

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 04 aprile 2018

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 04 aprile 2018

Articoli

01/02/2018 Corriere delle Alpi Pagina 41	
Paolo Latini alla libreria Tarantola	1
01/02/2018 La Nuova Sardegna Pagina 7	
I 5 stelle avvertono i partiti: siamo avanti ovunque	2
01/02/2018 Gazzetta di Parma Pagina 16	
RadioTre Tito Pioli domani sarà ospite di «Fahreheit»	4
01/02/2018 World Professional News	
A lezione di amori difficili: la lealtà non è fedeltà	5
01/02/2018 Bobobo	
Tu scendi dalle slitte - Incontro con l'autore Paolo Latini	7
01/02/2018 Sardanews	
M5s: "pronti a sfida elezioni"	8
01/02/2018 CagliariPad	
M5S Sardegna: "Pronti a sfida elezioni" - Politica	9
01/02/2018 Italia Share	
Cesare Sinatti - La Splendente (2018) »	11
01/02/2018 Parma Today	
presentazione ai diari del libro di fabio massimo franceschelli "italia"	12
02/02/2018 Brescia Oggi Pagina 39	
Pezzali, il mondo dell' alta finanza a prova di «Lealtà»	14
02/02/2018 La Voce di Mantova Pagina 13	
Domenica torna libri sotto i portici	15
02/02/2018 Bobobo	
Jimmy l'americano alla Mondadori Portici	16
02/02/2018 Bobobo	
Incontro con Letizia Pezzali, autrice del romanzo Lealtà	17
02/02/2018 Books Hunters Blog	
"Lealtà" di Letizia Pezzali - Einaudi	18
02/02/2018 tetrax	
Letizia Pezzali, nel secondo romanzo a lezione di amori difficili	19
02/02/2018 Sababaiolaarrubia.blogspot.it	
Sa babbaiola: Rassegna stampa 01 Febbraio 2018	21
02/02/2018 eventioggi.net	
Incontro con Letizia Pezzali, autrice del romanzo Lealtà	28
03/02/2018 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 41	
"Liberi e Uguali" punta sullo scrittore Francesco Maino	29
03/02/2018 bobobo.it	
Italia di Fabio Massimo Franceschelli ai Diari	30
03/02/2018 bobobo.it	
Letizia Pezzali - Lealtà - einaudi editore	31
03/02/2018 unionesarda.it	
Elezioni politiche in Sardegna Le sfide nei collegi uninominali	33
04/02/2018 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 39	
Coalizione di civiche per il centrodestra nel segno del museo	35
04/02/2018 L'Unione Sarda Pagina 5	
Senato, tutti contro tutti	37
04/02/2018 Il Gazzettino Pagina 45	
Liberi e uguali gioca la carta di Maino, avvocato e scrittore	39
04/02/2018 Corriere del Veneto Pagina 13	
La civica del Museo della bonifica Liberi e Uguali candida Maino	40
04/02/2018 Corriere della Sera (ed. Torino) Pagina 15	
Una madre uscita dalla gabbia dorata E un figlio che aspetta	41
05/02/2018 La Repubblica Pagina 27	
"Ragazzi, credetemi i miti aiutano a vivere"	42
05/02/2018 nuovavenezia.it	
Coalizione di civiche per il centrodestra nel segno del museo	44
05/02/2018 vanityfair.it	
Letizia Pezzali: «Quello stretto rapporto tra sesso e finanza»	46
05/02/2018 Sardinia Post	
La sfida del Senato nel Sud Sardegna: né consiglieri regionali...	48
06/02/2018 farfallapurpurealetramedeldestino.wordpress.com	
Malùra, Carlo Loforti	50
06/02/2018 Oggi Roma	
Presentazione del libro di Mariapia Veladiano	53
06/02/2018 Mincio&Dintorni	
MANTOVA DIALOGHI DI TEATRO CONTEMPORANEO AL CINEMA DEL CARBONE:	54
06/02/2018 ecodibergamo.it	
LEI: INCONTRO CON MARIAPIA VELADIANO	58

07/02/2018 Italia Oggi Pagina 4	Ma il Sud Sardegna, al Senato, è senza paracadutati	59
07/02/2018 MilanoCool.it	La vita della scrittrice Laura Calosso è tutta un complesso di cose	61
07/02/2018 sognare2017.wordpress.com	La splendente di Cesare Sinatti 25 gennaio 2018	64
08/02/2018 Il Cittadino MB Pagina 31	Buonanno, Casati e Costieri: tre narratori in Feltrinelli	65
08/02/2018 Bobobo	Incontro con Mariapia Veladiano	66
08/02/2018 makemefeed.com	Ibs+Libraccio: Mariapia Veladiano presenta "Lei"	67
08/02/2018 Romanotizie.it	Ibs+Libraccio: Mariapia Veladiano presenta "Lei"	68
08/02/2018 ilsecoloxix.it	"Diario di bordo", Simona Manganaro venerdì a Genova	69
09/02/2018 Padovando	La prima ora del giorno	70
09/02/2018 Giuditta legge	Nello Zaino di Antonello: Le belle narrazioni che provocano incendi	71
10/02/2018 Il Cittadino MB (ed. Brianza Sud) Pagina 31	Buonanno, Casati e Costieri: tre narratori in Feltrinelli	75
10/02/2018 Bobobo	Presentazione del libro Appunti di meccanica celeste	76
10/02/2018 Storie Di Eccellenza	Lasciare il posto fisso per creare impresa, nasce Maria, la nuova...	77
10/02/2018 sosiapistoia.it	Sosia & Pistoia - Agenzia letteraria - Paolo Di Paolo	79
10/02/2018 Fattitaliani.it	Palermo, nasce Maria la nuova Video Company siciliana: lasciare il...	80
10/02/2018 sicilymag.it	Serve un video sincero? A Palermo ci pensa Maria	82
10/02/2018 Bergamo Avvenimenti	LEI: INCONTRO CON MARIAPIA VELADIANO	84
10/02/2018 Bobobo	LEI: Incontro con Mariapia Veladiano	85
10/02/2018 Tgyou24.it	Lasciare il posto fisso per creare impresa Nasce Maria, la nuova...	86
10/02/2018 Cronaca Oggi Quotidiano	Lasciare il posto fisso per creare impresa: nasce a Palermo...	88
12/02/2018 ilmessaggero.it	Rieti, al Premio letterario incontro con Domenico Dara	90
13/02/2018 Ilgiornaledirieti.it	Incontri con l'autore: a Rieti c'è Domenico Dara	91
13/02/2018 Sabiniatv.it	PREMIO LETTERARIO, VENERDI' 16 INCONTRO CON DOMENICO DARA	92
13/02/2018 Tempoliberotoscana.it	Toscana Movie Nights: Libertà di espressione e nuovi mezzi di...	93
13/02/2018 Rieti Life	Premio letterario: a Rieti lo scrittore Domenico Dara	95
13/02/2018 Tribunapoliticaweb.it	Elezioni. Come è cambiato il ruolo degli intellettuali nel rapporto...	96
13/02/2018 RietinVetrina	Premio Letterario, incontro con Domenico Dara Appunti di meccanica celeste	99
13/02/2018 Poisononatofesso.wordpress.co	La Splendente	100
13/02/2018 Newtuscia.it	L'ITALIA IN GIALLO: la provincia noir di Franco Limardi	102
14/02/2018 Just Baked	MARIA VIDEO COMPANY. Lasciare il posto fisso per creare impresa	104
14/02/2018 Thrillernord.it	Lealtà	106
14/02/2018 Nonsololibritraisassi.blogspot.it	"Lealtà", la freddezza della finanza e il calore della passione nel...	107
14/02/2018 Violaefiore.com	Wishlist eventi letterari 2018	109
14/02/2018 Milionidiparticelle.wordpress.com	PROSSIME USCITE PER DEAGOSTINI, MONDADORI, FAZI, RIZZOLI E NEWTON COMPTON	110
15/02/2018 IoScrittore	Sottochiave - Emanuela Fontana	114
15/02/2018 Sul Romanzo	Il racconto della nostra inquietudine. Voragine di Andrea Esposito	115
15/02/2018 ziczac.it	Il racconto della nostra inquietudine. Voragine di Andrea Esposito	117

15/02/2018 Bobobo Anna Martellato presenta "La prima ora del giorno"	118
15/02/2018 corrieredirieti.corr.it Terzo "incontro con l' autore": alla Paroniana "Appunti di meccanica..."	119
16/02/2018 Il Messaggero (ed. Rieti) Pagina 41 Domenico Dara sbarca al Premio letterario	120
16/02/2018 associazioneamarganta.wordpress.com L'ultima testimone Tina Cacciaglia	122
16/02/2018 sicilymag.it Alessandro Motta: «Vietare la gestazione per altri è un...	123
16/02/2018 ilmessaggero.it Rieti, Domenico Dara sbarca oggi al Premio letterario	125
17/02/2018 toscanalibri La grande poesia di Montale, Sereni e Zanzotto alla Biblioteca Comunale...	126
17/02/2018 sienafree.it Alla Biblioteca degli Intronati Laura Barile presenta il suo libro: "Il..."	127
18/02/2018 L'Espresso Pagina 93 La splendente Cesare Sinatti	128
18/02/2018 poesia.blog.rainews.it La poesia è la migliore via per risolvere le tensioni	129
18/02/2018 bobobo La Carta del Merluzzo - Ho portato sulle spalle mio padre	136
19/02/2018 ilrifugiodellircocervo.wordpress.com Nel XXI secolo i rapporti umani sono una questione di Lealtà	137
19/02/2018 anaso.it I libri della settimana scelti dalla Redazione della Dante - A Naso	139
20/02/2018 La Nuova Sardegna Pagina 36 La saga dei Chironi Uno specchio della storia dell' isola	141
20/02/2018 Il Libraio Il canto della provincia	143
20/02/2018 Premio Comisso Lei di Mariapia Veladiano	145
20/02/2018 Il Libraio "Voragine", il romanzo d'esordio di Andrea Esposito	146
20/02/2018 Radio Lombardia Letizia Pezzali, Lealtà	147
21/02/2018 Bobobo Laboratio di lettura Leggere per Crescere	148
21/02/2018 Torino Oggi Al via Adotta uno Scrittore: 26 autori nelle scuole per raccontare le...	149
21/02/2018 premiocalvino.it Premio Italo Calvino Intervista a Mirella Serri XXX edizione del Premio...	152
22/02/2018 Il Metauro E' uscito il Metauro di carta edizione numero 196	153
22/02/2018 bobobo.it Presentazione "Poche rose, tanti baci" Francesca G. Marone	154
23/02/2018 Il Metauro Un fanese "mitico": Cesare Sinatti e il suo libro "La Splendente"	156
23/02/2018 News Spettacolo Salone Internazionale del Libro 2018: al via "Adotta uno Scrittore"	158
23/02/2018 TeleAlessandria Al via Adotta uno Scrittore: 26 autori nelle scuole per raccontare le...	161
23/02/2018 fizzshow.com Malùra	164
23/02/2018 VolontariatOggi.info Al via Adotta uno Scrittore: 26 autori nelle scuole per raccontare le...	165
25/02/2018 La Lettura Pagina 6 Carlo Loforti è il #twitterquest	168

oggi pomeriggio

Paolo Latini alla libreria Tarantola

BELLUNO Riprendono gli incontri con gli autori alla Libreria Tarantola di Belluno con un'attenzione particolare rivolta agli scrittori e scrittrici locali e veneti. Si inizia oggi alle 18.30 con Paolo Latini autore di "Tu scendi dalle slitte". Paolo Latini ha fondato il Piccolo Cenacolo Edere e si impegna come promotore socio-culturale. Nel 2013 il suo romanzo "Il movimento dei meli gemelli" (Lettere Animate) è stato segnalato dal Premio Calvino e un racconto contenuto al suo interno ha vinto il Premio Tiziano Terzani un Tempo per la Pace.

"Tu scendi dalle slitte" racconta di un polemico editoriale pubblicato a dicembre sul quotidiano "Alpenino" che scatena lo scontro tra Babbo Natale e il Presepe.

La pubblica opinione si divide e nascono le fazioni degli Abetoclasti e degli Anapresepisti. I più facinorosi scendono in piazza e le icone del Natale rischiano l'estinzione dopo una serie di imboscate reciproche. In strada giacciono divelti abeti decorati e sui presepi la paglia funge da innesco agli incendi.

Tutta colpa di quell'articolo firmato dal direttore Alfa Celio, che guida con piglio da condottiere una redazione dove si muovono la vedova di un piccolo industriale, i suoi due inconciliabili figli, tre agguerrite giornaliste figlie della new wave anni '80, il vicedirettore in sedia a rotelle e un fotoreporter immune ai turbamenti etici.

La verità è che Alfa sta invecchiando, ma al giornale ancora nessuno se ne è accorto. Nemmeno lei.

The image shows a page from the newspaper 'Corriere delle Alpi'. The main article is titled 'Paolo Latini alla libreria Tarantola' and discusses the author's visit to the bookstore. The page is filled with various news items, including local events, sports, and community news. There are several small images and icons interspersed with the text.

Sono andato a letto e l'indomani ho accettato». Guarda com'è il destino: lavorava nell'emittente televisiva 5 Stelle, finita in malora per pesanti colpe altrui, ora è in corsa con i Cinque Stelle: un predestinato. «Nel movimento - ha detto - mi riconosco in pieno. Servono idee nuove, le nostre, per cambiare davvero l'Italia». Di Paese da rivoluzione ha parlato Mara Lapia, criminologa, candidata a Nuoro: «Gli italiani ci devono votare non perché siamo volti nuovi ma per la nostra competenza e onestà. Serve questo se vogliamo rivoltare la Nazione dalle fondamenta». Mentre «oggi l'Italia è imbalsamata E sapete di chi è la colpa? Di chi ci ha governato male fino a portarci al fallimento», s'è fatto la domanda e dato una risposta Pino Cabras, candidato del Sulcis. L'avvocato Mario Perantoni, in lizza a Sassari ha difeso la Costituzione: «Noi l'abbiamo protetta ad oltranza, e non per rimanere attaccati alle poltrone, ma per conto degli italiani». Delle sue origini ha accennato Gianni Marilotti, scrittore e vincitore del Premio Calvino, collegio centrosud per il Senato: «Politicamente nasco nei movimenti eco-pacifisti e che difendono i diritti dei più deboli.

Quindi sono al posto giusto, nel momento giusto». A essere andato ancora più sul personale è stato Luciano Cadeddu, candidato a Oristano: «Sono un allevatore, finora mi hanno fregato», è stata la sua condanna emessa in apnea ma efficace. Emiliano Fenu, commercialista, candidato a Nuoro, s'è schierato contro Equitalia: «Fermiamola o sarà una mattanza». Alberto Manca, listino Centronord, ha parlato di Sardegna: «È trattata malissimo e cancelleremo quest'ingiustizia».

Pino Cabras, dipendente Sfirs, candidato a Oristano, l'ha presa da più lontano: «Con noi gli italiani passeranno dalla tristezza alla gioia». Forte dei cinque anni da deputata, Emanuela Corda è rimasta invece sulla stretta attualità: «Dopo aver dimostrato di stare nelle istituzioni, dimostreremo di saper governare». Sui titoli di coda, la profezia dell'avvocato Ettore Licheri, capolista nel collegio unico per il Senato: «Mi rivolgo a chi ha restituito le schede, alzate lo sguardo e votateci.

Sopra di voi ci sono e ci saranno le stelle. Le nostre 5 stelle».

UMBERTO AIME

RadioTre Tito Pioli domani sarà ospite di «Fahreneit»

Lo scrittore parmigiano Tito Pioli sarà l'ospite della puntata di domani (ore 17,30) della trasmissione di libri "Fahreneit" di RadioTre, condotta da Tommaso Giartosio.

Il tema della puntata sarà il romanzo di Pioli «Ho sposato mia nonna», edito da Del Vecchio. A poco tempo dall'uscita in libreria il romanzo di Pioli (segnalato dal mensile "Il Mucchio Selvaggio" tra i libri del 2017) approda alla più importante e seguitissima trasmissione radiofonica sui libri. Nel corso dell'intervista non mancheranno i riferimenti al primo romanzo di Pioli, "Alfabeto Mondo" (edito da Diabasis), segnalato al premio Calvino 2015, e accenni riguardo all'apprezzamento dell'attore Fabrizio Gifuni ai testi di Pioli.

16 GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2018
PARMA

Cittadella I parchi dei Poeti e del Dono rimessi a nuovo

Un orto didattico e strutture per attività ginnica realizzati su iniziativa del Ccv

MARGHERITA PORTELLI

Altrecento per fare ginnastica, un orto didattico, nuovi camminatori e viale ripuliti. Il parco del Dono il parco dei Poeti, l'orto Biennone nel quartiere C1, l'asfalta, da interventi più ricchi saranno nuovi spazi, infatti, sono state realizzate con il Bilancio Partecipativo del Comune di Parma a memoria possibile il progetto. Nel dettaglio il Parco del Dono presenta una serie di interventi diversificati per presidiare generosità, dedicate ai parchi del Poeti, disintegrato oltre via Biennone, sono stati ripristinati i viottoli, al cinema è un collegamento tra la pista ciclabile e il viale pedonale. A cura realizzata in collaborazione e al di sotto la zona di una competenza e di un'attività didattica, «Si tratta di una bella occasione per dimostrare come effettivamente i cittadini vengono ascoltati», ha sottolineato l'assessore alla Partecipazione, Nicoletta Fucini, tagliando il nastro insieme all'architetto della classe P.A.M.A.

primaria Dan Milani - Per l'entusiasmo del momento Cerabaldone ne vuole quasi il doppio della candidatura rispetto al 2013 significa che c'è volontà di partecipare da parte della città. A collaborare al progetto del Cittadella sono state le tante realtà associative che da anni lavorano nella parca Legambiente, Cittadella solidale, Giardino dell'agrumetto, Università degli studenti, Ludoteca Oglio e Nido oltre la strada, «chi richiama il risultato delle richieste portate avanti dalla cittadinanza», ha spiegato l'ex sindaco, il coordinatore dei cittadini votanti del Cittadella, Sirocatalano, in un'occasione che hanno partecipato con le loro idee»

RadioTre Tito Pioli domani sarà ospite di «Fahreneit»

La sezione parmigiana Tito Pioli sarà ospite della puntata di domani (ore 17,30) della trasmissione di libri "Fahreneit" di RadioTre, condotta da Tommaso Giartosio. Il tema della puntata sarà il romanzo di Pioli «Ho sposato mia nonna», edito da Del Vecchio. A poco tempo dall'uscita in libreria il romanzo di Pioli (segnalato dal mensile "Il Mucchio Selvaggio" tra i libri del 2017) approda alla più importante e seguitissima trasmissione radiofonica sui libri. Nel corso dell'intervista non mancheranno i riferimenti al primo romanzo di Pioli, "Alfabeto Mondo" (edito da Diabasis), segnalato al premio Calvino 2015, e accenni riguardo all'apprezzamento dell'attore Fabrizio Gifuni ai testi di Pioli.

Beneficenza Tante risate con Cantoni per l'Etiopia

CONSIGLIO Giampiero Contini
MONICA CALAMANDREI

Risate da bene al teatro. E non solo. E invece molti beneficenti che sono state portate benefici di corallo, riflettendo l'evento del teatro cantoni e gioia anche al pubblico. In un'occasione speciale per gli altri, visto che il cantoni sono state le vere protagoniste di una serata di beneficenza organizzata anche di sera all'Auditorium Thurneysen. In un'occasione "Parma per gli altri" che ha messo davvero grande successo. Dal palco Giampiero Cantoni, il presidente della beneficenza, ha parlato di solidarietà e l'importanza di una serata di beneficenza organizzata anche di sera all'Auditorium Thurneysen. In un'occasione "Parma per gli altri" che ha messo davvero grande successo. Dal palco Giampiero Cantoni, il presidente della beneficenza, ha parlato di solidarietà e l'importanza di una serata di beneficenza organizzata anche di sera all'Auditorium Thurneysen. In un'occasione "Parma per gli altri" che ha messo davvero grande successo. Dal palco Giampiero Cantoni, il presidente della beneficenza, ha parlato di solidarietà e l'importanza di una serata di beneficenza organizzata anche di sera all'Auditorium Thurneysen.

Corcagnano Scuola aperta alla Santa Maria Assunta

Il sabato la scuola dell'infanzia "Santa Maria Assunta" di Corcagnano organizza la giornata di scuola aperta. Dalle 10 alle 12, la staffetta di educatrici invita genitori e bambini a conoscere le attività svolte in aula, con laboratori e giochi per i più piccoli. Sublime alla fine, la federazione italiana scuola materna. In parte dalla parrocchia nella via don Raffaele Mancini ed in viale S. Maria SS. in un edificio nuovo, con giardino e servizi, in questi a misura di bambino.

Confartigianato Due pittrici espongono in viale Mentana

Un'artista, pittrice e soprattutto "in casa" a Parma, dall'11 febbraio al 19 aprile le due pittrici Silvana Federici e Nicoletta Squitieri sono protagoniste di una mostra a due nei locali di Confartigianato Imprese Parma, in viale Mentana 139 (www.confartigianatoimpreseparma.it, 0521.21111). L'occasione per la realizzazione della mostra è il 70° anniversario della fondazione dell'associazione che vede il Comune di Confartigianato Imprese Parma, in viale Mentana 139 (www.confartigianatoimpreseparma.it, 0521.21111). L'occasione per la realizzazione della mostra è il 70° anniversario della fondazione dell'associazione che vede il Comune di Confartigianato Imprese per tutto l'anno. Un'artista che ha fatto della "casa" il suo punto di riferimento. Le due pittrici, Silvana Federici e Nicoletta Squitieri, della parrocchia di S. Maria di Staffalà in Etiopia.

Festeggiamo il nostro 70° compleanno
Sabato 17 febbraio alle 18,30 al Teatro Regio
(ingresso dalle 18)
Vieni anche tu!
L'ingresso è libero fino a esaurimento posti e a offerta (è gradita la prenotazione)
L'intero incasso sarà devoluto a favore del progetto a favore dei bambini in difficoltà
70
ATA e partner
CREDIT AGRICOLE
ATA e partner
ATA e partner

Antonella Ruggiero in concerto
Alle 18,45 il gruppo modenese K3 aprirà il concerto di Antonella Ruggiero
Info e prenotazioni: 0521.211111 - 0521.211111 - www.confartigianatoimpreseparma.it

A lezione di amori difficili: la lealtà non è fedeltà

tempi dell'amore sono sempre sbagliati. Soffriamo un eterno jet lag dei sentimenti. Il nostro giorno coincide con la notte della persona amata. Ci rincorriamo senza possibilità di raggiungerci. E l'incontro è solo un'illusione, tutt'al più un sogno. L'amore non esige (sempre) fedeltà. Solo lealtà assoluta. Parola eterna che molti scambiano per antica. La fedeltà ce l'hai dentro, ti viene naturale. Chi la chiama virtù soffre solo di bassa autostima. Vuole darsi un tono, un alone di dirittura morale. La lealtà è un'altra cosa. Perché sei tu che entri in gioco. Prima che con gli altri, devi essere leale con te stesso. Non è facile. Vorresti scendere a patti o metterti alla gogna. Indulgenza e severità si passano il testimone in questa staffetta che non finisce mai. «Lealtà» di Letizia Pezzali è edito da Einaudi Stile libero (pp. 196, euro 17) «Lealtà» di Letizia Pezzali è edito da Einaudi Stile libero (pp. 196, euro 17) Giulia, la protagonista di Lealtà (appunto), il romanzo di Letizia Pezzali (edito da Einaudi Stile libero), naviga a strappi nella galassia dei sentimenti. Una giovane donna che esplora le relazioni umane con lo stupore di chi scopre una nuova specie. Non ha paura delle passioni, anzi della Passione (di solito ce n'è una sola in una vita, il resto sono surrogati, brutte copie). Se la trova davanti e non pensa a gestirla. La sua si chiama Michele. Un uomo agli antipodi. Fuori dagli schemi, talmente è inquadrato. Diciannove anni più di lei, ma chi è nato negli anni Sessanta ha un buon rapporto con la carta d'identità. «È l'età di Robert Downey Junior. Di Ben Stiller. Dai, va bene». '); } Michele veste classico, per non dire «vecchio». Bancario più che banchiere. Sposato (altrimenti che passione sarebbe?) e neanche infelicamente. La moglie sta sullo sfondo. Non pare così insopportabile, si direbbe. Giulia lo incontra in università. Cosa ci trova? Il padre che non ha mai conosciuto? L'uomo di (apparente) successo? Forse niente di quello che trovi nelle risposte degli psicologi sulle riviste di gossip. Magari è solo e semplicemente amore. Vivisezionarlo è una fatica che ti porta lontano. Giulia ne esce sicura e destabilizzata insieme. Un amore dei nostri tempi che si calcola sui tempi di risposta a un sms. E su un gattino bianco sul tuo profilo di Facebook che origina pensieri e parole profonde. Letizia Pezzali (Pavia, 1979) ha lavorato a Londra in una banca d'affari. «L'età lirica» (Baldini & Castoldi, 2012), suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino. I diritti di traduzione di «Lealtà» sono stati venduti in sette Paesi mentre i diritti cinematografici e tv sono stati opzionati da una casa di produzione internazionale. L'autrice presenta il libro il 2 febbraio a Brescia (Chiesa di San Giorgio, ore 18.30, con Alberto Albertini) e il 3 a Pavia (Libreria Il Delfino, ore 18, con Serena Piazza) Letizia Pezzali (Pavia, 1979) ha lavorato a Londra in una banca d'affari. «L'età lirica» (Baldini & Castoldi, 2012), suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino. I diritti di traduzione di «Lealtà» sono stati venduti in sette Paesi mentre i diritti cinematografici e tv sono stati opzionati da una casa di produzione internazionale. L'autrice presenta il libro il 2 febbraio a Brescia (Chiesa di San Giorgio, ore 18.30, con Alberto Albertini) e il 3 a Pavia (Libreria Il Delfino, ore 18, con Serena Piazza)

World Professional News

<-- Segue

Premio Italo Calvino

(Baldini & Castoldi, 2012), suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino. I diritti di traduzione di «Lealtà» sono stati venduti in sette Paesi mentre i diritti cinematografici e tv sono stati opzionati da una casa di produzione internazionale. L'autrice presenta il libro il 2 febbraio a Brescia (Chiesa di San Giorgio, ore 18.30, con Alberto Albertini) e il 3 a Pavia (Libreria Il Delfino, ore 18, con Serena Piazza) Giulia vive tra Londra e Milano che è come dire il mondo. Così uguali e così diverse, adesso neanche la nebbia a farle sorelle. Ma c'è la finanza, le banche, money di là e danée di qua. Il sano pragmatismo di chi sa che la vita non è fatta solo di spiagge assolate. Sono anche i tempi della Brexit che aleggia come un fantasma di una tragedia shakesperiana che detto così è solo un brutto luogo comune. Giulia ha (aveva) anche una mamma. Attenta e distaccata. L'ha tirata su senza troppi fronzoli, l'amore o, almeno, l'affetto facevano parte del kit di famiglia. Anche qui questione di lealtà, di dirittura morale per citare i vecchi vocabolari. Abbastanza per non farsi graffiare nella banca d'affari dove lavora. Con un capo, Seamus Heaney, omonimo di un poeta irlandese premio Nobel che faticano a conoscere persino nei dintorni di Dublino. Un uomo da raccontare come solo chi viene da un'isola magica. Un duro pieno di sentimenti che non c'entrano niente con la melassa. Se ti vuole bene puoi giurare che non avrai nella vita corazza più imperforabile. In caso contrario, meglio non pensarci. C'è nel romanzo una «coerenza interna», un bisogno di fare la cosa più onesta persino quando è una trasgressione. La ricerca di qualcosa che non ci lascerà più come prima. Giulia vive il suo tempo che è poi il tempo di sempre e di tutti. Solo gli «orologi» che portiamo hanno lancette che battono le ore come gli pare. E ci può sembrare che siano in anticipo o in ritardo. Michele per Giulia poteva arrivare prima o non giungere mai. Il momento giusto è solo uno slogan venuto male. La vita è volatile come un'azione in Borsa. Ed è meglio così.

Tu scendi dalle slitte - Incontro con l'autore Paolo Latini

Dove: Belluno Libreria Tarantola - Libreria Tarantola - via Rodolfo Psaro, 13 - Belluno
 Data di inizio: 01/02/2018 dalle ore 18:30 alle ore 20:00 Presentazione del libro e incontro con l'autore Paolo Latini. Un polemico editoriale pubblicato a dicembre sul quotidiano Alpegnino scatena lo scontro tra Babbo Natale e il Presepe. La pubblica opinione si divide e nascono le fazioni degli Abetoclasti e degli Anapresepisti. I più facinorosi scendono in piazza e le icone del Natale rischiano l'estinzione dopo una serie di imboscate reciproche. In strada giacciono divelti abeti decorati e sui presepi la paglia funge da innesco agli incendi. Tutta colpa di quell'articolo firmato dal direttore Alfa Celio, che guida con piglio da condottiere una redazione dove si muovono la vedova di un piccolo industriale, i suoi due inconciliabili figli, tre agguerrite giornaliste figlie della new wave anni '80, il vicedirettore in sedia a rotelle e un fotoreporter immune ai turbamenti etici. La verità è che Alfa sta invecchiando, ma al giornale ancora nessuno se ne è accorto. Nemmeno lei. Tu scendi dalle slitte, insomma, è una commedia natalizia, dolce come una spremuta con poco zucchero. Paolo Latini vive in campagna, da qualche parte a nord est, con moglie, figli e un po' di cani. Ha fondato il Piccolo Cenacolo Etere e si impegna come promotore socio-culturale. Nel 2013 il suo romanzo Il movimento dei meli gemelli (Lettere Animate) è stato segnalato dal Premio Calvino e un racconto contenuto al suo interno ha vinto il Premio Tiziano Terzani un Tempio per la Pace.

The screenshot shows the Bobobo website interface. At the top, there's a navigation menu with options: ISCRIVITI (RICEVI LA NEWSLETTER), EVENTI, INSERISCI IL TUO EVENTO (È GRATIS!), LOCALI (ATTIVITÀ E LOGGHI), and ARTISTI (INSERISCI IL TUO PROFILO). A user is logged in as 'Accedi a Bobobo'. The main content area features the event title 'Tu scendi dalle slitte - Incontro con l'autore Paolo Latini' and a 'SCHEDA' section with details: 'Dove: Belluno' and 'Libreria Tarantola - Libreria Tarantola - via Rodolfo Psaro, 13 - Belluno'. A description follows, mentioning the polemic article in 'Alpegnino' and the author's background. Below this, a list of 'ALTRI EVENTI SU BOBOBO' includes 'Winter Charity Event 10/02/2018', 'Cispaluma', 'Studi Biblico', 'Giornata con Aura Activator', 'Di più in de na scarpe', 'Miti dell'Alpogo - Spettacolo teatrale', 'La Zingheresta 2018', and '4 Compleanno'. The footer contains 'INFO' (Home, Privacy e trattamento dati personali, Contatti, Mappa del sito), 'EVENTI' (Roma, Milano, Bologna, Firenze, Torino, Napoli, Palermo, Cagliari, Genova), and the copyright notice '© 2017 Bobobo - Belluno'.

M5s: "pronti a sfida elezioni"

Pronti a correre nei nove collegi uninominali e a governare il Paese. Sono i nove candidati sardi che il Movimento 5 stelle ha reclutato nella "società civile". Li ha presentati alla stampa il coordinatore della campagna elettorale nell'Isola, Mario Puddu, sulla banchina dove è attraccata "Vento di Sardegna", la barca dei record del più noto del gruppo, il velista Andrea Mura, candidato nel collegio uninominale di Cagliari per la Camera. "Sono sempre andato in giro per il mondo con questa barca che non ho mai voluto brandizzare con altri loghi commerciali perché volevo far conoscere la nostra terra ovunque - ha esordito il vincitore della regata in solitario Route du Rhum - poi un po' di settimane fa una persona mi ha chiamato in veleria per avvertirmi che aveva utilizzato la mia imbarcazione su una locandina, ci siamo conosciuti e gli ho raccontato cosa avrei voluto fare in Sardegna per lo sviluppo nautico e per l'ambiente e il turismo e che invece non era stato fatto". Quella persona era Mario Puddu. "Mi ha richiamato per propormi di occuparmi io di quello di cui avevamo parlato, mi ha offerto l'opportunità e ho pensato che fosse il momento giusto". Gianni Marilotti è lo scrittore vincitore del Premio Calvino e insegnante di filosofia, candidato nel collegio sud per il Senato: "Politicamente nasco nei movimenti eco-pacifisti e in difesa dei diritti dei più deboli - ha detto - adesso voglio essere decisivo per mandare a casa la classe politica esistente". Candidato all'uninominale di Carbonia per la Camera è Pino Cabras, giornalista e dipendente Sfrs: "Il Paese è rimasto fermo in questi anni, siamo di fronte a un fallimento di idee e proposte, a una situazione triste che noi possiamo ribaltare". Poi c'è l'allevatore-pastore, Luciano Cadeddu, in corsa nell'uninominale di Oristano per la Camera: "La Sardegna è trascurata da tantissimi anni e deve essere riportata ai livelli che merita".



The screenshot shows the SardaNews website interface. At the top, there's a navigation bar with 'SardaNews' and a menu icon. Below that, there are links for 'NOTIZIE', 'BLOGGERS', 'ARCHIVIO', and 'OFFERTE DI LAVORO'. The main content area features a news article titled 'M5s: "pronti a sfida elezioni"' with a sub-headline 'Pronti a correre nei nove collegi uninominali e a governare il Paese'. The article includes a photo of two men on a boat. To the right of the article, there are several social media and promotional widgets, including a Facebook post for 'Sarda news' with 12,655 likes, a Bitcoin logo, and a 'SCOPRI' button for a 'Un trucco per Prelevare €200 ogni 20 minuti!' offer.

M5S Sardegna: "Pronti a sfida elezioni" - Politica

Pronti a correre nei nove collegi uninominali e a sfidare gli avversari con tutti i sondaggi a favore e a governare il Paese. Sono i nove candidati sardi che il Movimento Cinquestelle ha reclutato nella società civile. Li ha presentati alla stampa il coordinatore della campagna elettorale nell'Isola, Mario Puddu, sulla banchina dove è attraccata Vento di Sardegna, la barca dei record del più noto del gruppo, il velista Andrea Mura, candidato nel collegio uninominale di Cagliari per la Camera dei deputati. Sono sempre andato in giro per il mondo con questa barca che non ho mai voluto brandizzare con altri loghi commerciali perché volevo far conoscere la nostra terra ovunque ha esordito il vincitore della regata in solitario Route du Rhum poi un po' di settimane fa una persona mi ha chiamato in veleria per avvertirmi che aveva utilizzato la mia imbarcazione su una locandina, ci siamo conosciuti e gli ho raccontato cosa avrei volto fare in Sardegna per lo sviluppo nautico e per l'ambiente e il turismo, e che invece non era stato fatto. Quella persona era Mario Puddu. Mi ha richiamato per propormi di occuparmi io di quello di cui avevamo parlato, mi ha offerto l'opportunità e ho pensato che fosse il momento giusto. Gianni Marilotti è lo scrittore

vincitore del Premio Calvino e insegnante di filosofia, candidato nel collegio sud per il Senato: Politicamente nasco nei movimenti eco-pacifisti e in difesa dei diritti dei più deboli ha detto adesso voglio essere decisivo per mandare a casa la classe politica esistente. Emiliano Fenu, il commercialista nuorese candidato nel collegio Sardegna centro per il Senato spiega: il mio lavoro mi consente di avere a che fare con problemi dei clienti causati principalmente dallo Stato e dal sistema di riscossione vigente in questo Paese: in Parlamento spero di portare all'attenzione argomenti di ogni giorno, temi che la classe politica attuale non conosce perché scollata rispetto alla realtà. Candidato all'uninominale del Sulcis per la Camera è Pino Cabras, giornalista e dipendente Sfris: Il Paese è rimasto fermo in questi anni, siamo di fronte a un fallimento di idee e proposte, a una situazione triste che noi possiamo ribaltare. Poi c'è l'allevatore-pastore, Luciano Cadeddu, in corsa nell'uninominale di Oristano per la Camera: La Sardegna è trascurata da tantissimi anni e deve essere riportata ai livelli che merita. Mara Lapia, avvocatessa e criminologa, candidata nel collegio uninominale di Nuoro per la Camera, è una grillina della primissima ora: le persone ci devono votare non perché siamo volti nuovi ma per la nostra competenza e onestà, caratteristiche necessarie per cambiare questo Paese. Nardo Marino, in lizza nell'uninominale di Olbia, che per ironia della sorte da giornalista lavorava nell'emittente Cinquestelle Tv e che ora fa parte del M5S aggiunge: nel Movimento mi ci rispecchio in pieno, servono idee nuove per

LA FIBRA DI TIM È ARRIVATA A CAGLIARI

LA FIBRA DI TIM È ARRIVATA ANCHE A CAGLIARI da 29,90€

M5S Sardegna: "Pronti a sfida elezioni"

Presentati su barca dei record del velista Mura i nove candidati

Da Ansa News - 31 gennaio 2018

Pronti a correre nei nove collegi uninominali e a sfidare gli avversari con tutti i sondaggi a favore e a governare il Paese.

Sono i nove candidati sardi che il Movimento Cinquestelle ha reclutato nella "società civile". Li ha presentati alla stampa il coordinatore della campagna elettorale nell'Isola, Mario Puddu, sulla banchina dove è attraccata "Vento di Sardegna", la barca dei record del più noto del gruppo, il velista Andrea Mura, candidato nel collegio uninominale di Cagliari per la Camera dei deputati. "Sono sempre andato in giro per il mondo con questa barca che non ho mai voluto brandizzare con altri loghi commerciali perché volevo far conoscere la nostra terra ovunque - ha esordito il vincitore della regata in solitario Route du Rhum - poi un po' di settimane fa una persona mi ha chiamato in veleria per avvertirmi che aveva utilizzato la mia imbarcazione su una locandina, ci siamo conosciuti e gli ho raccontato cosa avrei volto fare in Sardegna per lo sviluppo nautico e per l'ambiente e il turismo, e che invece non era stato fatto". Quella persona era Mario Puddu.

"Mi ha richiamato per propormi di occuparmi io di quello di cui avevamo parlato, mi ha offerto l'opportunità e ho pensato che fosse il momento giusto". Gianni Marilotti è lo scrittore vincitore del Premio Calvino e insegnante di filosofia, candidato nel collegio sud per il Senato: "Politicamente nasco nei movimenti eco-pacifisti e in difesa dei diritti dei più deboli - ha detto - adesso voglio essere decisivo per mandare a casa la classe politica esistente".

Emiliano Fenu, il commercialista nuorese candidato nel collegio Sardegna centro per il Senato spiega: "Il mio lavoro mi consente di avere a che fare con problemi dei clienti causati principalmente dallo Stato e dal sistema di riscossione vigente in questo Paese: in Parlamento spero di portare all'attenzione argomenti di ogni giorno, temi che la classe politica attuale non conosce perché scollata rispetto alla realtà".

ESIGI CAGLIARIPAD

f	G+	T	R
76,408	114	5,291	3,438
Fan	Follower	Follower	Fan

riformare il Paese. Mario Perantini, avvocato, è in corsa nel collegio di Sassari. Al Movimento si è avvicinato per la sua difesa a oltranza della Costituzione contro gli attacchi subiti. Nella banchina sono presenti anche i capolista dei tre collegi proporzionali di Camera e Senato. Emanuela Corda è deputata uscente e candidata nel sud Sardegna: Questo è un momento storico, il M5S ha dimostrato di saper stare nelle istituzioni, ha detto. Alberto Manca, dipendente forestale corre nel collegio nord: Il mio impegno sarà focalizzato su temi ambientali. Chiude la presentazione Ettore Licheri, avvocato sassarese capolista nel collegio unico del Senato: Mi rivolgo a chi nei giorni scorsi ha restituito le schede elettorali ha detto non fatevi sopraffate, alzate lo sguardo: sopra ci sono le stelle.

Cesare Sinatti - La Splendente (2018) »

Non nascerà mortale più bello di lei, così profetizza Zeus, nei panni del cigno che feconda Leda; e così, con la nascita di Elena la Splendente, inizia questo romanzo che racchiude in sé tutto il cosiddetto Ciclo troiano. Storie che arrivano da lontano, da teogonie e miti antichissimi che cantano il destino comune di dèi e uomini, per narrare una parabola funesta e accecante: il passaggio dall'età dell'oro a quella del ferro, la fine del tempo degli eroi. Storie che si intrecciano proprio in virtù della bellezza di Elena, la più desiderata, la più contesa e imprevedibile. Ma Cesare Sinatti non si limita a riattualizzare i miti, allontana gli dèi e attenua il loro controllo sui destini individuali, intrecciando con sapienza i modi dell'epica a quelli della tragedia (quella antica e quella moderna, da Euripide a Shakespeare), portando prepotentemente in scena l'umanità dei sentimenti e delle passioni dei protagonisti. Tolti alla fissità del mito, Odisseo, Agamennone, Menelao, Achille e Patroclo, ma anche Epipola, Clitemnestra, Penelope e molti altri ancora, emergono da queste pagine con estremo nitore, nutriti della sensibilità di un loro coetaneo di oggi. Nei ventiquattro capitoli che compongono il romanzo tanti quanti i libri dell'Iliade e dell'Odissea Sinatti tesse le loro storie con passione e ricercatezza espressiva, passando dai toni epici e lirici alla feroce vividezza delle scene cruente di combattimento. Una scrittura di ricchezza sorprendente per un autore tanto giovane. La Splendente ha vinto il premio Calvino, il riconoscimento italiano più prestigioso per le opere prime.

The screenshot shows the Italia Share website interface. At the top, there's a navigation bar with the Italia Share logo and a search bar. Below that, there's a section for 'Registri' (Registrati) and a list of categories. The main content area displays the book 'La Splendente' by Cesare Sinatti, with a red cover featuring a classical bust. The synopsis is visible, starting with 'Non nascerà mortale più bello di lei...'. There are also sections for 'Offerta Premium' (EasyBytez) and 'Pubblicità'.

presentazione ai diari del libro di fabio massimo franceschelli "italia"

Sabato 3 febbraio alle ore 18 alla Libreria Diari di bordo di Parma presentazione del Libro di Fabio Massimo Franceschelli "Italia", Del Vecchio Editore. Italia. Giorni nostri. Nessuno può essere sicuro del proprio posto di lavoro. Diciassette lettere di cassa integrazione, più una - giustificatissima - di licenziamento, devono essere recapitate ai rispettivi destinatari. La consegna di tali missive scatena una rocambolesca girandola di avvenimenti, intrecciandosi alle minute vicende di un grande centro commerciale alla periferia di una città del Sud che affaccia sul mare, dove «si parla un dialetto stretto stretto fatto di ì, ù e ò accentate». È l'imponente supermercato La Cattedrale il microcosmo in cui si snodano i destini dei personaggi: un direttore connivente e succube del potere mafioso locale, un manager freddo e insensibile alla sofferenza dei lavoratori, che però si rivela anche ingenuo e sprovveduto, un attempato dongiovanni ossessionato dal sesso, una giovane promoter frustrata da un lavoro indecoroso, un sindacalista incapace di far fronte alla crisi, una guardia giurata perseguitata dai gabbiani, un ex artificiere ossessionato dall' 11 settembre, e infine Italia, ostinata vecchina affondata nel proprio oscuro

dialetto, che, apparentemente ai margini della modernità, sarà testimone coriacea del maelstrom degli eventi. Franceschelli mescola con sapienza tutti i generi, dall' horror alla commedia, dal grottesco al realistico, in una narrazione pacata e implacabile, caratterizzata da una raffinatezza che non cade mai nell' affettazione e da una ricchezza linguistica che conferisce un' aura di realismo e insieme di universalità a ognuno dei personaggi. In una sorta di molteplicità indotta, i protagonisti si muovono freneticamente intorno alla Cattedrale, rendendo comicità e ironia alla tragedia annunciata negli allucinanti e allucinanti inseguimenti, tra reazioni sconnesse, assurde riflessioni e una labile accettazione della verità quotidiana della natura umana. Fabio Massimo Franceschelli ecletticamente ha toccato vari generi letterari: dalla saggistica alla drammaturgia, alla critica e, ora, alla narrativa. Laureato in Storia delle Religioni, ha pubblicato saggi e articoli sui moderni sincretismi religiosi, con particolare attenzione ai culti afrobrasiliiani. Per il teatro è autore di drammi, monologhi e commedie rappresentate in Italia e all' estero, oltre che regista e direttore di festival teatrali. È redattore della rivista di drammaturgia contemporanea «Perlascena». Cura il blog ereticobencotto.com. Il romanzo Italia, finalista alla XVIII edizione del PREMIO ITALO CALVINO, finalista e menzione speciale al Premio Pop 2016, finalista al



PARMATODAY Sezioni **Eventi** Segnala Evento

love has no labels

Eventi / **presentazione ai diari del libro di fabio massimo franceschelli "italia"**

DOVE
Libreria DIARI DI BORDO
Borgo Santa Brigida, 9

QUANDO
Dal 03/02/2018 al 03/02/2018
18:00

PREZZO
GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Antonello
01 FEBBRAIO 2018 16:22

Sabato 3 febbraio alle ore 18 alla Libreria Diari di bordo di Parma presentazione del Libro di Fabio Massimo Franceschelli "Italia", Del Vecchio Editore.

Italia. Giorni nostri. Nessuno può essere sicuro del proprio posto di lavoro. Diciassette lettere di cassa integrazione, più una - giustificatissima - di licenziamento, devono essere recapitate ai rispettivi destinatari. La consegna di tali missive scatena una rocambolesca girandola di avvenimenti, intrecciandosi alle minute vicende di un grande centro commerciale alla periferia di una città del Sud che affaccia sul mare, dove «si parla un dialetto stretto stretto fatto di ì, ù e ò accentate». È l'imponente supermercato La Cattedrale il microcosmo in cui si snodano i destini dei personaggi: un direttore connivente e succube del potere mafioso locale, un manager freddo e insensibile alla sofferenza dei lavoratori, che però si rivela anche ingenuo e sprovveduto, un attempato dongiovanni ossessionato dal sesso, una giovane promoter frustrata da un

MEDITAZIONE E INTELLIGENZA EMOZIONALE
WORKSHOP TEORICO-PRATICO
C.E.A.

Premio Nabokov 2017, è il suo esordio in narrativa. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso... Auto A piedi Mezzi Pubblici Bici.

LA PRESENTAZIONE. Oggi alle 18.30 a S.Giorgio

Pezzali, il mondo dell' alta finanza a prova di «Lealtà»

Appuntamento promosso da Rinascimento Culturale con la collaborazione di Libreria Punto Einaudi

Letizia Pezzali presenta oggi alla chiesa di San Giorgio, a Brescia, il romanzo «Lealtà». Un appuntamento promosso da Rinascimento Culturale per «un caso letterario internazionale». Al centro della vicenda una donna, un uomo, un legame che, nonostante tutto, non riesce a spezzarsi. La storia sensuale e autentica di un' ossessione amorosa.

E sullo sfondo c' è il mondo dell' alta finanza, raccontato con la precisione feroce di chi lo ha conosciuto dall' interno.

Si tratta di romanzo potente sulla natura del desiderio e sul contrasto, forse insanabile, tra il bisogno di normalità e la fatica di vivere le relazioni umane.

L' AUTRICE sarà ospite di Rinascimento Culturale alle 18.30 in città, in vicolo San Giorgio, in via Gasparo da Salò.

L' ingresso per assistere alla presentazione è libero.

L' iniziativa è organizzata da Rinascimento Culturale in collaborazione con Libreria Punto Einaudi Brescia.

Letizia Pezzali è apprezzata per come scrive da tanto tempo. È nata a Pavia nel 1979 e ha lavorato per anni a Londra. Oggi vive in Lussemburgo. Il suo primo romanzo, «L' età lirica» (Baldini & Castoldi 2012), è stato finalista al Premio Calvino.

Cultura bresciana 39

LA PUBBLICAZIONE. Toma «L'Onore Brešcia» - Almanacco bresciano»

LA FAVOLA DEI GIORNI

La creatura di Giovanni Cherubini, ironica e saggia, compie 12 anni fra i proverbi, motteggi e saggi. Il ricordo del sindaco Boni a vent'anni dalla morte

IN MOSTRA. Visibile fino al 25 febbraio. **Allo Spazio Aref Arte e Rivoluzione: la pittura dell'Est**. Per «Atelier Karl Bulla e Figli» inaugurazione domani alle 17.30

L'ESPOSIZIONE scende in aula... **INCHIESTA**... **L'INCHIESTA**... **L'INCHIESTA**...

L'OMAGGIO alle parole spezzate di Gianetto Valzelli: tanti alzavri per i tanti voti di Brescia

L'INCONTRO. Convegno in Cattedrale su iniziativa della Polizia di Stato. **La rivincita dei Malatesta dritta al cuore della città**. Gali e Bellavista: «Brescia era il centro di quel mondo»

LA PRESENTAZIONE. Oggi alle 18.30 a S. Giorgio. **Pezzali, il mondo dell'alta finanza a prova di «Lealtà»**

LA RICORRENZA: seicento anni fa nascevano i Condottieri e Novello

CASTEL GOFFREDO

Domenica torna libri sotto i portici

braio, la manifestazione culturale castellana dedicata alla buona lettura, più che un nuovo segnalibro, avrà un nuovo segna posto. Ogni prima domenica del mese, il centro storico di Castel Goffredo è caratterizzato da ormai diversi anni da "libri sotto i portici".

Questo mese, per la prima volta in assoluto dalla sua inaugurazione la novità sarà data dalla presenza di una grandissima autrice di narrativa che a Castel Goffredo negli anni Novanta ha perfino vissuto.

Samuela Salvotti, nota scrittrice e consiliere del gruppo di Forza Italia a Desenzano, dopo anni, in questa occasione, ritornerà nel comune in cui ha vissuto con le sue due amatissime figlie Chiara ed Anna.

«Ho sempre scritto da bambina e poi da ragazza ma quando sono approdata a Castel Goffredo ho trovato l'ambiente ideale per comporre un romanzo profondo, complesso, intimistico che mi ha fatto vincere il più prestigioso premio per gli inediti, il Premio Italo Calvino, indetto dalla rivista *Indice*», queste le parole di Samuela Salvotti, scrittrice ormai al suo quarto romanzo.

L'autrice ritornata a Desenzano del Garda, ha vissuto parecchi anni nella provincia di Mantova. È molto contenta di essere stata in questi luoghi molto diversi da quelli dell'infanzia perché ha avuto più stimoli e esperienze nuove. La diversità tra una cittadina turistica, Desenzano del Garda e un cittadina di campagna con una fervida attività imprenditoriale è grandissima, secondo l'autrice. Ognuno di questi paesi ha dei vantaggi e crea delle difficoltà. Sostiene, inoltre, che il paese dove si abita dà "il colore e la forma" della propria scrittura. Infatti è con vinta che la pianura Padana, così "spirituale, calma e lenta" ispira una scrittura simile. Si tende ad adeguarsi a scrivere come nei luoghi in cui ci si trovi a vivere, sostiene la scrittrice in una nostra intervista.

«Così come i grandi scrittori del Nord o quelli più solari del Sud, ognuno acquista caratteristiche del luogo». (vlp)

13 | la Voce di Mantova | SPETTACOLI@VOCEDELMANTOVA.IT | VENERDÌ 2 FEBBRAIO 2018

Mantova eventi & società

LEGGEREZZA, PESO E DANZA

L'ironia di Silvia Gribaudo per capire il proprio corpo

Domani e domenica alla "home" di Teatro Magro il dinamico e versatile workshop della performer

Castel Goffredo
Domenica torna libri sotto i portici

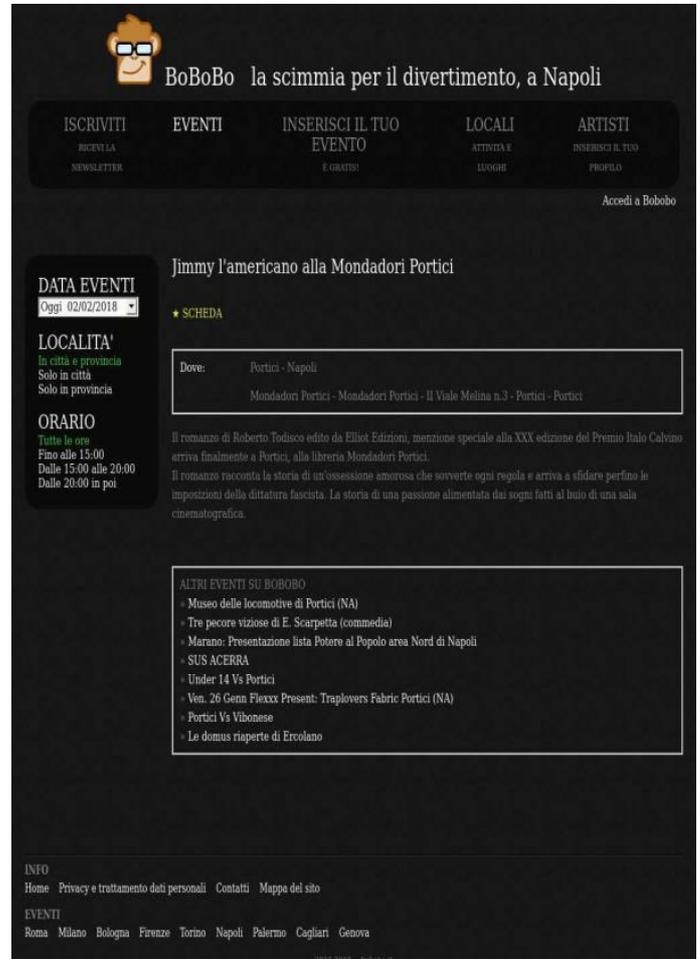
Giornata di lettura e biblioteca memoria in biblioteca di Cochen-Janca

Giornata di lettura e biblioteca memoria in biblioteca di Cochen-Janca

Giornata di lettura e biblioteca memoria in biblioteca di Cochen-Janca

Jimmy l'americano alla Mondadori Portici

Dove: Portici - Napoli Mondadori Portici - Mondadori Portici - Il Viale Melina n.3 - Portici - Portici Data di inizio: 02/02/2018 dalle ore 18:30 alle ore 20:00 Il romanzo di Roberto Todisco edito da Elliot Edizioni, menzione speciale alla XXX edizione del Premio Italo Calvino arriva finalmente a Portici, alla libreria Mondadori Portici. Il romanzo racconta la storia di un'ossessione amorosa che sovverte ogni regola e arriva a sfidare perfino le imposizioni della dittatura fascista. La storia di una passione alimentata dai sogni fatti al buio di una sala cinematografica.



The screenshot shows the Bobobo website interface. At the top, there is a navigation menu with icons and labels: 'ISCRIVITI' (with 'RICEVERLA' and 'NEWSLETTER' sub-labels), 'EVENTI', 'INSERISCI IL TUO EVENTO' (with 'E GRATIS!' sub-label), 'LOCALI' (with 'ATTIVITA E' and 'LUOGHI' sub-labels), and 'ARTISTI' (with 'INSERISCI IL TUO' and 'PROFILO' sub-labels). A 'Accedi a Bobobo' link is on the right.

The main content area features a dark background with a white event card. The card title is 'Jimmy l'americano alla Mondadori Portici'. Below the title is a 'SCHEDE' button. The 'Dove:' field contains 'Portici - Napoli' and 'Mondadori Portici - Mondadori Portici - Il Viale Melina n.3 - Portici - Portici'. The event description states: 'Il romanzo di Roberto Todisco edito da Elliot Edizioni, menzione speciale alla XXX edizione del Premio Italo Calvino arriva finalmente a Portici, alla libreria Mondadori Portici. Il romanzo racconta la storia di un'ossessione amorosa che sovverte ogni regola e arriva a sfidare perfino le imposizioni della dittatura fascista. La storia di una passione alimentata dai sogni fatti al buio di una sala cinematografica.'

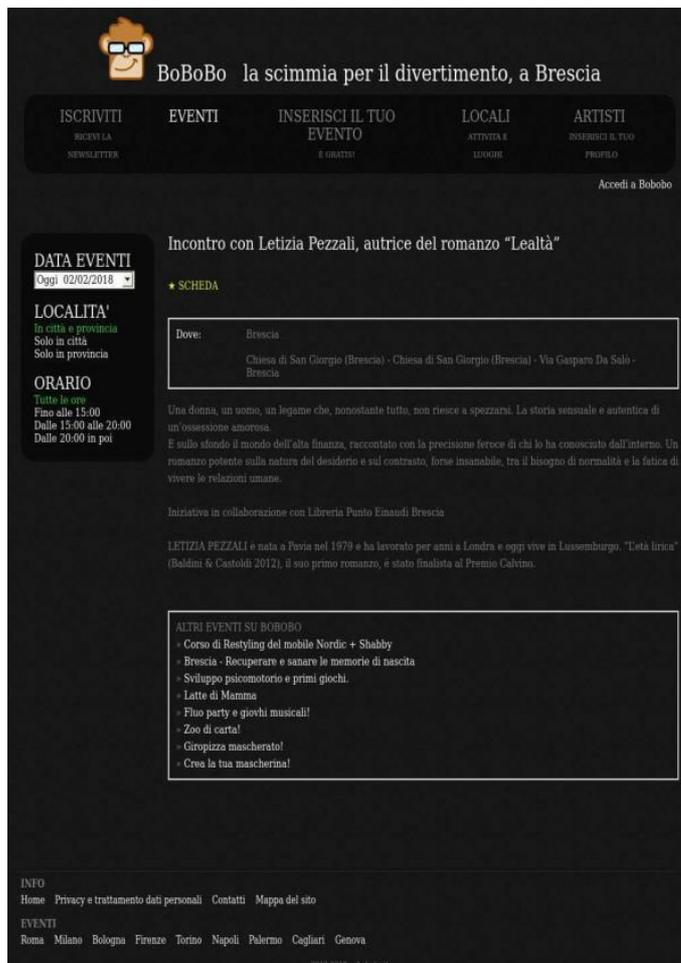
On the left side of the event card, there are three sections: 'DATA EVENTI' showing 'Oggi 02/02/2018', 'LOCALITA'' with 'In città e provincia' and 'Solo in città' options, and 'ORARIO' with 'Tutte le ore', 'Fino alle 15:00', 'Dalle 15:00 alle 20:00', and 'Dalle 20:00 in poi'.

At the bottom of the card, there is a section titled 'ALTRI EVENTI SU BOBOBO' with a list of other events: 'Museo delle locomotive di Portici (NA)', 'Tre pecore viziose di E. Scarpetta (commedia)', 'Marano: Presentazione lista Potere al Popolo area Nord di Napoli', 'SUS ACERRA', 'Under 14 Vs Portici', 'Ven. 26 Genn Flexxx Present: Traplovers Fabric Portici (NA)', 'Portici Vs Vibonese', and 'Le domus riaperte di Ercolano'.

The footer contains 'INFO' with links for 'Home', 'Privacy e trattamento dati personali', 'Contatti', and 'Mappa del sito'. Below that is 'EVENTI' with a list of cities: 'Roma', 'Milano', 'Bologna', 'Firenze', 'Torino', 'Napoli', 'Palermo', 'Cagliari', 'Genova'. At the very bottom, it says '2017-2018 - bobobo.it'.

Incontro con Letizia Pezzali, autrice del romanzo Lealtà

Dove: Brescia Chiesa di San Giorgio (Brescia) - Chiesa di San Giorgio (Brescia) - Via Gasparo Da Salò - Brescia Data di inizio: 02/02/2018 dalle ore 18:30 alle ore 19:30 Una donna, un uomo, un legame che, nonostante tutto, non riesce a spezzarsi. La storia sensuale e autentica di un'ossessione amorosa. E sullo sfondo il mondo dell'alta finanza, raccontato con la precisione feroce di chi lo ha conosciuto dall'interno. Un romanzo potente sulla natura del desiderio e sul contrasto, forse insanabile, tra il bisogno di normalità e la fatica di vivere le relazioni umane. Iniziativa in collaborazione con Libreria Punto Einaudi Brescia LETIZIA PEZZALI è nata a Pavia nel 1979 e ha lavorato per anni a Londra e oggi vive in Lussemburgo. "L'età lirica" (Baldini & Castoldi 2012), il suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino.



BoBoBo la scimmia per il divertimento, a Brescia

ISCRIVITI BOBOLA NEWSLETTER EVENTI INSERISCI IL TUO EVENTO E GRATIS! LOCALI ATTIVITÀ E LUOGHI ARTISTI INSERISCI IL TUO PROFILO [Accedi a Bobobo](#)

DATA EVENTI
Oggi 02/02/2018

LOCALITÀ'
In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Incontro con Letizia Pezzali, autrice del romanzo "Lealtà"

• SCHEDA

Dove: Brescia
Chiesa di San Giorgio (Brescia) - Chiesa di San Giorgio (Brescia) - Via Gasparo Da Salò - Brescia

Una donna, un uomo, un legame che, nonostante tutto, non riesce a spezzarsi. La storia sensuale e autentica di un'ossessione amorosa.
E sullo sfondo il mondo dell'alta finanza, raccontato con la precisione feroce di chi lo ha conosciuto dall'interno. Un romanzo potente sulla natura del desiderio e sul contrasto, forse insanabile, tra il bisogno di normalità e la fatica di vivere le relazioni umane.

Iniziativa in collaborazione con Libreria Punto Einaudi Brescia

LETIZIA PEZZALI è nata a Pavia nel 1979 e ha lavorato per anni a Londra e oggi vive in Lussemburgo. "L'età lirica" (Baldini & Castoldi 2012), il suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino.

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Corso di Restyling del mobile Nordic + Shabby
- Brescia - Recuperare e sanare le memorie di nascita
- Sviluppo psicomotorio e primi giochi.
- Latte di Mamma
- Fluo party e giochi musicali!
- Zoo di carta!
- Giropizzo mascherato!
- Crea la tua mascherina!

INFO
[Home](#) [Privacy e trattamento dati personali](#) [Contatti](#) [Mappa del sito](#)

EVENTI
Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

2017-2018 - Bobobo

"Lealtà" di Letizia Pezzali - Einaudi

Buongiorno Hunters, vi segnaliamo il nuovo libro di Letizia Pezzali, *Lealtà*, un romanzo che parla di desiderio e ossessione, di fragilità e bisogno, di ambienti all'apparenza invidiabili ma che celano regole difficili a cui è impossibile sottrarsi. L'ossessione amorosa di una donna giovane per un uomo che ha vent'anni più di lei. Intorno, l'ambiente dell'alta finanza, raccontato con precisione feroce. *Lealtà* è uno straordinario romanzo sul potere, sulla natura del desiderio, sul bisogno contemporaneo di trovare un nuovo linguaggio per le relazioni umane. E Giulia, la protagonista, è un personaggio forte, con una vena di malinconia, che seduce pagina dopo pagina. «Gli esseri umani amano pensare che le loro decisioni, corrette o no, riflettano una coerenza interna. Una personalità, una persona. Un significato. Non c'è nulla che l'essere umano detesti di più dell'assenza di significato. Eppure succede spesso di essere vuoti, e la fatica di tenere duro si accumula, la tensione ogni tanto lascia spazio al pianto e al gelo. In questo caso innamorarsi può essere utile». Il desiderio non si impara e non è prevedibile. Esplosione, crolla o si consolida seguendo percorsi caotici, come i mercati finanziari. Eppure contiene la nostra storia.

Questa, almeno, è l'esperienza di Giulia, trentaduenne che lavora a Londra in una banca d'affari, un luogo fondato su regole quasi religiose dove lei si muove lontana dalla felicità ma non a disagio. Il contesto in cui vive è particolare: molto denaro, pochissimo tempo libero, rapporti che, fatta eccezione per il sesso, mirano soprattutto al mantenimento della reputazione. Un ecosistema privilegiato che il resto della società, estranea ai grattacieli di Canary Wharf, il grande centro direzionale sulle rive del Tamigi, guarda con sospetto. In quello stesso mondo, prima del suo arrivo, conduceva la propria esistenza anche Michele, un uomo sposato verso cui al tempo dell'università, a Milano, lei aveva sviluppato un'ossessione sentimentale ed erotica. Michele si è licenziato, il motivo reale nessuno lo conosce, ma in qualche modo nella sua scelta c'entra Seamus, il brillante capo di Giulia, che in un mattino speciale, dalla colorazione esasperata e incerta, pronuncia il suo nome. L'effetto è quello di un vaso che si apre. In maniera compulsiva Giulia si trova a ripercorrere una vicenda che credeva sepolta, a indagare la dimensione emotiva del dolore e dell'amore, la loro origine genetica. A interrogarsi sulla fragilità che, al di là delle differenze, al di là delle generazioni e delle consuetudini, ci riguarda tutti in quanto esseri umani. Titolo: *Lealtà* Autore: Letizia Pezzali Editore: Einaudi Pagine: 280 Prezzo di copertina: € 17,00 - ebook € 9,99 Uscita: 23 gennaio 2018 ISBN: 9788806232610



Letizia Pezzali, nel secondo romanzo a lezione di amori difficili

I tempi dell'amore sono sempre sbagliati. Soffriamo un eterno jet lag dei sentimenti. Il nostro giorno coincide con la notte della persona amata. Ci rincorriamo senza possibilità di raggiungerci. E l'incontro è solo un'illusione, tutt'al più un sogno. L'amore non esige (sempre) fedeltà. Solo lealtà assoluta. Parola eterna che molti scambiano per antica. La fedeltà ce l'hai dentro, ti viene naturale. Chi la chiama virtù soffre solo di bassa autostima. Vuole darsi un tono, un alone di dirittura morale. La lealtà è un'altra cosa. Perché sei tu che entri in gioco. Prima che con gli altri, devi essere leale con te stesso. Non è facile. Vorresti scendere a patti o metterti alla gogna. Indulgenza e severità si passano il testimone in questa staffetta che non finisce mai. «Lealtà» di Letizia Pezzali è edito da Einaudi Stile libero (pp. 196, euro 17) Giulia, la protagonista di Lealtà (appunto), il romanzo di Letizia Pezzali (edito da Einaudi Stile libero), naviga a strappi nella galassia dei sentimenti. Una giovane donna che esplora le relazioni umane con lo stupore di chi scopre una nuova specie. Non ha paura delle passioni, anzi della Passione (di solito ce n'è una sola in una vita, il resto sono surrogati, brutte copie). Se la trova davanti e non pensa a gestirla. La sua si chiama Michele. Un uomo agli antipodi. Fuori dagli schemi, talmente è inquadrato. Diciannove anni più di lei, ma chi è nato negli anni Sessanta ha un buon rapporto con la carta d'identità. «È l'età di Robert Downey Junior. Di Ben Stiller. Dai, va bene».); } Michele veste classico, per non dire «vecchio». Bancario più che banchiere. Sposato (altrimenti che passione sarebbe?) e neanche infelicamente. La moglie sta sullo sfondo. Non pare così insopportabile, si direbbe. Giulia lo incontra in università. Cosa ci trova? Il padre che non ha mai conosciuto? L'uomo di (apparente) successo? Forse niente di quello che trovi nelle risposte degli psicologi sulle riviste di gossip. Magari è solo e semplicemente amore. Vivisezionarlo è una fatica che ti porta lontano. Giulia ne esce sicura e destabilizzata insieme. Un amore dei nostri tempi che si calcola sui tempi di risposta a un sms. E su un gattino bianco sul tuo profilo di Facebook che origina pensieri e parole profonde. Letizia Pezzali (Pavia, 1979) ha lavorato a Londra in una banca d'affari. «L'età lirica» (Baldini & Castoldi, 2012), suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino. I diritti di traduzione di «Lealtà» sono stati venduti in sette Paesi mentre i diritti cinematografici e tv sono stati opzionati da una casa di produzione internazionale. L'autrice presenta il libro il 2 febbraio a Brescia (Chiesa di San Giorgio, ore 18.30, con Alberto Albertini) e il 3 a Pavia

tetrax
Un nuovo sito targato WordPress

Homepage

Letizia Pezzali, nel secondo romanzo a lezione di amori difficili

da tetrax

[FACEBOOK](#) [GOOGLE+](#)



Farfield Porter (1907-1975), «Penny» (1962, olio su tela, particolare)

I tempi dell'amore sono sempre sbagliati. Soffriamo un eterno jet lag dei sentimenti. Il nostro giorno coincide con la notte della persona amata. Ci rincorriamo senza possibilità di raggiungerci. E l'incontro è solo un'illusione, tutt'al più un sogno. L'amore non esige (sempre) fedeltà. Solo lealtà assoluta. Parola eterna che molti scambiano per antica. La fedeltà ce l'hai dentro, ti viene naturale. Chi la chiama virtù soffre solo di bassa autostima. Vuole darsi un tono, un alone di dirittura morale. La lealtà è un'altra cosa. Perché sei tu che entri in gioco. Prima che con gli altri, devi essere leale con te stesso. Non è facile. Vorresti scendere a patti o metterti alla gogna. Indulgenza e severità si passano il testimone in questa staffetta che non finisce mai.

«Lealtà» di Letizia Pezzali è edito da Einaudi Stile libero (pp. 196, euro 17) Giulia, la protagonista di Lealtà (appunto), il romanzo di Letizia Pezzali (edito da Einaudi Stile libero), naviga a strappi nella galassia dei sentimenti. Una giovane donna che esplora le relazioni umane con lo stupore di chi scopre una nuova specie. Non ha paura delle passioni, anzi della Passione (di solito ce n'è una sola in una vita, il resto sono surrogati, brutte copie). Se la trova davanti e non pensa a gestirla. La sua si chiama Michele. Un

ARCHIVI

- febbraio 2018
- giugno 2018
- dicembre 2017
- novembre 2017
- ottobre 2017

META

Accedi

(Libreria Il Delfino, ore 18, con Serena Piazza) Giulia vive tra Londra e Milano che è come dire il mondo. Così uguali e così diverse, adesso neanche la nebbia a farle sorelle. Ma c'è la finanza, le banche, money di là e danée di qua. Il sano pragmatismo di chi sa che la vita non è fatta solo di spiagge assolate. Sono anche i tempi della Brexit che aleggia come un fantasma di una tragedia shakesperiana che detto così è solo un brutto luogo comune. Giulia ha (aveva) anche una mamma. Attenta e distaccata. L'ha tirata su senza troppi fronzoli, l'amore o, almeno, l'affetto facevano parte del kit di famiglia. Anche qui questione di lealtà, di dirittura morale per citare i vecchi vocabolari. Abbastanza per non farsi graffiare nella banca d'affari dove lavora. Con un capo, Seamus Heaney, omonimo di un poeta irlandese premio Nobel che faticano a conoscere persino nei dintorni di Dublino. Un uomo da raccontare come solo chi viene da un'isola magica. Un duro pieno di sentimenti che non c'entrano niente con la melassa. Se ti vuole bene puoi giurare che non avrai nella vita corazza più imperforabile. In caso contrario, meglio non pensarci. C'è nel romanzo una «coerenza interna», un bisogno di fare la cosa più onesta persino quando è una trasgressione. La ricerca di qualcosa che non ci lascerà più come prima. Giulia vive il suo tempo che è poi il tempo di sempre e di tutti. Solo gli «orologi» che portiamo hanno lancette che battono le ore come gli pare. E ci può sembrare che siano in anticipo o in ritardo. Michele per Giulia poteva arrivare prima o non giungere mai. Il momento giusto è solo uno slogan venuto male. La vita è volatile come un'azione in Borsa. Ed è meglio così. 31 gennaio 2018 (modifica il 31 gennaio 2018 | 20:42) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sa babbaiola: Rassegna stampa 01 Febbraio 2018

La Nuova Muroi: «Noi l'alternativa il risultato vi stupirà» di Luca Rojch Corrono a fari spenti, con i sondaggi che li ignorano, i mass media che li relegano a forza di contorno. Ma il Progetto Autodeterminazione pensa in grande. Gli indipendentisti hanno smesso di litigare tra loro e si sono uniti in un progetto che ha il passo lungo, da maratona. La corsa inizia con le Politiche, ma andrà oltre. Una corsa ambiziosa che vuole arrivare alla guida della Regione. Ne fanno parte Rossomori, Sardegna Possibile, Sardinia Nazione, Irs, Liberu, Sardos, Comunidades e Gentes. Il loro coordinatore è Anthony Muroi. Perché i sardi dovrebbero votare il Progetto Autodeterminazione? «Noi siamo la risposta ai problemi che negli ultimi 25 anni si sono incancreniti in Sardegna. È calato il Pil, è cresciuta la disoccupazione, in particolare quella giovanile. È aumentata l'emigrazione. Nascono meno bambini. E potrei continuare a lungo. Da qualsiasi parte la si guardi la Sardegna è tornata indietro. Ecco perché votare noi. La nostra è una classe dirigente sarda che non vuole avere a che fare con i partiti italiani e ha a cuore il destino dei sardi». Non avete fatto alleanze con i partiti nazionali. Cosa ne pensa dell'alleanza Lega Psd'Az?

«Loro porteranno una colpa storica: avere tentato di indebolire un progetto fortissimo. Il luogo naturale del Psd'Az è il nostro progetto. Noi guardiamo ai modelli di Corsica e Catalogna. Siamo una forza nazionale che è nata perché i partiti degli Stati ottocenteschi non sanno più dare risposte ai cittadini. Il Psd'Az si è tirato fuori, non ha pensato all'interesse dell'isola, ma solo al posto in parlamento per il suo segretario. Sempre che arrivi. Non sono così sicuro della sua elezione. E in ogni caso un solo parlamentare non cambierà nulla. Ci sarà un governo delle larghe intese che sarà fatto a ottobre. Le promesse di Salvini non verranno mai concretizzate. Il Psd'Az potrebbe guidare questo progetto. Ma con un'altra classe dirigente, non certo con Solinas». I sondaggi danno in grande vantaggio i 5 Stelle. «Quei sondaggi sono inutili, perché prendono in considerazione solo centrodestra, centrosinistra e 5 Stelle. Noi ne abbiamo altri. E posso dire che il nostro Progetto in molte parti dell'isola è sopra il 10 per cento. I sondaggi sono drogati. Basta utilizzare i social o andare a parlare in un bar per sentire che tante persone voteranno per noi. Nelle ultime regionali i partiti indipendentisti avevano preso 150 mila voti, il 10 per cento sono 50mila». Non teme che nel tempo le forze coalizzate nel processo vadano da sole? «Al contrario. Sono certo che faremo un buon risultato e sarà l'inizio di un percorso che inevitabilmente ci porterà al governo della Sardegna. Come è accaduto per la Corsica e la Catalogna. Questo sarà il primo passo della maratona. E credo che alle Regionali cresceremo ancora. In Catalogna gli

Questo sito si serve dei cookie di Google per l'ottimizzazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

giovedì 1 febbraio 2018

Rassegna stampa 01 Febbraio 2018




La Nuova

Muroi: «Noi l'alternativa il risultato vi stupirà» di Luca Rojch

Corrono a fari spenti, con i sondaggi che li ignorano, i mass media che li relegano a forza di contorno. Ma il Progetto Autodeterminazione pensa in grande. Gli indipendentisti hanno smesso di litigare tra loro e si sono uniti in un progetto che ha il passo lungo, da maratona. La corsa inizia con le Politiche, ma andrà oltre. Una corsa ambiziosa che vuole arrivare alla guida della Regione. Ne fanno parte Rossomori, Sardegna Possibile, Sardinia Nazione, Irs, Liberu, Sardos, Comunidades e Gentes. Il loro coordinatore è Anthony Muroi.

Perché i sardi dovrebbero votare il Progetto Autodeterminazione? «Noi siamo la risposta ai problemi che negli ultimi 25 anni si sono incancreniti in Sardegna. È calato il Pil, è cresciuta la disoccupazione, in particolare quella giovanile. È aumentata l'emigrazione. Nascono meno bambini. E potrei continuare a

Edizioni "Sa babbaiola"
sababbaiaolaarrubia@gmail.com

Libros, revistas, videos



Associazioni Culturali "Sa babbaiola"

Clicca scrittori e poeti, per accedere alle pagine cliccate sulle figure a colori.

Cliccate sulle copertine per info

Edizioni "Sa babbaiola"
sababbaiaolaarrubia@gmail.com



indipendentisti sono partiti dal 20 per cento e sono ora oltre il 50». Servirebbe recuperare anche il Partito dei sardi. «È possibile, ma senza il suo attuale segretario. Uno che ha governato con Soru, Cappellacci e Pigliaru. E lo ha fatto negli ultimi 15 anni contribuendo alla rovina della Sardegna». Nell'isola cresce il partito del non voto. «Mi preoccupa come cittadino, ma lo capisco. In 25 anni nessuno ha saputo affrontare le emergenze dell'isola. Io invito tutte queste persone a dare a noi una possibilità». Cosa pensa del referendum insularità? «Credo sia uno strumento sbagliato di un principio giusto». Il ministro Calenda sostiene che è impensabile una Sardegna senza industria. «Significa che Calenda pensa a una Sardegna che si basa su un modello fallimentare. Perché si deve puntare su aziende che non sono mai state capaci di stare sul mercato se non con soldi pubblici. Hanno portato solo inquinamento, cassa integrazione, posti di lavoro precario. La Sardegna non è come Brescia. Queste sono aziende estranee al nostro tessuto produttivo. Dobbiamo pensare a imprese che siano compatibili con l'isola, come l'agroalimentare, la manifattura e la pastorizia. Produzioni con alto valore aggiunto che abbiano impatto sui mercati e creino un forte indotto». Un altro nodo sono i trasporti. «Negli ultimi 10 anni il modello della Ct1 è peggiorato. Quella di Attili funzionava bene. Poi Soru, Cappellacci e Pigliaru hanno demolito i trasporti aerei. La Ct2 cancellata, l'aeroporto di Alghero pure, e anche le low cost. Il filo rosso che li unisce e l'ex assessore Massimo Deiana, che ha portato avanti il disastro. Il mio non è un giudizio sulla persona, ma sul suo ruolo, prima di consigliere, poi di assessore. Sulla Continuità marittima assistiamo allo scandalo di un monopolista, Onorato, che è diventato anche un finanziatore del Pd di Renzi. Alla Leopolda aveva promesso prezzi stracciati per i sardi. Mi sembra che non sia così». Lo spopolamento è un altro dei grandi drammi che affronta l'isola. «Abbiamo una proposta che prevede un modello diverso di Regione in cui siano al centro i territori. La Regione è diventata un sultanato in cui vanno in pellegrinaggio i sindaci. Noi porteremo al centro i territori in cui verranno spostate funzioni, personale e risorse. Non si possono considerare i sardi come numeri. Non si possono applicare i criteri imposti dal governo per le grandi città della penisola ai piccoli centri della Sardegna. Chiudere una scuola o un presidio significa condannare quel paese alla scomparsa. Il modello dei numeri non funziona. Noi pensiamo alle persone che hanno sangue e cuore». Lei contesta anche la Vertenza entrate. «È il più grande e storico errore di cui si sono macchiati Paci, Pigliaru e Maninchedda. Abbiamo perso per strada 5 miliardi di euro. Soldi dei sardi. La scelta scellerata di ritirare i ricorsi è stata scellerata». I 5 stelle avvertono i partiti: siamo avanti ovunque di Umberto Aime CAGLIARI Il maestrale è una brutta bestia per tutti: pietrifica le tempie, ghiaccia i pensieri, blocca gambe e braccia. Irrigidisce. Su una banchina del porto, ambientazione insolita ma poi si scoprirà perché, i candidati dei Cinque stelle si sono sottoposti a un brutale e glaciale rito d'iniziazione. Altro che festoso ballo di e delle debuttanti. In molti, non solo per l'emozione, hanno pagato dazio quando si sono alternati al microfono riservato ai «cittadini-futuri portavoce». Sono stati genuini dall'inizio alla fine, nonostante l'evidente incoraggiamento, dell'oratore regionale, il sindaco di Assemini Mario Puddu. Vuoi per colpa del ventaccio o degli ingombranti giubbotti che li affossavano, hanno pensato a uscire indenni dal tempestoso, causa vento, avvio della campagna elettorale. Qualcuno c'è riuscito, altri meno, ma chissene frega: «I sondaggi sono tutti dalla nostra parte», si saranno detti fra loro dopo essersi tra l'altro conosciuti neanche un attimo prima. Solo Andrea Mura, il candidato-velista alla Camera, s'è presentato protetto appena da un abito neanche tanto pesante, ma se sei passato attraverso le tempeste oceaniche, il maestrale per lui dev'essere innocuo. Ed ecco subito svelato il perché del luogo azzardato. Alle spalle del gruppo, è ormeggiata «Vento di Sardegna», l'imbarcazione delle sue regate in solitaria. L'esordio ha strappato il primo applauso: «Tranquilli, la rotta è quella giusta». Per poi dire che se sarà eletto, si occuperà di turismo e sport: «È quello su cui sono ferrato, perché dovrei strafare?». E s'è dimostrato ferrato anche in altre risposte. Ad esempio a Cappellacci di Forza Italia, che in un'intervista a La Nuova ha rivelato «da sempre Andrea è vicino a noi», ha replicato così «Ugo è un amico e un ex mio allievo in barca, ma soprattutto una vecchia volpe. Se avesse avuto l'opportunità di avermi dalla sua parte, l'avrebbe colta al volo». Con una replica secca anche su come mai un velista stia con chi ha

tagliato le Olimpiadi Roma 2024 e negato a Cagliari una possibilità. «Se devo essere sincero - ha detto - è stato meglio così. Non eravamo preparati e avremmo fatto una figuraccia». Chiusa la parentesi, è stato Puddu a dettare i tempi e, in quattro minuti quattro, gli altri candidati hanno raccontato tutti di una recente telefonata arrivata dallo staff del Movimento. Nardo Marino, giornalista, candidato a Olbia, l'ha rivissuta alla grande. «Bevevo un bicchiere di vino, ascoltavo della buona musica. Mi hanno chiamato, ho ascoltato. Ho chiuso, bevuto altro vino e riflettuto. Sono andato a letto e l'indomani ho accettato». Guarda com'è il destino: lavorava nell'emittente televisiva 5 Stelle, finita in malora per pesanti colpe altrui, ora è in corsa con i Cinque Stelle: un predestinato. «Nel movimento - ha detto - mi riconosco in pieno. Servono idee nuove, le nostre, per cambiare davvero l'Italia». Di Paese da rivoluzione ha parlato Mara Lapia, criminologa, candidata a Nuoro: «Gli italiani ci devono votare non perché siamo volti nuovi ma per la nostra competenza e onestà. Serve questo se vogliamo rivoltare la Nazione dalle fondamenta». Mentre «oggi l'Italia è imbalsamata E sapete di chi è la colpa? Di chi ci ha governato male fino a portarci al fallimento», s'è fatto la domanda e dato una risposta Pino Cabras, candidato del Sulcis. L'avvocato Mario Perantoni, in lizza a Sassari ha difeso la Costituzione: «Noi l'abbiamo protetta ad oltranza, e non per rimanere attaccati alle poltrone, ma per conto degli italiani». Delle sue origini ha accennato Gianni Marilotti, scrittore e vincitore del Premio Calvino, collegio centrosud per il Senato: «Politicamente nasco nei movimenti eco-pacifisti e che difendono i diritti dei più deboli. Quindi sono al posto giusto, nel momento giusto». A essere andato ancora più sul personale è stato Luciano Cadeddu, candidato a Oristano: «Sono un allevatore, finora mi hanno fregato», è stata la sua condanna emessa in apnea ma efficace. Emiliano Fenu, commercialista, candidato a Nuoro, s'è schierato contro Equitalia: «Fermiamola o sarà una mattanza». Alberto Manca, listino Centronord, ha parlato di Sardegna: «È trattata malissimo e cancelleremo quest'ingiustizia». Pino Cabras, dipendente Sfirs, candidato a Oristano, l'ha presa da più lontano: «Con noi gli italiani passeranno dalla tristezza alla gioia». Forte dei cinque anni da deputata, Emanuela Corda è rimasta invece sulla stretta attualità: «Dopo aver dimostrato di stare nelle istituzioni, dimostreremo di saper governare». Sui titoli di coda, la profezia dell'avvocato Ettore Licheri, capolista nel collegio unico per il Senato: «Mi rivolgo a chi ha restituito le schede, alzate lo sguardo e votateci. Sopra di voi ci sono e ci saranno le stelle. Le nostre 5 stelle». Mancano i documenti, la Corte d'Appello sospende le liste In Lombardia anche la Brambilla potrebbe essere esclusa Caos centrodestra a rischio 17 seggi. di Alessandro Franzì MILANO Grana elettorale per il centrodestra di Berlusconi, Salvini e Meloni. Chiusi i termini per il deposito delle liste, per la coalizione cui hanno dato vita Forza Italia, Lega, Fdi e centristi, si è aperto un caso liste in Lombardia che potrebbe avere conseguenze disastrose. Una questione burocratica, che però potrebbe finire male per Berlusconi e soci: c'è il rischio che non possano correre alle elezioni di marzo big del partito come Michela Vittoria Brambilla. Il caso è esploso quando è stata resa nota la decisione dell'ufficio elettorale della Corte d'Appello di Milano. Fra la giornata di lunedì e quella di ieri, l'ufficio elettorale della Corte non ha ammesso le candidature del centrodestra in 17 collegi uninominali, perché mancavano alcuni documenti fra quelli presentati da "Noi con l'Italia", il raggruppamento dei centristi alleato di Berlusconi. Di fronte allo stop ordinato dalla Corte d'Appello milanese sono subito partiti i ricorsi dei centristi. Ma il nervosismo e l'agitazione sono palpabili nella coalizione. Anche perché i collegi sui quali si abbattuta la scure della Corte sono ritenuti stra-sicuri, almeno a giudicare dai sondaggi che danno Forza Italia e i suoi alleati in testa in tutta la Lombardia. Senza quei diciassette seggi che per Berlusconi sono praticamente già acquisiti, la possibilità, già difficile, di ottenere la maggioranza parlamentare dopo il voto del 4 marzo naufragherebbe del tutto. Delicata, in particolare, la situazione della circoscrizione Lombardia 1, che comprende una parte di Milano e della sua area metropolitana, con ben 15 candidati all'uninominale a rischio. Tra di loro ci sono, per Forza Italia, l'ex ministro Brambilla e l'avvocatessa Cristina Rossello, che ha assistito Silvio Berlusconi nella fase iniziale della causa di separazione da Veronica Lario. Nomi non da poco, che ora rischiano di dire addio a un seggio sicuro alla Camera. Ma anche la Lega Nord ha le sue vittime: fra i candidati del partito di Salvini che ora sono in bilico ci sono il

responsabile comunicazione, Alessandro Morelli, e l'assessore regionale Massimo Garavaglia. La questione che sta terremotando il centrodestra in Lombardia nasce da una semplice dimenticanza. Nelle liste depositate da "Noi con l'Italia", manca la documentazione a sostegno dei candidati di coalizione all'uninominale, a partire dalle dichiarazioni di accettazione della candidatura. Ma il centrodestra contesta la decisione della Corte d'Appello di Milano. Quei documenti, sostengono i partiti della coalizione, in realtà non mancano: sono stati depositati dalla Lega, sulla base di una delega dei centristi. La stessa contestazione è stata mossa ai centristi di "Noi con l'Italia" già martedì sera per la circoscrizione Lombardia 4 (in questo caso la documentazione richiesta è stata presentata da FI), dove sono due i candidati di collegio a rischio: i leghisti Silvana Comaroli, a Cremona, e Raffaele Volpi, a Suzzara (Mantova). La quarta gamba del centrodestra ha confermato di aver presentato ricorso all'ufficio elettorale centrale per dirimere la questione e chiarire anche una seconda, conseguente contestazione: l'assenza della dichiarazione di apparentamento con le altre tre liste, che però è depositata al Viminale. Unione Sarda Il Pd domani a Nuoro, Forza Italia riunisce i sindaci Big azzurri all'incontro organizzato da Cicu. Prima uscita anche per Potere al popolo I candidati sardi alle Politiche del 4 marzo scaldano i motori in vista della campagna elettorale. In corsa ci sono 16 liste e 240 candidati, ufficializzati dopo le verifiche dei funzionari della Corte d'Appello di Cagliari. Per molti partiti sono giornate di riunioni per fissare i vari appuntamenti sul territorio e presentare pubblicamente i propri candidati. Il Partito democratico ha organizzato un primo appuntamento per domani pomeriggio alle 17.30 a Nuoro, nel salone dell'Euro Hotel. Saranno presenti i candidati al Senato e alla Camera: Giuseppe Luigi Cucca, Caterina Pes, Gianfranco Ganau, Ignazio Angioni, Franco Sabatini e Giuseppe Ciccolini. Contemporaneamente Luciano Uras, candidato del centrosinistra nel collegio uninominale di Cagliari per la Camera, incontrerà i sostenitori all'hotel Regina Margherita. C'è attesa per l'uscita ufficiale di Forza Italia, che ieri pomeriggio ha riunito i candidati a Cabras per una riunione operativa in vista della campagna elettorale. Per domani, alle 18 al T-Hotel di Cagliari, l'eurodeputato azzurro Salvatore Cicu ha organizzato un incontro pubblico, per discutere i problemi dei territori e degli amministratori locali. Oltre Cicu, parteciperà anche il coordinatore regionale del partito, Ugo Cappellacci, i consiglieri regionali di FI e vari candidati. Questo pomeriggio, invece, presentazione delle liste e del programma elettorale di Potere al popolo, formazione al cui interno sono confluiti Rifondazione e Partito comunista italiano. Incontro pre-campagna elettorale anche per il Popolo della famiglia, che stasera alle 18 riunirà l'assemblea regionale a Tramatzu. Col via libera da parte della Corte d'Appello inizia ufficialmente il percorso in Sardegna anche Civica Popolare, formazione nata sotto il segno di Beatrice Lorenzin. Federico Ibba, candidato nel proporzionale per la Camera al sud, riassume così la linea politica: «Abbiamo condiviso la scelta di candidare persone che non hanno mai fatto politica attiva». (m. s.) REGIONE. Addio al consigliere Pinna (Udc) Aveva 64 anni. I colleghi: «Un galantuomo» Da tempo non frequentava più il palazzo del Consiglio regionale, e tutti sapevano perché. Peppino Pinna, consigliere regionale dell'Udc, stava lottando contro una malattia molto grave. E alla fine ha vinto lei: poco dopo le 20 di ieri Pinna si è arreso e ha chiuso gli occhi per sempre. Aveva compiuto 64 anni lo scorso 16 agosto. È morto a Sassari, dove lui - nativo di Ossi - viveva da tempo. In tasca un diploma di perito aziendale, una vita da impiegato all'Enel, l'impegno nella politica, certo: ma a riempirgli l'esistenza erano soprattutto le sue tante amicizie, la fama di persona simpatica capace sempre di sdrammatizzare, la battuta pronta con l'accento sassarese. È stato sempre descritto anzitutto come un uomo buono, e le sue qualità umane lo avevano fatto apprezzare anche in Consiglio regionale. Non a caso su Facebook i primi messaggi commossi di saluto, da parte di esponenti politici, arrivano da chi in teoria era avversario: Antonio Solinas (Pd), che ha ereditato proprio da Pinna la presidenza della commissione Trasporti, saluta «un collega che, da buon operaio della politica, aveva la capacità di anteporre gli interessi dei sardi e della Sardegna agli interessi politici di parte». Per il leader Prc Giovannino Deriu «era un galantuomo. Conserverò per sempre un bel ricordo di lui». Era stato eletto in Consiglio nel 2014, primo con oltre 1.800 preferenze nella lista dell'Udc del collegio sassarese davanti a

Gian Filippo Sechi, che ora dovrebbe subentrargli. Presentati i candidati sardi del Movimento Cinquestelle nell'uninomiale e i capilista «Vogliamo cambiare l'Italia» Il velista Mura a Cagliari sfiderà due big: è il momento giusto Alcuni di loro non si erano mai visti prima. Mario Puddu li ha radunati nella banchina dove è attraccato Vento di Sardegna, il veliero del più famoso del gruppo dei nove candidati pronti a correre nei collegi uninominali e a sfidare gli avversari con tutti i sondaggi a favore. Sono i reclutati dal Movimento Cinquestelle nella società civile. «Non è facile essere candidati nel M5S perché la nostra politica non si esaurisce con l'elezione ma continua nella vita di tutti i giorni», premette il responsabile della campagna elettorale prima di lasciare la parola ai protagonisti. IL VELISTA ANDREA MURA «Sono sempre andato in giro per il mondo con questa barca che non ho mai voluto brandizzare con altri loghi commerciali perché volevo far conoscere la nostra terra ovunque», esordisce Andrea Mura, vincitore della Route du Rhum e della Ostar e candidato nel collegio di Cagliari per la Camera contro Ugo Cappellacci e Luciano Uras. «Un po' di settimane fa una persona mi ha chiamato in veleria per avvertirmi che aveva utilizzato la mia imbarcazione su una locandina» racconta Mura, «ci siamo conosciuti e gli ho raccontato cosa avrei voluto fare in Sardegna per lo sviluppo nautico, per l'ambiente e il turismo». Quella persona è Mario Puddu. «Mi ha richiamato per propormi di occuparmi di persona di quello di cui avevamo parlato e ho pensato che fosse il momento giusto». LO SCRITTORE MARILOTTI Gianni Marilotti è lo scrittore e insegnante di filosofia candidato nel collegio sud per il Senato: «Politicamente nasco nei movimenti eco-pacifisti e in difesa dei diritti dei più deboli, adesso voglio essere decisivo per mandare a casa la classe politica esistente», racconta. IL COMMERCIALISTA FENU «Col mio lavoro ho a che fare con problemi dei clienti causati principalmente dallo Stato e dal sistema di riscossione vigente in questo Paese», dice Emiliano Fenu, il commercialista nuorese candidato nel collegio Sardegna centro per il Senato. «In Parlamento spero di portare all'attenzione argomenti di ogni giorno, temi che la classe politica attuale non conosce perché scollata rispetto alla realtà». IL GIORNALISTA E IL PASTORE Candidato all'uninomiale di Carbonia per la Camera è Pino Cabras, giornalista e dipendente Sfirs: «Il Paese è rimasto fermo in questi anni, siamo di fronte a un fallimento di idee e proposte, a una situazione triste che noi possiamo ribaltare». Poi c'è l'allevatore-pastore, Luciano Cadeddu, in corsa nell'uninomiale di Oristano per la Camera: «La Sardegna è trascurata da tanti anni e deve essere riportata ai livelli che merita». L'AVVOCATA Mara Lapia, avvocato e criminologa candidata nel collegio uninominale di Nuoro per la Camera è una grillina della prima ora: «Spero che le persone ci votino non perché siamo volti nuovi ma per la nostra competenza e onestà, caratteristiche necessarie per cambiare questo Paese». Nardo Marino, giornalista in lizza nell'uninomiale di Olbia, racconta di aver ricevuto la telefonata con l'offerta di candidatura mentre sorseggiava un vermentino. «Poi ne ho bevuto un altro». «Nel M5S mi ci rispecchio in pieno, servono idee nuove per riformare il Paese», aggiunge. Mario Perantini, avvocato, in corsa nel collegio di Sassari. CORDA CI RIPROVA Nella banchina ci sono anche i capilista dei tre collegi proporzionali di Camera e Senato. Emanuela Corda è deputata uscente e corre nel sud Sardegna: «È un momento storico, il M5S ha dimostrato di saper stare nelle istituzioni», dice. Alberto Manca, dipendente forestale, corre nel collegio nord: «Il mio impegno sarà focalizzato su temi ambientali». Chiude la presentazione Ettore Licheri, avvocato sassarese capolista nel collegio unico del Senato: «Mi rivolgo a chi nei giorni scorsi ha restituito le schede elettorali, non fatevi sopraffare, alzate lo sguardo. Sopra ci sono le stelle». Roberto Murgia Valentina Sanna: «I sardi in Parlamento si sono dimenticati dell'Isola» Parla la candidata per la Camera a Cagliari di Progetto Autodeterminazione «Forse non ho mai provato tanto entusiasmo per un'avventura politica», confessa Valentina Sanna, fresca di candidatura alla Camera con Progetto Autodeterminazione. Eppure ne ha viste diverse: «Ma sento che questa nasce nel momento giusto», spiega, «mentre i sardi si accorgono che serve una proposta con cuore e testa in Sardegna, dopo 25 anni di politiche dei trasseris». Trasseris? Chi sono? «Quelli che anziché fare gli interessi di chi li ha votati, hanno perseguito interessi di potere». Lei è stata presidente regionale del Pd. Non aveva visto quelle dinamiche? «Beh, le ho denunciate apertamente nella mia

lettera di dimissioni. Prefiguravo ciò che è si è verificato: sono dilagati i sistemi di presa e mantenimento del potere e dei privilegi. Procurare posti di lavoro agli amici non è creare occupazione». Chi ha governato l'Isola negli ultimi decenni avrà anche fatto cose buone, come si usa dire oggi. «Sì, ma poi il sistema si è ripiegato su se stesso. È entrato nella cosa pubblica, se n'è impadronito. Una cancrena. Autodeterminazione vuole creare una rottura, una forte discontinuità con l'operato delle precedenti Giunte regionali». Discontinuità su cosa? «Prenda le entrate: non vogliamo delegare più nessuno su un tema così cruciale, non si può dire che i nostri soldi non ci servono. Non capiamo perché scontiamo gli accantonamenti per ripianare il debito pubblico italiano, se noi ci paghiamo tutta la sanità. Servitù militari: la Regione firma finti accordi ma il 65% di quelle italiane resta qui. Sono tanti i temi su cui i sardi oggi non possono decidere perché le Giunte si piegano allo Stato». Molte forze del Progetto sono indipendentiste. Lei si definisce indipendentista? «Oggi sì. È una consapevolezza maturata negli anni. Ma non è un obiettivo da raggiungere subito». Rispetto alla sua esperienza in Sardegna possibile, vede più analogie o differenze? «Vedo coerenza nell'aderire all'una e poi all'altro. Questo è un progetto più completo, è riuscito dove Sp non arrivò: unire forze con valori comuni, ma storicamente divise. Molto merito va alla capacità del portavoce Anthony Muroni di fare sintesi tra queste anime. Catalani e corsi hanno mostrato che devi far valere un comune denominatore. Il nostro è il bene dei sardi». Che cosa significa, per voi, autodeterminazione? «Non far decidere più agli altri cosa è bene per noi. Quali politiche alimentari o energetiche ci servono, quali infrastrutture o trasporti. Non barattare ciò che, da Statuto speciale, ci compete. Come i programmi scolastici: vogliamo poter insegnare davvero la nostra storia e la lingua». Mai con i partiti italiani? «Non vogliamo avere niente a che fare con chi si fa dettare tutto da Roma. Compresi i candidati: che poi in Parlamento dimenticano la Sardegna, perché lì conta la fedeltà al partito». Vale anche per il M5S, che non ha mai governato? «È comunque un partito italiano. Le decisioni sono prese altrove». Parti del vostro programma sembrano più vicine alla sinistra che alla destra, per esempio sui migranti. Siete una forza di sinistra? «Non siamo ascrivibili alla sinistra né alla destra. L'accoglienza riguarda i diritti delle persone. Per me, chi è debole va aiutato. Non importa da dove venga». Nel collegio uninominale di Cagliari avrà avversari molto forti. Con quali argomenti cercherà di batterli? «Se intende Cappellacci e Uras, non li ritengo molto forti. Hanno fatto il loro tempo, sono parte di quella classe politica italiana che non può fare i nostri interessi». Quindi il suo argomento forte è la discontinuità. «Ma abbiamo idee forti anche su temi specifici. A partire dal rigassificatore: non vedo bene una struttura simile nella zona di Cagliari. Autodeterminazione significa che, se un territorio dice di no, dev'essere ascoltato». Ma l'alternativa del gasdotto dall'Africa è impraticabile. «Per fortuna». Siete contro il metano? «Siamo contro un modello di sviluppo basato su un'industria pesante, che ci costringe a produrre energia per altri. Anche questa è una servitù. Come la fabbrica di bombe a Domusnovas». Quali grandi voci, secondo lei, dovrebbero comporre il futuro Pil della Sardegna? «Bisogna investire molto su allevamento e agricoltura, energie rinnovabili, ricerca, sul grande patrimonio dei beni culturali. Vogliamo aiutare piccole e micro imprese. Vorremmo che in Sardegna ci fosse un futuro per i 7000 giovani emigrati nel 2017. Quanto alla crisi del porto industriale, la risposta è la fiscalità di vantaggio». Cioè la zona franca? «Una cosa è la zona franca integrale, irrealizzabile. Altro sono i porti franchi». A quale percentuale elettorale puntate? «Non faccio percentuali. Ma penso che andremo oltre le nostre aspettative». E per quanto la riguarda? Si accontenta di perdere con onore o punta a vincere? «Si gioca sempre per vincere». Giuseppe Meloni DECIMOMANNU. Elezioni amministrative, si profila una sfida fra tre liste Minoranza unita, Pd diviso In forse gli Amici di Grillo Da una parte la lista guidata dalla prima cittadina uscente, Anna Paola Marongiu; dall'altra una squadra composta da Alberta Grudina, Cristina Gai, Lilli Cocco e l'ex sindaco Luigi Porceddu: consiglieri di tre diversi gruppi di minoranza, pronti a unirsi in vista delle elezioni comunali primaverili a Decimomannu. Tramonta quindi definitivamente l'ipotesi di una lista Pd allargata al centrosinistra, avanzata nei mesi scorsi: entrambi gli schieramenti presentano iscritti al partito. Gli outsider potrebbero essere Gli amici di Beppe Grillo, gruppo di cittadini vicini al Movimento 5 stelle che ancora non sciogliono la riserva

sull'eventuale discesa in campo. LA SINDACA Che Anna Paola Marongiu avesse intenzione di ricandidarsi non era un mistero. Lo annuncerà ufficialmente in settimana, dopo un incontro con il suo gruppo: «Stiamo lavorando a una lista che avrà come punto di partenza la squadra attuale ma pronta ad allargarsi, senza chiudere le porte a chi vorrà supportarci», conferma la sindaca. «Ora lavoreremo al programma. Vogliamo dare continuità al grande lavoro svolto in questi cinque anni, risorsa che non può essere persa, e puntare a nuovi progetti, puntando su sviluppo e politiche del lavoro in modo da raggiungere altri importanti obiettivi». L'EX SFIDANTE Ad appoggiare Marongiu ci sarà anche il consigliere Mario Grieco, candidato sindaco nel 2013 con la lista Decimo al centro: «Viste le similitudini fra i programmi - spiega - e l'unità d'intenti, in particolare per quanto riguarda i lavori pubblici, da due anni e mezzo abbiamo scelto di appoggiare la maggioranza e continueremo su questa strada». IL PESO DELL'AUTOVELOX I gruppi di minoranza si uniranno per «risollevarlo il paese dal suo inesorabile declino», dice Lilli Cocco: «L'operato della giunta è stato fallimentare e non ha fatto altro che lavorare su progetti già avviati dal precedente esecutivo: opere pubbliche finanziate coi proventi dell'autoveloX da noi voluto. In questi anni, noi consiglieri d'opposizione abbiamo lavorato con comunione di intenti: per questo ci presentiamo insieme. Il candidato sindaco? Ancora ci stiamo ragionando. Non escludiamo le primarie per individuare il nome giusto». UNO VALE UNO Per Gli amici di Beppe Grillo ancora nulla è deciso. «Il gruppo al momento è impegnato nelle elezioni politiche», dice Marinella Uscidda, una degli esponenti: «Esiste da più di un anno ma non sappiamo se ci candideremo e non siamo interessati alle poltrone: ognuno di noi vale uno. Scioglieremo le riserve nei prossimi mesi». Lorenzo Ena ----- Federico Marini marini.federico70@gmail.com skype: federico1970ca

Incontro con Letizia Pezzali, autrice del romanzo Lealtà

Una donna, un uomo, un legame che, nonostante tutto, non riesce a spezzarsi. La storia sensuale e autentica di un'ossessione amorosa. E sullo sfondo il mondo dell'alta finanza, raccontato con la precisione feroce di chi lo ha conosciuto dall'interno. Un romanzo potente sulla natura del desiderio e sul contrasto, forse insanabile, tra il bisogno di normalità e la fatica di vivere le relazioni umane. Iniziativa in collaborazione con Libreria Punto Einaudi Brescia LETIZIA PEZZALI è nata a Pavia nel 1979 e ha lavorato per anni a Londra e oggi vive in Lussemburgo. L'età lirica (Baldini & Castoldi 2012), il suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino. Comments È la scrittrice rivelazione del momento e venerdì 2 febbraio sarà Brescia, ospite di Rinascimento Culturale e Libreria Punto Einaudi Brescia per parlare del suo libro Lealtà Ecco un assaggio nell'intervista di la Repubblica

Utilizzando il nostro sito l'utente accconsente ai cookie in conformità con la Normativa sui Cookie. [Leggi Informativa](#) [Accetto](#)
 Powered by cookie-script.com

EventiOggi.net
 il portale italiano degli eventi

Home Lombardia Brescia Brescia città Arte e Cultura

f Log in with Facebook

f
 t
 +

Incontro con Letizia Pezzali, autrice del romanzo "Lealtà"

Brescia
 San Giorgio, Brescia
 Brescia (BS)
 Tel 2018-02-02
 Categoria **Arte e Cultura**

La Nuova di Venezia e Mestre

Premio Italo Calvino

san donà verso le elezioni comunali

"Liberi e Uguali" punta sullo scrittore Francesco Maino

di Francesco Maino
SAN DONÀ Francesco Maino è il candidato sindaco di "Liberi e Uguali" a San Donà. L' avvocato e scrittore affermato, 45 anni, premio Calvino nel 2013 con il libro "Cartongesso", pubblicato da Einaudi, affresco ironico e spietato della società veneta, è l' uomo sul quale ha puntato il movimento che ha come leader nazionale il magistrato e presidente del Senato Pietro Grasso. E proprio Grasso sarà a Portogruaro il 9 febbraio a presentare le liste alle politiche. In quell' occasione è stato invitato anche il candidato sindaco di San Donà Maino.

Liberi e Uguali correrà con una sua lista unica. A San Donà fonde le esperienze dei fuoriusciti dal Pd, quindi del circolo Rosa Luxemburg di Sinistra Italiana e di Possibile di Pippo Civati. Coordinatore per la campagna elettorale di Liberi e Uguali sarà Luigi Finotto, altra figura conosciuta della sinistra sandonatese. Maino è un brillante avvocato che ha diviso la sua carriera forense con quella di scrittore (dopo "Cartongesso" ha pubblicato da Ronzani "Rata-tu-ja" e ha curato i "Sillabari veneti" di Parise) per la prosa innovativa che ha saputo ritrarre in modo completo e nuovo San Donà (rinominata "Insaponata di Piave") e il Veneto grazie a maestri quali Piovene e Parise, di cui è profondo conoscitore. Il padre, Angelo Maino, è pittore e docente di disegno. Liberi e Uguali ha dunque puntato le sue carte su una figura in grado di attrarre voti non solo a sinistra, ma anche tra i moderati e i giovani. In Liberi e Uguali sono poi confluiti molti esponenti del Pd che si sono allontanati dall' amministrazione Cereser e ne costituiscono un' alternativa. Intanto, nel centrodestra spuntano quotidianamente nuovi potenziali candidati dopo Paolo Madeyski per Forza Italia e Francesca Pilla, indipendente sostenuta dalla Lega. L' atmosfera è molto tesa nella ricerca di un nome condiviso da tutte le forze politiche del centrodestra. Pare già sfumata l' ipotesi di candidare l' imprenditore Antonio Billotto, nell' area di Forza Italia, che non ha accettato. Madeyski manifesta sui social insoddisfazione dopo che il suo nome è stato speso quale alternativa a Francesca Pilla per la Lega. Ci sono poi Giuseppe Cestaro per il Psi, Angelo Parrotta per l' M5S e il sindaco uscente Andrea Cereser.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia di Fabio Massimo Franceschelli ai Diari

Sabato 3 febbraio alle ore 18 alla Libreria Diari di bordo di Parma presentazione del Libro di Fabio Massimo Franceschelli "Italia", Del Vecchio Editore. Italia. Giorni nostri. Nessuno può essere sicuro del proprio posto di lavoro. Diciassette lettere di cassa integrazione, più una giustificatissima di licenziamento, devono essere recapitate ai rispettivi destinatari. La consegna di tali missive scatena una rocambolesca girandola di avvenimenti, intrecciandosi alle minute vicende di un grande centro commerciale alla periferia di una città del Sud che affaccia sul mare, dove «si parla un dialetto stretto stretto fatto di ì, ù e ò accentate». È l'imponente supermercato La Cattedrale il microcosmo in cui si snodano i destini dei personaggi: un direttore connivente e succube del potere mafioso locale, un manager freddo e insensibile alla sofferenza dei lavoratori, che però si rivela anche ingenuo e sprovveduto, un attempato dongiovanni ossessionato dal sesso, una giovane promoter frustrata da un lavoro indecoroso, un sindacalista incapace di far fronte alla crisi, una guardia giurata perseguitata dai gabbiani, un ex artificiere ossessionato dall'11 settembre, e infine Italia, ostinata vecchina affondata nel proprio oscuro dialetto, che, apparentemente ai margini della modernità, sarà testimone coriacea del maelstrom degli eventi. Franceschelli mescola con sapienza tutti i generi, dall'horror alla commedia, dal grottesco al realistico, in una narrazione pacata e implacabile, caratterizzata da una raffinatezza che non cade mai nell'affettazione e da una ricchezza linguistica che conferisce un'aura di realismo e insieme di universalità a ognuno dei personaggi. In una sorta di molteplicità indotta, i protagonisti si muovono freneticamente intorno alla Cattedrale, rendendo comicità e ironia alla tragedia annunciata negli allucinanti e allucinanti inseguimenti, tra reazioni sconnesse, assurde riflessioni e una labile accettazione della verità quotidiana della natura umana. Fabio Massimo Franceschelli ecletticamente ha toccato vari generi letterari: dalla saggistica alla drammaturgia, alla critica e, ora, alla narrativa. Laureato in Storia delle Religioni, ha pubblicato saggi e articoli sui moderni sincretismi religiosi, con particolare attenzione ai culti afrobrasiliiani. Per il teatro è autore di drammi, monologhi e commedie rappresentate in Italia e all'estero, oltre che regista e direttore di festival teatrali. È redattore della rivista di drammaturgia contemporanea «Perlascena». Cura il blog ereticobencotto.com. Il romanzo Italia, finalista alla XVIII edizione del PREMIO ITALO CALVINO, finalista e menzione speciale al Premio Pop 2016, finalista al Premio Nabokov 2017, è il suo esordio in narrativa.

The screenshot shows the BoboBo website interface. At the top, there's a navigation bar with 'ISCRIVITI', 'EVENTI', 'INSERISCI IL TUO EVENTO', 'LOCALI', and 'ARTISTI'. Below this, there's a section for 'DATA EVENTI' with a date selector set to 'Oggi 03/02/2018'. The 'LOCALITA'' section indicates the event is in Parma. The 'ORARIO' section shows the event from 15:00 to 20:00. The main content area features the event title 'Italia di Fabio Massimo Franceschelli ai Diari' and a 'SCHEDE' section with details about the location (Libreria Diari di Bordo) and the event date (Saturday, February 3rd at 18:00). A large text block provides a detailed description of the event, mentioning the author's style and the event's location. At the bottom, there's an 'ALTRI EVENTI SU BOBOBO' section listing other events like 'Karaoke Night with ESN' and 'Lanzi & Moneti (Casa del Vento) + F. Pelosi'. The footer contains 'INFO' and links for 'Home', 'Privacy e trattamento dati personali', 'Contatti', and 'Mappa del sito'.

Letizia Pezzali - Lealtà - einaudi editore

Lealtà Einaudi editore L'autrice Letizia Pezzali dialoga con Serena Piazza Lealtà è un romanzo sul potere, sulla natura del desiderio, sul bisogno contemporaneo di trovare un nuovo linguaggio per le relazioni umane. È diventato un caso internazionale, in via di traduzione in sette paesi, ancora prima della sua uscita in Italia Il libro Giulia, la protagonista, è un personaggio forte, con una vena di malinconia, che seduce pagina dopo pagina. «Gli esseri umani amano pensare che le loro decisioni, corrette o no, riflettano una coerenza interna. Una personalità, una persona. Un significato. Non c'è nulla che l'essere umano detesti di più dell'assenza di significato. Eppure succede spesso di essere vuoti, e la fatica di tenere duro si accumula, la tensione ogni tanto lascia spazio al pianto e al gelo. In questo caso innamorarsi può essere utile». Il desiderio non si impara e non è prevedibile. Esplose, crolla o si consolida seguendo percorsi caotici, come i mercati finanziari. Eppure contiene la nostra storia. Questa, almeno, è l'esperienza di Giulia, trentaduenne che lavora a Londra in una banca d'affari, un luogo fondato su regole quasi religiose dove lei si muove lontana dalla felicità ma non a disagio. Il contesto in cui vive è particolare: molto denaro, pochissimo tempo libero, rapporti che, fatta eccezione per il sesso, mirano soprattutto al mantenimento della reputazione. Un ecosistema privilegiato che il resto della società, estranea ai grattacieli di Canary Wharf, il grande centro direzionale sulle rive del Tamigi, guarda con sospetto. In quello stesso mondo, prima del suo arrivo, conduceva la propria esistenza anche Michele, un uomo sposato verso cui al tempo dell'università, a Milano, lei aveva sviluppato un'ossessione sentimentale ed erotica. Michele si è licenziato, il motivo reale nessuno lo conosce, ma in qualche modo nella sua scelta c'entra Seamus, il brillante capo di Giulia, che in un mattino speciale, dalla colorazione esasperata e incerta, pronuncia il suo nome. L'effetto è quello di un vaso che si apre. In maniera compulsiva Giulia si trova a ripercorrere una vicenda che credeva sepolta, a indagare la dimensione emotiva del dolore e dell'amore, la loro origine genetica. A interrogarsi sulla fragilità che, al di là delle differenze, al di là delle generazioni e delle consuetudini, ci riguarda tutti in quanto esseri umani.

L'autrice Letizia Pezzali dialoga con Serena Piazza

Lealtà è un romanzo sul potere, sulla natura del desiderio, sul bisogno contemporaneo di trovare un nuovo linguaggio per le relazioni umane. È diventato un caso internazionale, in via di traduzione in sette paesi, ancora prima della sua uscita in Italia.

Il libro

Giulia, la protagonista, è un personaggio forte, con una vena di malinconia, che seduce pagina dopo pagina. «Gli esseri umani amano pensare che le loro decisioni, corrette o no, riflettano una coerenza interna. Una personalità, una persona. Un significato. Non c'è nulla che l'essere umano detesti di più dell'assenza di significato. Eppure succede spesso di essere vuoti, e la fatica di tenere duro si accumula, la tensione ogni tanto lascia spazio al pianto e al gelo. In questo caso innamorarsi può essere utile».

Il desiderio non si impara e non è prevedibile. Esplose, crolla o si consolida seguendo percorsi caotici, come i mercati finanziari. Eppure contiene la nostra storia. Questa, almeno, è l'esperienza di Giulia, trentaduenne che lavora a Londra in una banca d'affari, un luogo fondato su regole quasi religiose dove lei si muove lontana dalla felicità ma non a disagio. Il contesto in cui vive è particolare: molto denaro, pochissimo tempo libero, rapporti che, fatta eccezione per il sesso, mirano soprattutto al mantenimento della reputazione. Un ecosistema privilegiato che il resto della società, estranea ai grattacieli di Canary Wharf, il grande centro direzionale sulle rive del Tamigi, guarda con sospetto. In quello stesso mondo, prima del suo arrivo, conduceva la propria esistenza anche Michele, un uomo sposato verso cui al tempo dell'università, a Milano, lei aveva sviluppato un'ossessione sentimentale ed erotica. Michele si è licenziato, il motivo reale nessuno lo conosce, ma in qualche modo nella sua scelta c'entra Seamus, il brillante capo di Giulia, che in un mattino speciale, dalla colorazione esasperata e incerta, pronuncia il suo nome. L'effetto è quello di un vaso che si apre. In maniera compulsiva Giulia si trova a ripercorrere una vicenda che credeva sepolta, a indagare la dimensione emotiva del dolore e dell'amore, la loro origine genetica. A interrogarsi sulla fragilità che, al di là delle differenze, al di là delle generazioni e delle consuetudini, ci riguarda tutti in quanto esseri umani.

L'autrice Letizia Pezzali è nata a Pavia nel 1979 e ha lavorato per anni a Londra in una banca d'affari. L'età lirica (Baldini & Castoldi 2012), il suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino. Per Einaudi ha pubblicato Lealtà (2018). I diritti di traduzione di Lealtà sono stati venduti in sette Paesi prima ancora della sua uscita nelle librerie italiane; i diritti cinema/tv sono stati opzionati da una casa di produzione internazionale.


BoBoBo la scimmia per il divertimento, a Pavia

ISCRIVITI
RICEVI LA
NEWSLETTER
EVENTI
INSERISCI IL TUO
EVENTO
E GRATIS
LOCALI
ATTIVITÀ
LUGHI
ARTISTI
INSERISCI IL TUO
PROFILO

Accedi a Bobobo

Letizia Pezzali - Lealtà - einaudi editore

• SCHEDA

Dove: Pavia
Libreria Il Delfino - Libreria Il Delfino - Piazza Cavagnatta 10 - Pavia

Località
Einaudi editore

L'autrice Letizia Pezzali dialoga con Serena Piazza

Lealtà è un romanzo sul potere, sulla natura del desiderio, sul bisogno contemporaneo di trovare un nuovo linguaggio per le relazioni umane. È diventato un caso internazionale, in via di traduzione in sette paesi, ancora prima della sua uscita in Italia.

Il libro

Giulia, la protagonista, è un personaggio forte, con una vena di malinconia, che seduce pagina dopo pagina. «Gli esseri umani amano pensare che le loro decisioni, corrette o no, riflettano una coerenza interna. Una personalità, una persona. Un significato. Non c'è nulla che l'essere umano detesti di più dell'assenza di significato. Eppure succede spesso di essere vuoti, e la fatica di tenere duro si accumula, la tensione ogni tanto lascia spazio al pianto e al gelo. In questo caso innamorarsi può essere utile».

Il desiderio non si impara e non è prevedibile. Esplose, crolla o si consolida seguendo percorsi caotici, come i mercati finanziari. Eppure contiene la nostra storia. Questa, almeno, è l'esperienza di Giulia, trentaduenne che lavora a Londra in una banca d'affari, un luogo fondato su regole quasi religiose dove lei si muove lontana dalla felicità ma non a disagio. Il contesto in cui vive è particolare: molto denaro, pochissimo tempo libero, rapporti che, fatta eccezione per il sesso, mirano soprattutto al mantenimento della reputazione. Un ecosistema privilegiato che il resto della società, estranea ai grattacieli di Canary Wharf, il grande centro direzionale sulle rive del Tamigi, guarda con sospetto. In quello stesso mondo, prima del suo arrivo, conduceva la propria esistenza anche Michele, un uomo sposato verso cui al tempo dell'università, a Milano, lei aveva sviluppato un'ossessione sentimentale ed erotica. Michele si è licenziato, il motivo reale nessuno lo conosce, ma in qualche modo nella sua scelta c'entra Seamus, il brillante capo di Giulia, che in un mattino speciale, dalla colorazione esasperata e incerta, pronuncia il suo nome. L'effetto è quello di un vaso che si apre. In maniera compulsiva Giulia si trova a ripercorrere una vicenda che credeva sepolta, a indagare la dimensione emotiva del dolore e dell'amore, la loro origine genetica. A interrogarsi sulla fragilità che, al di là delle differenze, al di là delle generazioni e delle consuetudini, ci riguarda tutti in quanto esseri umani.

L'autrice Letizia Pezzali è nata a Pavia nel 1979 e ha lavorato per anni a Londra in una banca d'affari. L'età lirica (Baldini & Castoldi 2012), il suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino. Per Einaudi ha pubblicato Lealtà (2018). I diritti di traduzione di Lealtà sono stati venduti in sette Paesi prima ancora della sua uscita nelle librerie italiane; i diritti cinema/tv sono stati opzionati da una casa di produzione internazionale.

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Il Mappo Fila
- SuperDulp Pavia - PFTO Sealed Minneapolis
- Franzo partigiano
- Seminari ghisleriani di Archeologia - 1° appuntamento
- Le regole per fare la differenza
- Gruppo di lettura Narrativa!
- Una stanza in giallo: gruppo di lettura gialli!
- Saggiamento: La scienza delle donne di Maria Rosa Ponte

3 febbraio 2018

bobobo.it

<-- Segue

Premio Italo Calvino

Elezioni politiche in Sardegna Le sfide nei collegi uninominali

Ufficializzate le candidature in vista delle elezioni politiche del 4 marzo, si sono delineate tutte le sfide nei collegi uninominali della Sardegna. Si tratta delle sfide uno contro uno, in cui solo il candidato con più voti entrerà in Parlamento, salvo coloro per cui i partiti hanno previsto un paracadute inserendoli anche nei listini proporzionali. Sono sei i collegi uninominali sardi per la Camera, tre quelli al Senato. Ecco, nel dettaglio, tutte le sfide partendo da Montecitorio. **CAGLIARI** - La corsa al posto da deputato nel capoluogo è sicuramente la più interessante. Forza Italia candida Ugo Cappellacci, l'ex governatore correrà contro il famoso velista Andrea Mura (M5S), due volte vincitore della famosa regata Ostar. Il Pd schiera Luciano Uras, candidato di sinistra: igliesiente classe '54, un passato in Rifondazione Comunista, due volte consigliere regionale, poi eletto deputato nella legislatura in dirittura d'arrivo con SeL. Ha aderito a Campo Progressista, la formazione di Giuliano Pisapia. Per Liberi e Uguali (LeU) corre Roberto Mirasola, coordinatore cagliaritano di Sinistra Italiana, il partito che fa capo a Fassina e Fratoianni.

NUORO - Nel Nuorese il Pd schiera Francesco Sabatini, centrista di Lotzorai, ex Margherita poi passato al Pd: viene da tre mandati da consigliere regionale, il primo è iniziato nel 2004. Il centrodestra schiera Bruno Murgia (Fratelli d'Italia), una lunga militanza politica in An prima di passare a Giorgia Meloni. È attualmente consigliere regionale: non eletto, è subentrato dopo le dimissioni di Settimo Nizzi, sindaco di Olbia. Per i pentastellati corre l'avvocata e criminologa Mara Lapia, per LeU Mario Zidda, sindaco ulivista di Nuoro dal 2000 al 2010. **CARBONIA** - Nel collegio di Carbonia il Pd corre con Romina Mura, deputata e sindaco di Sadali. Per i pentastellati c'è Pino Cabras: giornalista, è stato candidato nelle liste di Michela Murgia alle ultime elezioni regionali, raccogliendo appena 208 preferenze, che non gli sono bastate per entrare in consiglio regionale. Per Forza Italia c'è Viviana Lantini, primario del pronto soccorso dell'ospedale Sirai, per LeU Luca Pizzuto, 34enne consigliere regionale eletto con SeL e passato ora a Mdp. **SASSARI** - Nel Sassarese per il Pd corre Silvio Lai, una lunga militanza iniziata nei Ds. Senatore dell'ultima legislatura, è presidente della commissione d'inchiesta sul disastro Moby Prince. Forza Italia schiera Maria Grazia Salaris, consigliere comunale di Alghero, paese nel quale si è candidata - perdendo - alla carica di sindaco. Rappresenta la "quarta gamba" del centrodestra. Mario Satta, avvocato civilista, è il candidato pentastellato, mentre per LeU

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

L'UNIONE SARDA.it **Politica**

L'Unione Sarda.it > Politica > Elezioni politiche in Sardegna Le sfide nei collegi uninominali

POLITICA » SARDEGNA

Elezioni politiche in Sardegna Le sfide nei collegi uninominali

Oggi alle 14:04 - ultimo aggiornamento alle 15:37



In senso orario: Luciano Uras, Andrea Mura, Ugo Cappellacci, Pino Cabras, Silvio Lai, Yuri Marcialis

Ufficializzate le candidature in vista delle elezioni politiche del 4 marzo, si sono delineate tutte le sfide nei collegi uninominali della Sardegna.

Si tratta delle sfide uno contro uno, in cui solo il candidato con più voti entrerà in Parlamento, salvo coloro per cui i partiti hanno previsto un paracadute inserendoli anche nei listini proporzionali.

Sono sei i collegi uninominali sardi per la Camera, tre quelli al Senato. Ecco, nel dettaglio, tutte le sfide partendo da Montecitorio.

CAGLIARI - La corsa al posto da deputato nel capoluogo è sicuramente la più interessante. Forza Italia candida **Ugo Cappellacci**, l'ex governatore correrà contro il famoso velista **Andrea Mura** (M5S), due volte vincitore della famosa regata Ostar. Il Pd schiera **Luciano Uras**, candidato di sinistra: igliesiente classe '54, un passato in Rifondazione Comunista, due volte consigliere regionale, poi eletto deputato nella legislatura in dirittura d'arrivo con SeL. Ha aderito a Campo Progressista, la formazione di Giuliano Pisapia. Per Liberi e Uguali (LeU) corre **Roberto Mirasola**, coordinatore cagliaritano di Sinistra Italiana, il partito che fa capo a Fassina e Fratoianni.

NUORO - Nel Nuorese il Pd schiera **Francesco Sabatini**, centrista di Lotzorai, ex Margherita poi passato al Pd: viene da tre mandati da consigliere regionale, il primo è iniziato nel 2004. Il centrodestra schiera **Bruno Murgia** (Fratelli d'Italia), una lunga militanza politica in An prima di passare a Giorgia Meloni. È attualmente consigliere regionale: non eletto, è subentrato dopo le dimissioni di Settimo Nizzi, sindaco di Olbia. Per i pentastellati corre l'avvocata e criminologa **Mara Lapia**, per LeU **Mario Zidda**, sindaco ulivista di Nuoro

GOSPIP

Ignazio Moser rivela: "Voglio un figlio da Cecilia"

Elì Canalis, imbucata nel Wyoming, ricorda la sua caduta in Sardegna

EDICOLA

Un asteroide "grande come un grattacielo" si avvicina alla Terra. "Potenzialmente pericoloso"

Egitto, scoperta una tomba di oltre 4mila anni nella piana di Giza

ANNUNCI

Videolina, Sardegna Verde sulle strade della Sarrigiola

"Carloforte e Sant'Antioco sotto Cagliari": la gaffe delle autorità sanitarie suscitano

Tutti gli annunci pubblicati dai nostri lettori

PAGINESARDE

Cerca aziende, prodotti e servizi in Sardegna

VIDEONOTIZIE

Marte, come non lo avete mai visto, nelle immagini della Nasa

Van der Wiel: "Il Cagliari non ha mentalità vincente"

corre Antonella Chirigoni , ex SeL passata a Mdp perché in disaccordo con le politiche di Renzi. OLBIA - A Olbia il centrodestra schiera il forzista Giuseppe Fasolino , consigliere regionale e sindaco di Golfo Aranci. Contro di lui Paolo Bittu (Pd), presidente dell' assemblea provinciale del partito. I pentastellati corrono con Nardo Marino , giornalista televisivo. Per LeU c' è invece Francesco Dore , sindacalista e insegnante in pensione di Sinistra Italiana. ORISTANO - Nell' Oristanese i dem corrono con il consigliere regionale - ormai da due legislature - Antonio Solinas . Forza Italia schiera Gianni Lampis , una consiliatura lampo in Regione per lui nella legislatura in corso: subentra al decaduto Modesto Fenu, ma dopo pochi mesi è costretto lasciare la poltrona a Giovanni Satta, in seguito a una sentenza del Consiglio di Stato. Per LeU c' è l' ex sindaco di Sardara Giuseppe Garau (Mdp), mentre i pentastellati schierano il pastore e allevatore Luciano Cadeddu . Passiamo ora al Senato, dove i collegi uninominali sono tre. Il primo abbraccia la provincia di Cagliari, il Sulcis e il Medio Campidano: è il collegio Sardegna Sud. C' è poi quello Sardegna Centro, che accorpa il Nuorese e l' Oristanese, e infine la restante parte per il collegio Sardegna Nord. SARDEGNA SUD - Il Pd candida Daniela Porru , 50enne consulente aziendale ed ex presidente del Pd nel 2013 e 2014. Per il centrodestra c' è la dentista di area Udc Maria Chiara Basciu , per i pentastellati Gianni Marilotti , scrittore cagliaritano vincitore del premio Italo Calvino nel 2003. LeU schiera Yuri Marcialis , assessore a Istruzione, Sport e Politiche Giovanili della giunta cagliaritana guidata da Massimo Zedda. SARDEGNA CENTRO - Qui per il centrodestra vediamo uno dei candidati in quota Lega, esponente del Partito Sardo d' Azione che ha stretto un patto con Matteo Salvini: si tratta dell' avvocato Lorenzo Palermo . Contro di lui il commercialista nuorese Emiliano Fenu (M5S), Ignazio Angioni (Pd), già senatore nell' attuale legislatura, e Maria Agostina Cabiddu (LeU), oghiastina e docente universitaria a Milano. SARDEGNA NORD - Gianfranco Ganau , attuale presidente del consiglio regionale ed ex sindaco di Sassari, è l' uomo del Pd. Contro di lui la pentastellata Maria Vittoria Bogo , scrittrice e poetessa di Posada, l' ex sindaco di Mores Domenico Serra (LeU) e il secondo uomo in quota Salvini per il centrodestra. Si tratta di Antonio Moro , giornalista sassarese classe '69 e storico militante sardista: lavora nell' ufficio stampa del consiglio regionale sardo. Davide Lombardi (Unioneonline) TUTTI I CANDIDATI SARDI: Elezioni politiche in Sardegna. La carica dei 244 candidati LE SFIDE TRA I BIG IN TUTTA ITALIA Elezioni politiche, le sfide dei big nei collegi uninominali.

Coalizione di civiche per il centrodestra nel segno del museo

San Donà. Le liste cercano l'unità. Il battesimo del progetto con Casagrande, l'ex sindaco Marcon, Anna Maria Babbo

di Giovanni Cagnassi SAN DONÀ Una coalizione di liste civiche di centrodestra che avrà come collante il futuro del museo della bonifica. Ieri la presentazione ufficiale con Dino Casagrande, del comitato a difesa del museo, quindi l'ex sindaco Gianfranco Marcon che torna a fare politica. E alla presentazione è arrivata di gran carriera anche Anna Maria Babbo, consigliera di Scegli Civica, che ha annunciato il nuovo soggetto politico "Lista Civica per San Donà" divorziando di conseguenza da Oliviero Leo che non è stato contattato. È una delle ultime novità della politica sandonatese dopo la candidatura a sindaco dell'avvocato e scrittore Francesco Maino per Liberi e Uguali, con una lista alternativa al Pd e al sindaco, Andrea Cereser. Liste civiche. Dino Casagrande ha ricordato la battaglia vinta per la tutela e valorizzazione del museo della bonifica, il contrasto alla vendita di parte della struttura dal Comune, per 150 mila euro, ad Autovie Venete per la ristrutturazione della sede della polizia stradale adiacente al museo. Anna Maria Babbo ha annunciato la nuova civica che si stacca dall'ex vicesindaco Leo, nemmeno contattato. Lei potrebbe anche essere candidata a sindaco. Gli argomenti forti sono la crisi del centro cittadino, la sicurezza, la gestione della raccolta dei rifiuti da riorganizzare, il museo. L'ex sindaco Marcon ha già posto il veto su Francesca Zaccariotto. Ieri anche Alberto Schibuola, segretario della Lega, ha partecipato quale aderente al comitato per il museo, condividendo di fatto i programmi. «Abbiamo una squadra già pronta per governare», altrimenti correremo da soli con il nostro candidato». Sondaggi. Dopo quello telefonico, mai confermato ufficialmente da alcuna coalizione, sui candidati sindaci potenziali di tutte le aree politiche, adesso ne è comparso un altro su un profilo Facebook, "Elezioni comunali San Donà 2018". In testa, nell'area di centrodestra esaminata, compaiono Francesca Zaccariotto, seguita a lunga distanza da Paolo Madeyski che distanziano gli altri candidati possibili.



La multa costa più dell'assegno
Dimentica di scrivere "non trasferibile": check da 5.100 euro, sanzione del 6,000

Il costo elevato, come ha già rappresentato il degli utenti di questo servizio, è il motivo che ha spinto il Comune di San Donà a rivedere il proprio regolamento. Il nuovo regolamento prevede che la multa per non aver scritto "non trasferibile" sul documento di assegno, che ha un valore massimo di 5.100 euro, sarà di 6.000 euro. La multa è stata imposta per la prima volta il 15 gennaio scorso. Il regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale il 15 gennaio scorso. Il nuovo regolamento prevede che la multa per non aver scritto "non trasferibile" sul documento di assegno, che ha un valore massimo di 5.100 euro, sarà di 6.000 euro. La multa è stata imposta per la prima volta il 15 gennaio scorso. Il regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale il 15 gennaio scorso.

Contributi per chi apre un negozio
Duemila euro in tre anni. Unica condizione: dev'essere in centro

Il Comune di San Donà ha approvato un regolamento che prevede un contributo di 2.000 euro per chi apre un nuovo negozio in un'area di centro storico o in un'area di interesse storico-artistico. Il contributo è erogato in tre anni, a rate annuali di 666,67 euro. L'unico requisito per accedere al contributo è che il negozio sia ubicato in un'area di centro storico o in un'area di interesse storico-artistico.

Pratiche edilizie sul computer
Addio alla carta per i permessi di costruire e i moduli Suap

Il Comune di San Donà ha approvato un regolamento che prevede l'adozione di pratiche edilizie sul computer. Il regolamento prevede che i permessi di costruire e i moduli Suap (Servizio Unico Appalti Pubblici) saranno gestiti elettronicamente. Il regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale il 15 gennaio scorso.

La Nuova di Venezia e Mestre

Premio Italo Calvino

mese di contatti, ma l' imprenditore del mobile Antonio Billotto, a capo di 6 società che lavorano in tutto il mondo, mille dipendenti, ha scelto di non correre in questa campagna: «Ringrazio tutti, ma non è stato possibile».

Avvocato e scrittore con Grasso. L' annuncio della candidatura di Francesco Maino, autore di "Cartongesso", libro che gli è valso il premio Calvino, è il colpo di scena della campagna elettorale. Vicino a Cereser e al Pd cinque anni fa, ora è il candidato di Liberi e Uguali che si presenta come decisa alternativa a quella coalizione che ha perso una costola importante.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIOVANNI CAGNASSI

Scontro in un territorio vastissimo, vince chi prende un voto in più

Senato, tutti contro tutti

In dieci per il seggio del collegio Sud Sardegna

Sono 10 i candidati ai blocchi di partenza nel collegio uninominale del sud Sardegna per il Senato. Per tutti la necessità di una campagna elettorale da fare su un territorio esteso, che abbraccia la parte meridionale dell' Isola da est a ovest.

Solo uno di questi riuscirà a ottenere il seggio disponibile e sarà chi prenderà anche solo un voto in più degli avversari. Tanti i volti nuovi che si preparano ad affrontare l' ultimo miglio prima delle elezioni del 4 marzo.

IL TERRITORIO Chiunque abbia intenzione di fare la campagna elettorale "sul territorio" dovrà prepararsi ad accumulare tanti chilometri per riuscire a coprirlo tutto. Il collegio del sud Sardegna, con 607.492 abitanti è il più popoloso e comprende 54 Comuni che fanno parte della Città Metropolitana di Cagliari e della Provincia del Sud Sardegna. Un territorio vasto che, per dare un' idea della sua estensione, va da Carloforte sino a Villasimius.

Un territorio molto variegato, che presenta problematiche diverse: da una parte ci sono il Sulcis e il Medio Campidano, territori colpiti da un tasso di disoccupazione preoccupante e, tra le varie questioni, in attesa di risolvere le vertenze industriali e salvare un esercito di persone che vivono grazie agli ammortizzatori sociali.

Dall' altra parte c' è una zona costiera (quella di Villasimius) che aspetta provvedimenti in grado di rendere il turismo un' attività annuale e non solo limitata al boom dell' estate. In mezzo c' è tutta l' area della Città Metropolitana di Cagliari che presenta altre problematiche, legate soprattutto a temi come l' accoglienza, la sicurezza e il costo della vita. A questo si aggiungono le difficoltà nei collegamenti interni, anche dentro i confini di questo collegio, e la paura dei Comuni, costretti a rinunciare a presidi statali e in lotta contro l' isolamento.

COME SI VOTA Tutti gli elettori residenti nei 54 Comuni che fanno parte di questo maxi-collegio dovranno scegliere tra i dieci candidati per l' uninominale, sostenuti da un partito singolo oppure da una coalizione.

È una competizione secca alla conta dei voti, non è prevista nessuna soglia minima da raggiungere e il seggio del Senato spetterà a chi otterrà il maggior numero di preferenze.

Senato, tutti contro tutti
In dieci per il seggio del collegio Sud Sardegna

TERRITORI
Città Metropolitana di Cagliari
Provincia Sud Sardegna

CANDIDATI
54 comuni
popolazione 607.492

GRUPPI PASQUA
LA PERLA DEL BALTICO RIGA
SOGGIORNI IN LIBERTÀ A Vienna
PINTOUR "Fidelina" LISBONA
PINTOUR DELLA POLONIA
PINTOUR DELLA CANTINA AMALFITANA

LO SCENARIO Così i partiti si confronteranno in uno scenario molto variegato, cercando di unire la spinta tra i candidati del collegio uninominale e quelli del listino del Senato, anche se in questo caso è uno per tutta la Sardegna. I FAVORITI I sondaggi delineano una sfida tra Movimento 5 Stelle, centrodestra e centrosinistra, in netto vantaggio rispetto agli avversari. Non è escluso, però, che qualche outsider possa rappresentare la sorpresa, vista anche l'esposizione in prima persona del candidato. Il Movimento 5 Stelle ha deciso di puntare sullo scrittore e professore di storia e filosofia Gianni Marilotti, vincitore del premio Calvino nel 2003. Il centrodestra, invece, ha schierato Maria Chiara Basciu, 53 anni, dentista di San Giovanni Suergiu, indicata dall'Udc come rappresentante nella coalizione. Si giocherà la possibilità di entrare a Palazzo Madama per il centrosinistra, Daniela Porru, nata nel 1968, e dirigente del Pd dal 2013 al 2014.

IN CORSA Liberi e Uguali, movimento nato sotto la guida di Pietro Grasso, punterà sul 44enne Yuri Marcialis, assessore allo Sport, istruzione e politiche giovanili al Comune di Cagliari.

Ancora più a sinistra c'è Potere al popolo, una formazione nata dall'unione di Rifondazione e Partito comunista italiano. La scelta è ricaduta su Mariangela Pedditzi, 64 anni, medico di famiglia e specializzata in farmacologia. Tra le liste in gara c'è anche quella del Partito comunista che si presenta in tutti i collegi uninominali e nei listini dei proporzionali.

Sarà Giovanna Francesca Delogu, 60 anni di Thiesi, ma residente a Cagliari, la candidata del Pci, in questo collegio. Sul fronte indipendentista, il Progetto Autodeterminazione, punta su Paolo Porcella, dirigente medico 64enne, uno degli animatori dell'associazione culturale cagliaritano Riprendiamoci la Sardegna.

Per il Popolo della Famiglia, il candidato sarà Carlo Marras, 51 anni fotografo di Sassari. C'è anche CasaPound in corsa nel collegio uninominale del Senato e il candidato è Enrico Balletto, 44 anni, allenatore di pallavolo della Sarroch Polisportiva 2005. C'è poi la candidata del Partito Valore umano, nuova formazione che ha deciso di correre in queste elezioni politiche, presentando candidati in tutti i collegi e nei listini del proporzionale sia della Camera che del Senato e sarà Maria Giustina Argiolas.

Matteo Sau

Elezioni amministrative

Liberi e uguali gioca la carta di Maino, avvocato e scrittore

Francesco Maino è il candidato sindaco di San Donà per la lista Liberi e uguali. Avvocato, 45 anni, Maino all' impegno in tribunale da tempo affianca l' attività di scrittore, vincitore nel 2013 del premio Calvino con l' opera Cartongesso. Il suo è un volto nuovo della politica.

«Ho accettato la candidatura perché da noi manca un' alternativa di sinistra spiega - c' è una componente che non si riconosce più nel Pd. Ho pensato di mettermi al servizio della città dove sono nato. Leu è una forza non radicale, rappresenta una sinistra moderna che vuole marcare una differenza anche a livello locale». «Il Pd di San Donà non è un nemico - precisa Maino - piuttosto lo è chiunque usa le politica come pretesto e crea illusioni. Stimo il sindaco uscente Andrea Cereser, che peraltro ho appoggiato alle precedenti elezioni». (d.deb.)

San Donà di Piave
Centrodestra, tre nuove liste «Candidato unico subito»

►La prima discende dal Comitato del Museo ►La seconda fa capo ad Anna Maria Babbo e gode dell'appoggio dell'ex sindaco Marcon ►La terza è capogruppo di Sceggi, in vista una terza lista

IL DINTAT
«Candidato unitario entro il 20 febbraio altrimenti presenteremo una nostra» - Toccherebbe alla Babbo - «Se me la chiedono sono disponibile»

Cittàinsieme rilancia la «Città del Piave»
►Ripreso dagli anni '20 un progetto di unione con Musile e Fossalta

IL TRUFFATORE DENUNCIATO AVEVA GIÀ AGITO NEL VENEZIANO
SAN DONÀ

VECCHIO ASSEGNO "TRASFERIBILE": VIENE MUTATO DI 6000 EURO

Una madre uscita dalla gabbia dorata E un figlio che aspetta

Il 6 marzo sarà in libreria Dove sei stata . Il nuovo romanzo di Giusi Marchetta In libreria abbiamo già iniziato a dare, senza svelare troppo la storia, qualche assaggio ai nostri clienti e, naturalmente, a prendere le prenotazioni. Ma soprattutto abbiamo organizzato un nuovo emozionante «invito a bozze». Il protagonista di Dove sei stata , il secondo romanzo di Giusi Marchetta, anche lei come Marco Balzano vincitrice nel 2007 del Premio Calvino con una bellissima raccolta di racconti Dai un bacio a chi vuoi tu uscito nel 2008 da Terre di Mezzo. La scrittrice abita a pochi metri dalla libreria ma arriva da Caserta e proprio nella Reggia di Caserta è ambientata la sua storia focalizzata, si legge già nelle prime pagine sul rapporto padre-figlio, sull'infanzia, e sulla misteriosa scomparsa della mamma. Tutto è annunciato in un inizio folgorante dove Mario «Qualche volta sogna di essere ancora bambino nel suo letto e che lei torna a svegliarlo...» E poi c'è la finestra da cui si scorgono le meraviglie del parco, i cerbiatti, le fontane, il bosco, anzi, il Borco Vecchio vissuto, quasi segretamente dai custodi del capolavoro vanvitelliano: il Capitano e Capobianco. La storia è semplice ma con tante facce che interagiscono. C'è Mario che torna a casa dopo molto tempo che mancava, ora è un avvocato trentenne e vive a Torino, e c'è suor Marta, amica intima di Anna. C'è suo padre scorbuto e bonaccione e Gianluca, Esterina Manca solo Anna, sua madre che già molti anni prima aveva deciso di abbandonare quella «gabbia dorata».



"Ragazzi, credetemi i miti aiutano a vivere"

ROMA Che siano Zeus o il furioso dio nordico Odino, Afrodite o la fertile dea germanica Eofre, da un po' di tempo gli dèi pagani imperversano ovunque. Romanzi, serie tv, saghe fantasy gareggiano in nuove narrazioni dei miti antichi. Gli appassionati seguono su Amazon American Gods, trasposizione dell'omonimo fantasy di Neil Gaiman, dove gli dèi non si risparmiano scazzottate, orgasmi, inganni o sparatorie. In campo editoriale invece, ha sedotto i lettori anglosassoni l'ultimo libro di Stephen Fry, di oltre 400 pagine, con una copertina bianca su cui spicca il titolone rosso Mythos. Intrighi, amareggiamenti, vendette delle divinità piacciono perché avvicinano il cielo agli uomini invece di allontanarlo. Come diceva Gore Vidal, è vero che «in cielo c'è la stessa varietà che esiste tra gli uomini». La mitologia omerica è al centro di un romanzo appena uscito per Feltrinelli, La splendente, scritto da Cesare Sinatti, un esordiente di 26 anni, vincitore del Premio Calvino, il più noto e serio riconoscimento per aspiranti scrittori. Sinatti è uno studente di filosofia antica, al momento impegnato in un dottorato in Inghilterra, all'università di Durham. Una cascata di ricci, occhialetti da studioso, aria rinascimentale da direttore d'orchestra. Sembra un Giovanni Allevi più chiaro e luminoso. Per la sua prima intervista ha preso un treno da Fano, la sua città d'origine, dove era andato a trovare la sua famiglia. «È iniziato tutto mandando il libro al Calvino. Non pensavo di vincere, quando ho inviato il manoscritto della Splendente avevo 24 anni». E invece debutta con Feltrinelli. Come ha trovato il tempo per un romanzo tra tesi e concorsi? «L'ho scritto durante il mio anno di studi a Chicago, tra novembre 2014 e giugno 2015, lavorando tutti i giorni, a volte scrivendo la mattina, altre la sera. Credo che la scrittura abbia bisogno di metodicità e dedizione, come le arti marziali». Da dove nasce la sua passione per i miti? «È iniziata ai tempi del liceo, poi si è intensificata durante l'università. L'idea di scrivere qualcosa sull'Iliade mi è venuta frequentando un corso su Erodoto. Ero affascinato da quelle lezioni, ricche di storie e aneddoti, così come dall'insegnamento sulla filosofia antica. Così ho pensato di mettermi alla prova vedendo se riuscivo a creare psicologie intorno ai personaggi mitologici che più mi piacevano. In quel periodo stavo leggendo Gli dèi e gli eroi della Grecia di Károly Kerényi, in cui sono presentate una serie di versioni alternative dei miti, diverse da quelle classiche. Ho usato Omero, Apollodoro, Ovidio e altri mitografi». Che ne pensa dei fantasy mitologici? «Dovrei scegliere, forse l'idea di scrivere romanzi di T. H. White, il più letterario e potente dei quattro romanzi del ciclo arturiano Re in eterno. Non sono però un appassionato del genere fantasy, né delle serie tv. Non ho tempo per guardarle e a parte Breaking Bad e Gomorra ho visto poco altro. In realtà mentre

TERZA PAGINA

L'Espresso Cesare Sinatti

27
Lunedì
16 febbraio 2018

"Ragazzi, credetemi i miti aiutano a vivere"

BARRICELLA DA SANTILUCIA
C'è una zona di terra che continua a puntare a nord, a guardare il mare, a guardare il cielo. Al centro di quella zona c'è un tempio di un dio pagano, un tempio che è stato trasformato in chiesa. È un tempio che ha visto il passaggio di epoche, di imperi, di re, di papi. È un tempio che ha visto il passaggio di epoche, di imperi, di re, di papi. È un tempio che ha visto il passaggio di epoche, di imperi, di re, di papi.

È un dottorato di 26 anni e ha vinto il premio Calvino con un romanzo sugli eroi classici. Mai così attuali

arturiano Re in eterno. Non sono però un appassionato del genere fantasy, né delle serie tv. Non ho tempo per guardarle e a parte Breaking Bad e Gomorra ho visto poco altro. In realtà mentre

di fantasia, come nella versione di Giorgio Di Stefano che dialoga nel romanzo di questo romanzo. È un romanzo che è stato trasformato in chiesa. È un romanzo che ha visto il passaggio di epoche, di imperi, di re, di papi. È un romanzo che ha visto il passaggio di epoche, di imperi, di re, di papi.

Qual è l'originalità del suo romanzo?
«È la splendidezza, è una sorta di fantasia, come nella versione di Giorgio Di Stefano che dialoga nel romanzo di questo romanzo. È un romanzo che è stato trasformato in chiesa. È un romanzo che ha visto il passaggio di epoche, di imperi, di re, di papi. È un romanzo che ha visto il passaggio di epoche, di imperi, di re, di papi.»

Un libro di mitologie che conquista?
«La Mitologia di Ovidio, senza dubbio. È un libro che ha visto il passaggio di epoche, di imperi, di re, di papi. È un libro che ha visto il passaggio di epoche, di imperi, di re, di papi.»

Perché questa storia ancora si racconta?
«Perché è una storia che ha visto il passaggio di epoche, di imperi, di re, di papi. È una storia che ha visto il passaggio di epoche, di imperi, di re, di papi.»

Come dice Hillman esiste una Grecia dei figlioli e una dell'immaginario. Lei è la seconda che continua a parlarci

Chi è
Cesare Sinatti, nato a Fano nel 1991, laureato in Lettere e Filosofia a Bologna. Ha scritto il romanzo La splendente, vincitore del Premio Italo Calvino 2017. È attualmente studente di filosofia antica a Durham, in Inghilterra.

UNA NUOVA GRANDE OPPORTUNITÀ PER GLI STUDENTI DI REPUBBLICA SCUOLA. UN SOGGIORNO DI UNA SETTIMANA IN FINLANDIA ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE INTERCULTURALE.

Partecipa al Festival della Cultura Italiana in Finlandia e prendi parte a un corso di lingua finlandese. Tra la lista di Corsi più d'interesse, che ha sostenuto per il tuo futuro, un soggiorno tutto compreso di una settimana in Finlandia.

www.repubblica.it/cultura

scrivevo questo romanzo avevo in mente altri modelli: Meridiano di sangue di Cormac McCarthy, l'idea del male assoluto, il deserto, la violenza che sembra non avere senso». Qual è l'originalità del suo racconto? «Elena, la splendente, è una sorta di fantasma, come nella versione di Euripide. Tanto che aleggia nel romanzo il sospetto che non sia mai stata portata davvero a Troia. Odisseo in genere è l'uomo che ama viaggiare, per me è invece il guerriero che vuole tornare a casa. Così il mio Achille non è tanto il prototipo dell'eroe perfetto ma il ragazzo che ha paura di morire». Perché queste storie ancora ci seducono? «Nel Saggio su Pan James Hillman dice che esiste una Grecia da studiosi e da filologi e una Grecia dell'immaginario. Quest'ultima è quella che continua a parlarci a livello psicologico, quella che permette associazioni tra i nostri comportamenti e i comportamenti del mito. Continuiamo a frequentarlo per scovarci significati nuovi. Non funziona come l'allegoria che ha un'interpretazione semplicemente razionale, ma permette associazioni illimitate». Preferisce narrare la fragilità degli eroi? «Mi piace l'idea omerica dell'individuo che si mette in discussione, la cui grandezza è nel mettersi alla prova». Nel nostro tempo c'è ancora posto per gli eroi? «Nel senso che ho appena detto, certo. Considero eroici i ragazzi che piantano tutto e vanno all'estero per studiare o cercare un lavoro». Non starà esagerando? (Sorride). «È vero, da giovani partire può essere un'avventura. In verità sai già che non tornerai più indietro, che dovrai trasferirti a vivere lontano da casa per sempre. Io ho appena cominciato, ho scelto di andarmene, ma dopo questi tre anni di dottorato in Inghilterra vorrei tornare in Italia. È il mio paese e vorrei stare qui, anche se tutti mi ripetono che non sarà possibile». Un libro di mitologia che consiglia? «Le Metamorfosi di Ovidio, senza dubbio il più divertente. Tra le mie storie preferite c'è quella di Ceni, una giovane donna trasformata in un uomo invulnerabile dopo aver subito uno stupro da parte di Poseidone. Alla fine Ceni viene sepolta viva ma non riesce a morire. L'idea dell'immortale sotterrato mi piace molto: significa che una cosa bella non può essere soffocata». © RIPRODUZIONE RISERVATA Come dice Hillman esiste una Grecia dei filologi e una dell'immaginario Ed è la seconda che continua a parlarci.

RAFFAELLA DE SANTIS,

Coalizione di civiche per il centrodestra nel segno del museo

SAN DONÀ. Una coalizione di liste civiche di centrodestra che avrà come collante il futuro del museo della bonifica. Ieri la presentazione ufficiale con Dino Casagrande, del comitato a difesa del museo, quindi l'ex sindaco Gianfranco Marcon che torna a fare politica. E alla presentazione è arrivata di gran carriera anche Anna Maria Babbo, consigliera di Scegli Civica, che ha annunciato il nuovo soggetto politico Lista Civica per San Donà divorziando di conseguenza da Oliviero Leo che non è stato contattato. È una delle ultime novità della politica sandonatese dopo la candidatura a sindaco dell'avvocato e scrittore Francesco Maino per Liberi e Uguali, con una lista alternativa al Pd e al sindaco, Andrea Cereser. Liste civiche. Dino Casagrande ha ricordato la battaglia condotta per la tutela e valorizzazione del museo della bonifica, il contrasto alla vendita di parte della struttura dal Comune, per 150 mila euro, ad Autovie Venete per la ristrutturazione della sede della polizia stradale adiacente il museo. Anna Maria Babbo ha annunciato la nuova civica che si stacca dall'ex vicesindaco Leo, nemmeno contattato. Lei potrebbe anche essere candidata a sindaco. Gli argomenti forti sono la crisi del centro cittadino, la sicurezza,

la gestione della raccolta dei rifiuti da riorganizzare, il museo. L'ex sindaco Marcon ha già posto il veto su Francesca Zaccariotto. Ieri anche Alberto Schibuola, segretario della Lega, ha partecipato quale aderente al comitato per il museo, condividendo di fatto i programmi. «Abbiamo una squadra già pronta per governare», hanno premesso Casagrande e Babbo, «se ci sarà un candidato unico nel centrodestra noi ci saremo, altrimenti correremo da soli con il nostro candidato». Sondaggi. Dopo quello telefonico, mai confermato ufficialmente da alcuna coalizione, sui candidati sindaci potenziali di tutte le aree politiche, adesso ne è comparso un altro su un profilo Facebook, Elezioni comunali San Donà 2018. In testa, nell'area di centrodestra esaminata, compaiono Francesca Zaccariotto, seguita a lunga distanza da Paolo Madeyski che distanziano gli altri candidati possibili. Antonio Billotto dice no. Contattato da Forza Italia e Lega, evidentemente alla ricerca di un candidato realmente condiviso, ha declinato cortesemente, pur lusingato dall'interessamento manifestato. Un mese di contatti, ma l'imprenditore del mobile Antonio Billotto, a capo di 6 società che lavorano in tutto il mondo, mille dipendenti, ha scelto di non correre in questa campagna: «Ringrazio tutti, ma non è stato possibile». Avvocato e scrittore con Grasso. L'annuncio della candidatura di Francesco Maino, autore di Cartongesso, libro che gli è valso il

The screenshot shows the homepage of the website 'la Nuova Venezia e Mestre'. The main navigation menu includes sections like CRONACA, SPORT, TEMPO LIBERO, VENETO, and NORDEST ECONOMIA. A featured article is titled 'Coalizione di civiche per il centrodestra nel segno del museo' with a sub-headline 'San Donà. Le liste cercano l'unità. Il battesimo del progetto con Casagrande, l'ex sindaco Marcon, Anna Maria Babbo di Giovanni Cagnassi'. Below the headline is a photograph of several people, including a man in a suit and a woman in a fur coat, standing in front of a building. The date '04 febbraio 2018' is visible. To the right of the article, there are sections for 'ASTE GIUDIZIARIE' and 'NECROLOGIE'.

premio Calvino, è il colpo di scena della campagna elettorale. Vicino a Cereser e al Pd cinque anni fa, ora è il candidato di Liberi e Uguali che si presenta come decisa alternativa a quella coalizione che ha perso una costola importante. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Letizia Pezzali: «Quello stretto rapporto tra sesso e finanza»

Ha lavorato per anni in una banca d'affari a Londra. Poi ha deciso di cambiare tutto: professione e città. Ora racconta in un romanzo che cosa si nasconde dietro la facciata del successo. Quando Una donna in carriera esce in Italia, nel 1989, Letizia Pezzali ha dieci anni e sogna di fare la veterinaria a Pavia, dove vive con la famiglia. Fastforward, 15 anni dopo: Letizia sceglie la strada dell'alta finanza e da Milano si trasferisce a Londra. Altro fastforward, 10 anni dopo: Letizia molla l'alta finanza per la scrittura, Londra per Lussemburgo. Anche se si definisce una «persona avversa al rischio», lasciare una carriera ben remunerata e ad altissimo tasso di adrenalina per abbracciarne una fatta di pantaloni della tuta, frustrazioni quotidiane e mug di tisane alle erbe è in effetti un grosso salto nel buio. Con il suo primo romanzo, L'età lirica, scritto nei ritagli di tempo di un lavoro che il tempo se lo ingoia, era arrivata in finale al Premio Calvino. Del secondo, Lealtà (Einaudi, pagg. 280, 17 euro), aveva già venduto i diritti in sette Paesi prima di uscire in Italia. E allora, forse, quel salto andava proprio fatto. LEGGI ANCHE Arriva la London Graduate Fair La parola «lealtà» ha un che di cavalleresco, anche di biblico. Eppure, la

storia raccontata da Pezzali è ambientata tra i futuristici palazzoni di Canary Wharf, il distretto finanziario che rivaleggia con la City qualche miglio più in là lungo il Tamigi. È la storia di Giulia, studentessa di economia, che si innamora, o meglio, si ossessiona di un uomo più grande, Michele, che le fa da mentore indicandole la strada da seguire. Il romanzo si svolge tra il presente (Londra, la finanza e un viaggio a Milano) e il passato (Michele, il sesso, la ricerca del padre). C'è anche un personaggio che si chiama come il poeta Nobel irlandese Seamus Heaney, morto nel 2013. Il titolo, Lealtà, è ispirato a un suo verso. Passione? Amore per il rischio? Perché le persone decidono di lavorare nella finanza? «È difficile parlare di passione, ma non posso generalizzare. Io feci una scelta pragmatica: agli inizi del Duemila, quando mi sono laureata, il settore della finanza andava abbastanza di moda, prometteva un lavoro relativamente sicuro e la possibilità di andare all'estero». A Canary Wharf, come è il rapporto con i soldi? «Ambiguo. Il denaro, diceva Borges, è un insieme di futuri possibili, quindi in sé non è il male. Appena arrivati lì si prova un senso di irrealtà. Rendersi conto di che cosa sono i movimenti di denaro all'interno di un'economia fa impressione. Per esempio, una società che vale 100 milioni in realtà è solo una piccola impresa. Si potrebbe pensare che chi lavora in finanza si senta tranquillo, invece c'è

Letizia Pezzali: «Quello stretto rapporto tra sesso e finanza»

4 FEB. 2018
di LAURA PEZZINO



Ha lavorato per anni in una banca d'affari a Londra. Poi ha deciso di cambiare tutto: professione e città. Ora racconta in un romanzo che cosa si nasconde dietro la facciata del successo

sempre una sorta di ansia perché non si sa per quanto le cose potranno durare. Il mercato del lavoro è super flessibile, è come scalare una parete impervia, in qualsiasi momento le cose possono andare male». LEGGI ANCHE Tutto l'inglese che ci vuole per lavoro Che cosa si è comprata con il suo primo stipendio? «Non lo ricordo, ma sono una persona abbastanza avversa al rischio e ho sempre avuto la tendenza a mettere da parte». Dal suo libro, emerge la vuotezza dell'ambiente. Era proprio così? «Personalmente avevo una vita un po' diversa da quella del mio personaggio. Si lavora tanto, la vita sociale è limitata, ma resta comunque un ambiente giovane». Anche lei lavorava fino alle 2-3 di mattina? «Se era necessario sì. Un po' lo richiede il settore, un po' era anche l'impostazione delle banche americane. Però so che, negli ultimi anni sono state applicate politiche più soft, per via di alcune brutte storie, di un ragazzo che si era sentito male (nel 2013, la morte di uno stagista venne attribuita a un orario di lavoro eccessivo, ndr)». Perché sesso e finanza sono un binomio così perfetto? «È un ambiente estremo per intensità e velocità. Anche se hai poca esperienza, subisci pressioni enormi. Passi ore davanti a numeri e fogli Excel. Mettendo degli esseri viventi in una situazione così totalizzante e all'apparenza gelida quello che ottieni non è creare dei robot, ma bombe pronte a esplodere. Il sesso è ciò che ti permette di sfogarti, anche sotto forme un po' ruvide. Anche perché è una cosa che puoi fare in poco tempo: lavori fino a tardi, ti vedi con uno a mezzanotte, ti saluti e hai anche tempo sufficiente per riposarti». LEGGI ANCHE Quello strano rapporto tra le donne e i soldi Da una parte ci siete voi con i fogli Excel, dall'altra la gente che, da fuori, vi vede come delle «rockstar». Come se lo spiega? «È solo un'immagine infatti, non la realtà. Viaggiare in business, andare in ottimi hotel, sono tutte esperienze che, sulla carta, sono da rockstar. Ma dietro c'è sempre l'ambiguità di un possibile disastro». Quanto ha influito il cinema su questa immagine? «L'ha esasperata. Da Wall Street fino al recente La grande scommessa, uno dei più belli sulla finanza». Perché? «Una delle realtà di quel mondo è che dietro la vita dorata, ristoranti fotomodelle shopping, c'è una realtà di moltissimo lavoro. Il cinema non la fa vedere. Invece in quel film emergono le storie delle persone, complicate e fragili». Come è essere donna in un ambiente così maschile? «Lo è per una questione statistica: gli uomini sono di più. Le donne che studiano economia sono circa la metà, ma tendono a orientarsi verso tipi di carriera meno totalizzanti. C'è poi anche chi lascia perché non disponendo di risorse notevoli, come tate o un marito che sta a casa, non riesce a gestire vita personale e lavoro insieme». Il maschilismo? «Ho avuto la fortuna di lavorare in un ambiente sano. Una banca americana, vista l'enorme enfasi che pone sulla reputazione esterna, preferisce investire per dare spazio alle donne piuttosto che ricevere critiche. All'interno della nostra struttura c'era addirittura un'associazione Lgbt ed era presa molto seriamente. Non sto dicendo che non ci sono le molestie, quelle ci saranno come in ogni altro posto». Come sono cambiate le cose da Una donna in carriera? «Le nuove generazioni sono più sciolte, anche gli uomini. Oggi, le ragazze vengono cresciute con un senso di possibilità forse anche più dei maschi che, secondo alcuni, sono indeboliti perché non eccessivamente spronati. Queste donne partono meno con la sensazione di dover dimostrare qualcosa e questo le aiuta a impostare un atteggiamento più naturale». Lei continua a seguire l'andamento dei mercati mondiali: che cosa la spaventa di più? «Questa strana combinazione tra un'economia in crescita e una situazione politica a dir poco complessa. Mi fanno paura il comportamento del presidente degli Stati Uniti, la minaccia nucleare, il razzismo espresso in modo così pervasivo sui social». Lussemburgo, dove abita ora, da qui sembra una città finta. «Non lo è. È solo molto piccola, con tanto verde». Che cosa fa quando esce? «Portiamo la bambina alle feste di compleanno, al parco. Facciamo i genitori. Non è proprio una vita da rockstar».

La sfida del Senato nel Sud Sardegna: né consiglieri regionali né parlamentari

La sfida del Senato nel Sud Sardegna: né consiglieri regionali né parlamentari 5 febbraio 2018 Politica Né consiglieri regionali né parlamentari uscenti: è sotto il segno del rinnovamento la sfida del 4 marzo nel collegio Sud Sardegna per il Senato che ingloba l'ex provincia di Cagliari, il Sulcis e il Medio Campidano. Con i tre principali blocchi elettorali, ovvero Pd e alleati, centrodestra e Movimento Cinque Stelle, si presentano alle urne nomi nuovi, candidati che non hanno mai ricoperto cariche pubbliche. E se si allunga lo sguardo ai Liberi e uguali, a segnare il passo è pure l'elemento anagrafico del rinnovamento, non solo il curriculum. Lo stesso vale per gli aspiranti senatori delle altre sei liste in corsa. Cominciando dal centrosinistra, nella circoscrizione Sud Sardegna la candidata unica della coalizione è Daniela Porru, la dem classe '68, consulente aziendale e attiva nel mondo del volontariato. La Porru milita nel Pd dalla sua nascita, nel 2007, e nell'Isola è stata presidente del partito da luglio 2013 a ottobre 2014. Ma l'esponente democratica non ha partecipato ad alcuna elezione prima di questo appuntamento con le urne. Quella delle Politiche è la prima candidatura pure per Chiara Basciu, sulcitana di San Giovanni Suergiu, dentista di professione. Nel collegio Sud Sardegna del Senato, la Basciu corre per l'intero centrodestra con la bandiera di 'Noi con l'Italia', il cartello dei moderati che è la quarta gamba dello schieramento guidato da Forza Italia. La dentista, che compirà 54 anni il prossimo 12 agosto, è 'solo' una figlia d'arte: suo padre Mirando è un esponente storico dell'Udc di Carbonia-Iglesias, fedelissimo del leader

CHI SIAMO LOG IN PRIVACY COOKIE Cerca ...

SARDINIA post
Premio Italo Calvino per la Sardegna di domani

La sfida del Senato nel Sud Sardegna: né consiglieri regionali né parlamentari

5 febbraio 2018 · Politica

ADESSO È ORA DI FARE.

Né consiglieri regionali né parlamentari uscenti: è sotto il segno del rinnovamento la sfida del 4 marzo nel collegio Sud Sardegna per il Senato che ingloba l'ex provincia di Cagliari, il Sulcis e il Medio Campidano. Con i tre principali blocchi elettorali, ovvero Pd e alleati, centrodestra e Movimento Cinque Stelle, si presentano alle urne nomi nuovi, candidati che non hanno mai ricoperto cariche pubbliche. E se si allunga lo sguardo ai Liberi e uguali, a segnare il passo è pure l'elemento anagrafico del rinnovamento, non solo il curriculum. Lo stesso vale per gli aspiranti senatori delle altre sei liste in corsa.

Cominciando dal **centrosinistra**, nella circoscrizione Sud Sardegna la candidata unica della coalizione è **Daniela Porru**, la dem classe '68, consulente aziendale e attiva nel mondo del volontariato. La Porru milita nel Pd dalla sua nascita, nel 2007, e nell'Isola è stata presidente del partito da luglio 2013 a ottobre 2014. Ma l'esponente democratica non ha partecipato ad alcuna elezione prima di questo appuntamento con le urne.

Quella delle Politiche è la prima candidatura pure per **Chiara Basciu**, sulcitana di San Giovanni Suergiu, dentista di professione. Nel collegio Sud Sardegna del Senato, la Basciu corre per l'intero centrodestra con la bandiera di 'Noi con l'Italia', il cartello dei moderati che è la quarta gamba dello schieramento guidato da Forza Italia. La dentista, che compirà 54 anni il prossimo 12 agosto, è 'solo' una figlia d'arte: suo padre Mirando è un esponente storico dell'Udc di Carbonia-Iglesias, fedelissimo del leader

Accademia Casa Puddu

ADESSO È ORA DI FARE.
FINO AL 25 FEBBRAIO 2018

CTM spa

IMPIANTI ANTIFURTO ANTINCENDIO
VIDEOSORVEGLIANZA DOMOTICA

SICUREZZA

consiliatura 2011-2016. Poi la riconferma con le Amministrative di due anni fa. Marcialis è stato coordinatore cittadino del Pd ed era in corsa per la segreteria regionale alle primarie dello scorso aprile: poi il ritiro quando a livello nazionale si consumò lo strappo Renzi-Bersani e Marcialis scelse di seguire il secondo in Mdp. Con il Partito Comunista, la lista dell'ex parlamentare Marco Rizzo, la candidata in Sardegna nel collegio del Sud è Giovanna Francesca Delogu. Un'altra donna anche col Partito del valore umano: si tratta di Maria Giustina Argiolas. CasaPound ha scelto invece su Enrico Balletto. Il Polo della famiglia si presenta alle urne con Carlo Marras, Potere al popolo con Mariangela Pedditzi; Progetto Autodeterminazione con Paolo Porcella. Al. Car.

Malùra, Carlo Loforti

Descrizione: Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il

giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. L'autore Palermitano, classe '87. Ha scritto *Suicidi d'onore* (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino. Per Baldini + Castoldi ha pubblicato *Appalermo*, *Appalermo!* e *Malùra*. Recensione FarfallaPurpurea Sono pronto. Ora tiro indietro il collo e gli consegno per posta prioritaria il dolore più assurdo che abbia mai provato. Fermi di nuovo, perché c'è da fare uno sforzo d'immaginazione di quelli notevoli. Immaginate la mano di una madre che vi dà uno schiaffo. Uno schiaffo insignificante, lo sentite appena. Uno schiaffo da madre. Aggiungete le mani di altre dieci madri, tutte concentrate insieme in quell'unico schiaffo. Ecco, adesso immaginate tutte le madri del mondo che danno, tutte insieme, un'unica timpulata antica quanto la terra, madri frustrate perché i loro bambini continuano a sputare le verdure sui loro tappeti, madri che adesso si trovano davanti il cozzo di un bambino capro espiatorio su cui sfogare, tutte insieme, tutta la rabbia di tutte le madri di tutti gli universi paralleli e non. La scrittura di Carlo Loforti ha la potenza comunicativa di una proiezione cinematografica in 4k: vivida e incisiva non si ferma solo alle suggestioni ma trova nella marcata attitudine a creare immagini il suo tratto più caratteristico e seduttivo. La sua è una prosa che ammutta e



lo fa veramente: determinata ed energica avvince il lettore e riesce a coinvolgerlo con la forza di una rappresentazione che colpisce e solletica mentre rimanda a un mondo paradossale, ad avventure rocambolesche, a una commedia del vivere dal retrogusto tristemente amaro. E quando una prosa ammutta e ammutta veramente come fa quella dello scrittore palermitano allora è destinata a trionfare. Un successo editoriale e di critica, iniziato con Appalermo, Appalermo!, lo porta tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino e ne conferma il talento con Malùra, secondo episodio delle avventure tragi-comiche di Mimmo Domenico Calò. Ed è nuovamente l'inconfondibile voce del suo protagonista ad accoglierci, e trascinarci, nel familiare quanto improbabile universo che è la sua esistenza. Un microcosmo di eventi, pensieri, emozioni, dal carattere eccessivo che in qualche modo assume la forma di un'indagine quasi sociologica: scava nelle miserie di chi ogni giorno, nessuno escluso combatte una battaglia impari contro i piani del destino e prova con un'opinabile filosofia di vita a sconfiggere i demoni di un'autostima minata, a trovare la giusta via per schivare il fallimento, a difendersi dai colpi delle persone care, o, per una volta, a giocare il numero giusto sulla ruota giusta. Mimmo vive in un mondo col quale non riesce a entrare in sintonia, i suoi sono movimenti sempre sfalsati: seguono un moto che, contravvenendo alle imprescindibili leggi che regolano l'equilibrio tra i pianeti, descrive un'orbita talvolta circolare, spesso spiraliforme ma MAI ellittica (Keplero docet) . E questa incapacità di allinearsi, adattare la velocità, ricalcolare la direzione, rende Domenico Calò l'inappuntabile e precisa concretizzazione di quella sintesi sadico-ironica che è la legge di Murphy. Se qualcosa può andar male, andrà male. Per i crea casini ho sempre avuto una specie di personalissima attrazione fatale, me li ritrovo sempre misteriosamente vicino. Potrei affermare senza paura di smentita di avere vissuto in un mondo popolato perlopiù da personaggi creacasinopatici, un circo di individui che per tutta la vita ha cercato continuamente di mettermi nei guai. Genitori, fidanzate, sconosciuti, amici. Tutti inguaribili calamite di problemi che, alla fine, accollavano a me. Delle cose inutili non vale manco la pena parlare, perché quello sono e quello rimarranno nei secoli dei secoli amen. Quando ti ammali di inutilità, non è che guarisci. Ti conviene solamente aspettare che arrivi il giorno della tua morte, liberando finalmente i centimetri quadrati occupati sul pianeta. È una beffa continua quella con cui si trova costantemente a fare i conti mentre, con ironia e autoironia , cerca di illudersi, di non guardare in faccia la realtà. Ride di sé insieme agli altri forse per non restare da solo, per non sentirsi emarginato. Un cavaliere della malùra in costante crisi, in perenne pericolo, ma che non sembra perdere la speranza riuscendo sempre a trovare il modo per risollevarsi; un antieroe dalle pretese modeste che nella sua ordinarietà identifica la propria rivalsa con le sconfitte altrui. Se qualche deviato fosse interessato a trovare le motivazioni di quello che sono diventato, si imbatterebbe in tre eventi della mia vita apparentemente poco significativi: le volte in cui ho rivisto Davide Riccobono, Vincenzo Conigliaro e Franky Borraccia, rispettivamente il più fico di elementari, medie e superiori pure se io, quelle, non le ho manco finite pure se a scoppo ritardato e con qualche imprecisione, il Dio dell'approssimazione a cui io, a differenza sua, avrei sacrificato tutta quanta la mia vita, a distanza di anni mi aveva ascoltato e vendicato È stato quello il giorno in cui ho capito che l'adolescenza se ne stava andando a fare in culo, finalmente. E che, alla fine, ero stato fortunato. La comicità dei suoi pensieri, le delusioni, la caparbieta che lo spinge a rialzarsi ogni volta, avvia un richiamo empatico al quale il lettore non può sottrarsi; un filo invisibile te lo fa sentire vicino perché è anche un po' tuo questo essere impreparati di fronte ai colpi di coda dell'esistenza. Così diventa impossibile non farsi prendere da uno slancio di tenerezza nei confronti di quest'uomo ingenuo che incapace di abbandonare l'innocenza fanciullesca continua ad avere ancora fiducia negli altri e presta il fianco a ogni burla che la sorte gli riserva. Malùra, dunque, si traduce in un viaggio divertente e al contempo malinconico attraverso i luoghi fisici, e dell'anima, di un personaggio che, a dispetto dell'influenza di un ambiente ostile e lippusu, ha saputo, contro ogni pronostico, non perdersi totalmente. Accanto a lui Carlo Loforti ci farà ritrovare attori già noti, il padre, la moglie, la figlia, l'amico di sempre, che, insieme a nuove e strambe maschere, sapranno dare un tocco ancora più folle alle singolari vicissitudini di cui sarà protagonista. Ma si può sapere dove stai andando? Voi fate fare a me.

Proprio questo mi preoccupa. Esce allo svincolo per Castelbuono senza che nessuno glielo abbia chiesto. Pier Francesco è tornato, più in forma e imprevedibile che mai. E sarà un viaggio lunghissimo, ve lo dico io. Mi sarei aspettato almeno un secondo passo da parte sua, un tentativo di chiarimento, prima che iniziasse a considerare che tutto fosse già chiarito. E invece no. Metto in pausa l'orgoglio. Lo faccio per il vecchio Manco un'ora effettiva di autostrada e già stiamo facendo una seconda deviazione assolutamente inutile. Mi sembra la metafora perfetta di tutto quanto stu periodo, la deviazione. Periodo che poi, dura più o meno da quando mi sono arrampicato fuori dalle cosce di mia madre, più di quarant'anni fa. In questa ricerca alla conquista della direzione giusta, della serenità e delle amicizie perdute, Mimmo, raccontandosi con audace onestà, ha il potere incoraggiante della fiaba: addolcisce le nostre disgrazie e ci rinfranca; ci dà la l'ingannevole certezza non che ci voglia molto di essere più lungimiranti e accorti di lui. Domenico Calò è la nostra rivincita: ci fa stare bene. Consola e rassicura, riuscendo a farlo attraverso una narrazione vivace, accesa da un umorismo che sfrutta in pieno le prerogative argute e vigorose di una lingua come il siciliano; una lingua che non è solo parola ma CULTURA, patrimonio che esplora e tratteggia, con fine sottigliezza, tutta una gamma di sentimenti, legami e sapori che contraddistinguono la terra che rappresenta.

Presentazione del libro di Mariapia Veladiano

Presso Ibs+Libraccio Roma - Via Nazionale 254/255 - mercoledì 7 febbraio alle ore 18.00 Mariapia Veladiano presenta "Lei". Interviene Gabriella Caramore L'autrice finalista al Premio Strega con La vita accanto e vincitrice del Premio Calvino dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazaret, restituendola alla sua piena essenza umana. Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso? Ci si augura per lui una vita buona: che non incontri il male, che il mondo lo accolga o almeno lo lasci in pace. È la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, la stessa di ogni madre per cui il proprio bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna. Ma il figlio di Maria è troppo speciale perché la storia sia solo questa e infatti sarà altra, raccontata per generazioni in poesia, in pittura, in musica, nel vetro, nel ghiaccio immacolato, a punto croce, sulle volte delle cattedrali e sui selciati delle piazze. Qui parla Maria. Accanto a lei Giuseppe, padre che ha detto sì senza comprendere, senza nemmeno pronunciare questo sì, costruttore di un progetto di vita e di amore ben più grande di quello immaginato. Intorno a lei uomini e donne che pensano di capire, ma sanno solo chiacchierare; e gli amici del figlio, Giovanni, Simone, Giuda e anche Nicodemo, che si affannano di domande nella notte; e dottori e farisei che chiedono la verità solo per poterla negare. Sopra di lei, infine, gli angeli fanno corona, ma con le loro ali non riescono a tenere lontano il gran male del mondo, che si addensa fino a quando qualcuno griderà: «A morte». Ciò che resta è un corpo rotto senza grazia, consegnato a una madre ancora giovane, anche nel momento estremo così simile a tante madri. Ma questa è una storia troppo immensa perché tutto possa andare perduto. Mariapia Veladiano è nata a Vicenza. Laureata in filosofia e teologia, ha insegnato lettere ed è preside. Collabora con «Il Regno», «La Repubblica», «Avvenire» e altre testate. La vita accanto, pubblicato da Einaudi è il suo primo romanzo, vincitore del Premio Calvino 2010. Nel giugno del 2011 il romanzo è entrato a far parte della cinquina dei finalisti dello Strega classificandosi secondo. Nel 2012 ha pubblicato, sempre con Einaudi, il suo secondo romanzo Il tempo è un Dio breve, un romanzo potente e misterioso su una donna che viene lasciata dall'amatissimo marito. Nel 2013 ha pubblicato il giallo per ragazzi Messaggi da lontano (Rizzoli), Ma come tu resisti, vita (Einaudi), raccolta di riflessioni sui sentimenti e le azioni e, nel 2014, Parole di scuola (Erickson), liberissimi pensieri sulla scuola. Nel 2016 esce Una storia quasi perfetta e nel 2017 esce Lei, entrambi per Guanda.

Questo sito utilizza cookies, anche di terze parti, necessari al funzionamento e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookies. [Informazioni](#) [OK](#)

oggiroma HOME EVENTI FILM LOCATION STRUTTURE PROMUOVI SEGNALE EVENTO

HOME EVENTI LIBRI EVENTO

Lei

Presentazione del libro di Mariapia Veladiano

Facebook Twitter Google+ Email Leggi dopo

presso Ibs+Libraccio Roma - Via Nazionale 254/255 - mercoledì 7 febbraio alle ore 18.00 Mariapia Veladiano presenta "Lei".

Interviene Gabriella Caramore

Autrice finalista al Premio Strega con La vita accanto e vincitrice del Premio Calvino dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazaret, restituendola alla sua piena essenza umana. Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso? Ci si augura per lui una vita buona: che non incontri il male, che il mondo lo accolga o almeno lo lasci in pace. È la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, la stessa di ogni madre per cui il proprio bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna. Ma il figlio di Maria è troppo speciale perché la storia sia solo questa e infatti sarà altra, raccontata per generazioni in poesia, in pittura, in musica, nel vetro, nel ghiaccio immacolato, a punto croce, sulle volte delle cattedrali e sui selciati delle piazze. Qui parla Maria. Accanto a lei Giuseppe, padre che ha detto sì senza comprendere, senza nemmeno pronunciare questo sì, costruttore di un progetto di vita e di amore ben più grande di quello immaginato. Intorno a lei uomini e donne che pensano di capire, ma sanno solo chiacchierare; e gli amici del figlio, Giovanni, Simone, Giuda e anche Nicodemo, che si affannano di domande nella notte; e dottori e farisei che chiedono la verità solo per poterla negare. Sopra di lei, infine, gli angeli fanno corona, ma con le loro ali non riescono a tenere lontano il gran male del mondo, che si addensa fino a quando qualcuno griderà: «A morte». Ciò che resta è un corpo rotto senza grazia, consegnato a una madre ancora giovane, anche nel momento estremo così simile a tante madri. Ma questa è una storia troppo immensa perché tutto possa andare perduto.

Mariapia Veladiano è nata a Vicenza. Laureata in filosofia e teologia, ha insegnato lettere ed è preside. Collabora con «Il Regno», «La Repubblica», «Avvenire» e altre testate. La vita accanto, pubblicato da Einaudi è il suo primo romanzo, vincitore del Premio Calvino 2010. Nel giugno del 2011 il romanzo è entrato a far parte della cinquina dei finalisti dello Strega classificandosi secondo. Nel 2012 ha pubblicato, sempre con Einaudi, il suo secondo romanzo Il tempo è un Dio breve, un romanzo potente e misterioso su una donna che viene lasciata dall'amatissimo marito. Nel 2013 ha pubblicato il giallo per ragazzi Messaggi da lontano (Rizzoli), Ma come tu resisti, vita (Einaudi), raccolta di riflessioni sui sentimenti e le azioni e, nel 2014, Parole di scuola (Erickson), liberissimi pensieri sulla scuola. Nel 2016 esce Una storia quasi perfetta e nel 2017 esce Lei, entrambi per Guanda.

MARIAPIA VELADIANO
LEI

Quando, Dove, Informazioni

Il 07/02/2018

Ibs+Libraccio
Via Nazionale 252 - 255 - Roma
Centro

GRATUITO SERALE

Ibs+Libraccio
Info:
06-4885405

Trova eventi

Spettacoli Oggi
Mostre Domani
Concerti Weekend
Libri Settimana
Locali Febbraio
Bambini e famiglie Marzo
Visite guidate Aprile

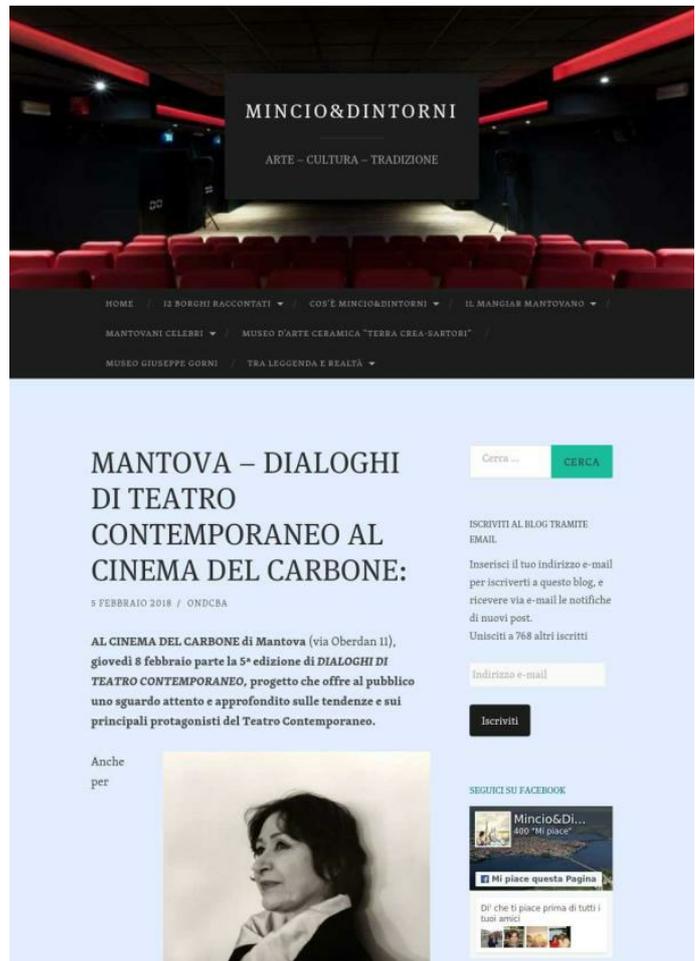
Programmazione teatrale

Consulta in anticipo gli eventi in calendario per la stagione teatrale 2017-2018.

MANTOVA DIALOGHI DI TEATRO CONTEMPORANEO AL CINEMA DEL CARBONE:

AL CINEMA DEL CARBONE di Mantova (via Oberdan 11), giovedì 8 febbraio parte la 5ª edizione di DIALOGHI DI TEATRO CONTEMPORANEO, progetto che offre al pubblico uno sguardo attento e approfondito sulle tendenze e sui principali protagonisti del Teatro Contemporaneo. Anche per quest'anno gli ospiti sono tra i più premiati dalla Critica Nazionale: Ermanna Montanari (premio miglior attrice 2017 assegnato dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro e premio UBU 2017 come miglior progetto per Inferno); Compagnia Scimone Sframeli (tra i tanti, ricordiamo premio UBU 2016 come nuovo progetto drammaturgico per Amore); Roberto Latini (premio UBU 2017 come miglior attore per Il cantico dei cantici), Mario Martone, regista di cinema (Il giovane favoloso, Noi credevamo) e teatro (Andrea Chénier alla Scala del 7 dicembre 2017, Il sindaco del rione Sanità). In una conversazione-spettacolo informale ed empatica, rievocando il proprio percorso tramite brani recitati all'improvviso, brevi video e fotografie, ogni artista si svela, si confida e condivide col pubblico in sala emozioni e pensieri sul fare teatro. Drammaturgia, ricerca, pratica attoriale, maestria registica sono i primi spunti da cui

partire per affrontare con gli spettatori la tematica più ampia di cosa voglia dire essere artista oggi. Dialoghi 2018, che favorisce la partecipazione di un pubblico giovane praticando agli studenti un biglietto ridotto a 5 euro, rientra nel progetto di educazione teatrale che il cinema del carbone sta realizzando, anche attraverso un percorso di alternanza scuola-lavoro in cui alcuni studenti delle scuole superiori della città sono coinvolti nell'organizzazione di queste serate; lo scopo è quello di formare un pubblico giovane consapevole di ciò che offre il teatro contemporaneo, considerato spesso come una realtà lontana ed estranea ai ragazzi, ed ampliare quindi la partecipazione del pubblico adolescente (fascia debole del pubblico teatrale) alle offerte culturali in genere, in una maniera autonoma e non necessariamente orientata dal contesto scolastico. GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO 2018 ORE 21.15 **MINIATURE CAMPIANESI** con Ermanna Montanari -Teatro delle Albe (in dialogo con Nicola Arrigoni) Ermanna Montanari è fondatrice, attrice, autrice e scenografa del Teatro delle Albe, fondato nel 1983 insieme a Marco Martinelli con il quale ne condivide la direzione artistica. Per il suo lavoro di attrice-autrice, e in particolare per uno straordinario percorso di ricerca vocale, riceve prestigiosi riconoscimenti: il Premio UBU, vinto tre volte in qualità di miglior attrice (2000, 2007, 2009) e nel 2017,



come miglior progetto curatoriale insieme a Martinelli per INFERNO; il Premio Mess del festival di Sarajevo (2003); il Premio Lo straniero dedicato alla memoria di Carmelo Bene (2006); il Premio Eleonora Duse (2013); il Premio Enriquez (2015) per la splendida interpretazione dello spettacolo Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi di Marco Martinelli; il Premio della Critica dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro-ANCT (2017). Nel 2011 Ermanna Montanari ha firmato la direzione artistica del Festival internazionale di teatro in piazza di Santarcangelo (edizione 41), all'interno di un triennio di lavoro 2009-2011 condiviso con Chiara Guidi-Societas Raffaello Sanzio e Enrico Casagrande-Motus. Scrive per riviste e case editrici come Ubulibri, The Open Page, Teatro e Storia, Luca Sossella Editore. Nel 2012 è uscita per Titivillus la biografia di Laura Mariani Ermanna Montanari: fare disfare rifare nel Teatro delle Albe, e nel 2016 per Quodlibet Acusma Figura e voce nel teatro sonoro di Ermanna Montanari, a cura di Enrico Pitozzi. Nel 2016 pubblica per Oblomov edizioni Miniature campionesi, raccolta di racconti in cui narra la sua infanzia nella campagna romagnola, con immagini di Leila Marzocchi. VENERDÌ 9 MARZO 2018 ORE 21.15 L'ARTE DI DONARSI Con Compagnia Scimone Sframeli (in dialogo con Nicola Arrigoni) La Compagnia Scimone Sframeli nasce nel 1994 grazie alla collaborazione artistica tra Spiro Scimone e Francesco Sframeli. Nel 1994 i due attori mettono in scena l'opera prima Nunzio, scritta da Scimone (premio IDI Autori Nuovi e Medaglia d'oro IDI per la drammaturgia 1995), per la regia di Carlo Cecchi. Nel 1997 Scimone scrive Bar, interpretato insieme a Sframeli con la regia di Valerio Binasco (Premio UBU, come Nuovo Autore e Nuovo Attore). Nel 1999 i due attori interpretano La festa di Scimone (premio Candoni Arta terme per la nuova drammaturgia 1997) che, nel 2007, viene messa in scena dalla Comédie Française al Théâtre du Vieux-Colombier di Parigi e l'anno dopo viene inserita nel programma della Stagione Culturale della Presidenza Francese dell'Unione Europea. Nel 2003 la compagnia co-produce con il Festival d'Automne à Paris, il Kunsten Festival des Arts di Bruxelles, il Théâtre Garonne de Toulouse e le Orestidi di Gibellina, lo spettacolo Il cortile di Scimone (Premio UBU 2004 Nuovo testo italiano), con la regia di Valerio Binasco. Nel 2009 i due attori interpretano lo spettacolo Pali (Premio Ubu 2009 Nuovo testo italiano) e nel 2012 debutta Giù (Premio UBU 2012 Miglior scenografia), spettacoli entrambi scritti da Scimone, con la regia di Sframeli. Nel 2015 Scimone e Sframeli interpretano lo spettacolo Amore (Premio UBU 2016 Nuovo progetto drammaturgico e Miglior scenografia). Scimone e Sframeli hanno diretto e interpretato anche il film Due amici (tratto dall'opera teatrale Nunzio) vincitore del Leone d'oro come Miglior opera prima alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2002. Lunedì 14 maggio 2018 ore 21.15 L'ATTORE SENZA SPETTACOLO Con Roberto Latini (in dialogo con Andrea Porcheddu) Attore, autore e regista, si è formato a Roma presso Il Mulino di Fiora, Studio di Recitazione e di Ricerca teatrale diretto da Perla Peragallo, dove si è diplomato nel 1992. Si è laureato discutendo una tesi in Metodologia e Critica dello Spettacolo presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza. Tra gli altri, ha ricevuto il Premio Sipario nell'edizione 2011 promossa dall'Associazione Nazionali dei Critici di Teatro, il Premio UBU 2014 come Miglior Attore, il Premio Della Critica dall'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro nel 2015 e il Premio UBU 2017 come Miglior Attore. È il fondatore della compagnia Fortebraccio Teatro, riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività culturali dal 1999, con la quale ha intrapreso negli ultimi vent'anni una personalissima ricerca che ha al suo centro l'arte e la responsabilità dell'attore, e come campo d'azione la drammaturgia dei classici e la scrittura scenica. Le produzioni più recenti sono: Cantico dei cantici, Amleto + Die fortinbrasmaschine, Metamorfosi (di forme mutate in corpi nuovi), I giganti della montagna, Ubu Roi. Ha diretto il Teatro San Martino di Bologna dal 2007 al 2012. Lunedì 24 settembre 2018- ore 21.15 MARIO MARTONE, TRA CINEMA E TEATRO Con Mario Martone (in dialogo con Igor Esposito) Considerato uno dei principali registi a livello internazionale, sia di teatro che cinematografico, Mario Martone dopo alcune prove sperimentali fonda nel 1979 il gruppo teatrale Falso Movimento, proponendo una sorta di teatro-immagine basato su installazioni e studi d'ambiente. La sperimentazione sulla comunicazione elettronica, il video e i nuovi media, da cui nascono spettacoli come Tango Glaciale e Ritorno ad Alphaville, si uniscono successivamente a un

interesse per la recitazione e la valorizzazione del testo. Nel 1986 fonda con Antonio Neiwiller e Toni Servillo, la Nuova Compagnia Teatri Uniti, orientata alla riscoperta della prosa di autori classici e contemporanei. Nel 1992 realizza il suo primo lungometraggio, Morte di un matematico napoletano con protagonisti Carlo Cecchi e Toni Servillo. Ha poi diretto Rasoi, L'amore molesto con Anna Bonaiuto, l'episodio La salita del film collettivo I vesuviani e Teatro di guerra, melodrammi in cui ha catturato l'anima di Napoli rubandone suoni, urla improvvise, silenzi, colori, squarci urbanistici. Tra i suoi film si ricordano: L'odore del sangue tratto da un romanzo di Goffredo Parise; il documentario Caravaggio, l'ultimo atto; Noi credevamo (David di Donatello come miglior film nel 2011); Il giovane favoloso (Nastro d'argento 2015) con Elio Germano nei panni di Giacomo Leopardi. Direttore del Teatro Stabile di Roma e successivamente di quello di Torino, Martone si dedica inoltre alla messa in scena di numerose opere liriche, tra le quali il Don Giovanni, Le nozze di Figaro e sua è la recente regia de Andrea Chénier al Teatro alla Scala di Milano del 7 dicembre 2017. Ultimi suoi allestimenti teatrali sono Carmen, con laia Forte, Morte di Danton e Il sindaco del rione Sanità di Eduardo De Filippo. Nel 2018 è prevista l'uscita del suo ultimo film Capri-Batterie. I Dialoghi sono condotti da: Nicola Arrigoni Critico militante di teatro, danza e redattore del quotidiano La Provincia di Cremona, collabora inoltre ai periodici Sipario, Hystrio ed è autore di numerosi saggi tra i quali Alle origini del Piccolo Teatro. Gli articoli di Paolo Grassi e Giorgio, Passaggi e paesaggi Testoriani, Lo sguardo dell'altro sul nulla che opprime. Componente della giuria dei Premi Ubu e dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro, collabora a progetti formativi presso diverse istituzioni teatrali ed artistiche italiane Conservatorio di Brescia, Teatro GiocoVita di Piacenza, Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli- e tiene il corso di Tecnica della comunicazione e management musicale presso il Conservatorio di Cremona. Andrea Porcheddu Critico teatrale e studioso, va a teatro dal 1988, più o meno ogni sera. Ha raccontato quel che pensava su diverse testate nazionali, online, cartacee, radio e tv. Attualmente collabora con glistatigenerali.com e con Radio3Rai. Nel suo percorso ha incontrato Emma Dante, Ascanio Celestini, Arturo Cirillo, Virgilio Sieni, Ricci/Forte e molti altri artisti cui ha dedicato libri e saggi. Nel frattempo tiene corsi all'Università (all'Università di Roma La Sapienza) e laboratori di critica, come quelli fatti per lungo tempo alla Biennale Teatro di Venezia. Si è dedicato alle teorie critiche applicate alla scena italiana con Questo fantasma, il critico a teatro (Titivillus editore) e cura la collana Guide Teatrali di Cue Press. Ha da poco pubblicato il libro Che c'è da guardare? La critica di fronte al teatro sociale d'arte (Cue Press, 2017). Ha diretto festival, ha lavorato all'estero come consulente artistico, e ha impunemente scritto tre romanzi gialli ambientati in teatro. Igor Esposito poeta e drammaturgo, tra i suoi lavori teatrali si ricordano: De Ira con Licia Maglietta, Toni Servillo; Ritratto di coniugi con Festa con Nicoletta Braschi, Gladio gladio, interpretato da Giovanni Ludeno, andato anche in onda su Radio Rai Tre. Sua la riscrittura dell'Oresteia, dalla quale è nato lo spettacolo Radio Argo di Peppino Mazzotta e la rivisitazione dell'Aida, prodotto dal teatro Biondo Stabile di Palermo per la regia di Roberta Torre. Con il suo primo romanzo inedito Alla Cassa è stato finalista alla XXX edizione del Premio Italo Calvino. In questi mesi è in tournée il suo ultimo lavoro teatrale Sisters, come stelle nel buio interpretato da Isabella Ferrari e laia Forte per la regia di Valerio Binasco. BIGLIETTI: intero 10 euro; ridotto a 7 euro soci de il cinema del carbone e dipendenti Marcegaglia spa; ridotto a 5 euro per studenti delle scuole superiori, delle scuole di teatro e dell'Università di Mantova. IL CINEMA DEL CARBONE è un'associazione di volontariato culturale nata nel 2002 quando nel centro di Mantova le numerose sale cinematografiche hanno iniziato a chiudere. Un gruppo di cittadini si è quindi esposto, anche economicamente, per sistemare prima la cabina di proiezione di uno spazio teatrale, il Teatreno, e successivamente un vecchio cinema per dare vita a quella che ora è una tra le realtà culturali più vive della città. Il cinema del carbone è attivo infatti tutti i giorni della settimana grazie al lavoro di una quindicina di volontari che nella propria vita civile svolgono professioni differenti (maestra, libraia, impiegato, elettricista, assistente sociale, insegnante, tanto per citarne alcuni). In una sorta di presidio culturale che cerca di mantenere vivo il centro storico tutto l'anno, al cinema Oberdan, sede de il cinema del carbone, circolo che conta oggi più di 900 soci all'anno, si

proiettano film d'essai, prime visioni, si organizzano corsi di cinema, si svolgono attività di alternanza per gli studenti, si pianificano attività con bambini ed anziani, oltre a rassegne con molte associazioni del territorio in cui si affrontano tematiche differenti (scienza, arte, attualità, fine-vita, diritti civili, ambiente, etc), si parla di teatro contemporaneo e, ogni tanto, si fa musica. Il cinema del carbone è affiliato alla UICC, è sala d'essai, fa parte del circuito Europa Cinema ed è una sala FICE. CONTATTI: il cinema del carbone 0376.369860 info@ilcinemadelcarbone.it www.ilcinemadelcarbone.it facebook il cinema del carbone

LEI: INCONTRO CON MARIAPIA VELADIANO

Incontriamo l'autrice di uno dei libri più graditi del momento «Lei» di Mariapia Veladiano. A dialogare con l'autrice il prof. Riccardo Panigada, Conservatore del Museo d'Arte San Martino, che ci guiderà alla scoperta del libro anche attraverso alcuni momenti fondamentali dell'iconografia di Maria nella storia dell'arte. Mariapia Veladiano, laureata in filosofia e teologia, ha insegnato lettere ed ora è preside. Collabora con la Repubblica e con la rivista "Il Regno". Il suo primo romanzo, "La vita accanto" (Giulio Einaudi Editore, 2011) ha vinto il Premio Italo Calvino e si è classificato secondo al II Premio Strega. Sono seguiti il romanzo "Il tempo è un dio breve", il giallo per ragazzi "Messaggi da lontano", la raccolta di riflessioni su sentimenti ed azioni "Ma come tu resisti, vita", e "Parole di scuola". Per Guanda Editore ha pubblicato anche "Una storia quasi perfetta". LEI E' la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, raccontata dalla sua stessa voce. Intorno a questa figura ci sono Giuseppe, un padre che ha detto sì senza comprendere, e gli amici del figlio, Giovanni, Simone, Giuda, Nicodemo, che le fanno domande alle quali non sa rispondere. Maria racconterà la storia di suo figlio - e prima di tutto di se stessa -, una storia di amore e dolore, protetta dagli angeli che non sanno tener lontano il gran male del mondo. E racconta ciò che resta di una madre giovane che ha perso suo figlio, un dolore che solo una madre potrebbe raccontare. Organizzato da: Cartolibreria Nani In collaborazione con: Comune di Alzano Lombardo Biblioteca Di Alzano Lombardo Parrocchia di S. Martino Vescovo, Alzano Lombardo Museo d'Arte San Martino Pro Loco Alzano Lombardo INGRESSO LIBERO

Edizione Digitale | Abbonamenti | Necrologie | Concorsi | L'EcoStore Accedi | Registrati

L'ECO DI BERGAMO Cerca

Sabato 10 febbraio 2018 Facebook | Twitter | Google plus | Mi piace | Condividi

LEI: INCONTRO CON MARIAPIA VELADIANO



Incontriamo l'autrice di uno dei libri più graditi del momento «Lei» di Mariapia Veladiano.

A dialogare con l'autrice il prof. Riccardo Panigada, Conservatore del Museo d'Arte San Martino, che ci guiderà alla scoperta del libro anche attraverso alcuni momenti fondamentali dell'iconografia di Maria nella storia dell'arte.

Mariapia Veladiano, laureata in filosofia e teologia, ha insegnato lettere ed ora è preside. Collabora con la Repubblica e con la rivista "Il Regno". Il suo primo romanzo, "La vita accanto" (Giulio Einaudi Editore, 2011) ha vinto il Premio Italo Calvino e si è classificato secondo al II Premio Strega. Sono seguiti il romanzo "Il tempo è un dio breve", il giallo per ragazzi "Messaggi da lontano", la raccolta di riflessioni su sentimenti ed azioni "Ma come tu resisti, vita", e "Parole di scuola". Per Guanda Editore ha pubblicato anche "Una storia quasi perfetta".

LEI

E' la storia umanissima di Maria. Madre di Dio

Liberi e uguali fa eccezione dal punto di vista amministrativo, ma schiera il candidato più giovane tra i principali schieramenti. Yuri Marcialis, 45 anni, è assessore allo Sport nella giunta di centrosinistra del sindaco di Cagliari, Massimo Zedda. Marcialis, ex coordinatore locale del Pd, ha aderito a Mdp dopo la scissione a livello nazionale. Proprio in LeU, la candidatura dell' emiliano Claudio Grassi, imposta dai vertici romani guidati da Pietro Grasso, ha provocato una rottura tra il partito nazionale e gli esponenti sardi di Mdp, Sinistra italiana e Possibile. Marcialis, invece, è nato a Cagliari nel 1973. Come i suoi sfidanti nel maggioritario del Senato, © Riproduzione riservata.

FILIPPO MERLI

La vita della scrittrice Laura Calosso è tutta un complesso di cose

In campagna sono di casa, ma Milano Mi chiamo Laura Calosso e abito in campagna appena fuori Asti, città dove sono nata. Ho sempre vissuto in Piemonte ma ho avuto la fortuna di girare tanta parte del mondo e vedere cose che il processo di globalizzazione ha pian piano cancellato o stravolto. Certo, rispetto a Milano, così vivace e in costante cambiamento, la provincia è sofferente: spesso bisogna davvero sforzarsi per trovare il modo di essere felici in città dove sempre più negozi chiudono e il degrado è desolante. Credo sia stata proprio questa costante necessità di re-inventarmi che mi ha portato a essere la persona che sono oggi. Scrivere, scrivere e ancora scrivere. Da piccola non sognavo un mestiere in particolare. Mi piaceva molto leggere e ricavo grande piacere nel maneggiare penne e colori, ancora di più dal chiedere sempre il perché delle cose per capire a fondo la realtà. Sarà forse questa curiosità ad avermi indotto a scrivere. Ho iniziato a 16 anni per un bisettimanale locale che pubblicava Intervallo un inserto gestito dagli studenti. Da marginale, la scrittura è diventata il mio mestiere. Ho intrapreso un percorso giornalistico passando per la gavetta della redazione locale. L'obiettivo almeno così

lo avevo immaginato era quello di andare all'estero e lavorare per un grande giornale come inviato in aree di crisi. A stravolgere il percorso è stato un viaggio negli Stati Uniti. Dopo essere stata per un mese dai miei cugini in California, sono andata a New York. Una banale confezione di tè verde comprata in una farmacia di Manhattan ha scatenato a distanza di sei mesi una dall'altra due epatiti tossiche di grave entità. Solo dopo tempo è stata accertata la causa (il tè verde può causare reazioni tossiche anche gravi) ma intanto i ricoveri ospedalieri si erano susseguiti, ero stata sottoposta a esami di ogni tipo e avevo visto intorno a me tante persone soffrire. Forse, per capire la vita non era necessario andare in zone di guerra: questo è il messaggio che ho colto durante quel brutto ma istruttivo periodo della mia vita. L'esperienza che avevo fatto mio malgrado mi aveva debilitato e mi aveva reso insicura: sentivo che le mie scelte professionali non erano più coerenti con i miei obiettivi di vita e tutto questo generava sofferenza e confusione. Non riuscivo a immaginarmi una vita diversa rispetto a quella che avevo progettato ma mi rendevo conto che non era quella la vita che volevo. Quando oggi rifletto su quel periodo penso che è importante pianificare sempre ma a differenza di allora accetto il fatto che la vita fa ciò che le pare: può stenderti un tappeto rosso, oppure togliertelo



The screenshot shows the MilanoCool.it website interface. At the top, there is a navigation bar with links for 'CHI SIAMO', 'CONTATTI', and 'RACCONTIAMO LA TUA AZIENDA O IL TUO EVENTO'. Below this is a search bar and a 'RICERCA' button. The main content area features the article title 'La vita della scrittrice Laura Calosso è tutta un complesso di cose' and a large image of Laura Calosso in a library. To the right of the article, there are sections for 'ARTICOLI RECENTI' and 'COMMENTI RECENTI', each with a list of recent posts and their titles. The article text is partially visible, starting with 'In campagna sono di casa, ma Milano...'.

all'improvviso da sotto i piedi. Se ci si ferma all'impedimento che si presenta o, ancora peggio, al pensiero che qualcosa ci sia stato sottratto, beh, si rischia di commettere un errore fenomenale. Nel momento in cui la vita cambia per un fallimento o anche per un grande successo, è importante andare oltre e chiedersi, al di là dell'evento, cosa ci viene in termini di crescita e conoscenza. In questo modo si supera la rigidità nel pensare che il successo sia sempre positivo così come sempre negativo il fallimento. Il confine tra i due ambiti non è invece così netto. Tornando al mio periodo difficile, è stata la mia salute a dettare la linea. Ogni volta che prendevo una decisione un nuovo problema ostacolava i miei progetti. A un certo punto mi sono ritrovata a lavorare in aziende come addetta Ufficio Stampa. Successivamente mi sono occupata anche di Sistema qualità e controllo. Molte delle cose che ho visto e imparato in quell'ambito mi hanno ispirato il romanzo *La Stoffa delle donne*, in cui ho inserito dinamiche osservate direttamente sul campo. La nostra sola giustificazione, se ne abbiamo una, è di parlare in nome di tutti coloro che non possono farlo. Capire le dinamiche tra esseri umani, costruire gallerie di personaggi osservando la realtà, mi ha portato a fare ciò che avevo a cuore, passando però per una strada del tutto diversa da quella che avevo immaginato all'inizio della mia carriera. Romanzi e vita vissuta. Quindi? Vivo la vita normale come se fosse un'avventura. Fortuna e sfortuna non esistono, secondo me, e credo che sia proprio il background di ognuno di noi il carburante che può trasformare la realtà e la nostra stessa vita. È importante comprendere che è il modo in cui leggiamo ciò che ci succede (e non la sola realtà dei fatti) a generare il nostro spostamento nella realtà. Ho dunque cominciato ad accettare la mia dimensione fatta di imprevisti e ad affezionarmi al mio destino. Questo atteggiamento mi ha portata a dare un peso diverso alle cose. Nel corso del tempo la mia famiglia si è allargata con la nascita delle mie due splendide figlie e l'arrivo di quattro cani, tre gatti e due tartarughe. Ho preso una seconda Laurea Specialistica in Letteratura Tedesca che si è aggiunta a quella in Scienze Politiche e al Diploma della Scuola di Giornalismo. Sono riuscita man mano a vedere gli effetti positivi di ciò che mi era capitato e che per un lungo periodo avevo solo creduto di subire. Adesso, ho questa mia vita da scrittrice che mi piace moltissimo, che moltiplica la mia esperienza del mondo e, soprattutto, mi permette straordinarie interazioni umane. Infatti, quando partecipo a presentazioni di libri, non penso a quel momento in relazione al romanzo o al mio essere scrittrice, ma al tipo di dinamica che si instaura con i presenti. Si rafforza in me sempre di più la consapevolezza che arrivare rigidi sugli obiettivi personali, rischia non solo di guastare l'istante ma anche per paradosso di portare fuori strada rispetto alla propria vera natura. Le esperienze dolorose hanno ribaltato il mio punto di vista sulla vita e se da giovane pensavo di dover studiare per raggiungere i miei obiettivi a tutti i costi, da grande ho smesso di giocare alla vita come si gioca al Monopoli. Quando una cosa mi capita, non mi interessa la cosa in sé, guardo oltre e mi chiedo: a cosa mi serve? A cosa mi porta? Il senso dell'ironia è ciò che mi ha sempre salvato dagli altri e da me stessa. Non ho intenzione di diventare decrepita prima di arrivare a capire la vita, ci provo ogni giorno mettendo costantemente tutto in discussione. Preferisco vedere le cose per come sono piuttosto che nascondermele, anche se questo comporta una certa dose di sofferenza. Avere ragione non è mai la cosa più importante. Da qui, nasce una scrittura che mi corrisponde profondamente. Non potrei mai scrivere di quello che potrebbe piacere. Dato che la qualità di ciò che si fa incide su tutto quello che succede intorno, ho scelto di aderire a quello che penso di essere, per non dovermi pentire mai delle mie scelte e soprattutto non quando potrebbe essere troppo tardi. Laura Calosso e *Milano* il mio primo romanzo, ancora inedito, si intitola *Un passo indietro* e ha avuto una menzione di merito al Premio Calvino nel 2008/2009. Successivamente, Mondadori ha pubblicato *A ogni costo*, l'amore il cui titolo originale era *L'ultima vita*. Gli avevo dato quel titolo perché contiene storie di persone irresponsabili, tanto irresponsabili da non vedere oltre se stesse: volevo descrivere l'inesorabile caduta di chi persegue i propri obiettivi senza ritegno, a scapito di tutto ciò che sta intorno, persone comprese. Poi, con SEM Società Editrice Milanese, ho pubblicato *La stoffa delle donne* dove Milano fa da sfondo alla storia di una donna che abbandona tutto. Ho scelto la città meneghina perché scrivere un romanzo significa anche saper scegliere il contesto che renda plausibile

la storia da raccontare: la fuga improvvisa di una madre di famiglia è più plausibile a Milano che nella provincia più profonda, dove anche la ribellione è sottoposta ad autocensura. A Milano tutto è invece possibile. Milano è una città che conosco e ho sempre frequentato anche quando non avevo ragioni professionali per farlo. Quando voglio fuggire da Asti, Milano è la mia meta ideale. Torino, una città che amo perché lì ho studiato, rispetto a Milano è ancora molto provinciale. Il Piemonte è la mia regione, ci vivo da sempre e ci sono affezionata ma è innegabile che rispetto alla Lombardia fatichi a superare i propri limiti in quanto ad apertura mentale. Milano è la città della possibilità dove sono concentrate cultura, industria, tecnologia e molto altro. Una mostra, uno spettacolo a teatro, a anche solo il gironzolare per la città sono tutte buone ragioni per venire nella metropoli! Mi piace perdersi, mi piace andare nelle zone che Dario Crapanzano racconta nei suoi romanzi gialli, i quartieri storici dove cerco qualcosa della provincia da cui provengo, un po' come se cercassi sempre casa mia, ma con il vantaggio di essere anonimi tra la folla, una garanzia contro la sindrome del giudizio e il conformismo della provincia. Milano dà energia e possibilità di esprimersi ma sono contenta di viverci portandomi appresso il mio bagaglio di vita vissuta in disparte, quel senso di appartenenza alla provincia che ti richiama a sé dopo ogni fuga. Non mi piace la spersonalizzazione che la grande città rischia quando dimentica le proprie origini. Progetti futuri? Ho terminato di recente il mio terzo romanzo che è al vaglio dell'editore, dovrebbe uscire a breve. Ancora una volta, tra i temi di fondo, c'è l'irresponsabilità, la mia lente preferita per guardare il mondo e spiegare tante cose che spesso ci risultano enigmatiche. Oltre a questo, sto portando avanti un progetto per divulgare la buona prassi del whistleblowing. Il whistleblowing consiste nel denunciare le illegalità commesse in aziende pubbliche o private. Ho trovato illuminante a questo proposito la lettura de Il Disobbediente, il libro in cui Andrea Franzoso racconta la sua storia personale di whistleblower che gli è costata il posto di lavoro. Oggi a tutela di chi denuncia esiste una legge pubblicata in data 14 dicembre 2017 sulla Gazzetta Ufficiale, dal titolo Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. E' importante far comprendere che gli illeciti commessi in ambito pubblico e privato danneggiano la collettività e che il whistleblowing è un atto compiuto in buona fede con finalità di salvaguardia del bene comune. I whistleblower sono i nuovi eroi contemporanei e non banali spioni come vengono etichettati nei Paesi arretrati e omertosi con scarso senso civico. Forse (il mio gesto) è stato inutile, ma lo rifarei cento volte. Il problema è culturale e occorre tempo e insieme gesti come, penso, il mio. Vorrei che si capisse che la corruzione è nemica della giustizia sociale. Un'ultima cosa che voglio consigliare ai milanesi: migliorate la vostra città attraverso il decoro urbano in termini di pulizia (marciapiedi) e soprattutto muri. Io sono appassionata di Street Art, quando vado a Londra faccio sempre il tour nei quartieri dove viene praticata con intelligenza. Mi piacciono i murales e li considero opere d'arte. Ma l'arte non coincide con l'imbrattare i muri e riempirli di scritte sgrammaticate. Quando vengo a Milano e osservo l'architettura dei palazzi, passeggiando in viali meravigliosi, vorrei godere a pieno la bellezza di una delle mie metropoli preferite! Vuoi restare aggiornato su tutte le storie pubblicate su MilanoCool.it? Metti un Mi Piace e condividi con i tuoi amici!

La splendente di Cesare Sinatti 25 gennaio 2018

Non nascerà mortale più bello di lei, così profetizza Zeus, nei panni del cigno che feconda Leda; e così, con la nascita di Elena la Splendente, inizia questo romanzo che racchiude in sé tutto il cosiddetto Ciclo troiano. Storie che arrivano da lontano, da teogonie e miti antichissimi che cantano il destino comune di dèi e uomini, per narrare una parabola funesta e accecante: il passaggio dall'età dell'oro a quella del ferro, la fine del tempo degli eroi. Storie che si intrecciano proprio in virtù della bellezza di Elena, la più desiderata, la più contesa e imprevedibile. Ma Cesare Sinatti non si limita a riattualizzare i miti, allontana gli dèi e attenua il loro controllo sui destini individuali, intrecciando con sapienza i modi dell'epica a quelli della tragedia (quella antica e quella moderna, da Euripide a Shakespeare), portando prepotentemente in scena l'umanità dei sentimenti e delle passioni dei protagonisti. Tolti alla fissità del mito, Odisseo, Agamennone, Menelao, Achille e Patroclo, ma anche Epipola, Clitemnestra, Penelope e molti altri ancora, emergono da queste pagine con estremo nitore, nutriti della sensibilità di un loro coetaneo di oggi. Nei ventiquattro capitoli che compongono il romanzo tanti quanti i libri dell'Iliade e dell'Odissea Sinatti tesse le loro storie con passione e ricercatezza espressiva, passando dai toni epici e lirici alla feroce vividezza delle scene cruente di combattimento. Una scrittura di ricchezza sorprendente per un autore tanto giovane. La Splendente ha vinto il premio Calvino, il riconoscimento italiano più prestigioso per le opere prime. Ebook <http://amzn.to/2DVRjbr> Cartaceo <http://amzn.to/2GFaFuu> Ciao! Lo sai che siamo affiliati Amazon?! Se ti piace il nostro blog e vuoi acquistare un libro clicca su i nostri link! Tu non spendi un soldo in più, ma aiuti noi a crescere e a migliorare! Grazie!

The screenshot shows a WordPress blog post layout. At the top, there's a header with the site name 'SOGNARE... Legge e Sogna' and navigation links: 'LEGGI E SODALÀ...', 'LE NOSTRE PROPOSTE', 'ANTEPRIME/RECENSIONI', 'PROSSIME USCITE', and 'BOOK TOUR'. Below the header is a featured image of a person in a field. The main content area features a large red image of a classical bust's face. The title 'La Splendente di Cesare Sinatti - 25 gennaio 2018' is prominently displayed. Below the title is a smaller image of the book cover. The text of the post begins with a quote from the book: "Non nascerà mortale più bello di lei", così profetizza Zeus, nei panni del cigno che feconda Leda; e così, con la nascita di Elena la Splendente, inizia questo romanzo che racchiude in sé tutto il cosiddetto "Ciclo troiano". The post continues with a detailed analysis of the novel, discussing its themes and characters. At the bottom of the post, there are links for the ebook and the physical book, and a friendly sign-off. To the right of the main content, there are several sidebar widgets: 'AUTOMATICO' with a search bar, 'Segui il blog via email' with a subscription form, 'Intervista d'autore' with a small image, and 'Cosa si sta per...' with a list of upcoming events or books.

Buonanno, Casati e Costieri: tre narratori in Feltrinelli

Appuntamento con gli autori nella mattina di domenica, 11 febbraio, alla Feltrinelli di Monza. A partire dalle 11 tra gli scaffali di via Italia 41 ci saranno Errico Buonanno, Alessandra Casati e Veronica Costieri a presentare i loro ultimi romanzi. A condurre le danze letterarie, Dario Lessa, dell'associazione Hemingway&co.

Buonanno (nella foto), premio Calvino del 2003, sarà presente con "Vite straordinarie di uomini volanti", pubblicato da Sellerio editore (192 pagine, 13 euro), Alessandra Casati con "Il mistero di Branca Doria" (Pseditore, 14.90 euro) e Veronica Costieri con "Non siamo in una favola" (Gruppo Albatros Il Filo, 126 pagine, 13.90 euro).

Buonanno, Casati e Costieri: tre narratori in Feltrinelli

Appuntamento con gli autori nella mattina di domenica, 11 febbraio, alla Feltrinelli di Monza. A partire dalle 11 tra gli scaffali di via Italia 41 ci saranno Errico Buonanno, Alessandra Casati e Veronica Costieri a presentare i loro ultimi romanzi. A condurre le danze letterarie, Dario Lessa, dell'associazione Hemingway&co.

Buonanno (nella foto), premio Calvino del 2003, sarà presente con "Vite straordinarie di uomini volanti" (Sellerio editore, 192 pagine, 13 euro).

Casati con "Il mistero di Branca Doria" (Pseditore, 14.90 euro) e **Costieri** con "Non siamo in una favola" (Gruppo Albatros Il Filo, 126 pagine, 13.90 euro).

A MARZO
Chi vuol esser traduttore
Un corso con gli esperti negli spazi di Virginia&co.

Mandellino Rosale
Un giorno soltanto per capire, scoprire, orientarsi. Orientarsi, appunto, dalla parte uno dei punti fermi di "The Lightkeeper", con il suo libro, racconta un punto di vista e di un'emozione. Un'emozione che si lega alla memoria "virginiana", attraverso alla scrittura e alla lingua. Si tratta di scoprire per un giorno cosa significa leggere e tradurre professionalmente.

Appuntamento per il 1° marzo e iscrizioni aperte. L'iniziativa è organizzata dal gruppo Parole riguardate da Cristina Galimberti, Lucia Scoppa e Martina Riccardi, tre giovani traduttrici letterarie. Ci siamo conosciuti a Milano, dove abbiamo frequentato il master di traduzione letteraria presso la Scuola Olych's, raccontate: "Ora all'inglese, lingua di specializzazione che accostiamo tutti e tre, ci occupiamo di Francesco Sili, tedesco/Cristina, e russo/Martina. Dopo la laurea, abbiamo deciso di fondare Parole Riguardate" che per ora è un gruppo di lavoro. "Ma speriamo di farlo diventare una vera e propria professione" e percorrere la strada della traduzione e del workshop formativi.

Il laboratorio mensile è dedicato all'istruttoria della lingua di via Bergamo, Virginia Woolf. "Un workshop di lettura e traduzione letteraria tenuto da Anna Adami: partenza principalmente il Mrs Dalloway e "To the Lighthouse". Secondo riferimento alle versioni italiane tradotte da Anna Radoni, la quale parla di generale dell'importanza di leggere i classici, favorendo il riferimento ai testi di Calvino, Italo Calvino, a partire da leggere Woolf. Nella seconda parte del corso, poi, si formerà sulle sue traduzioni per Dina. Per informazioni: info@parolevirginiana.it

Il progetto ideato da Streetartpu

CORNATE D'ADDA - OSNAGO - ARCORE - CARNATE - LESMO

Onoranze Funebri
Mattavelli Casa Funeraria
onoranzefunebriattavelli.it

servizi funebri di qualità con offerte in grado di soddisfare ogni esigenza economica

Tel. 039.58594 - 039.617830

attivo 24 ore su 24

ISO 9001

Alcune delle opere in mostra

Costieri e ha realizzato e adattato al suo teatro un'opera. Tra gli altri Dario Fo, Elio Petri, Marco De Leo, Massimo D'Alema, Federico Ferroni, Raffaele Francantonio, Antonio Farnagalli, Paola Giola, Paolo Magari, Max Marra, Lucia Pennacchi, Enrico Passoni, Beatrice Spadua, Roberto Stocchi, Raffaello Tadi, Milena Turchetti, Paolo Zappavigna, Betty Zola, oltre Roberto Spadua, Felice Terribili. Da giovedì a sabato dalle 17.00 alle 19.00 su appuntamento: 048.316.6434.

CA LIBRO 6

Motta e Fiorucci Crapanzano e la Milano che fu

Nel nuovo giallo di Dario Crapanzano e, per chi già lo conosce, in tutta la sua produzione letteraria - sempre rimasti con protagonista il commissario Arigliani - c'è tutta la Milano degli anni Cinquanta in cui l'ordine e decoroso ideale di questo epoca facilmente riconoscibile il ricominciare. E certamente questo sono gli motivi del successo dell'autore, che parla la lingua del proprio pubblico cittadino.

"Nel tragico da piazza Oberdan a piazza Loreto si incontrano due grandi e famosi: il pentecoste, gli o di una parentela, droghe in un'ora quella di via Vecchie Angeli, Santa Francesca Romana e di piazza Agostini, Loreto e l'ampio spazio del culturalistico Barberi, che aveva ispirato una lotta diventata popolare. "Con che tramonto a casa" Col di Barberi" un modo indifferente di pubblicizzare la comodità e la robustezza delle calzature vendute dalla casa."

Si discutono così i modi di dire e di un'emozione il romanzo è inevitabile per chi, specie se milanese, questi tempi li ha vissuti: provati un livello di piacevolezza, mentre la memoria torna alla memoria di Sogno, alla paratibiale Fiorucci alla casa disgregata La voce del Padrone, al Motta, all'Ugnes e alla Branda.

Questa lettura capace di creare immagini con il proprio pubblico, specie per il tratto di genere più adorno ed esigente, in questa nuova avventura, una avventura promossa da Italia tutta si impara delle detective per mare l'implicazione un'indagine accurata di omicidio. Assistenti con alla testa di un nuovo personaggio seriale, Margherita Grande.

Calvino la leggerezza con cui l'autore tratta certi temi, prima tra tutti la profusione (e la passione) di un anno dal tempo del teatro di vita presso la villa di Monte Bello. Lo scoglio della perdita della virginità era stato superato senza traumi, grazie alla sensibilità dell'assistente avvocato, fiero di essere, alla sua età, il primo uomo di una così bella giovane.

C'è qualcosa di Giuseppe Calvino in Crapanzano, con la differenza che il primo scriveva del proprio tempo, mentre l'altro sa ricreare alla perfezione quello stesso atmosfera.

Milano, del resto, è - almeno nella carta - una delle città più pittoresche d'Italia, con forse per via della nebbia, di cui ormai resta solo il luogo comune. "I tradimenti" sono gli scricchiolanti hanno inscenato all'ombra della Madama Tenebroni i paggi del film, ma Crapanzano è riuscito ad aver saputo creare, dopo gli imperdibili Scorsone e Olivetti, un prodotto editoriale unico, ovvero, duraturo, dotato di carattere e, pertanto, di riconoscibilità, anche oltre i propri limiti.

Con le dovute proporzioni, Crapanzano sta a Milano come il deo di lavoro del commissario Riccardi sta a Napoli.

La sigla e il titolo di Lustrare
Dario Crapanzano
Scuola Editoria Milano
888 pag.
15 euro

CLASSIFICA

Libreria
Vigorelli
Eroselva, G
Milano

LIBRO
FABIO VIO
Mondadori
980 pag.
15 euro

Quello tutto
Motta
Fabbri
Mondadori
980 pag.
15 euro

Dario Crapanzano
Motta e Fiorucci
Crapanzano
e la Milano che fu
Mondadori
380 pag.
15 euro

Woolf
L. J. Woolf
Jabba
128 pag.
15 euro

Origin
Dario Crapanzano
Motta e Fiorucci
Crapanzano
e la Milano che fu
Mondadori
380 pag.
15 euro

Foto: Massimo Sestini

Incontro con Mariapia Veladiano

Dove: Vicenza Piazza IV Novembre Poianella di Bressanvido Data di inizio: 08/02/2018 dalle ore 20:30 alle ore 22:30 La scrittrice italiana Mariapia Veladiano autrice del libro Lei edito da Guanda sarà presente giovedì 2018 alle ore 20.30 presso la sala polifunzionale "Le Risorgive" di Poianella di Bressanvido (Piazza IV Novembre). Dialogherà con l'autrice Lavinia Palmas. L'iniziativa è organizzata dal comune di Bressanvido in collaborazione con la Cooperativa Sociale Conte e la Biblioteca di Bressanvido. **INGRESSO LIBERO.** Mariapia Veladiano è nata a Vicenza. Laureata in Filosofia e Teologia, ha felicemente insegnato lettere per più di vent'anni e ora è preside a Vicenza. Collabora con Repubblica e con la rivista «Il Regno». La vita accanto, pubblicato con Einaudi Stile Libero, è il suo primo romanzo, vincitore del Premio Calvino 2010, e secondo al Premio Strega 2011. Nel 2012 ha pubblicato, con Einaudi Stile Libero, Il tempo è un dio breve. Nel 2013 è uscito un piccolo giallo per ragazzi, Messaggi da lontano, con Rizzoli. E, ancora con Einaudi Stile Libero, Ma come tu resisti, vita, una raccolta di minuscole riflessioni sui sentimenti e le azioni. Nel 2014 ha pubblicato Parole di scuola, edizioni Erickson. Liberissime riflessioni sulla scuola. Nel 2016 Una storia quasi perfetta, Guanda editore. Il 26 ottobre 2017 è stato pubblicato il nuovo romanzo, LEI, Guanda editore.

The screenshot shows the Bobobo website interface. At the top, there's a navigation bar with a logo and the text 'Bobobo la scimmia per il divertimento, a Vicenza'. Below this are five menu items: 'ISCRIVITI', 'EVENTI', 'INSERISCI IL TUO EVENTO', 'LOCALI', and 'ARTISTI'. The main content area features a dark background with white text. The event title 'Incontro con Mariapia Veladiano' is prominently displayed. To the left, there are sections for 'DATA EVENTI' (Today 08/02/2018), 'LOCALITA'' (Vicenza), and 'ORARIO' (15:00-20:00). The event description includes details about the author, the location (Piazza IV Novembre Poianella di Bressanvido), and the free admission. A 'SCHEDA' section lists other events like 'Una Milonga con lo stile di Buenos Aires' and 'DUB'nival w/ Blood Pressure'. At the bottom, there's an 'INFO' section with links for privacy, contacts, and a site map, and an 'EVENTI' section listing various cities.

Ibs+Libraccio: Mariapia Veladiano presenta "Lei"

Ibs+Libraccio Roma - Via Nazionale 254/255 Mercoledì 7 Febbraio ore 18.00 Mariapia Veladiano presenta Lei Guanda Interviene Gabriella Caramore L'autrice finalista al Premio Strega con La vita accanto e vincitrice del Premio Calvino dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazaret, restituendola alla sua piena essenza umana. Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per

#Make Me Feed

Le news dei tuoi hashtag.

#EVENTI
#INFORMAZIONE
#ROMA
#FINANZA
#AUTO
#GOSSIP
#NEWS
#QUOTIDIANI
TUTTI I TAG

Make Me Feed · 2018 · 02 · Ibs+Libraccio: Mariapia Veladiano presenta "Lei"

Ibs+Libraccio: Mariapia Veladiano presenta "Lei"

f
t
@
in

Pubblicata il: 7/02/2018

#
Make Me Feed

Le news dei tuoi hashtag

Fonte: WWW.ROMANOTIZIE.IT

[Continua a leggere →](#)

#eventi #informazione #roma

Ibs+Libraccio Roma - Via Nazionale 254/255 Mercoledì 7 Febbraio ore 18.00 Mariapia Veladiano presenta Lei Guanda Interviene Gabriella Caramore L'autrice finalista al Premio Strega con La vita accanto e vincitrice del Premio Calvino dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazaret, restituendola alla sua piena essenza umana. Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per

Corso MPLABX gratis

Alla scoperta di MPLAB X, il nuovo ambiente di sviluppo integrato prodotto di Microchip

Electronicaln

>

ULTIME DAL BLOG

Come curare la cellulite?

Pubblicata il: 26/06/2017

Calcio e Broker Finanziari, Un Pericolo Per Le Nuove Generazioni?

Pubblicata il: 2/02/2017

Recensione bilancia Koogeek Bluetooth Wifi, una bilancia "2.0".

Pubblicata il: 12/07/2016

Recensione Dodocool auricolare bluetooth multifunzione per auto

Pubblicata il: 5/07/2016

LE PIU' LETTE

"Vedute Romane e Finanza" di Amaltea Bonati

NOTIZIE CORRELATE

Berlusconi: «Possibile sanatoria per gli abusi di necessità». No di Salvini

Pubblicata il: 7/02/2018

«C'è la possibilità di una sanatoria edilizia per i casi di quello che si chiama abusivismo di necessità». «Si dovrà dichiarare l'inizio

San Valentino: i pensieri per lei sotto i 10 euro. Calze, rossetti e buoni regali

Pubblicata il: 7/02/2018

Mai sottovalutare il valore simbolico del regalo. Più del prezzo, vale il pensiero e fidea. [Continua a leggere →](#)

Fonte: www.comiere.it

Jaguar D-Type, torna l'estrema anni 50

Pubblicata il: 7/02/2018

Ha vinto tre 24 Ore di Le Mans e ora se ne produrranno 25 esemplari identici agli originali [Continua a leggere →](#)

Ibs+Libraccio: Mariapia Veladiano presenta "Lei"

Ibs+Libraccio Roma - Via Nazionale 254/255 Mercoledì 7 Febbraio ore 18.00 Mariapia Veladiano presenta Lei Guanda Interviene Gabriella Caramore L'autrice finalista al Premio Strega con La vita accanto e vincitrice del Premio Calvino dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazaret, restituendola alla sua piena essenza umana. Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso? Ci si augura per lui una vita buona: che non incontri il male, che il mondo lo accolga o almeno lo lasci in pace. È la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, la stessa di ogni madre per cui il proprio bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna. Ma il figlio di Maria è troppo speciale perché la storia sia solo questa e infatti sarà altra, raccontata per generazioni in poesia, in pittura, in musica, nel vetro, nel ghiaccio immacolato, a punto croce, sulle volte delle cattedrali e sui selciati delle piazze. Qui parla Maria. Accanto a lei Giuseppe, padre che ha detto sì senza comprendere, senza nemmeno pronunciare questo sì, costruttore di un progetto di vita e di amore ben più grande di quello immaginato. Intorno a lei uomini e donne che pensano di capire, ma sanno solo chiacchierare; e gli amici del figlio, Giovanni, Simone, Giuda e anche Nicodemo, che si affannano di domande nella notte; e dottori e farisei che chiedono la verità solo per poterla negare. Sopra di lei, infine, gli angeli fanno corona, ma con le loro ali non riescono a tenere lontano il gran male del mondo, che si addensa fino a quando qualcuno griderà: «A morte». Ciò che resta è un corpo rotto senza grazia, consegnato a una madre ancora giovane, anche nel momento estremo così simile a tante madri. Ma questa è una storia troppo immensa perché tutto possa andare perduto. Mariapia Veladiano è nata a Vicenza. Laureata in filosofia e teologia, ha insegnato lettere ed è preside. Collabora con «Il Regno», «La Repubblica», «Avvenire» e altre testate. La vita accanto, pubblicato da Einaudi è il suo primo romanzo, vincitore del Premio Calvino 2010. Nel giugno del 2011 il romanzo è entrato a far parte della cinquina dei finalisti dello Strega classificandosi secondo. Nel 2012 ha pubblicato, sempre con Einaudi, il suo secondo romanzo Il tempo è un Dio breve, un romanzo potente e misterioso su una donna che viene lasciata dall'amatissimo marito. Nel 2013 ha pubblicato il giallo per ragazzi Messaggi da lontano (Rizzoli), Ma come tu resisti, vita (Einaudi), raccolta di riflessioni sui sentimenti e le azioni e, nel 2014, Parole di scuola (Erickson), liberissimi pensieri sulla scuola. Nel 2016 esce Una storia quasi perfetta e nel 2017 esce Lei, entrambi per Guanda.

Libreria l' amico ritrovato

"Diario di bordo", Simona Manganaro venerdì a Genova

Genova - Quando c'è Genova di mezzo, con i suoi i vicoli e il suo mare, quasi quasi vien da dire che un libro deve per forza avere qualcosa di bello. E quello di Simona Manganaro, "Diario di bordo" (Edizioni Tomahawk, pp. 80, 12 euro), suo primo romanzo, ma che ha già ottenuto un'ottima recensione dalla commissione del Premio Letterario Italo Calvino, non fa eccezione. La presentazione nella sua città sarà domani (venerdì 9 febbraio) alle ore 18,00 presso la libreria "L' amico ritrovato" di Via Luccoli 98. Simona Manganaro, nata a Genova nel 1978 (ora però vive a Roma dove lavora come filmmaker) accompagna i lettori tra le vie della Città Vecchia, alla scoperta di un' esistenza al femminile in formazione: la crescita di due donne, Anna e Valentina, figlia e madre, tra i vicoli di una Genova degli anni '80, alle prese con le difficoltà di un ambiente ostico, metafora della vita, tra prostitute e malaffare. Ma anche tutti i colori e i suoni della città sul mare e quelli che loro portano con sé. Una situazione border line alla quale si contrappone però anche una certa purezza, quella della dodicenne Anna che consentirà poi alle due donne di salvarsi, nonostante tutte le difficoltà del percorso. La copertina del libro

«È la storia - spiega Manganaro - di una persona che lotta per il raggiungimento dell' adulto che deve divenire. Non c'è vittimismo ma fede, coraggio, e la gioia di sfidare un ambiente di per se ostile, perché l' unico vero nemico che ogni essere umano possiede è la paura». È un libro che si rivolge agli adolescenti per dire loro «che non è importante quello che ti capita nella vita, ma quello che ci fai con ciò che ti è capitato. Che nulla arriva per sopraffarci, e che spesso le cose più importanti si comprendono attraverso la perdita». Una storia la sua che si districa nei vicoli di Genova, una città che la stessa autrice porta dentro: « C'è molto di me nel romanzo, sono nata a Genova, tra i vicoli e il porto, e come Anna, anch' io ho affrontato le mie tempeste».

Informativa
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Economia Cultura&Spettacoli Tech Gossip Salute Passioni Motori Foto Video TheMediTelegraph animal house

LIBRERIA L' AMICO RITROVATO 08 febbraio 2018

"Diario di bordo", Simona Manganaro venerdì a Genova

COMENTARI Facebook Twitter Instagram LinkedIn Pinterest Email Newsletter il Secolo XIX

Genova - Quando c'è Genova di mezzo, con i suoi i vicoli e il suo mare, quasi quasi vien da dire che un libro deve per forza avere qualcosa di bello. E quello di **Simona Manganaro**, "Diario di bordo" (Edizioni Tomahawk, pp. 80, 12 euro), suo primo romanzo, ma che ha già ottenuto un'ottima recensione dalla commissione del Premio Letterario Italo Calvino, non fa eccezione. La **presentazione nella sua città sarà domani (venerdì 9 febbraio) alle ore 18,00 presso la libreria "L'amico ritrovato" di Via Luccoli 98.**

Promozioni Milano: ultime offerte voli da 23€ andata e ritorno

Simona Manganaro, nata a Genova nel 1978 (ora però vive a Roma dove lavora come filmmaker) accompagna i lettori tra le vie della Città Vecchia, alla scoperta di un' esistenza al femminile in formazione: la crescita di due donne, Anna e Valentina, figlia e madre, tra i vicoli di una Genova degli anni '80, alle prese con le difficoltà di un ambiente ostico, metafora della vita, tra prostitute e malaffare. Ma anche tutti i colori e i suoni della città sul mare e quelli che loro portano con sé. Una situazione border line alla quale si contrappone però anche una certa purezza, quella della dodicenne Anna che consentirà poi alle due donne di salvarsi, nonostante tutte le difficoltà del percorso.

La copertina del libro

«È la storia - spiega Manganaro - di una persona che lotta per il raggiungimento dell' adulto che deve divenire. Non c'è vittimismo ma fede, coraggio, e la gioia di sfidare un ambiente di per se ostile, perché l' unico vero nemico che ogni essere umano possiede è la paura».

NEWSLETTER
Le @newsletter
IL SECOLOXIX
REGISTRATI

ULTIM'ORA
15:46 Grasso, madre Pamela vuole giustizia
14:52 Baglioni, un bis? Al momento no
14:28 Intossicati 35 scolari nel trapanese
14:16 Regeni: Pe, assenza progressi Inchiesta
13:57 Sanremosabato Mannola forse con Pausini

consigli.it
Festival di Sanremo: 10 edizioni autografate solo su Amazon
Leggi su **CONSIGLI.IT** le recensioni sui migliori prodotti per il tuo tempo libero: libri, musica e molto altro!

EDICOLA DIGITALE
Il Secolo XIX
Leggi il giornale di oggi
Scopri i vantaggi e abbonati
Regala un abbonamento

BLOG'N'ROLL

La prima ora del giorno

PUBBLICATO IL 8 FEBBRAIO 2018 Anna Martellato presenta il suo libro d'esordio, con lei dialogano Emanuela Canepa, vincitrice del Premio Calvino 2017 e Mattia Signorini, fondatore della scuola di scrittura creativa e narrazione Palomar. Il libro *Ambiziosa e determinata*, a ventisette anni Zoe sa esattamente cosa vuole: diventare responsabile degli eventi nell'agenzia in cui lavora, dopo anni di studio e di gavetta. Mancano solo due settimane a una grande inaugurazione che sarà sotto i riflettori dei media: un'occasione unica per dimostrare al suo capo che è lei la persona giusta per quel posto; e per mettere definitivamente in ombra il suo collega Nicolò, verso cui prova un'aspra rivalità. Per questo, quando una mattina si ritrova fra le mani un test di gravidanza positivo, il mondo le crolla addosso. È incinta. Incinta di un uomo non disponibile. Zoe non ha dubbi: è il momento sbagliato, il bambino sbagliato e, lei, una madre sbagliata. C'è solo una persona a cui può rivelare le sue paure: nonna Anna, da sempre sua confidente. Quella nonna esile come un giunco, ma forte come la terra da cui proviene: l'isola di Rodi, con le sue mura dorate e i fiori di ibisco che si arrampicano su ogni balcone. Ed è qui, fra minareti ottomani e cortili profumati, che la nonna condurrà Zoe sul filo della memoria: perché anche Anna ha un grande segreto da affidarle. Dall'incrocio di due mondi distanti, Zoe sarà costretta a riflettere su molte cose prima di agire: c'è un modo giusto di essere madre? L'autrice Anna Martellato, 1981, è giornalista professionista, autrice e conduttrice televisiva. Ideatrice di progetti editoriali, format televisivi e radiofonici, scrive per La Stampa, L'Arena e APP al cinema. Facebook Google+ Google Gmail Evernote Twitter WhatsApp Delicious Outlook.com Pinterest Print Friendly

Questo sito raccoglie dati statistici sulle tue preferenze, utilizza cookie personalizzati da terze parti autorizzate, rispettando la privacy dei tuoi dati personali e secondo le norme previste dalla legge. Continuando a navigare su questo sito, cliccando sui link o semplicemente scorrendo la pagina verso il basso, accetti il servizio e gli stessi cookie.

Padovando
Girando per Padova

CINEMA MUSICA **INCONTRI CONVEGNI** TEATRO DANZA SAGRE FIERE MOSTRE MONDO BIMBO ATTUALITÀ CORPO MENTE

CUCINA EVENTI RISTORANTI NEGOZI E SERVIZI SPORT NATURA ANIMALI FIERA PADOVA FARMACIE DI TURNO

AGENZIA COMPLETA

IN EVIDENZA

- Del 5 al 7 febbraio Settimana dell'Amministrazione Aperta
- Il 24 febbraio Visita alla basilica di Sant'Antonio e alla Scoletta del Santo
- Da Martedì a giovedì Martedì Formativo a Selvazzano Dentro
- Dal 17 febbraio al 31 marzo 2018 Amori 4.0: l'universo degli affetti nel terzo millennio

LIBRI / SUPER BORDER JOY

Un libro per adulti e ragazzi, scritto dalla nostra redattrice e Camilla Izzotto, uscito in libreria quest'ottobre.

GRUPPO A.A. ALCOLISTI ANONIMI "INCONTRO"

Alcolisti Anonimi è una associazione di uomini e donne che mettono in comune la loro esperienza, forza e speranza al fine di risolvere i loro problemi comuni e di aiutare altri a recuperare dall'alcolismo. L'unico requisito per diventare membri è desiderare di smettere di bere. Via Santa Margherita 1, Capovene Velegnano, Tel. 377300897 e-mail: gruppoincontro.vignanza@gmail.com Mart-Giovedì 19h-20h

La prima ora del giorno
15/02/2018 18.00
PUBBLICATO IL 8 FEBBRAIO 2018

Anna Martellato presenta il suo libro d'esordio, con lei dialogano Emanuela Canepa, vincitrice del Premio Calvino 2017 e Mattia Signorini, fondatore della scuola di scrittura creativa e narrazione Palomar.

Il libro

Ambiziosa e determinata, a ventisette anni Zoe sa esattamente cosa vuole: diventare responsabile degli eventi nell'agenzia in cui lavora, dopo anni di studio e di gavetta. Mancano solo due settimane a una grande inaugurazione che sarà sotto i riflettori dei media: un'occasione unica per dimostrare al suo capo che è lei la persona giusta per quel posto; e per mettere definitivamente in ombra il suo collega Nicolò, verso cui prova un'aspra rivalità.

Per questo, quando una mattina si ritrova fra le mani un test di gravidanza positivo, il mondo le crolla addosso. È incinta. Incinta di un uomo non disponibile. Zoe non ha dubbi: è il momento sbagliato, il bambino sbagliato e, lei, una madre sbagliata. C'è solo una persona a cui può rivelare le sue paure: nonna Anna, da sempre sua confidente. Quella nonna esile come un giunco, ma forte come la terra da cui proviene: l'isola di Rodi, con le sue mura dorate e i fiori di ibisco che si arrampicano su ogni balcone. Ed è qui, fra minareti ottomani e cortili profumati, che la nonna condurrà Zoe sul filo della memoria: perché anche Anna ha un grande segreto da affidarle.

Dall'incrocio di due mondi distanti, Zoe sarà costretta a riflettere su molte cose prima di agire: c'è un modo giusto di essere madre?

L'autrice
Anna Martellato, 1981, è giornalista professionista, autrice e conduttrice televisiva. Ideatrice di progetti editoriali, format televisivi e radiofonici, scrive per La Stampa, L'Arena e APP al cinema.

Condividi/Stampa

Spazio 35, Centro Culturale Alleanza S. Gaetano, via Alleanza 7L Padova

La partecipazione è libera e gratuita.

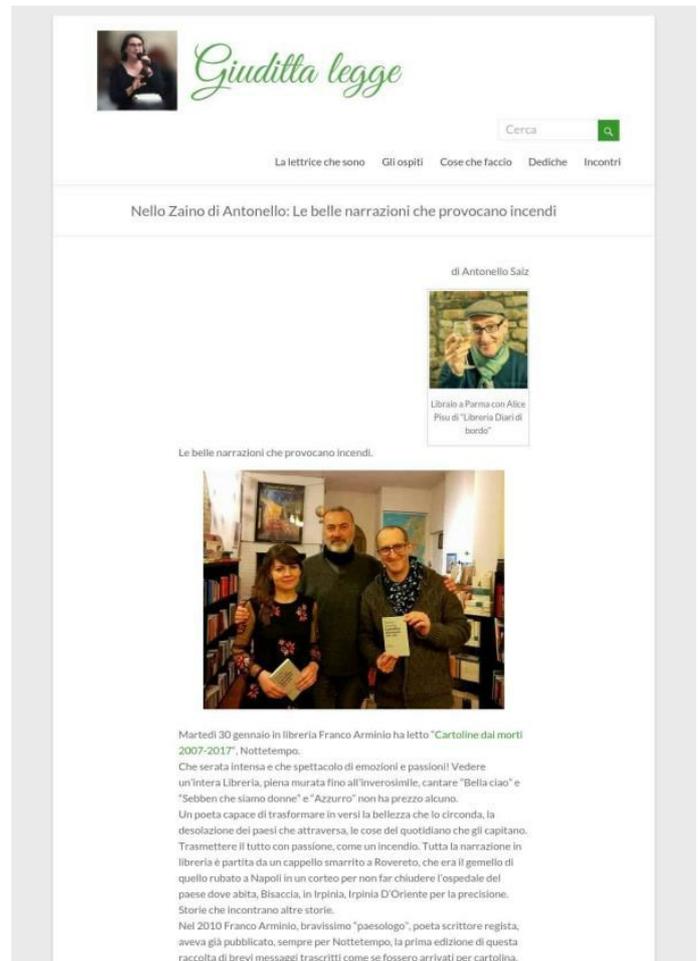
<http://www.padovando.com/incontri-convegni/la-prima-ora-del-giorno/>

Mappe: Liceo Artistico Pietro Selvatico, Museo di storia della Fisica, Chiesa degli Eremitani, Museo di Zoologia

Nello Zaino di Antonello: Le belle narrazioni che provocano incendi

Martedì 30 gennaio in libreria Franco Arminio ha letto *Cartoline dai morti 2007-2017*, Nottetempo. Che serata intensa e che spettacolo di emozioni e passioni! Vedere un'intera Libreria, piena murata fino all'inverosimile, cantare *Bella ciao* e *Sebben che siamo donne* e *Azzurro* non ha prezzo alcuno. Un poeta capace di trasformare in versi la bellezza che lo circonda, la desolazione dei paesi che attraversa, le cose del quotidiano che gli capitano. Trasmettere il tutto con passione, come un incendio. Tutta la narrazione in libreria è partita da un cappello smarrito a Rovereto, che era il gemello di quello rubato a Napoli in un corteo per non far chiudere l'ospedale del paese dove abita, Bisaccia, in Irpinia, Irpinia D'Oriente per la precisione. Storie che incontrano altre storie. Nel 2010 Franco Arminio, bravissimo paesologo, poeta scrittore regista, aveva già pubblicato, sempre per Nottetempo, la prima edizione di questa raccolta di brevi messaggi trascritti come se fossero arrivati per cartolina, ciascuno da un individuo defunto e da un luogo ignoto. Le aveva immaginate durante il suo primo attacco di Panico nel 1996 mentre era seduto sulla poltrona del suo barbiere di paese per farsi accorciare la barba ed era

sopraggiunto un malore. Nella prima edizione erano 128 più una nota. In questa nuova, recentissima edizione accresciuta, di fine 2017 ne ha corretto qualcuno, ne ha eliminato qualcun altro, lasciandone 83 fra gli originali. Poi ne ha aggiunti 11 tratti dalla raccolta 2016 e circa 75 inediti, come racconti senza respiro e cartoline, oltre al componimento *La spina*. L'ultimo testo riassume un poco il senso di tutti: Se non credi alla vita dopo la morte, devi credere di più alla vita dentro la vita. La mia fede io la chiamo intensità. L'intensità a me viene dal guardare il bene sta negli alberi, nell'acqua, nelle facce, il bene è sempre dalla parte di chi è intenso, si interessa meno a chi si spaccia in estasi o in disperazione. Durante la presentazione ha spiegato il suo rapporto con il lutto e di come queste *Cartoline* siano state tradotte e abbiano ricevuto premi e riconoscimenti in Russia, Danimarca, Norvegia, paesi dove la cura del lutto e dei morti è più sentita. Per fortuna, a grande richiesta, *Cartoline dai morti* sono tornate in un'edizione accresciuta e arricchita di testi inediti, che va a inaugurare la nuova vita della storica collana Gransassi in una veste grafica morbida e preziosa. L'esistenza vista dalla fine, dalla morte questa cosa che forse regge tutto, questo niente che sorregge e corrode ogni cosa si riduce a poche cose: una luce sul comodino, un barattolo di caffè, un maglione verde, le prime rose, una torta di compleanno, un



La lettrice che sono Gli ospiti Cose che faccio Dediche Incontri

Nello Zaino di Antonello: Le belle narrazioni che provocano incendi

di Antonello Saliz

Librale a Parma con Alice Pisu di "Libreria Dieri di Isoldo"

Le belle narrazioni che provocano incendi.

Martedì 30 gennaio in libreria Franco Arminio ha letto "Cartoline dai morti 2007-2017", Nottetempo. Che serata intensa e che spettacolo di emozioni e passioni! Vedere un'intera Libreria, piena murata fino all'inverosimile, cantare "Bella ciao" e "Sebben che siamo donne" e "Azzurro" non ha prezzo alcuno. Un poeta capace di trasformare in versi la bellezza che lo circonda, la desolazione dei paesi che attraversa, le cose del quotidiano che gli capitano. Trasmettere il tutto con passione, come un incendio. Tutta la narrazione in libreria è partita da un cappello smarrito a Rovereto, che era il gemello di quello rubato a Napoli in un corteo per non far chiudere l'ospedale del paese dove abita, Bisaccia, in Irpinia, Irpinia D'Oriente per la precisione. Storie che incontrano altre storie. Nel 2010 Franco Arminio, bravissimo "paesologo", poeta scrittore regista, aveva già pubblicato, sempre per Nottetempo, la prima edizione di questa raccolta di brevi messaggi trascritti come se fossero arrivati per cartolina,

solitario, le rondini che fanno avanti e indietro, una donna amata, una sconosciuta. Con 150 cartoline, paradossali, ironiche e fulminanti, Franco Arminio ci offre un resoconto dei tanti modi di morire inviandoci brevi, asciutti messaggi da un posto sconosciuto. Arminio Nel finale di serata, Arminio ha letto poesie d'amore tratte da Cedi la strada agli alberi, uscito per Chiarelettere sempre nel 2017. Cedi la strada agli alberi raccoglie molte delle poesie di sull'amore e sul paesaggio. Versi semplici e diretti in cui l'attenzione è rivolta a ciò che c'è fuori. Poesie d'amore e di terra, così sono definite dall'autore, le liriche sono semplici, dirette, senza aloni. Ogni verso è una serena obiezione alla scrittura come gioco linguistico, è una forma di attenzione a quello che c'è fuori, a partire dal corpo dell'autore, osservato come se fosse un corpo estraneo: l'azione cruciale è, infatti, quella del guardare: lo sono la parte invisibile del mio sguardo. Franco Arminio è nato e vive a Bisaccia. Ha pubblicato una ventina di libri. Ricordiamo, tra gli altri, Vento forte tra Lacedonia e Candela (Laterza), Terracarne (Mondadori), Viaggio nel cratere (Sironi 2003), Nevica e ho le prove. Cronache dal paese della cicuta (Laterza, 2009) e Geografia commossa dell'Italia interna (Bruno Mondadori 2013). Si occupa anche di documentari e fotografia. Come paesologo scrive da anni sui giornali e in Rete a difesa dei piccoli paesi. Attualmente è il referente tecnico del Progetto Pilota della Montagna Materana nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Ha ideato e porta avanti La casa della paesologia a Trevico e il festival La luna e i calanchi ad Aliano. È vincitore del Premio Napoli (2009) con Vento forte tra Lacedonia e Candela. Esercizi di paesologia (Laterza, 2008), del Premio Stephen Dedalus (2011) con Cartoline dai morti, del Premio Volponi (2012) e del Premio Carlo Levi (2013) con Terracarne (Mondadori, 2011). Italia Del Vecchio L'Italia vera è racchiusa tutta nel romanzo di Fabio Massimo Franceschelli, uscito per Del Vecchio editore, finalista al Premio Calvino 2015 per esordienti e intitolato proprio Italia e che abbiamo presentato ai Diari sabato 3 Febbraio. Una metafora apocalittica dell'Italia oggi che ricorda molto i libri di Paolo Zardi, Davide Longo e Ammaniti. Complice la sua formazione teatrale drammaturgica e la sua laurea in storia delle religioni, va detto che non pare di leggere un romanzo d'esordio, ma il lavoro molto ben costruito e curato di un autore che sa miscelare temi, ritmi, personaggi e stili diversi pur tenendo sempre sul fondo la luce accesa della trama, della cornice realisticamente italiana entro la quale si svolge la complicata vicenda narrata. L'autore ha esperienza da vendere nella narrazione drammaturgica e questo fa sì che il lavoro sul testo renda Italia una storia dove si incrociano i temi più ostici dell'italianità contemporanea: il lavoro, nelle diverse stratificazioni sociali e morali, le indifferenze, la territorialità vetusta, lo spegnimento ideologico, la frustrazione dei ruoli, la concentrazione di follie irricognoscibili ma reali. Questo è un romanzo che ruota intorno alla perdita di senso dei ruoli che si sono costruiti durante il secondo Novecento italiano, quelli un tempo popolarissimi (la promoter, il sindacalista, il manager, ecc.), ora caduti inesorabilmente in disgrazia per via di una crisi che non è solo economica, ma di carattere morale e di tenuta complessiva del sistema Paese. Siamo ai giorni nostri. Nessuno può essere sicuro del proprio posto di lavoro. Diciassette lettere di cassa integrazione, più una giustificatissima di licenziamento, devono essere recapitate ai rispettivi destinatari. La consegna di tali missive scatena una rocambolesca girandola di avvenimenti, intrecciandosi alle minute vicende di un grande centro commerciale alla periferia di una città del Sud che affaccia sul mare, dove «si parla un dialetto stretto stretto fatto di ì, ù e ò accentate». È l'imponente supermercato La Cattedrale il microcosmo in cui si snodano i destini dei personaggi: un direttore connivente e succube del potere mafioso locale, un manager freddo e insensibile alla sofferenza dei lavoratori, che però si rivela anche ingenuo e sprovveduto, un attempato dongiovanni ossessionato dal sesso, una giovane promoter frustrata da un lavoro indecoroso, un sindacalista incapace di far fronte alla crisi, una guardia giurata perseguitata dai gabbiani, un ex artificiere ossessionato dall'11 settembre, e infine Italia, ostinata vecchina affondata nel proprio oscuro dialetto, che, apparentemente ai margini della modernità, sarà testimone coriacea del maelstrom degli eventi. Franceschelli mescola con sapienza tutti i generi, dall'horror alla commedia, dal grottesco al realistico, in una narrazione pacata e implacabile, caratterizzata da una raffinatezza che non cade mai nell'affettazione e da una ricchezza linguistica che

conferisce un'aura di realismo e insieme di universalità a ognuno dei personaggi. In una sorta di molteplicità indotta, i protagonisti si muovono freneticamente intorno alla Cattedrale, rendendo comicità e ironia alla tragedia annunciata negli allucinanti e allucinanti inseguimenti, tra reazioni sconnesse, assurde riflessioni e una labile accettazione della verità quotidiana della natura umana. Fabio Massimo Franceschelli ecletticamente ha toccato vari generi letterari: dalla saggistica alla drammaturgia, alla critica e, ora, alla narrativa. Laureato in Storia delle Religioni, ha pubblicato saggi e articoli sui moderni sincretismi religiosi, con particolare attenzione ai culti afrobrasiliiani. Per il teatro è autore di drammi, monologhi e commedie rappresentate in Italia e all'estero, oltre che regista e direttore di festival teatrali. È redattore della rivista di drammaturgia contemporanea «Perlascena». Il romanzo Italia ha raccolto un numero considerevole di recensioni positive e Premi: Finalista al Premio Calvino, un secondo posto al Premio Nabokov e ha avuto pure una Menzione Speciale al Premio Opera Prima (POP). Quest'anno, poi, Fabio Massimo Franceschelli con il testo *Damn and Jammed* è stato anche tra i quattro i finalisti della 54° edizione del prestigioso Premio Riccione per il Teatro, intitolato a Pier Vittorio Tondelli, e che premia testi teatrali in lingua italiana o in dialetto non rappresentati in pubblico.

27781419_10216077318474396_1511969547_n Parlando di belle narrazioni non posso non segnalarvi questo piccolo gioiellino dal titolo *L'uomo semedi Violette Ailhaud* pubblicato da Playground. Un manoscritto ritrovato, un memoir di poche decine di pagine che è diventato un caso editoriale e una storia sconvolgente. Pubblicato anche in una nuova edizione con una postfazione di Valeria Parrella è un libro di un'intensità tale da rapire il lettore e farlo calare al cento per cento in un'ambientazione rurale, contadina, che spiega con incredibile efficacia il mistero delle relazioni fra i due sessi. «Immaginate ora di essere una giovane di sedici anni che è come un fiore pronto a sbocciare, un fiore con il cuore che esplose nel petto». *L'uomo seme* è una breve storia racchiusa in una busta consegnata alla lettura del testamento di Violette Ailhaud ai suoi discendenti. Unica clausola del testamento era la richiesta specifica di non aprire tale busta fino all'estate del 1952. Dopo l'apertura il manoscritto doveva essere affidato solo ed esclusivamente ad una discendente di sesso femminile di Violette, di un'età compresa tra i quindici e i trenta anni. Ecco quindi che il testo scritto nel 1919 è arrivato a noi grazie alla ventiquattrenne Yvelyne. Con la fine della Prima Guerra Mondiale, ormai ottantenne, Violette Ailhaud decide di raccontare, scrivendola, una vicenda incredibile che ha vissuto in prima persona nel suo piccolo villaggio dell'Alta Provenza. Nel 1852, quando all'epoca Violette aveva diciassette anni, gli uomini del suo villaggio, dichiaratamente repubblicani, e quindi ostili a Luigi Napoleone Bonaparte, erano stati arrestati o deportati, e chi tra loro aveva cercato di fuggire (tra questi proprio il promesso sposo di Violette), era stato passato per le armi. Per due anni nel villaggio, condotto da sole donne, non si erano visti uomini: né ladri, né autorità e nemmeno preti. Ormai sfinite dalla fatica e dalla mancanza di amore, le donne stipulano tra loro un patto. Il primo uomo che apparirà all'orizzonte dovranno dividerselo, per poter ridare vita al villaggio. Jorge Ibarguengoitia

A proposito di belle narrazioni è da poco arrivato in libreria *Messico istruzioni per l'uso* di Jorge Ibarguengoitia, edito da Sur. Jorge Ibarguengoitia (1928-1983) è stato uno scrittore, giornalista e critico messicano, considerato una delle voci più acute e ironiche del suo tempo. Tragicamente scomparso il 27 novembre 1983 in un incidente aereo vicino a Madrid mentre si recava in Colombia per il Primo Convegno della Cultura Ispanoamericana, ha scritto più di venti opere tra racconti, romanzi, saggi e testi teatrali. Il nome dello scrittore è tanto impronunciabile quanto è imprescindibile la sua figura nel panorama della letteratura messicana contemporanea: Ibarguengoitia autore di inchieste, gialli, romanzi, racconti, testi teatrali è un dissacratore, che ha fatto dell'ironia e del sarcasmo le sue armi più efficaci per castigare i costumi del proprio paese. Il popolo, la cultura, la vita quotidiana, la politica del Messico e i suoi tic, le sue delizie e assurdità sono distillati in ciascuno dei divertentissimi capitoli di questo libro, che compone una sorta di guida involontaria, per turisti avventurosi o da divano. Un manuale che è al tempo stesso di autoaiuto per messicani e di sopravvivenza per i visitatori e i turisti, grazie al quale cercare una via di uscita dal labirinto della burocrazia e dell'inefficienza dei servizi pubblici, o comprendere le misteriose forme

attraverso cui si manifesta la ineludibile «ospitalità a tutti i costi» dei messicani. Un piccolo gioiello a metà fra saggio antropologico e guida di viaggio, fra album di bozzetti folcloristici e giornalismo culturale. Per chi ama il Messico e per chi vuole imparare a conoscerlo. Andrea Schiavon Esiste una collana della casa editrice Add che si chiama proprio Incendi. Il progetto è curato Fabio Geda e Francesca Mancini. Le passioni incendiano le vite, le muovono e le modificano. Questa collana vuole diffondere passioni, farle dilagare e offrire ai lettori la possibilità di farsi contagiare. I protagonisti della vita culturale italiana e internazionale raccontano la loro passione per scrittori, registi, musicisti, pittori, sportivi, autori teatrali, artisti di ogni sorta: incontri inattesi, generatori di meraviglia. Non sono biografie, anche se racconteranno storie di vita. Non sono saggi, anche se conterranno riflessioni sugli artisti e sulle loro opere. Sono Racconti, soprattutto. Guide appassionate a percorsi di conoscenza. Narrazioni combustibili che, finita la lettura, spingeranno il lettore a fare propria quella passione, o a cercarne altre, ancora più deflagranti. Ho scelto proprio dei passaggi di un libro di questa collana da portare un sabato mattina nell'Aula Magna dell'ITE Melloni di Parma, per fare ad alcune classi dell'istituto una lectio brevis sul valore della Lettura oggi. Ho scelto di parlare ai ragazzi di Don Lorenzo Milani. Avevo letto, proprio quando avevo l'età di questi ragazzi, il libro di Neera Fallaci Dalla parte dell'ultimo Vita del prete Lorenzo Milani che mi aveva molto colpito e impressionato. Forse il libro che meglio di tutti percorre la vicenda umana e politica di questo prete scomodo esplorandola anche nelle pieghe più sconosciute. Vengono registrate testimonianze, ricordi, opinioni tra coloro che hanno avuto la fortuna di conoscere da vicino il terribile parroco toscano, ma vengono ben inquadrati gli avvenimenti nel particolare clima sociale e politico in cui si svolsero, aiutando così a far capire meglio la forza profetica delle idee di don Milani. Nel panorama di libri pubblicati in occasione del cinquantenario della morte di Don Lorenzo Milani e della pubblicazione di Lettera a una professoressa, ho scelto per originalità quello di Andrea Schiavon, pubblicato da Add con il titolo Don Milani. Parole per timidi e disobbedienti. Il sottotitolo, come si vede, è già un programma, perché rimanda a due componenti fondamentali dell'insegnamento e della vita stessa di Don Milani. I timidi sono coloro che non hanno la parola, perché non ne sono attrezzati o perché viene loro negata. La disobbedienza è l'uscire dal solco di una strada già segnata verso il conformismo e la perpetuazione delle classi sociali cristallizzate. Schiavon in questo suo lavoro, oltre a darci conto della sua passione per il personaggio, e del suo rapporto con esso, conduce l'esperimento di mettere a contatto l'insegnamento di Don Milani con i ragazzi di oggi. Sono passati cinquant'anni dalla pubblicazione di Lettera a una professoressa, il libro nato a Barbiana dai ragazzi di don Milani grazie a uno straordinario esercizio di scrittura collettiva; ma cos'è mutato nella scuola in questo tempo? Che cosa succede se quella Lettera viene riportata oggi sui banchi, data da leggere ai ragazzi, anziché essere relegata al mondo dei libri che si citano ma non si leggono? Andrea Schiavon lo ha fatto, intrecciando il racconto della sua passione per don Milani alle scintille nate dai suoi incontri con gli studenti di alcune scuole italiane per parlare di questo prete rivoluzionario e per far dire ai ragazzi cosa cercano nella scuola di oggi. E se io non rientrassi in un numero che va dallo zero al dieci? chiede uno di loro. Come può funzionare un sistema dove gli insegnanti non hanno voglia di insegnare e gli studenti di imparare? domanda un altro. Nel libro si alternano i capitoli che raccontano don Milani, a quelli in cui i ragazzi dicono cosa ha significato per loro scoprire Lettera a una professoressa e cosa di attuale hanno trovato in quelle parole. Nel cinquantenario della morte di Milani e dell'uscita del suo celebre libro, Andrea Schiavon gli fa l'omaggio più vero: riportare le sue parole dove sono nate, a scuola, ridando loro una vita inattesa.

Il Cittadino MB (ed. Brianza Sud)

Premio Italo Calvino

Buonanno, Casati e Costieri: tre narratori in Feltrinelli

Appuntamento con gli autori nella mattina di domenica, 11 febbraio, alla Feltrinelli di Monza. A partire dalle 11 tra gli scaffali di via Italia 41 ci saranno Errico Buonanno, Alessandra Casati e Veronica Costieri a presentare i loro ultimi romanzi. A condurre le danze letterarie, Dario Lessa, dell'associazione Hemingway&co.

Buonanno (nella foto), premio Calvino del 2003, sarà presente con "Vite straordinarie di uomini volanti", pubblicato da Sellerio editore (192 pagine, 13 euro), Alessandra Casati con "Il mistero di Branca Doria" (Pseditore, 14.90 euro) e Veronica Costieri con "Non siamo in una favola" (Gruppo Albatros Il Filo, 126 pagine, 13.90 euro).

LA BIBLIOTECA DI FEBBRAIO 2018 | IL CITTADINO DI MONZA E BRIANZA | 9

Buonanno, Casati e Costieri: tre narratori in Feltrinelli

Appuntamento con gli autori nella mattina di domenica, 11 febbraio, alla Feltrinelli di Monza. A partire dalle 11 tra gli scaffali di via Italia 41 ci saranno Errico Buonanno, Alessandra Casati e Veronica Costieri a presentare i loro ultimi romanzi. A condurre le danze letterarie, Dario Lessa, dell'associazione Hemingway&co.

Scheda libro 192 pagine, 13 euro, Alessandro Casati con "Il mistero di Branca Doria" (Pseditore, 14,90 euro) e Veronica Costieri con "Non siamo in una favola" (Gruppo Albatros Il Filo, 126 pagine, 13,90 euro).

della narrazione di storie di emozioni, amori e lieto fine

A MARZO Chi vuol esser traduttore Un corso con gli esperti negli spazi di Virginia&co.

Maestri della lingua

Un giorno soltanto per capire, scoprire, orientarsi. Orientarsi, appunto, è l'altra parte uno dei punti fermi e "To the light house", che Gita di Bari, insomma un punto sul fare riformare. L'obiettivo è ospitare dalla libreria toscana "Virginia&co." attorno alla scrittura londinese di svigaglia. Si tratta di scoprire per un giorno cosa significa leggere e tradurre professionalmente.

Appuntamento per il 3 marzo e l'occasione è aperta. L'iniziativa è organizzata dal gruppo Parole migranti ideato da Cristina Galimberti, Maria Soglia e Martina Riccardi, tre giovani traduttrici letterarie. Ci siamo conosciute a Milano, dove abbiamo deciso di fondare Parole Migranti presso le Scuole Civiche. "Oltre all'inglese, lingua di specializzazione che accomuna tutte e tre, ci occupiamo di Francese (Bartol, tedesco (Cristina) e russo (Martina). Dopo la laurea, abbiamo deciso di fondare Parole Migranti che per ora è un gruppo di lavoro, ma speriamo di farlo diventare una vera e propria professione" e per cercare la strada della traduzione e del workshop formativi.

Il laboratorio mensile è dedicato all'evoluzione della libertà di via Bergamo Virginia Woolf. "Un workshop di lettura e traduzione letteraria curato da Anna Adelfi, per questo principalmente di Mira Dalway e To the Light house, facendo riferimento alle sue scritture tradotte da Anna Nadini, la quale parlerà in generale dell'importanza di leggere classici, facendo riferimento ai testi di Carlotta e Michele Mari, e in particolare, il saggio Woolf Nella seconda parte del corso, poi, si soffermerà sulla sua traduzione per Einaudi. Per informazioni: info@parolemigranti.eu."

CAJLIBRO 6 Motta e Fiorucci Crapanzano e la Milano che fu

Nel nuovo giallo di Dario Crapanzano e per chi già lo conosce, in tutta la sua produzione letteraria - sette romanzi con protagonista il commissario Arigioni - c'è tutta la Milano degli anni Cinquanta in cui l'ordine e l'obsequio ideali di questo epoca facilmente si confrontano al ritorno. È certamente questo uno dei motivi del successo dell'autore, che parla la lingua del proprio pubblico cittadino.

"Nel tragico da piazza Oberdan a piazza Loreto si incontra un mondo grande e feroce, un mondo pieno di una parzialità, droghe, omicidi, omicidi che si fa via via sempre più angusta. Francesco Romano è di piazza Agostini, Luterio è il tempo spazio del culturalistico Barberi, che aveva ispirato una lettura diventata popolare. "Non che tramonti a casa" Col di Barberi" un mondo indotto di pubblicizzare la comodità e la robustezza del calzature vendute dalla casa."

Si discutono così inevitabilmente di un romanzo ed è inevitabile per chi, specie se milanese, questi tempi li ha vissuti provati un livello di piacevole nostalgia, mentre la memoria torna all'ordine rigoroso, alla parzialità Fiorucci alla sua disgregazione e la voce del Padrone, al Motta, all'Ugini e alla Branda.

Questa lettura va capace di creare connessioni con il proprio pubblico, scoprire e intercettare molto robot, specie per il settore di genere più attuale ed esigente. In questa nuova avventura, una avventura promossa dalla banca di imprenditori del settore per creare un impiego sul mercato ingegneristico e di omicidio. Assistenza con alla nascita di un nuovo personaggio seriale, Margherita Grande.

Colpisce la leggerezza con cui l'autore tratta certi temi, prima tra tutti la prostituzione (che siamo ormai un anno dal letto del letto di Rita presso la villa di Monte Rosa. Lo scoglio della penitente della verginità era stato superato senza traumi, grazie alla sensibilità dell'assistente avvocato, fiero di essere, alla sua età, il primo uomo di una così bella giovane).

C'è qualcosa di Giuseppe Calabrese in Crapanzano, con la differenza che il primo scriveva del proprio tempo, mentre l'altro sa scrivere alla perfezione quello stesso moderno.

Milano, del resto, è - almeno nella carta - una delle città più pericolose d'Italia, sarà forse per via della nebbia, di cui ormai resta solo il lungo crepuscolo. I tradimenti sono gli uomini che hanno inscenato all'ombra della Madama sui paggi delitti, ma Crapanzano è riuscito ad aver saputo creare, dopo gli imperdibili Scortaninone e Oliveri, un prodotto editoriale unico, ovvero, duraturo, dotato di carattere e, pertanto, di riconoscibilità, anche oltre i propri limiti.

Con le dovute proporzioni, Crapanzano tra a Milano come il de (divonenti del commissario Riccardi) tra e Napoli.

La guida e il libro di Luterio
Dario Crapanzano
Scuola Editrice Milano
188 pp.
15 euro

Il progetto ideato da Streetartpu



Alcune delle opere in mostra

contiene e ha realizzato e adattato al suo tempo un'opera. Tra gli altri: David Laury, Enrico Invernizzi, Mario De Leo, Massimo Divergenti, Federico Ferroni, Raffaello Francantonini, Antonio Farnaghi, Paola Gioia, Paolo Magari, Max Marra, Lucia Pennari, Enrico Passeri, Beatrice Spadola, Roberto Stocchi, Raffaello Tadi, Milena Turchetti, Paolo Zappavigna, Betty Zola, oltre Roberto Spadola, Felice Terracina. Da giovedì a sabato dalle 12.00 alle 19.00 su appuntamento: 048 316 6434.

CORNATE D'ADDA - OSNAGO - ARCORE - CARNATE - LESMO

Onoranze Funebri
Mattavelli Casa Funeraria
onoranze.funebri@protonmail.it

Servizi funebri di qualità con offerte in grado di soddisfare ogni esigenza economica.

Tel. 039.58594 - 039.617830

attivo 24 ore su 24



Presentazione del libro Appunti di meccanica celeste

Dove: Roma I Trapezisti - I Trapezisti - Via Laura Mantegazza 37 - Rome Data di inizio: 10/02/2018 dalle ore 19:00 alle ore 20:00 I trapezisti sono lieti di ospitare l'autore Domenico Dara e il suo ultimo romanzo Appunti di meccanica celeste, intervverrà la relatrice Simona Aversa. IL LIBRO "Sono passati gli anni, e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s'intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell'universo. Tutte le vite tranne alcune, a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni. Lulù il pazzo vaga per il paese suonando le foglie, in attesa che màmmasa ritorni per ascoltare il suo valzer. Archidemu Crisippu coltiva l'indifferenza verso il mondo, che a don Venanzio, invece, interessa soltanto coltivare il piacere dei sensi. Cuncettina 'a sicca sospira al figlio mai nato, mentre Angeliaddu desidera il padre che non ha mai avuto. E non c'è giorno che Mararosa non maledica Rorò, per averle rubato l'amore della vita. La mattina dopo san Lorenzo, notte delle stelle, arriva a Girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; è una carovana avvolta da un'aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo. Domenico Dara torna nel luogo del suo fortunato esordio Girifalco, paese reale e insieme suggestiva Macondo magnogreca - per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze." Vincitore XLI Premio Stresa 2017 Vincitore X Premio Nazionale Vincenzo Padula "Sezione Narrativa" 2017 Libro del mese Fahrenheit (Radio tre) novembre 2016 L'AUTORE Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como.

Bobobo la scimmia per il divertimento, a Roma

ISCRIVITI | EVENTI | INSERISCI IL TUO EVENTO | LOCALI | ARTISTI | OFFERTE

Accedi a Bobobo

DATA EVENTI
Oggi 10/02/2018

LOCALITA'
In città o provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Presentazione del libro Appunti di meccanica celeste

• SCHEDA

Dove: Roma
I Trapezisti - I Trapezisti - Via Laura Mantegazza 37 - Roma

I trapezisti sono lieti di ospitare l'autore Domenico Dara e il suo ultimo romanzo Appunti di meccanica celeste, intervverrà la relatrice Simona Aversa.

IL LIBRO
"Sono passati gli anni, e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s'intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell'universo. Tutte le vite tranne alcune, a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni. Lulù il pazzo vaga per il paese suonando le foglie, in attesa che màmmasa ritorni per ascoltare il suo valzer. Archidemu Crisippu coltiva l'indifferenza verso il mondo, che a don Venanzio, invece, interessa soltanto coltivare il piacere dei sensi. Cuncettina 'a sicca sospira al figlio mai nato, mentre Angeliaddu desidera il padre che non ha mai avuto. E non c'è giorno che Mararosa non maledica Rorò, per averle rubato l'amore della vita. La mattina dopo san Lorenzo, notte delle stelle, arriva a Girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; è una carovana avvolta da un'aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo. Domenico Dara torna nel luogo del suo fortunato esordio Girifalco, paese reale e insieme suggestiva Macondo magnogreca - per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze."

Vincitore XLI Premio Stresa 2017
Vincitore X Premio Nazionale Vincenzo Padula "Sezione Narrativa" 2017
Libro del mese Fahrenheit (Radio tre) novembre 2016

L'AUTORE
Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como.

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Presentazione del libro Storie di presunti imbecilli
- Presentazione del libro La Roma di Pasolini con Dario Pontuale
- Villa Aurelia Sc - Athena Sc Under 20 Maschile
- Evento Furtherer
- Sabato 20.01 Piano Nur
- Abissi e vette dei Lepini - M. Erdighata da Pian della Faggetta
- Scapitema Gelsabella - Con gusto della herpita-giardino di Roma
- Parco dei Monti Simbruni - La valle dell'Aniene

INFO
Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito

Lasciare il posto fisso per creare impresa, nasce Maria, la nuova Video Company siciliana

Nasce a Palermo Maria, agenzia creativa e casa di produzione specializzata nella creazione di contenuti video. Dopo essersi conosciuti in Mosaicoon società premiata nel 2016 come Miglior Impresa Innovativa in Europa dove hanno lavorato come coppia creativa per quattro anni, a lanciarsi in questa avventura sono Alessandro Albanese e Carlo Loforti. In seguito all'esperienza con brand come Microsoft, Samsung, Vileda, Lufthansa e Abarth, i due hanno deciso di sganciarsi dalla celebre start-up siciliana e lasciare il posto fisso per ricominciare da zero, fondando un'azienda a trazione puramente creativa. A loro si è aggiunto Andrea Cammareri, l'anima razionale dell'azienda. Perché il nome Maria? Non ha nulla a che fare con la marijuana o la vergine precisano i fondatori Volevamo un nome dal carattere latino, e quello delle nostre zie ci sembrava il più opportuno, anche se pieno di concorrenza sui motori di ricerca scherzano. Perché la zia? Perché ha gli stessi super-poteri di una mamma: è amorevole, disponibile, sa di casa, ma è meno coinvolta, più lucida, e quindi più sincera rispetto a una mamma. Ed è così che vogliamo che ci veda chi lavora con Maria: capaci di coccolarti sì, ma anche di essere sinceri. Nonostante Maria

abbia ancora pochi mesi di vita, ha all'attivo già un po' di lavori. Dai videoclip musicali dei due artisti palermitani Nicolò Carnesi e Alessio Bondì prodotti per Malintenti Dischi, ad alcuni video social per Studio Festi e altri. In cantiere diversi altri progetti, per brand siciliani come Tasca D'Almerita, ma non solo. La volontà dei tre fondatori è di guardare oltre i confini dell'isola. In arrivo ci sono nuovi video anche per brand di carattere nazionale e internazionale e altri progetti di entertainment puro, per il cinema e la tv. I fondatori CARLO LOFORTI, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e Malùra (2017, Baldini&Castoldi). Con Appalermo, Appalermo, suo primo romanzo pubblicato da Baldini & Castoldi, è stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino. Ha lavorato come autore per il web e il cinema (Fuori dal coro, 2015). Dal 2014 al 2017 lavora come copywriter e direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. ALESSANDRO ALBANESE, classe '85. Si forma accademicamente e professionalmente tra Palermo e Valencia. Tra il 2006 e il 2009 porta avanti i progetti Weartdifferent e Mobbers Palermo, importando per la prima volta in Italia il flash mob. Dal 2010 al 2013 lavora come Art Director per IMMEDIA e Dal 2013 al 2017 come direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. ANDREA CAMMARERI, classe '79, è dottore

The screenshot shows the top part of a website article. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'CHI SIAMO', 'TENDENZE', 'FOOD AND WINE', 'BUSINESS', 'ARTE E MUSICA', 'RUNNING', and 'NEWS'. Below that, the main header reads 'Storie di ECCELLENZA' with a sub-header 'Persone, Imprese, Successi' and a link 'VAI AL MAGAZINE'. The article title is 'Lasciare il posto fisso per creare impresa, nasce Maria, la nuova Video Company siciliana' by Mauro Pigozzo, dated 9 febbraio 2018. There are 3 comments. The article text is partially visible, matching the text on the left. On the right side of the screenshot, there are sections for 'BLOG' with a snippet about 'Ecco le nostre storie di eccellenza Di Mauro Pigozzo' and 'I PIÙ LETTI DEL GIORNO' listing 'UMBERTO PELIZZARI, ILARIA MOLINARI E Y-40B: THE DEEP JOY AD ITINERANDO SHOW 2018' and 'Bosco del Merlo apre le porte a Life Vitom'. Below that is 'I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA' listing 'Alleanza Assicurazioni festeggia i 120 anni di storia con un anno da record' and 'UMBERTO PELIZZARI, ILARIA MOLINARI E Y-40B: THE DEEP JOY AD ITINERANDO SHOW 2018'.

commercialista, revisore legale dei conti e senior manager presso Deloitte&Touche. È il CEO di numerose società che operano in campo nazionale e internazionale, è stato consulente per Regione Sicilia e numerosi Enti Pubblici. È autore di testi specialistici sul M&A. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. Mauro Pigozzo La scrittura è una malattia, che cura da vent'anni con tutto il giornalismo possibile: ha lavorato per due quotidiani, una televisione e mezza dozzina di riviste, guidato da direttore responsabile magazine e siti internet. Autore di un libro storico sul secondo dopoguerra e di un romanzo di narrativa, ama firmare reportage di viaggio ed è membro del Gruppo italiano stampa turistica. Si emoziona per un calice di Prosecco o per una alchimia di gusti nel piatto. Runner per passione, ha vissuto più maratone di quanto potesse sognare ma trova quiete solo correndo tra i monti e nelle note della moonlight sonata di Beethoven. Vive con Ketra, tre gatti e un cane zoppo. È il direttore di Storie di Eccellenza.

Sosia & Pistoia - Agenzia letteraria - Paolo Di Paolo

è l'agenzia letteraria del gruppo Sosia&Pistoia. Rappresenta autori italiani sul mercato italiano e straniero, occupandosi di tutti i processi editoriali: scouting, editing, collocamento degli autori presso la realtà editoriale più consona, attività di promozione e marketing. In collaborazione con gli altri settori dell'agenzia, garantisce inoltre un importante supporto alle attività di adattamento cinematografico, teatrale e televisivo e radiofonico. Assicura ai propri autori la massima visibilità nazionale e internazionale, presenziando ogni anno ai principali eventi letterari italiani e alle più importanti fiere internazionali del libro (Salone del libro di Torino, Frankfurter Buchmesse, The London Book Fair, Salon du Livre). Al momento l'agenzia non valuta manoscritti inviati spontaneamente via email e via posta. Paolo Di Paolo è nato a Roma nel 1983. Finalista nel 2003 al Premio Italo Calvino per l'inedito e al Campiello Giovani, è autore dei romanzi *Raccontami la notte in cui sono nato* (2008), *Dove eravate tutti* (2011, Premio Mondello e Super Premio Vittorini), *Mandami tanta vita* (2013, Premio Salerno Libro d'Europa, Premio Fiesole Narrativa e finalista Premio Strega) e *Una storia quasi solo d'amore* (2016), tutti nel catalogo Feltrinelli. Molti suoi libri sono nati da dialoghi: con Indro Montanelli, a cui ha dedicato *Tutte le speranze* (2014, Premio Benedetto Croce), con Antonio Debenedetti, Dacia Maraini, Raffaele La Capria, Antonio Tabucchi, di cui ha curato *Viaggi e altri viaggi* (Feltrinelli, 2010), e Nanni Moretti. Ha pubblicato tra l'altro *Ogni viaggio è un romanzo* (2007), per bambini *La mucca volante* (2014, finalista Premio Strega *Ragazze e Ragazzi*), *Giacomo il signor bambino* (2015, Premio Rodari) e *Papà Gugol* (2017). Il libro più recente è *Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27 storie* (Laterza). Per il teatro ha scritto *Istruzioni per non morire in pace*, messo in scena nel 2016, e *La classe operaia va in paradiso*, liberamente tratto dal film di Elio Petri, che ha debuttato a inizio del 2018, entrambi per la regia di Claudio Longhi. È tradotto in diverse lingue europee. Dal 2006 conduce le *Lezioni di Storia*, organizzate dagli editori Laterza presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma. Ha lavorato per la televisione (Gargantua, Rai 3, 2008; Art News, Rai 3 e Rai 5, 2012-2013; *Storie dell'Arte*, Rai 5, 2014).

The screenshot shows the website interface for Sosia & Pistoia. At the top, there is a navigation bar with the logo 'sosia & pistoia' and a menu with items like 'news', 'di siamo', 'spettacoli', 'contatti', and social media icons. Below the navigation bar is a horizontal menu with icons for 'Atomi', 'Altre', 'Standup comedy', 'Regio', 'Sceneggiatori', 'Autori', 'Conduttori', 'Chef', 'Gastronomi', 'Agenzia letteraria', and 'Cena'. The main content area features a section for 'Paolo Di Paolo' with a portrait photo. To the right of the photo is a detailed biography in Italian, listing his awards, collaborations, and works. At the bottom of the page, there are contact details for the agency, including addresses in Rome and Bologna, and a 'CONTATTI' button.

Palermo, nasce Maria la nuova Video Company siciliana: lasciare il posto fisso per creare impresa

Nasce a Palermo Maria, agenzia creativa e casa di produzione specializzata nella creazione di contenuti video. Dopo essersi conosciuti in Mosaicoon - società premiata nel 2016 come Miglior Impresa Innovativa in Europa - dove hanno lavorato come coppia creativa per quattro anni, a lanciarsi in questa avventura sono Alessandro Albanese e Carlo Loforti. In seguito all'esperienza con brand come Microsoft, Samsung, Vileda, Lufthansa e Abarth, i due hanno deciso di sganciarsi dalla celebre start-up siciliana e lasciare il posto fisso per ricominciare da zero, fondando un'azienda a trazione puramente creativa. A loro si è aggiunto Andrea Cammareri, l'anima razionale dell'azienda. Perché il nome Maria? Non ha nulla a che fare con la marijuana o la vergine - precisano i fondatori - Volevamo un nome dal carattere latino, e quello delle nostre zie ci sembrava il più opportuno, anche se pieno di concorrenza sui motori di ricerca - scherzano. Perché la zia? Perché ha gli stessi super-poteri di una mamma: è amorevole, disponibile, sa di casa, ma è meno coinvolta, più lucida, e quindi più sincera rispetto a una mamma. Ed è così che vogliamo che ci veda chi lavora con Maria: capaci di coccolarti sì, ma anche di essere sinceri. Nonostante Maria

abbia ancora pochi mesi di vita, ha all'attivo già un po' di lavori. Dai videoclip musicali dei due artisti palermitani Nicolò Carnesi e Alessio Bondì prodotti per Malintenti Dischi, ad alcuni video social per Studio Festi e altri. In cantiere diversi altri progetti, per brand siciliani come Tasca D'Almerita, ma non solo. La volontà dei tre fondatori è di guardare oltre i confini dell'isola. In arrivo ci sono nuovi video anche per brand di carattere nazionale e internazionale e altri progetti di entertainment puro, per il cinema e la tv. I fondatori CARLO LOFORTI, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e Malùra (2017, Baldini&Castoldi). Con Appalermo, Appalermo, suo primo romanzo pubblicato da Baldini & Castoldi, è stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino. Ha lavorato come autore per il web e il cinema (Fuori dal coro, 2015). Dal 2014 al 2017 lavora come copywriter e direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. ALESSANDRO ALBANESE, classe '85. Si forma accademicamente e professionalmente tra Palermo e Valencia. Tra il 2006 e il 2009 porta avanti i progetti Weartdifferent e Mobbers Palermo, importando per la prima volta in Italia il flash mob. Dal 2010 al 2013 lavora come Art Director per IMMEDIA e Dal 2013 al 2017 come direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. ANDREA CAMMARERI, classe '79, è dottore

Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Fattitaliani.it
 Start-up italiana di Cultura e Leggimità

FATTI TELEVISIVI FATTI CINEMATOGRAFICI FATTI TEATRALI FATTI ARTISTICI FATTI MUSICALI
 FATTI EDITORIALI FATTI GUSTOSI FATTI COMUNI FATTI INTERNAZIONALI ALTRI FATTI

VENERDÌ 9 FEBBRAIO 2018

PALERMO, NASCE MARIA LA NUOVA VIDEO COMPANY SICILIANA: LASCIARE IL POSTO FISSO PER CREARE IMPRESA

Argomenti: Lavoro, Palermo, Video



Nasce a Palermo "Maria", agenzia creativa e casa di produzione specializzata nella creazione di contenuti video. Dopo essersi conosciuti in Mosaicoon - società premiata nel 2016 come Miglior Impresa Innovativa in Europa - dove hanno lavorato come coppia creativa per quattro anni, a lanciarsi in questa avventura sono Alessandro Albanese e Carlo Loforti. In seguito all'esperienza con brand come Microsoft, Samsung, Vileda, Lufthansa e Abarth, i due hanno deciso di sganciarsi dalla celebre start-up siciliana e lasciare il posto fisso per ricominciare da zero, fondando un'azienda a trazione puramente creativa. A loro si è aggiunto Andrea Cammareri, l'anima razionale dell'azienda.

Perché il nome Maria? "Non ha nulla a che fare con la marijuana o la vergine" - precisano i fondatori - "Volevamo un nome dal carattere latino, e quello delle nostre zie ci sembrava il più opportuno, anche se pieno di concorrenza sui motori di ricerca" - scherzano. "Perché la zia? Perché ha gli stessi super-poteri di una mamma: è amorevole, disponibile, sa di casa, ma è meno coinvolta, più lucida, e quindi più sincera rispetto a una mamma. Ed è così che vogliamo che ci veda chi lavora con Maria: capaci di coccolarti sì, ma anche di essere sinceri".

Nonostante Maria abbia ancora pochi mesi di vita, ha all'attivo già un po' di lavori. Dai videoclip musicali dei due artisti palermitani Nicolò Carnesi e Alessio Bondì prodotti per Malintenti Dischi, ad alcuni video social per Studio Festi e altri. In cantiere diversi altri progetti, per brand siciliani come Tasca D'Almerita, ma non solo. La volontà dei tre fondatori è di guardare oltre i confini dell'isola. In arrivo ci sono nuovi video anche per brand di carattere nazionale e internazionale e altri progetti di entertainment puro, per il cinema e la tv.

I fondatori

CARLO LOFORTI, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e Malùra (2017, Baldini&Castoldi). Con Appalermo, Appalermo, suo primo romanzo pubblicato da Baldini & Castoldi, è stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino. Ha lavorato come autore per il web e il cinema (Fuori dal coro, 2015). Dal 2014 al 2017 lavora come copywriter e direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria.

ALESSANDRO ALBANESE, classe '85. Si forma accademicamente e professionalmente tra Palermo e Valencia. Tra il 2006 e il 2009 porta avanti i progetti Weartdifferent e Mobbers Palermo, importando per la prima volta in Italia il flash mob. Dal 2010 al 2013 lavora come Art Director per IMMEDIA e Dal 2013 al 2017 come direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria.

ANDREA CAMMARERI, classe '79, è dottore commercialista, revisore legale dei conti e senior manager presso Deloitte&Touche. È il CEO di numerose società che operano in campo nazionale e internazionale, è stato consulente per Regione Sicilia e

POPOLARI

NOTO, FUGA IN SICILIA A PALAZZO NICOLACI DI VILLADORATA

Casa Alice, ricette e buonumore tornano dal 18 febbraio con Franca Rizzi e Marco Valletta

Chiara Pellegrin in mostra a Roma dal 6 febbraio con "Voyages"

FATTITALIANI TV

Noemi, nuovo album: mi piace ...

Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.

PERSONAGGI OPERA

commercialista, revisore legale dei conti e senior manager presso Deloitte&Touche. È il CEO di numerose società che operano in campo nazionale e internazionale, è stato consulente per Regione Sicilia e numerosi Enti Pubblici. È autore di testi specialistici sul M&A. Nel 2017 fonda la Video Company Maria.

Serve un video sincero? A Palermo ci pensa Maria

asce a Palermo Maria, agenzia creativa e casa di produzione specializzata nella creazione di contenuti video. Dopo essersi conosciuti in Mosaicoon - società premiata nel 2016 come Miglior Impresa Innovativa in Europa - dove hanno lavorato come coppia creativa per quattro anni, a lanciarsi in questa avventura sono Alessandro Albanese e Carlo Loforti. In seguito all'esperienza con brand come Microsoft, Samsung, Vileda, Lufthansa e Abarth, i due hanno deciso di sganciarsi dalla celebre start-up siciliana e lasciare il posto fisso per ricominciare da zero, fondando un'azienda a trazione puramente creativa. A loro si è aggiunto Andrea Cammareri, l'anima razionale dell'azienda. Maria, videocompany per tutte le generazioni Perché il nome Maria? «Non ha nulla a che fare con la marijuana o la vergine - precisano i fondatori -. Volevamo un nome dal carattere latino, e quello delle nostre zie ci sembrava il più opportuno, anche se pieno di concorrenza sui motori di ricerca» scherzano. «Perché la zia? Perché ha gli stessi super-poteri di una mamma: è amorevole, disponibile, sa di casa, ma è meno coinvolta, più lucida, e quindi più sincera rispetto a una mamma. Ed è così che

vogliamo che ci veda chi lavora con Maria: capaci di coccolarti sì, ma anche di essere sinceri». Nonostante Maria abbia ancora pochi mesi di vita, ha all'attivo già un po' di lavori. Dai videoclip musicali dei due artisti palermitani Nicolò Carnesi e Alessio Bondi prodotti per Malintenti Dischi, ad alcuni video social per Studio Festi e altri. In cantiere diversi altri progetti, per brand siciliani come Tasca D'Almerita, ma non solo. La volontà dei tre fondatori è di guardare oltre i confini dell'isola. In arrivo ci sono nuovi video anche per brand di carattere nazionale e internazionale e altri progetti di entertainment puro, per il cinema e la tv. Carlo Loforti, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e Malùra (2017, Baldini&Castoldi). Con Appalermo, Appalermo, suo primo romanzo pubblicato da Baldini & Castoldi, è stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino. Ha lavorato come autore per il web e il cinema (Fuori dal coro, 2015). Dal 2014 al 2017 lavora come copywriter e direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. Alessandro Albanese, classe '85. Si forma accademicamente e professionalmente tra Palermo e Valencia. Tra il 2006 e il 2009 porta avanti i progetti Weartdifferent e Mobbers Palermo, importando per la prima volta in Italia il flash mob. Dal 2010 al 2013 lavora come Art Director per IMMEDIA e Dal 2013 al 2017 come direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. Andrea Cammareri, classe '79, è dottore commercialista, revisore legale dei conti e senior manager presso Deloitte&Touche. È il CEO di

Informativa
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

tutto quanto fa Sicilia sabato 10 febbraio 2018

HOME NEWS AGENZIA MULTIMEDIA f t g+

PERSONAGGI CULTURA L'ISOLA CREATIVA SICILIA REDDA SICILIA DOCET DE GIUSTIBUS SICILIANAMENTE

Serve un video sincero? A Palermo ci pensa Maria

IMPRESA Alessandro Albanese, Carlo Loforti e Andrea Cammareri hanno creato l'agenzia creativa e casa di produzione specializzata in video chiamandola col nome... della zia: «Perché la zia? Perché ha gli stessi super-poteri di una mamma: è amorevole, sa di casa, ma è meno coinvolta, più lucida, e quindi più sincera rispetto a una mamma. E noi come le zie coccoliamo ma siamo sinceri»

di Redazione SicilyMag

Nasce a Palermo "Maria", agenzia creativa e casa di produzione specializzata nella creazione di contenuti video. Dopo essersi conosciuti in Mosaicoon - società premiata nel 2016 come Miglior Impresa Innovativa in Europa - dove hanno lavorato come coppia creativa per quattro anni, a lanciarsi in questa avventura sono **Alessandro Albanese** e **Carlo Loforti**. In seguito all'esperienza con brand come **Microsoft**, **Samsung**, **Vileda**, **Lufthansa** e **Abarth**, i due hanno deciso di sganciarsi dalla celebre start-up siciliana e lasciare il posto fisso per ricominciare da zero, fondando un'azienda a trazione puramente creativa. A loro si è aggiunto **Andrea Cammareri**, l'anima razionale dell'azienda.



Perché il nome Maria? «Non ha nulla a che fare con la marijuana o la vergine - precisano i fondatori -. Volevamo un nome dal carattere latino, e quello delle nostre zie ci sembrava il più opportuno, anche se pieno di concorrenza sui motori di ricerca»

Costanzo: «Narro la Sicilia durante l'ultima Guerra»
Parla il giornalista, scrittore, fotografo e storico etneo



«Nelle piazze siciliane ho cercato l'anima dei luoghi»
"Sicilia in piazza" del fotografo messinese **Armando Rotoletti**



«La lettura polemica della storia ha fatto grandi gli scrittori siciliani»
Antonio Di Grado, viaggio nella letteratura siciliana





TI POTREBBE INTERESSARE



Maria Di Giovanni: «I libri sono come i profumi: una passione!»

Il nonno Rosario Mascali, quando creò a Siracusa la Casa del Libro, soleva dire: "Se avessi il tempo vorrei leggerli tutti". La nipote Maria, oggi erede di questo scrigno di cultura nel cuore di Ortigia, aggiunge: «E se non appassionano, i libri vanno buttati via». Tra i giganti della scrittura, Pasolini e Sciascia sono passati da qui: oggi la libreria vanta incontri e circoli letterari con il meglio degli autori contemporanei

numerose società che operano in campo nazionale e internazionale, è stato consulente per Regione Sicilia e numerosi Enti Pubblici. È autore di testi specialistici sul M&A. Nel 2017 fonda la Video Company Maria.

LEI: INCONTRO CON MARIAPIA VELADIANO

A dialogare con l'autrice il prof. Riccardo Panigada, Conservatore del Museo d'Arte San Martino, che ci guiderà alla scoperta del libro anche attraverso alcuni momenti fondamentali dell'iconografia di Maria nella storia dell'arte. Mariapia Veladiano, laureata in filosofia e teologia, ha insegnato lettere ed ora è preside. Collabora con la Repubblica e con la rivista "Il Regno". Il suo primo romanzo, "La vita accanto" (Giulio Einaudi Editore, 2011) ha vinto il Premio Italo Calvino e si è classificato secondo al II Premio Strega. Sono seguiti il romanzo "Il tempo è un dio breve", il giallo per ragazzi "Messaggi da lontano", la raccolta di riflessioni su sentimenti ed azioni "Ma come tu resisti, vita", e "Parole di scuola". Per Guanda Editore ha pubblicato anche "Una storia quasi perfetta". LEI E' la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, raccontata dalla sua stessa voce. Intorno a questa figura ci sono Giuseppe, un padre che ha detto sì senza comprendere, e gli amici del figlio, Giovanni, Simone, Giuda, Nicodemo, che le fanno domande alle quali non sa rispondere. Maria racconterà la storia di suo figlio - e prima di tutto di se stessa -, una storia di amore e dolore, protetta dagli angeli che non sanno tener lontano il gran male del mondo. E racconta ciò che resta di una madre giovane che ha perso suo figlio, un dolore che solo una madre potrebbe raccontare. Organizzato da: Cartolibreria Nani In collaborazione con: Comune di Alzano Lombardo Biblioteca Di Alzano Lombardo Parrocchia di S. Martino Vescovo, Alzano Lombardo Museo d'Arte San Martino Pro Loco Alzano Lombardo **INGRESSO LIBERO**

The screenshot shows the event page on the Bergamo Avvenimenti website. At the top, it says 'BERGAMO AVVENIMENTI' with links for 'Rivista', 'Newsletter', 'Registrali', and 'Login'. The event details are: 'sabato 10 febbraio 2018 | Alzano Lombardo' and 'LEI: INCONTRO CON MARIAPIA VELADIANO'. There is a photo of Mariapia Veladiano. To the right, under 'Informazioni', it lists: 'Inizio: 10 Feb. 17:30', 'Fine: 10 Feb.', 'Sala Consiliare del Palazzo Comunale', 'Via Mazzini 69', 'Tel. 0392 7670105', 'Fak. 039 511329', 'Info@cartolibreria.nani.it', and 'https://www.bergamcoavvenimenti.it'. Below that, it says 'Prezzo biglietto: Gratuito' and includes a map showing the location in Alzano Lombardo. At the bottom right, it says 'Evento organizzato da: Antonio Terzi'.

Incontriamo l'autrice di uno dei libri più graditi del momento «Lei» di Mariapia Veladiano.

A dialogare con l'autrice il prof. Riccardo Panigada, Conservatore del Museo d'Arte San Martino, che ci guiderà alla scoperta del libro anche attraverso alcuni momenti fondamentali dell'iconografia di Maria nella storia dell'arte.

Mariapia Veladiano, laureata in filosofia e teologia, ha insegnato lettere ed ora è preside. Collabora con la Repubblica e con la rivista "Il Regno". Il suo primo romanzo, "La vita accanto" (Giulio Einaudi Editore, 2011) ha vinto il Premio Italo Calvino e si è classificato secondo al II Premio Strega. Sono seguiti il romanzo "Il tempo è un dio breve", il giallo per ragazzi "Messaggi da lontano", la raccolta di riflessioni su sentimenti ed azioni "Ma come tu resisti, vita", e "Parole di scuola". Per Guanda Editore ha pubblicato anche "Una storia quasi perfetta".

LEI

E' la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, raccontata dalla sua stessa voce. Intorno a questa figura ci sono Giuseppe, un padre che ha detto sì senza comprendere, e gli amici del figlio, Giovanni, Simone, Giuda, Nicodemo, che le fanno

LEI: Incontro con Mariapia Veladiano

Dove: Alzano Lombardo - Bergamo Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Alzano Lombardo - Alzano Lombardo Data di inizio: 10/02/2018 dalle ore 17:30 alle ore 19:30 Incontriamo l'autrice di uno dei libri più graditi del momento. LEI di Mariapia Veladiano. A dialogare con l'autrice il prof. Riccardo Panigada, Conservatore del Museo d'Arte San Martino, che ci guiderà alla scoperta del libro anche attraverso alcuni momenti fondamentali dell'iconografia di Maria nella storia dell'arte. Mariapia Veladiano Laureata in filosofia e teologia, ha insegnato lettere ed ora è preside. Collabora con la Repubblica e con la rivista "Il Regno". Il suo primo romanzo, "La vita accanto" (Giulio Einaudi Editore, 2011) ha vinto il Premio Italo Calvino e si è classificato secondo al II Premio Strega. Sono seguiti il romanzo "Il tempo è un dio breve", il giallo per ragazzi "Messaggi da lontano", la raccolta di riflessioni su sentimenti ed azioni "Ma come tu resisti, vita", e "Parole di scuola". Per Guanda Editore ha pubblicato anche "Una storia quasi perfetta". Il suo sito è www.mariapiaveladiano.it LEI E' la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, raccontata dalla sua stessa voce. Intorno a questa figura ci sono Giuseppe, un padre che ha detto sì senza comprendere, e gli amici del figlio, Giovanni, Simone, Giuda, Nicodemo, che le fanno domande alle quali non sa rispondere. Maria racconterà la storia di suo figlio - e prima di tutto di se stessa -, una storia di amore e dolore, protetta dagli angeli che non sanno tener lontano il gran male del mondo. E racconta ciò che resta di una madre giovane che ha perso suo figlio, un dolore che solo una madre potrebbe raccontare. Organizzato da: Cartolibreria Nani In collaborazione con: Comune di Alzano Lombardo Biblioteca Di Alzano Lombardo Parrocchia di S. Martino Vescovo, Alzano Lombardo Museo d'Arte San Martino Pro Loco Alzano Lombardo **INGRESSO LIBERO**

The screenshot shows the Bobobo website interface. At the top, there's a navigation bar with 'ISCRIVITI', 'EVENTI', 'INSERISCI IL TUO EVENTO', 'LOCALI', and 'ARTISTI'. The main content area features the event title 'LEI: Incontro con Mariapia Veladiano' and a 'SCHEDE' section. The 'Dove' field is filled with 'Alzano Lombardo - Bergamo Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Alzano Lombardo - Alzano Lombardo'. Below this, there's a detailed description of the event, including the speaker's bio and a list of her works. The page also includes a 'LOCALITA'' section with a map and an 'ORARIO' section with the event schedule.

Lasciare il posto fisso per creare impresa Nasce Maria, la nuova Video Company siciliana

Nasce a Palermo Maria, agenzia creativa e casa di produzione specializzata nella creazione di contenuti video. Dopo essersi conosciuti in Mosaicoon società premiata nel 2016 come Miglior Impresa Innovativa in Europa dove hanno lavorato come coppia creativa per quattro anni, a lanciarsi in questa avventura sono Alessandro Albanese e Carlo Loforti. In seguito all'esperienza con brand come Microsoft, Samsung, Vileda, Lufthansa e Abarth, i due hanno deciso di sganciarsi dalla celebre start-up siciliana e lasciare il posto fisso per ricominciare da zero, fondando un'azienda a trazione puramente creativa. A loro si è aggiunto Andrea Cammareri, l'anima razionale dell'azienda. Perché il nome Maria? Non ha nulla a che fare con la marijuana o la vergine precisano i fondatori Volevamo un nome dal carattere latino, e quello delle nostre zie ci sembrava il più opportuno, anche se pieno di concorrenza sui motori di ricerca scherzano. Perché la zia? Perché ha gli stessi super-poteri di una mamma: è amorevole, disponibile, sa di casa, ma è meno coinvolta, più lucida, e quindi più sincera rispetto a una mamma. Ed è così che vogliamo che ci veda chi lavora con Maria: capaci di coccolarti sì, ma anche di essere sinceri. Nonostante Maria

abbia ancora pochi mesi di vita, ha all'attivo già un po' di lavori. Dai videoclip musicali dei due artisti palermitani Nicolò Carnesi e Alessio Bondi prodotti per Malintenti Dischi, ad alcuni video social per Studio Festi e altri. In cantiere diversi altri progetti, per brand siciliani come Tasca D'Almerita, ma non solo. La volontà dei tre fondatori è di guardare oltre i confini dell'isola. In arrivo ci sono nuovi video anche per brand di carattere nazionale e internazionale e altri progetti di entertainment puro, per il cinema e la tv. I fondatori CARLO LOFORTI, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e Malùra (2017, Baldini&Castoldi). Con Appalermo, Appalermo, suo primo romanzo pubblicato da Baldini & Castoldi, è stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino. Ha lavorato come autore per il web e il cinema (Fuori dal coro, 2015). Dal 2014 al 2017 lavora come copywriter e direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. ALESSANDRO ALBANESE, classe '85. Si forma accademicamente e professionalmente tra Palermo e Valencia. Tra il 2006 e il 2009 porta avanti i progetti Weartdifferent e Mobbers Palermo, importando per la prima volta in Italia il flash mob. Dal 2010 al 2013 lavora come Art Director per IMMEDIA e Dal 2013 al 2017 come direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. ANDREA CAMMARERI, classe '79, è dottore

Questo sito utilizza cookie per le proprie funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie visualizza la nostra Policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Cookie Policy Chiudi

TGYOU24
La Notizia Prima Di Tutto



Chi Siamo News Forza Sport You Donna You Meteo TG You 24 Channel Review Network

Lasciare il posto fisso per creare impresa Nasce Maria, la nuova Video Company siciliana

By Redazione Tgyou24.it / 17 ore ago / Tecnologia / No Comments



Nasce a Palermo "Maria", agenzia creativa e casa di produzione specializzata nella creazione di contenuti video. Dopo essersi conosciuti in Mosaicoon - società premiata nel 2016 come Miglior Impresa Innovativa in Europa - dove hanno lavorato come coppia creativa per quattro anni, a lanciarsi in questa avventura sono Alessandro Albanese e Carlo Loforti. In seguito all'esperienza con brand come Microsoft, Samsung, Vileda, Lufthansa e Abarth, i due hanno deciso di sganciarsi dalla celebre start-up siciliana e lasciare il posto fisso per ricominciare da zero, fondando un'azienda a trazione puramente creativa. A loro si è aggiunto Andrea Cammareri, l'anima razionale dell'azienda.

Perché il nome Maria? "Non ha nulla a che fare con la marijuana o la vergine" - precisano i fondatori - "Volevamo un nome dal carattere latino, e quello delle nostre zie ci sembrava il più opportuno, anche se pieno di concorrenza sui motori di ricerca" - scherzano. "Perché la zia? Perché ha gli stessi super-poteri di una mamma: è amorevole, disponibile, sa di casa, ma è meno coinvolta, più lucida, e quindi più sincera rispetto a una mamma. Ed è così che vogliamo che ci veda chi lavora con Maria: capaci di coccolarti sì, ma anche di essere sinceri".

Nonostante Maria abbia ancora pochi mesi di vita, ha all'attivo già un po' di lavori. Dai videoclip musicali dei due artisti palermitani Nicolò Carnesi e Alessio Bondi prodotti per Malintenti Dischi, ad alcuni video social per Studio Festi e altri. In cantiere diversi altri

I Cookie di questo sito sono stati disabilitati in attesa dell'approvazione della Policy. [CHIUDI](#)

SPAZIO PROMOZIONALE
per info: pubblicita@tgyou24.it

spazio ADV
per informazioni: pubblicita@tgyou24.it

Pubblicità

commercialista, revisore legale dei conti e senior manager presso Deloitte&Touche. È il CEO di numerose società che operano in campo nazionale e internazionale, è stato consulente per Regione Sicilia e numerosi Enti Pubblici. È autore di testi specialistici sul M&A. Nel 2017 fonda la Video Company Maria.

Lasciare il posto fisso per creare impresa: nasce a Palermo "Maria", la nuova Video Company siciliana

Nasce a Palermo Maria, agenzia creativa e casa di produzione specializzata nella creazione di contenuti video. Dopo essersi conosciuti in Mosaicoon società premiata nel 2016 come Miglior Impresa Innovativa in Europa dove hanno lavorato come coppia creativa per quattro anni, a lanciarsi in questa avventura sono Alessandro Albanese e Carlo Loforti. In seguito all'esperienza con brand come Microsoft, Samsung, Vileda, Lufthansa e Abarth, i due hanno deciso di sganciarsi dalla celebre start-up siciliana e lasciare il posto fisso per ricominciare da zero, fondando un'azienda a trazione puramente creativa. A loro si è aggiunto Andrea Cammareri, l'anima razionale dell'azienda. Perché il nome Maria? Non ha nulla a che fare con la marijuana o la vergine precisano i fondatori. Volevamo un nome dal carattere latino, e quello delle nostre zie ci sembrava il più opportuno, anche se pieno di concorrenza sui motori di ricerca scherzano. Perché la zia? Perché ha gli stessi super-poteri di una mamma: è amorevole, disponibile, sa di casa, ma è meno coinvolta, più lucida, e quindi più sincera rispetto a una mamma. Ed è così che vogliamo che ci veda chi lavora con Maria: capaci di coccolarti sì, ma anche di essere sinceri. Nonostante Maria

abbia ancora pochi mesi di vita, ha all'attivo già un po' di lavori. Dai videoclip musicali dei due artisti palermitani Nicolò Carnesi e Alessio Bondi prodotti per Malintenti Dischi, ad alcuni video social per Studio Festi e altri. In cantiere diversi altri progetti, per brand siciliani come Tasca D'Almerita, ma non solo. La volontà dei tre fondatori è di guardare oltre i confini dell'isola. In arrivo ci sono nuovi video anche per brand di carattere nazionale e internazionale e altri progetti di entertainment puro, per il cinema e la tv. I fondatori CARLO LOFORTI, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e Malùra (2017, Baldini&Castoldi). Con Appalermo, Appalermo, suo primo romanzo pubblicato da Baldini & Castoldi, è stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino. Ha lavorato come autore per il web e il cinema (Fuori dal coro, 2015). Dal 2014 al 2017 lavora come copywriter e direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. ALESSANDRO ALBANESE, classe '85. Si forma accademicamente e professionalmente tra Palermo e Valencia. Tra il 2006 e il 2009 porta avanti i progetti Weartdifferent e Mobbers Palermo, importando per la prima volta in Italia il flash mob. Dal 2010 al 2013 lavora come Art Director per IMMEDIA e Dal 2013 al 2017 come direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. ANDREA CAMMARERI, classe '79, è dottore

CRONACA OGGI QUOTIDIANO

HOME CATANIA NEWS CRONACA SPORT SPETTACOLO CULTURA TURISMO RUBRICHE REDAZIONE

Lasciare il posto fisso per creare impresa: nasce a Palermo "Maria", la nuova Video Company siciliana

9 febbraio 2018 | redazione | Musica | 0

ARTICOLI RECENTI

- Lasciare il posto fisso per creare impresa: nasce a Palermo "Maria", la nuova Video Company siciliana
- Ginnastica Artistica, Polisportivo Alfa Catania in pedana nella prima prova regionale a squadre del campionato di Serie D
- "Carnegie in Energia", l'11 febbraio evento a San Cristoforo organizzato nella "palestra per tutti"
- Carnevale 2018, tutti in piazza Europa a Catania per festeggiare in maschera
- Al "Canovaccio" di Catania con "Italiani Verrì" Nicola Alberto Orofino ed Irene Serini fotografano con ironia l'Italia e gli italiani di oggi

IL MIO AMAZON

amazon.it
MADE in ITALY
» Vistia la vetrina

META

Accedi
RSS degli articoli
RSS dei commenti
WordPress.org

Lasciare il posto fisso per creare impresa: nasce a Palermo "Maria", la nuova Video Company siciliana

9 febbraio 2018 | 0

Ginnastica Artistica.

I fondatori

CARLO LOFORTI | Piazza '87 | Via Crispien | Catania | 09121 | a Malùra | 0917

commercialista, revisore legale dei conti e senior manager presso Deloitte&Touche. È il CEO di numerose società che operano in campo nazionale e internazionale, è stato consulente per Regione Sicilia e numerosi Enti Pubblici. È autore di testi specialistici sul M&A. Nel 2017 fonda la Video Company Maria.

Rieti, al Premio letterario incontro con Domenico Dara

RIETI - Terzo appuntamento con gli autori al Premio letterario Città di Rieti. La Biblioteca comunale di Rieti ospiterà, venerdì 16 febbraio alle 17, Domenico Dara, il terzo dei cinque finalisti del Premio letterario "Città di Rieti Centro d'Italia". L'autore incontrerà la giuria del premio, gli studenti dell'Ite "Luigi di Savoia" che fanno parte del progetto "Adotta un libro" e tutti gli appassionati di letteratura. La mattina lo scrittore incontrerà anche le classi della Casa circondariale di Rieti. Il libro che viene presentato è "Appunti di meccanica celeste". Domenico Dara è nato nel 1971 a Catanzaro. Passa infanzia e adolescenza a Girifalco, in Calabria, dove è ambientato il suo romanzo. Ha studiato alla facoltà di Lettere e filosofia di Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Oggi vive e lavora in Lombardia. Il suo romanzo d'esordio, Breve trattato sulle coincidenze (Nutrimenti), è stato finalista al Premio Italo Calvino 2013. L'autore, con questo romanzo, torna nel luogo del suo fortunato esordio per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che inviti a guardare la realtà oltre le comuni apparenze.

LA TRAMA Sono passati gli anni e a Girifalco le vite seguivano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s'intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell'universo. Tutte le vite tranne alcune a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni. Lulù il pazzo, internato per le sue crisi epilettiche, vaga per il paese suonando le foglie, in attesa che la madre ritorni per ascoltare il suo valzer. Archidemu Crisippu coltiva l'indifferenza verso il mondo, mentre a don Venanzio interessa soltanto coltivare il piacere dei sensi. Concettina 'a sicca sospira al figlio mai nato, Taliana sogna per suo figlio Angeliaddu una vita senza stenti, invece lui desidera il padre che non ha mai avuto. E non c'è giorno che Mararosa non maledica Rorò per averle rubato l'amore della vita. Durante la notte di san Lorenzo, tutti e sette si trovano a esprimere il loro desiderio guardando la stessa stella cadente. Il giorno dopo, come evocato da quei desideri clandestini, arriva a Girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; è una carovana avvolta da un'aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo.

The screenshot shows the website ilmessaggero.it with the article "Rieti, al Premio letterario incontro con Domenico Dara". The article text is partially visible, matching the main text on the left. The right sidebar contains several promotional banners and news snippets, including "Rieti ricicla e ti fa bella", "#GRF18", "sabato 10 febbraio 2018 DONA UN FARMACO", and "Roma-Benevento 5-2: il videocommento di Ugo Trani".

Incontri con l'autore: a Rieti c'è Domenico Dara

L'autore calabrese è il terzo dei cinque finalisti del Premio letterario Città di Rieti Centro d'Italia

La Biblioteca comunale di Rieti ospiterà, venerdì 16 febbraio alle ore 17, Domenico Dara, il terzo dei cinque finalisti del Premio letterario Città di Rieti Centro d'Italia. L'autore incontrerà la giuria del premio, gli studenti dell'Ite Luigi di Savoia che fanno parte del progetto Adotta un libro e tutti gli appassionati di letteratura. La mattina lo scrittore incontrerà anche le classi della Casa circondariale di Rieti. Domenico Dara è nato nel 1971 a Catanzaro. Passa infanzia e adolescenza a Girifalco, in Calabria, dove è ambientato il suo romanzo. Ha studiato alla facoltà di Lettere e filosofia di Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Oggi vive e lavora in Lombardia. Il suo romanzo d'esordio, Breve trattato sulle coincidenze (Nutrimenti), è stato finalista al Premio Italo Calvino 2013. L'autore, con questo romanzo, torna nel luogo del suo fortunato esordio per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che inviti a guardare la realtà oltre le comuni apparenze.



MEP RADIO
ORGANIZZAZIONE
FM LAZIO-UMBRIA

Ilgiornaledirieti.it Quotidiano d'informazione 13 febbraio 2018 8:02:37

Home Rubriche Media Invia articolo Appuntamenti Newsletter Tutto Città* Redazione Archivio Social RSS

cerca una notizia

tutte le notizie di oggi | leggi | Filtro testi | di una data specifica

Dieci

Rieti, 'Aspettando San Valentino...'
concerto del Musi' trio al Vespasiano

Un appuntamento della stagione concertistica promossa da Comune di Rieti
12/02/2018 15:30

L'Italia dei tesori venduti si racconta al Liceo Artistico

L'ultimo libro di Fabio Iman presentato al Calciagnodoro
08/02/2018 10:04

Introdoco, a Malta per ricordare il Cardinale Federico Tedeschi

Il Comitato cittadino 19 Maggio e l'Associazione Culturale Lin Della nell'anno europeo della cultura
08/02/2018 09:59

CULTURA

Incontri con l'autore: a Rieti c'è Domenico Dara

“L'autore calabrese è il terzo dei cinque finalisti del Premio letterario "Città di Rieti Centro d'Italia"”

dalla Redazione
lunedì 12 febbraio 2018 - 18:50

La Biblioteca comunale di Rieti ospiterà, venerdì 16 febbraio alle ore 17, Domenico Dara, il terzo dei cinque finalisti del Premio letterario "Città di Rieti Centro d'Italia". L'autore incontrerà la giuria del premio, gli studenti dell'Ite "Luigi di Savoia" che fanno parte del progetto "Adotta un libro" e tutti gli appassionati di letteratura. La mattina lo scrittore incontrerà anche le classi della Casa circondariale di Rieti.

Domenico Dara è nato nel 1971 a Catanzaro. Passa infanzia e adolescenza a Girifalco, in Calabria, dove è ambientato il suo romanzo. Ha studiato alla facoltà di Lettere e filosofia di Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Oggi vive e lavora in Lombardia. Il suo romanzo d'esordio, Breve trattato sulle coincidenze (Nutrimenti), è stato finalista al Premio Italo Calvino 2013.

L'autore, con questo romanzo, torna nel luogo del suo fortunato esordio per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che inviti a guardare la realtà oltre le

PREMIO LETTERARIO, VENERDI' 16 INCONTRO CON DOMENICO DARA

La Biblioteca comunale di Rieti ospiterà, venerdì 16 febbraio alle 17, Domenico Dara, il terzo dei cinque finalisti del Premio letterario Città di Rieti Centro d'Italia. L'autore incontrerà la giuria del premio, gli studenti dell'Ite Luigi di Savoia che fanno parte del progetto Adotta un libro e tutti gli appassionati di letteratura. La mattina lo scrittore incontrerà anche le classi della Casa circondariale di Rieti. Domenico Dara è nato nel 1971 a Catanzaro. Passa infanzia e adolescenza a Girifalco, in Calabria, dove è ambientato il suo romanzo. Ha studiato alla facoltà di Lettere e filosofia di Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Oggi vive e lavora in Lombardia. Il suo romanzo d'esordio, Breve trattato sulle coincidenze (Nutrimenti), è stato finalista al Premio Italo Calvino 2013. L'autore, con questo romanzo, torna nel luogo del suo fortunato esordio per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze. Trama: Sono passati gli anni e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s'intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell'universo. Tutte le vite tranne alcune a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il

movimento e le illusioni. Lulù il pazzo, internato per le sue crisi epilettiche, vaga per il paese suonando le foglie, in attesa che la madre ritorni per ascoltare il suo valzer. Archidemu Crisippu coltiva l'indifferenza verso il mondo, mentre a don Venanzio interessa soltanto coltivare il piacere dei sensi. Concettina a sicca sospira al figlio mai nato, Taliana sogna per suo figlio Angeliaddu una vita senza stenti, invece lui desidera il padre che non ha mai avuto. E non c'è giorno che Mararosa non maledica Rorò per averle rubato l'amore della vita. Durante la notte di san Lorenzo, tutti e sette si trovano a esprimere il loro desiderio guardando la stessa stella cadente. Il giorno dopo, come evocato da quei desideri clandestini, arriva a Girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; è una carovana avvolta da un'aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo.

The screenshot shows the website 'Cronaca di Rieti' with a navigation menu including Cronaca, Politica, Economia, Sport, Cultura e Spettacolo, and Video. The main headline reads 'GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA GUIDA TURISTICA 2018'. Below this, there are three promotional banners for 'La Spiga' (pasta), 'Sapore di Mare' (frozen seafood), and 'Stollaghi' (local products). A contact box for 'via F. Palmegiani' is also visible. The article section features the title 'PREMIO LETTERARIO, VENERDI' 16 INCONTRO CON DOMENICO DARA' under the 'CULTURA E SPETTACOLO' category. The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right, there are social media links for Facebook and a 'SEGUI IL NOSTRO TG REGIONALE' section with a Renault CLIO advertisement.

Toscana Movie Nights: Libertà di espressione e nuovi mezzi di comunicazione al Cinema La Compagnia

Toscana Movie Nights un altro modo di vivere il cinema è il ciclo di 7 appuntamenti a cura del regista e produttore Samuele Rossi organizzato da Cna Cinema e Audiovisivo Toscana in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana Martedì 13 febbraio Firenze Cinema La Compagnia ore 20,30 Il ciclo 'Toscana Movie Nights', promosso da Cna Cinema e Audiovisivo Toscana in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, prosegue martedì 13 febbraio con Libertà di espressione e nuovi mezzi di comunicazione, una grande serata di cinema sulla centralità della libertà di espressione in un mondo che è sempre più difficile da raccontare. Un approfondimento sulla necessità della libertà di espressione, sui significati profondi del mestiere del giornalista, sulla natura dei nuovi mezzi di comunicazione di fronte ad un'attualità in perenne mutazione e sulle nuove prospettive del giornalismo in compagnia di esperti e protagonisti dell'informazione e della scrittura: Paolo Di Paolo finalista premio Strega, scrittore e giornalista, Paolo Ermini Direttore del Corriere Fiorentino, Edoardo Tabasso sociologo e giornalista. Al centro della serata l'anteprima toscana del film Dönü s-Return di Valeria Mazzucchi, un film necessario su quanto possa essere difficile raccontare il mondo in mancanza di un diritto, sacrosanto ma mai purtroppo scontato, quello della libertà di espressione. Seguirà il dibattito con gli ospiti della serata.

Il programma: ore 19:00 aperitivo nel foyer del Cinema Ore 20:30 anteprima toscana del film Dönü s-Return Segue confronto aperto con gli ospiti. Gli ospiti: VALERIA MAZZUCCHI, regista STEFANO MUTOLO, distributore BertaFilm PAOLO DI PAOLO, scrittore e giornalista PAOLO ERMINI Direttore del Corriere Fiorentino EDOARDO TABASSO, sociologo e giornalista Dönü s-Return sinossi: Jérôme Bastion è un corrispondente di Radio France Internationale (RFI) in Turchia. Ha vissuto per 20 anni a Istanbul, diventando un punto di riferimento per il pubblico della radio di lingua francese nel mondo. Una voce a favore dei diritti civili e della libertà di parola, Jérôme ha visto con i suoi occhi la Turchia di Erdogan ritornare in uno stato di violenza e di privazione della libertà, una situazione che gli ricorda lo status quo di quando è arrivato in Turchia. Dönü s-Return segue la vita di Jérôme nelle sue ultime settimane a Istanbul, prima di prendere la decisione dolorosa di lasciare la Turchia dopo

The screenshot shows the website interface for the event. At the top, there is a navigation bar with links for Home, Cultura, Sagre e Feste, Spettacoli, Teatro, and Cinema. The main content area features a large banner for the event with the title 'TOSCANA MOVIE NIGHTS' and the subtitle 'UN ALTRO MODO DI VIVERE IL CINEMA'. Below the banner, there is a detailed description of the event, including the date (Martedì 13 febbraio), location (Firenze - Cinema La Compagnia), and time (ore 20,30). The text describes the event as a cycle of 7 appointments organized by Cna Cinema and Audiovisivo Toscana, focusing on the theme of freedom of expression and new communication means. It mentions the presence of experts and protagonists of information and writing, such as Paolo Di Paolo, Paolo Ermini, and Edoardo Tabasso. The event includes an aperitif at 19:00 and a film screening at 20:30, followed by a discussion with the guests.

l'elezione del generale turco nel novembre del 2015. Questa è guerra. La copertura sta terminando, Jérôme commenta l'elezione e prevede gli eventi successivi in Turchia. Dönüş-Return è un documentario di attualità che approfondisce il declino in atto nella Turchia di Erdogan verso uno stato autoritario e antidemocratico, dove l'opposizione, i diritti civili e la libertà di parola sono fortemente e violentemente oppressi. Costo ingresso cinema: 6 euro (intero) 5 euro (ridotto) Costo ingresso cinema + aperitivo: 12 euro Orario spettacoli: 20:30 Orario aperitivo: 19:00 Paolo Di Paolo Laureato in Lettere all'Università degli Studi di Roma I La Sapienza, ha ottenuto un dottorato di ricerca in Studi di storia letteraria e linguistica italiana all'Università degli Studi di Roma III. Ha esordito nel 2004 con i racconti Nuovi cieli, nuove carte (Empiria, 2004, finalista Premio Italo Calvino per l'inedito 2003). Nel 2003 è stato tra i cinque finalisti nazionali del Premio Campiello Giovani. Nel 2008 ha pubblicato il romanzo Raccontami la notte in cui sono nato (Perrone; poi Feltrinelli UE 2014). Nel 2011 è uscito Dove eravate tutti (Feltrinelli, vincitore Premio Mondello, Superpremio Vittorini e finalista Premio Zocca Giovani). Nel 2012 ha raccolto in La fine di qualcosa. Scrittori italiani tra due secoli saggi e articoli sugli scrittori italiani contemporanei. Del 2013 è Mandami tanta vita (Feltrinelli), finalista Premio Strega e vincitore del Premio Salerno Libro d'Europa e del Premio Fiesole. Nel 2016 ha pubblicato il romanzo Una storia quasi solo d'amore (Feltrinelli), il saggio Tempo senza scelte (Einaudi) e Viaggio a Roma con Nanni Moretti (Bompiani). Collabora con La Repubblica e L'Espresso. Conduce dal 2006 le Lezioni di Storia all'Auditorium Parco della Musica di Roma e collabora come autore a programmi culturali. * Toscana Movie Nights Un altro modo di vivere il cinema è un ciclo di sette serate organizzato da Cna Cinema e Audiovisivo Toscana in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, per promuovere le produzioni cinematografiche toscane, in programma al cinema La Compagnia di Firenze (via Cavour 50/r) fino al 20 febbraio. Dopo la serata inaugurale del 19 dicembre 2017 e l'evento del 9 gennaio 2018 Stili ribelli, dedicato a cinema e moda, tutti i martedì fino al 20 febbraio sono in programma serate secondo un format innovativo, con la direzione artistica del regista Samuele Rossi, per far dialogare il pubblico con chi lavora nel cinema. Ogni serata un film, ogni film un tema, accompagnato da un apericena per conoscersi e da eventi collaterali, come performing arts, letture, concerti. * Cna Cinema e Audiovisivo Toscana, costituita nel marzo 2017, è una rete regionale di imprese cinematografiche che ha l'obiettivo primario di rafforzare il tessuto imprenditoriale del settore dell'audiovisivo locale e valorizzare le eccellenze del cinema toscano, a cui queste imprese hanno dato e continuano a dare grandi artisti, autori, registi e produttori. La scelta di queste imprese di aderire a CNA discende dalla convinzione del valore industriale di questo comparto e delle forti aspettative in termini di sviluppo, innovazione ed internazionalizzazione. Le imprese della filiera del cinema e dell'audiovisivo in Toscana (produzione, service, post-produzione, distribuzione) sono 619 con oltre 2.000 addetti; si tratta fundamentalmente di imprese di piccola e media dimensione con dei grandi player nazionali ed internazionali. A queste si aggiunge un indotto significativo che coinvolge sul territorio le più varie attività dalle imprese dell'audiovisivo agli artigiani dei costumi, dalle scenografie all'ICT per gli effetti speciali. Toscana Movie Nights è la prima iniziativa di Cna Cinema e Audiovisivo Toscana. Fonte: Ufficio Stampa

Premio letterario: a Rieti lo scrittore Domenico Dara

La Biblioteca comunale di Rieti ospiterà, venerdì 16 febbraio alle 17, Domenico Dara, il terzo dei cinque finalisti del Premio letterario Città di Rieti Centro d'Italia. L'autore incontrerà la giuria del premio, gli studenti dell'Ite Luigi di Savoia che fanno parte del progetto Adotta un libro e tutti gli appassionati di letteratura. La mattina lo scrittore incontrerà anche le classi della Casa circondariale di Rieti. Domenico Dara è nato nel 1971 a Catanzaro. Passa infanzia e adolescenza a Girifalco, in Calabria, dove è ambientato il suo romanzo. Ha studiato alla facoltà di Lettere e filosofia di Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Oggi vive e lavora in Lombardia. Il suo romanzo d'esordio, *Breve trattato sulle coincidenze* (Nutrimenti), è stato finalista al Premio Italo Calvino 2013. L'autore, con questo romanzo, torna nel luogo del suo fortunato esordio per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che inviti a guardare la realtà oltre le comuni apparenze.

The screenshot shows the Rieti Life website interface. At the top, there are navigation links and social media icons. Below the navigation bar, there are several advertisements, including 'Antiche Ricette', 'PETRANGELI', 'EUROONICS', 'RIETI Life', and 'biopianti'. The main content area features a large portrait of Domenico Dara. Below the portrait, the article title 'Premio letterario: a Rieti lo scrittore Domenico Dara' is displayed, along with social media sharing icons and a 'SHARE' button. The article text begins with 'La Biblioteca comunale di Rieti ospiterà, venerdì 16 febbraio alle 17, Domenico Dara, il terzo dei cinque finalisti del Premio letterario "Città di Rieti Centro d'Italia".' To the right of the article, there are video thumbnails and a 'PREVENI I DANNI DA ESPOSIZIONE SOLARE' advertisement. At the bottom right, there is an advertisement for 'ROSSI DISTRIBUTORI'.

Elezioni. Come è cambiato il ruolo degli intellettuali nel rapporto con la politica. Cosa è cambiato con la rete"

Scrittori, artisti, musicisti in genere non piacciono tanto all'algoritmo di Facebook, così mentre il Diluvio si avvicina, la cultura sta a guardare da www.lavocedineyork.com - Ad un mese dalle elezioni in Italia, l'establishment culturale italiano appare sempre più latitante. Lungi dall'essere solo un luogo libero e selvaggio dove far circolare il sapere senza censure, come immaginavano gli utopisti della prima ora, il web è diventato una gigantesca rubrica delle lettere on line dove chiunque può dire o scrivere qualsivoglia cosa. Senza alcun vaglio e quindi in definitiva senza gerarchie, piuttosto che senza censure. Il che pone degli interrogativi pesanti non solo sul versante della proliferazione delle fake news ma anche di quello che lo storico Marco Revelli ha definito disprezzo per la conoscenza e per i sapienti. Si direbbe che oltre 20 anni di berlusconismo prima e il renzismo poi abbiamo fortemente ridimensionato un attore che aveva un peso non indifferente sulla scena politica e quindi, va da sé, anche in campagna elettorale: l'establishment culturale. Partiamo dai libri, un tempo l'emblema della cultura per eccellenza: cosa pensano gli scrittori italiani di questa scadenza che si approssima? L'impressione è che se ne stiano piuttosto abbottonati e che

comunque nessuno sia poi così curioso di saperlo. L'ultimo endorsement di un certo peso che si ricordi risale a qualche anno fa; è quello di Baricco per Renzi, anche se nell'ultimo anno si è vociferato di un avvicinamento della sua scuola di scrittura, la Holden di Torino, alla sindaca Chiara Appendino e quindi al M5S. In un passato un po' più lontano, come la pensassero i vari Calvino, Pasolini, Morante, Moravia, Eco, Tabucchi era motivo di discussioni ben più accese, orientava il pensiero collettivo, veniva analizzato e commentato. Dal secondo Dopoguerra in poi, come noto, il mondo dei libri è stato a lungo schierato a sinistra, anche se in maniera spesso tutt'altro che conformista. Tant'è che si diceva che in Italia il Pci non sarebbe mai andato al governo ma aveva comunque vinto la battaglia della cultura, case editrici in testa. Oggi il panorama è molto più fluido, e anche più opaco. Sì, c'è Roberto Saviano, che già nel 2015 pungolava gli intellettuali italiani accusandoli di essersi fatti troppo silenti (nei confronti di Renzi), e che ora tifa Emma Bonino; c'è Mauro Corona, schierato con Grillo, ma Murgia, che già nel 2014 aveva tentato la scalata alla sua Sardegna, alla fine ha trovato maggiore soddisfazione nella letteratura,

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Continua Consulta la privacy policy

SOCIETÀ TERRITORIO PARTITE GIOVINALTI

TRIBUNA POLITICA WEB.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE DELLA POLITICA ITALIANA
Direttore Dario Tiengo

17 ore fa



Elezioni. Come è cambiato il ruolo degli intellettuali nel rapporto con la politica. Cosa è cambiato con la rete"

17 ore fa

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

Scrittori, artisti, musicisti in genere non piacciono tanto all'algoritmo di Facebook, così mentre il Diluvio si avvicina, la cultura sta a guardare

da www.lavocedineyork.com - Ad un mese dalle elezioni in Italia, l'establishment culturale italiano appare

RQL Network

Dal territorio a dalle competenze un network di qualità i Partner di RQL Network i quotidiani locali i Portali specializzati >

Categorie

Il Punto

così come l'ex-senatore Pd Carofiglio o l'ex-parlamentare di Scelta Civica Nesi. Poi magari ai lettori di Elena Ferrante piacerebbe sapere come la pensa la loro autrice preferita (ma Ferrante resta ancora ostinatamente anonima). In generale, però, gli autori latitano, vuoi per interesse, vuoi perché non sanno bene cosa dire. Organico o disorganico che sia, l'intellettuale-scrittore milita con parsimonia. Il che non è necessariamente un male; ma, certo, priva il dibattito di qualcosa. Non va tanto diversamente nei mondi contigui del cinema/teatro e della musica. Nel primo, spicca qualche esemplare lodevole, come quello di Andrea Segre, regista (e recentemente anche scrittore) molto attento al tema dell'immigrazione. Paolo Sorrentino invece è alle prese con il film su Silvio Berlusconi interpretato da Toni Servillo, che il leader di Forza Italia ha già dichiarato di non amare. Ordinaria amministrazione, in fondo. Altrove, nebbia fitta. Il cinema è impegnato semmai al combattere altre battaglie, in primis quella scatenata in America dal caso Weinstein sulle molestie e le discriminazioni di genere (che ovviamente non sono cosa da poco). Del resto, il panorama politico non aiuta. Se un Nanni Moretti chiedeva a Massimo D'Alema di dire qualcosa di sinistra, ora Paolo Virzi allarga sconcolato le braccia e si domanda perché a sinistra il tasso di litigiosità sia così elevato (e perché il Pd abbia sacrificato Manconi, per il quale si erano spesi nomi importanti, da Sandro Veronesi a Chiara Saraceno, da don Ciotti a Dacia Maraini). Siamo sempre all'artista scontento di ciò che fa la politica, direte: può darsi, ma c'è una differenza. Un D'Alema uno sguardo ai produttori di cultura comunque lo lanciava. Oggi un Renzi sembra avere tutt'altri pensieri. E tutt'altri stake holders. Così, sulle barricate rimangono gli eredi di Dario Fo (a cui si perdona la tardiva sbandata per Grillo), i Moni Ovadia, gli outsider. Il palcoscenico rimane sì un catalizzatore del pensiero critico, ma di nicchia, che i più sono su Netflix. E anche la satira, che dominò la scena dei sulfurei anni 90 della fine della Prima Repubblica e dei duelli Prodi-Berlusconi, ha perso molto del suo appeal. Nella musica la faccenda si fa più complessa. I cantautori di sinistra, sprezzanti verso il mondo della politica e dei comizi elettorali (ricordate Feste di piazza di Bennato?) ma comunque appassionati alla politica e alle cose del mondo, sono ormai ai margini della scena o sono scomparsi per ragioni anagrafiche. Per non dire di gruppi come gli Area, gli Stormy Six e più tardi i Cccp/Csi (anche se il buon Giovanni Lindo Ferretti, partito dal comunismo punk emiliano-berlinese, alla fine finì ingloriosamente alla corte di Giuliano Ferrara). In epoche più recenti, abbiamo avuto Fossati, Jovanotti, Ligabue che, pur con modi e accenti diversi, un piede sul terreno della politica l'hanno poggiato. Oggi, ad accendere giusto qualche animo sembrano essere più che altro i Pentastellati, che hanno raccolto da Fazio, la più grande vetrina televisiva italiana l'apprezzamento di Orietta Berti, come in precedenza quello di Fiorella Mannoia. L'uscita di Berti stigmatizzata dal Pd è stata difesa da Iva Zanicchi, storicamente schierata con Forza Italia, che ha rimarcato il diritto degli artisti a dire come la pensano, sempre e comunque. Il problema per la verità, e guardando a divi un po' più giovani, sembra essere il contrario, ovvero: a chi importa delle idee politiche di chi esce da X Factor? O dei comunisti col Rolex? Dal canto suo, chi ancora riempie gli stadi, come Vasco Rossi, non sembra molto ansioso di dire la sua sulle riforme costituzionali, la flat tax o il Rei. Ma una campagna elettorale senza musica è dura da digerire. Cosa rimane dell'intellettuale impegnato? Dell'artista che, come in America, scende apertamente in campo a sostenere il suo candidato, nell'Italia post-grillina? Come mai in questi giorni l'unico music-show di cui si è parlato è quello che ha visto protagoniste un pool di oscure band neonaziste, esibitesi ad Azzano Decimo, Friuli, nel Giorno della memoria? Non ci sarebbero ragioni a sufficienza per inaugurare una stagione di Rock contro il razzismo (memore di quella britannica dei tardi anni 70) nell'Italia delle Leghe e dei carriarmati (per fortuna solo minacciati) al confine del Brennero? E, allargando un po' lo sguardo, dove sono i protagonisti delle nostre università? Chi raccoglie l'eredità di Bobbio e di Magris del 2018? Diego Fusaro, con le sue pillole di filosofia? O ha ragione Michela Marzano, altra filosofa, alle spalle una legislatura come deputata dem, che sulle pagine de L'Espresso ha denunciato il suo spaesamento di intellettuale catapultata in un mondo in cui contano come sempre, innanzitutto, le cordate e i capibastone? Il punto è forse un altro. Donne e uomini di cultura ci sono ancora, e continuano a fare i loro mestieri. E' che l'opinione pubblica o ciò che resta di essa non sente tanto il bisogno di interpellarli.

Allora forse non è più solo una questione di Berlusconi, Renzi o Di Maio: è che nell'era dei social network, delle opinioni tutte ugualmente legittimate dai like, ognuno si sente un po' filosofo. Di se stesso e del suo gruppetto di amici, quantomeno. E poi, forse, scrittori, artisti, intellettuali in genere non piacciono tanto all' algoritmo di Facebook. Certo la rete non è ancora la prima fonte di informazione, essendo rimasta questa la tv. Ma la rete ha indotto dei cambiamenti anche più profondi rispetto a quelli riguardanti l'accesso alle fonti. Lungi dall'essere solo un luogo libero e selvaggio dove far circolare il sapere senza censure, come immaginavano gli utopisti della prima ora, il web è diventato una gigantesca rubrica delle lettere on line dove chiunque può dire o scrivere qualsivoglia cosa. Senza alcun vaglio e quindi in definitiva senza gerarchie, piuttosto che senza censure. Il che pone degli interrogativi pesanti non solo sul versante della proliferazione delle fake news ma anche di quello che lo storico Marco Revelli ha definito (parlando di Renzi, ma potrebbe valere anche per altre formazioni politiche) disprezzo per la conoscenza e per i sapienti. L'esibizionismo del sentenziare senza pudore, la presenza massiccia di opinionisti prezzemolini è figlia di questo approccio. Così come il desiderio di far tabula rasa, che, di nuovo, ritroviamo in parte nella narrazione del M5S ma è stata di Renzi e di nuovo di Baricco, che già nel 2013, tessendo l'elogio della cattiveria, sentenziava: Bisogna smettere di affezionarsi alle cose bisogna accorgersi con serenità e con la giusta cattiveria che alcune nostre conquiste e idee buone che in passato abbiamo avuto e realizzato, nel tempo si sono praticamente stoppate su se stesse e stanno producendo solamente zavorra. Poteva essere l'incipit di una stagione di riforme di cui pure un Paese conservatore come l'Italia aveva e ha senz'altro bisogno. Ma qualcosa si è inceppato, nella retorica e nella comunicazione prima ancora che in Parlamento. Il risultato lo sappiamo: il riformismo si è fermato a metà strada, alcune proposte sono miseramente naufragate o non sono neanche mai decollate. Il prudente Paolo Gentiloni ha soppiantato il tracotante Rottamatore (che tuttavia tiene saldamente in mano le leve finanziarie che governano la campagna elettorale, fondazioni, network e fund raising). Il Diluvio, laggiù, si avvicina. Il mondo della cultura, per ora, sta a guardare. di Marco Pontoni- nato in Sudtirolo 50 anni fa, terra di confine, un po' italiana e un po' tedesca. Faccio il giornalista e ho sempre avuto un feeling per la narrazione. Ho realizzato video e reportages sulla cooperazione allo sviluppo in varie parti del mondo. Finalista al Premio Calvino, ho pubblicato il romanzo Music Box e, con lo pseudonimo di Henry J. Ginsberg, la raccolta di racconti Vengo via con te, tradotta negli USA dalla Lighthouse di NYC con il titolo Run Away With Me. Ho da sempre una sconfinata passione per gli autori americani, Lou Reed, l'Africa, la fotografia, i viaggi e camminare.

Premio Letterario, incontro con Domenico Dara Appunti di meccanica celeste

La Biblioteca comunale di Rieti ospiterà, venerdì 16 febbraio alle 17, Domenico Dara, il terzo dei cinque finalisti del Premio letterario Città di Rieti Centro d'Italia. L'autore incontrerà la giuria del premio, gli studenti dell'Ite Luigi di Savoia che fanno parte del progetto Adotta un libro e tutti gli appassionati di letteratura. La mattina lo scrittore incontrerà anche le classi della Casa circondariale di Rieti. Domenico Dara è nato nel 1971 a Catanzaro. Passa infanzia e adolescenza a Girifalco, in Calabria, dove è ambientato il suo romanzo. Ha studiato alla facoltà di Lettere e filosofia di Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Oggi vive e lavora in Lombardia. Il suo romanzo d'esordio, Breve trattato sulle coincidenze (Nutrimenti), è stato finalista al Premio Italo Calvino 2013. L'autore, con questo romanzo, torna nel luogo del suo fortunato esordio per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze. Trama: Sono passati gli anni e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s'intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell'universo. Tutte le vite tranne alcune a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni. Lulù il pazzo, internato per le sue crisi epilettiche, vaga per il paese suonando le foglie, in attesa che la madre ritorni per ascoltare il suo valzer. Archidemu Crisippu coltiva l'indifferenza verso il mondo, mentre a don Venanzio interessa soltanto coltivare il piacere dei sensi. Concettina a sicca sospira al figlio mai nato, Taliana sogna per suo figlio Angeliaddu una vita senza stenti, invece lui desidera il padre che non ha mai avuto. E non c'è giorno che Mararosa non maledica Rorò per averle rubato l'amore della vita. Durante la notte di san Lorenzo, tutti e sette si trovano a esprimere il loro desiderio guardando la stessa stella cadente. Il giorno dopo, come evocato da quei desideri clandestini, arriva a Girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; è una carovana avvolta da un'aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo.

The screenshot shows the RietinVetrina website interface. At the top, there's a banner for '4 MARZO ELEZIONI REGIONALI SCHEDA VERDE PETRANGELI'. Below that, the website logo and navigation menu are visible. The main article is titled 'PREMIO LETTERARIO, INCONTRO CON DOMENICO DARA "APPUNTI DI MECCANICA CELESTE"'. The article text is partially visible, starting with 'La Biblioteca comunale di Rieti ospiterà, venerdì 16 febbraio alle 17, Domenico Dara...'. To the right of the article, there's a sidebar with 'Ultime notizie' (latest news) and 'Pubblicità' (advertisements). The 'Ultime notizie' section includes items like 'ILLUMINAZIONE FUORI USO, RESIDENTI VIA CHIESA NUOVA PRONTI A SPORGERE DENUNCIA' and 'PRESENTATO A RIETI IL "MEETING DELLA SOLIDARIETÀ - MOTO GUZZI WORLD CLUB 2018"'. The 'Pubblicità' section features ads for 'COSEA' and 'TecnoAds! LAZIO'. At the bottom of the sidebar, there's a 'Seguici su facebook' section.

La Splendente

Prima della recensione vera e propria, è necessario chiarire alcuni punti. 1) Cesare Sinatti ha vinto il Premio Calvino con *La Splendente*. Io invece ho partecipato e non ho vinto con *La banda dello Zingaro*. Di là splendente, di qua zingari capirete che la corrispondenza di letterari sensi è quella che è. 2) Lui ha vinto e io no: rosico? Certo, ma io rosico nei confronti di chiunque non si debba alzare la mattina per andare a lavorare, ma rosico buono, cioè, non è che voglio che gli altri stiano male e io bene, chi se ne frega degli altri, basta che stia bene io, possono stare bene anche gli altri. Tutto ciò per dire che ho preso in mano *La Splendente* mica arrabbiato con il Sinatti, ma anzi davvero incuriosito per le sorti della nuova narrativa italiana. 3) *La Splendente*. Ogni volta che penso a questo titolo mi viene in mente Diego Abatantuono prima che diventasse intelligente, quando vestiva i panni di Cecco, il nipote del fornaio che aveva sedotto la signora Pina. Ecco, se non sapete chi sia Cecco, né conoscete la signora Pina, allora Cesare Sinatti potrebbe piacervi. Se invece, come me, sorridete al sol pensiero di *Tonatella Erezione quella di Splentito Splentente*, forse è meglio che restiate su YouTube a vedere vecchi spezzoni di film invece che leggere *La Splendente*. 4) *La Splendente* parla di miti greci, leggende, ciclo troiano e quelle balle lì, come mirabilmente riassumerebbe un umarell dai modi spicci. Di nuovo, di là miti, dei, tragedie, eroi di qua Cecco il nipote del fornaio. Difficile trovare un punto di intesa. E soprattutto, quando ero ragazzino e andavo al liceo (mica solo Sinatti ha fatto le scuole alte), durante l'ora di epica mi venivano degli sbadigli, ma degli sbadigli, di quelli che scendeva la lacrima e se non stavi attento ti si slogava persino un ginocchio. 5) Ancora sul titolo. Quando ero giovincello e frequentavo i bar, soprattutto di paese, quelli dove le femmine non entravano mai (a parte quando andavano a pescare i mariti ubriachi) e i muratori bevevano Ichnusa (quando ancora l'Ichnusa era una birra da muratori e non una birra fighetta che ho visto pure in un rifugio in montagna qua in Italia), ecco, in questi bar una delle figure di riferimento era quella dello splendido. Lo splendido era un tizio, be', inutile dirlo, splendido. Più bello, più curato, più decente degli altri avventori. Lo potevi riconoscere dai vestiti eleganti, i capelli impomatati, le sigarette che non erano MS morbide, il fatto che non bevesse Ichnusa (chissà come sta, ora, lo splendido a sapere che l'Ichnusa è diventata splendida anch'essa), ma, osando, chiedeva un cocktail che il barista non sapeva preparare (ma tanto lo splendido mica sapeva come era fatto). Lo splendido stava poco al bar perché ne girava circa una dozzina tra Quartucciu, Selargius, Monserrato, di modo che la sua aura splendente non potesse rovinarsi in

...POI SONO NATO FESSO
perché Michela Murgia fa la scrittrice e io domani mattina devo puntare la sveglia alle 6:27

[Home](#)
[Chi sono](#)
[Racconti](#)
[Il commissario Scandellari](#)
[La banda dello Zingaro](#)
[Contatti](#)

Home [La Splendente](#)

La Splendente

12 febbraio 2018 stefano recensioni cesare sinatti, italia, la banda dello zingaro, la splendente, narrativa italiana, premio calvino, recensione, romanzi notiosi



Prima della recensione vera e propria, è necessario chiarire alcuni punti.

1) Cesare Sinatti ha vinto il Premio Calvino con *La Splendente*. Io invece ho partecipato e non ho vinto con *La banda dello Zingaro*. Di là splendente, di qua zingari... capirete che la corrispondenza di letterari sensi è quella che è.

2) Lui ha vinto e io no: rosico? Certo, ma io rosico nei confronti di chiunque non si debba alzare la mattina per andare a lavorare, ma rosico buono, cioè, non è che voglio che gli altri stiano male e io bene, chi se ne frega degli altri, basta che stia bene io, possono stare bene anche gli altri. Tutto ciò per dire che ho preso in mano *La Splendente* mica arrabbiato con il Sinatti, ma anzi davvero incuriosito per le sorti della nuova narrativa italiana.

3) *La Splendente*. Ogni volta che penso a questo titolo mi viene in mente Diego Abatantuono prima che diventasse intelligente, quando vestiva i panni di Cecco, il nipote del fornaio che aveva sedotto la signora Pina. Ecco, se non sapete chi sia Cecco, né conoscete la signora Pina, allora Cesare Sinatti potrebbe piacervi. Se invece, come me, sorridete al sol pensiero di *Tonatella Erezione quella di Splentito Splentente*, forse è meglio che restiate su YouTube a vedere vecchi spezzoni di film invece che leggere *La Splendente*.

4) *La Splendente* parla di miti greci, leggende, ciclo troiano e quelle balle lì, come mirabilmente riassumerebbe un umarell dai modi spicci. Di nuovo, di là miti, dei, tragedie, eroi... di qua Cecco il nipote del fornaio. Difficile trovare un punto di intesa. E soprattutto, quando ero ragazzino e andavo al liceo (mica solo Sinatti ha fatto le scuole alte), durante l'ora di epica mi venivano degli sbadigli,

AUTOMATTIC

```
<?php find_developers( [
'language' => PHP,
'specialty' => SCALING,
'location' => ANYWHERE,
] )
```

FLICKR




ARTICOLI RECENTI

[La Splendente](#)
[Santa Rita da Cascia](#)
[Perfect Day - il giorno del Desiderio](#)
[Mamma mi inetti i cartoni?](#)
[La passeggiata 2.0](#)

COMMENTI RECENTI

esposizioni troppo lunghe, al contrario, ad esempio, di quanto faceva il perno da bar. Per chi è curioso, tratterò la figura del perno da bar in un'altra occasione, per ora vi basti riflettere sul perno, elemento di capitale importanza attorno al quale tutto ruota. Insomma, lo splendido, La Splendente difficile prendere sul serio una roba del genere. Fatte queste premesse fondamentali, e annunciatovi che contro La Splendente avevo tutti i pregiudizi del caso, ma che ero pronto a metterli da parte in un estremo gesto di onestà intellettuale finalizzato a riconoscere la grandezza di un autore esordiente (lui sì, io no, mannaggia), ecco, fatte queste premesse, cosa mi sento di dire su La Splendente? Com'è questo libro? Se avessi la forza di superare le prime venti pagine forse, forse, potrei dirvelo. Ma non ce la faccio. A me di Anela e Tesuridice, Gamelao e Iursippe, Filandro e Gemetea, ecco, a me di tutta sta gente non me ne importa niente. Sarà pure bravo, il Sinatti (e chi lo mette in dubbio?), però mi racconta delle cose che proprio, a me, non interessano. Mette tante belle parole, costruisce frasi con l'aggettivo prima del sostantivo, tipo stretti passaggi e alte rampe di scale, che si capisce che è letteratura quando lo fai, utilizza persino delle metafore da scrittore navigato, per esempio una donna che sa di avere concepito dopo le fatiche d'amore e sente un tepore come se un raggio di luce la illuminasse. Bravo, per carità, ma io preferisco i libri dove una tizia incinta vomita, ha le nausee, si sbatte a prendere gli autobus per arrivare dal ginecologo della mutua a fare una visita e nessuno le cede il posto, altro che tepore e raggi di luce. Ma sono gusti, figuriamoci. Ah, a un certo punto, in una delle venti pagine che ho letto, il Sinatti scrive pure temporalesche, che io pensavo fosse una parola che usano solo quelli del meteo, tipo fenomeni piovasci. Invece no, la usa anche il Sinatti, vedi un po' quante cose si imparano a leggere libri, aveva ragione nonna. Insomma, io getto la spugna (che metafora!), ma però mi piacerebbe davvero tanto conoscere qualcuno che questo libro gli è piaciuto. Voglio dire, secondo me è impossibile, ma non ho più otto anni per pensare di essere la cifra con cui si valuta il mondo, per cui, cari miei, se conoscete qualcuno che ha iniziato La Splendente, non l'ha mollato là sul mobile del salone o sul comodino, e gli è pure piaciuto, ecco, presentatemelo, ché secondo me non esiste nessuno che gli piacciono robe del genere.

L'ITALIA IN GIALLO: la provincia noir di Franco Limardi

Federica Marchetti NewTuscia Nel 1999 l'operina a tinte noir, L'età dell'acqua (Deriveapprodi, 2001) partecipa al Premio Calvino (premio destinato agli scrittori esordienti) e riceve una menzione speciale da parte dei giurati. Romanzo breve (o racconto lungo) narrato alternando la terza persona (la voce del narratore onnisciente) e la prima persona (a più voci: i vari protagonisti), è scritto senza pause, come tutto d'un fiato, tra monologhi e dialoghi. È un libro impenetrabile che narra una corsa d'autobus nei quartieri senza vita: la linea disgraziata che corre per la periferia. Alla prima fermata salgono sull'autobus tutti i problematici protagonisti che alle varie corse scendono per poi risalire all'ultima INCONTRO Limardi FEBBRAIO (con l'aggiunta di un ragazzo di colore). L'autobus sosta in una piazzetta dove succede un inaspettato parapiglia che si conclude tragicamente. Finalmente nel 2005 arriva il primo romanzo di Limardi, Anche una sola lacrima (Marsilio editori), intensa e corposa vicenda di quasi 200 pagine di Lorenzo Madralta, ex militare, reduce dal Libano, oggi capo della sorveglianza di un centro commerciale di provincia. Freddo, distaccato, anemico nei confronti della vita, senza pulsioni, vive un'esistenza spoglia, vuole sempre il controllo di ogni situazione. Sotto la sua maschera nasconde una profonda irrequietezza e fa sesso da bestia sfrenata con Giuliana, la donna di Vittori, il suo capo. E proprio quest'ultimo gli propone una rapina al centro commerciale: lui è preso da una strana smania, non dice di no, ma è a disagio. Poi accetta. Convinto che sia la cosa migliore da fare, si butta nell'operazione con accurata professionalità ma, all'improvviso, tutto comincia ad andare in discesa. La trama è avvincente, il linguaggio diretto e mai scarno, lo stile impeccabile, i personaggi sfaccettati e non mancano repentini colpi di scena. Nel 2007 Limardi prende la via dei racconti (già sperimentata con partecipazioni ad antologie) pubblicando il volume Lungo la stessa strada (Perdisa editore): 7 storie che, però, si potrebbero definire un quasi romanzo vista la continuità che li lega. Tutti più o meno ambientati lungo la stessa strada (che comunque torna accidentalmente nei percorsi di ognuno di loro), accomunati dal destino tragicofranco limardi dei protagonisti, da un tono cupo del racconto e dallo stile appartenente alla scuola noir. Nello schema narrativo e nella sua prospettiva collettiva, il libro richiama il primo romanzo di Limardi discostandosi, invece, dal secondo concentrato su un unico disperato protagonista. Questi sono racconti sul male di vivere di personaggi senza

La trama è avvincente, il linguaggio diretto e mai scarno, lo stile impeccabile, i personaggi sfaccettati e non mancano repentini colpi di scena. Nel 2007 Limardi prende la via dei racconti (già sperimentata con partecipazioni ad antologie) pubblicando il volume Lungo la stessa strada (Perdisa editore): 7 storie che, però, si potrebbero definire un quasi romanzo vista la continuità che li lega. Tutti più o meno ambientati lungo la stessa strada (che comunque torna accidentalmente nei percorsi di ognuno di loro), accomunati dal destino tragicofranco limardi dei protagonisti, da un tono cupo del racconto e dallo stile appartenente alla scuola noir. Nello schema narrativo e nella sua prospettiva collettiva, il libro richiama il primo romanzo di Limardi discostandosi, invece, dal secondo concentrato su un unico disperato protagonista. Questi sono racconti sul male di vivere di personaggi senza



speranza destinati, fin dalle prime righe, alla disfatta. Tutti sopravvivono ai margini della normalità: le loro vicende raccontano come in un attimo si può scegliere di cambiare il proprio destino (in peggio) per smettere di rincorrere l'ideale che ognuno aveva costruito intorno a sé. Alla fine si ha l'impressione di aver letto un romanzo corale in cui la provincia, degradata e sbiadita, incombe sugli uomini e li travolge in un'ondata di desolazione. Dentro i sette racconti (scritti tutti in terza persona tranne uno) c'è tutta la solitudine della provincia e dei suoi abitanti: un luogo squallido, senza ideali, senza prospettive, dove si sopravvive nell'incomunicabilità reciproca, riproponendo un tempo sempre uguale a se stesso, senza via d'uscita. Fin dal suo primo romanzo, l'autore è stato etichettato scrittore noir: lo è fino in fondo in questa sua visione scura della vita, senza un briciolo di speranza e nella disperazione dei personaggi. Il suo sguardo, quello di chi in provincia ci vive ma non ci è nato, taglia in due luoghi e persone senza, però, ombra di giudizio per chi giace, inerme, nella disperazione in cui si è trovato a vivere. Lungo la stessa strada è un piccolo capolavoro di narrativa che potrebbe insegnare molto a tutti coloro che vivono in provincia sulle loro città. Di ritorno al romanzo, esce *I cinquanta nomi del bianco* (Marsilio, 2009) che racconta una plumbea città di provincia coperta da una coltre di neve è lo scenario del romanzo popolato da personaggi ambigui e, fin dalle prime pagine, disperati. Quattro uomini e una ragazza (scomparsa) che ruotano intorno ad un piccolo mondo senza via d'uscita, senza speranza. La provincia non ci è mai apparsa tanto isolata dal mondo: con le sue trappole, i personaggi ambigui, i rapporti complicati, le parole mai dette e quelle urlate, un mondo popolato di fantasmi che si muovono nel buio, senza nemmeno uno spiraglio di luce. L'autore riprende la sua lingua asciutta e le sue atmosfere noir e ci porta per mano in un mondo che è tutto suo, parallelo al nostro ma dipinto con altri colori. Tinte opache, grigie e noir, piene di ombre, di angoli scuri e di doppi sensi. Un repertorio caro ai suoi fedeli lettori che lo ritrovano intatto. Il destino sembra farsi beffe dell'uomo e delle sue trame, in cui gli inganni da cui creati appaiono meno inesorabili della meta finale comune a tutti. La vita e le sue trappole, i labirinti della mente e dei lavori sporchi, i legami complessi e una visione di sbieco della vita compongono quest'universo sempre uguale a se stesso, laddove cambiano i nomi, le storie ma non la condanna all'infelicità. Il percorso noir di Limardi non ci racconta vicende luminose e piene di speranza ma mette in scena l'uomo immerso nel buio: spietato, violento, disposto a tutto, squallido, solo, incapace di condividere la sua disperazione. La sua storia è sempre tutta in discesa e non ha redenzione. Questa è la lezione del noir, ambientato tra reietti che si ammazzano per pochi spiccioli, dove le donne fanno una brutta fine o hanno comunque un triste destino, dove piove, tutto puzza e nessuno sorride mai. Romano d'origine e viterbese d'adozione, Franco Limardi (classe 1959) insegna lettere in un istituto tecnico. Specializzato in storia del cinema (tesi di laurea, recensore in riviste, interventi in libri, frequentato corsi di sceneggiatura), sceneggiatore per qualche anno (ha anche fatto parte dell'A.N.A.C., Associazione Nazionale Autori Cinematografici), ha scritto un paio di commedie brillanti andate in scena a Roma nei primi anni '90 nel circuito amatoriale. Poi, alla fine degli anni 90 ha iniziato la sua avventura noir con il debutto nella narrativa. Ospite di A scuola di Giallo, Franco Limardi racconta il suo viaggio noir sabato 17 febbraio alle ore 18,00 presso la libreria Etruria in via Matteotti 67 a Viterbo.

MARIA VIDEO COMPANY. Lasciare il posto fisso per creare impresa

Nasce a Palermo Maria, agenzia creativa e casa di produzione specializzata nella realizzazione di contenuti video. Dopo essersi conosciuti in Mosaicoon società premiata nel 2016 come Miglior Impresa Innovativa in Europa dove hanno lavorato come coppia creativa per quattro anni, a lanciarsi in questa avventura sono Alessandro Albanese e Carlo Loforti. In seguito all'esperienza con brand come Microsoft, Samsung, Vileda, Lufthansa e Abarth, i due hanno deciso di sganciarsi dalla celebre start-up siciliana e lasciare il posto fisso per ricominciare da zero, fondando un'azienda a trazione puramente creativa. A loro si è aggiunto Andrea Cammareri, l'anima razionale dell'azienda. Perché il nome Maria? «Non ha nulla a che fare con la marijuana o la vergine!» precisano i fondatori «Volevamo un nome dal carattere latino, e quello delle nostre zie ci sembrava il più opportuno, anche se pieno di concorrenza sui motori di ricerca» scherzano. «Perché la zia? Perché ha gli stessi super-poteri di una mamma: è amorevole, disponibile, sa di casa, ma è meno coinvolta, più lucida, e quindi più sincera rispetto a una mamma. Ed è così che vogliamo che ci veda chi lavora con Maria: capaci di coccolarti sì, ma anche di essere sinceri». Nonostante Maria abbia ancora pochi mesi di vita, ha all'attivo già un po' di lavori. Dai videoclip musicali dei due artisti palermitani Nicolò Carnesi e Alessio Bondì prodotti per Malintenti Dischi, ad alcuni video social per Studio Festi e altri. In cantiere diversi progetti, per brand siciliani come Tasca D'Almerita, ma non solo. La volontà dei tre fondatori è di guardare oltre i confini dell'isola. In arrivo ci sono nuovi video anche per marchi di carattere nazionale e internazionale e progetti di entertainment puro, per il cinema e la tv. I fondatori CARLO LOFORTI, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e Malùra (2017, Baldini&Castoldi). Con Appalermo, suo primo romanzo pubblicato da Baldini & Castoldi, è stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino. Ha lavorato come autore per il web e il cinema (Fuori dal coro, 2015). Dal 2014 al 2017 lavora come copywriter e direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. ALESSANDRO ALBANESE, classe '85. Si forma accademicamente e professionalmente tra Palermo e Valencia. Tra il 2006 e il 2009 porta avanti i progetti Weartdifferent e Mobbers Palermo, importando per la prima volta in Italia il flash mob. Dal 2010 al 2013 lavora come Art Director per IMMEDIA e dal 2013 al 2017 come direttore creativo per Mosaicoon. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. ANDREA CAMMARERI, classe '79, è dottore

Questo sito utilizza i cookie. Leggi di più. Va bene, grazie

Just Baked HOME BAKESOPHY TEAM RUBRICHE JUSTWORLD

MARIA VIDEO COMPANY.
Lasciare il posto fisso per creare impresa

BY DANIELE VOTTA / 13 FEB 2018

Nasce a Palermo "Maria", agenzia creativa e casa di produzione specializzata nella realizzazione di contenuti video. Dopo essersi conosciuti in Mosaicoon - società premiata nel 2016 come Miglior Impresa Innovativa in Europa - dove hanno lavorato come coppia creativa per quattro anni, a lanciarsi in questa avventura sono Alessandro Albanese e Carlo Loforti. In seguito all'esperienza con brand come Microsoft, Samsung, Vileda, Lufthansa e Abarth, i due hanno deciso di sganciarsi dalla celebre start-up siciliana e lasciare il posto fisso per ricominciare da zero, fondando un'azienda a trazione puramente creativa. A loro si è aggiunto Andrea Cammareri, l'anima razionale dell'azienda.

JUST BAKED...

A Day in The Life

Ambasciatori della Comunicazione

ART

Bake Academy

BOOK

Communication

cultural analysis

CUSTOMS & SOCIETY

Digital & the City

Economia in pillole

FASHION

giocoforza

Intercultural Comics

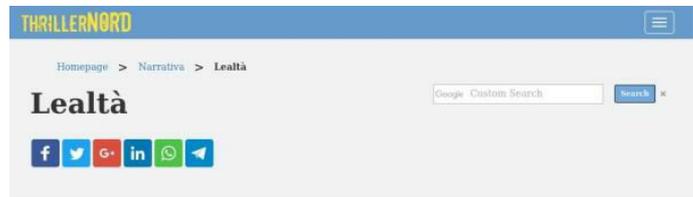
Istituto Giapponese di Cultura

Just Baked Night

commercialista, revisore legale dei conti e senior manager presso Deloitte&Touche. È il CEO di numerose società che operano in campo nazionale e internazionale, è stato consulente per Regione Sicilia e numerosi Enti Pubblici. È autore di testi specialistici sul M&A. Nel 2017 fonda la Video Company Maria. Daniele Votta Dall'analogico al digitale il percorso, gli obiettivi e le strategie non cambiano. In questo modo la passione per il marketing e la comunicazione che Daniele Votta ha applicato con energia ed entusiasmo, sia nell'organizzazione di eventi che nella produzione radiofonica, è ora approdata al social media marketing. CDA di successo in una delle più importanti radio private, account commerciale per il centro Italia di Edizioni Zero, docente di Marketing applicato alla radiofonia privata nei corsi della Facoltà di Scienze delle Comunicazioni dell'Università La Sapienza di Roma. Oggi fondatore e Managing partner di Bake Agency: agenzia di comunicazione e marketing con base a Roma. Una start up dal carattere forte, innovativo e creativo che si avvale della preziosa e qualificata collaborazione di coworkers da tutta Europa.

Lealtà

(Recensione di Bagnati Ilaria) Autore: Letizia Pezzali Editore: Einaudi Pagine: 195 Genere: Romanzo Anno di pubblicazione: 2018 «Esiste una parola più nobile, per definire un rapporto fra due persone? () La lealtà talvolta mostra le venature dell'attaccamento e dell'eccessiva devozione» Lealtà è il titolo del romanzo di Letizia Pezzali ed è la parola che fa da sfondo alle vicende lavorative e sentimentali di Giulia, una ragazza che si divide tra Milano, la sua città natale, e Londra dove lavora in una grande banca d'affari. All'apparenza Giulia è una ragazza fortunata dato che ha un lavoro ben retribuito, ma è anche una ragazza sola, i suoi genitori sono morti e il parente più prossimo, come dice lei, è il compagno della madre defunta che ogni tanto incontra a Milano per una cena. Giulia non ha amici, solo colleghi di lavoro e un vecchio amore che è la sua ossessione da anni, Michele. Lo conosce che è ancora una studentessa, lui è più grande, con una moglie e una figlia. Giulia è sempre stata ossessionata da lui tanto che gli invia numerosi sms al giorno in modo compulsivo. Giulia idealizza Michele nonostante tradisca sua moglie per stare con lei. Ma Giulia è leale con lui e gli resta devota, sempre. La Pezzali decide di parlare con la voce di Giulia, la protagonista, e ci fa entrare nelle pieghe del suo essere, senza veli, coperture, senza nascondersi. Giulia si autodefinisce una persona definita ma anche prosciugata, dice: la vita passa e io non ballo. Ho immaginato Giulia come una bella ragazza dagli occhi spenti, velati dalla malinconia. È impegnata nel suo lavoro ma il lavoro non è tutto e la vita scorre senza che lei ne apprezzi veramente ogni attimo. È rimasta aggrappata al suo passato come ad uno scoglio e si fa trascinare dagli eventi senza viverli appieno, facendosi cullare dal ricordo della madre, da quello di un padre mai conosciuto e dal ricordo di un amore impossibile. Ho apprezzato l'ambientazione moderna scelta dall'autrice; Giulia infatti incarna il trentenne di oggi che sempre più spesso decide di andare a lavorare all'estero per sentirsi appagato e realizzato. Anche l'utilizzo del telefono e dei social network nel racconto è un elemento importante e costituisce un ulteriore divario tra Giulia e Michele che per età differenti hanno una diversa dimestichezza con essi. Letizia Pezzali È nata a Pavia nel 1979 e ha lavorato per anni a Londra in una banca d'affari. L'età lirica (Baldini & Castoldi 2012), il suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino. Per Einaudi ha pubblicato Lealtà (2018). I diritti di traduzione di Lealtà sono stati venduti in sette Paesi prima ancora della sua uscita nelle librerie italiane; i diritti cinema/tv sono stati opzionati da una casa di produzione internazionale.



(Recensione di Bagnati Ilaria)

Autore: Letizia Pezzali

Editore: Einaudi

Pagine: 195

Genere: Romanzo

Anno di pubblicazione: 2018

«Esiste una parola più nobile, per definire un rapporto fra due persone? (...) La lealtà talvolta mostra le venature dell'attaccamento e dell'eccessiva devozione»

Lealtà è il titolo del romanzo di Letizia Pezzali ed è la parola che fa da sfondo alle vicende lavorative e sentimentali di Giulia, una ragazza che si divide tra Milano, la sua città natale, e Londra dove lavora in una grande banca d'affari.

All'apparenza Giulia è una ragazza fortunata dato che ha un lavoro ben retribuito, ma è anche una ragazza sola, i suoi genitori sono morti e il parente più prossimo, come dice lei, è il compagno della madre defunta che ogni tanto incontra a Milano per una cena.

Giulia non ha amici, solo colleghi di lavoro e un vecchio amore che è la sua ossessione da anni, Michele. Lo conosce che è ancora una studentessa, lui è più grande, con una moglie e una figlia. Giulia è sempre stata ossessionata da lui tanto che gli invia numerosi sms al giorno in modo compulsivo. Giulia idealizza Michele nonostante tradisca sua moglie per stare con lei. Ma Giulia è leale con lui e gli resta devota, sempre.

La Pezzali decide di parlare con la voce di Giulia, la protagonista, e ci fa entrare nelle pieghe del suo essere, senza veli, coperture, senza nascondersi. Giulia si autodefinisce una persona definita ma anche prosciugata, dice: " la vita passa e io non ballo".

Ho immaginato Giulia come una bella ragazza dagli occhi spenti, velati dalla malinconia. È impegnata nel suo lavoro ma il lavoro non è tutto e la vita scorre senza che lei ne apprezzi veramente ogni attimo.

È rimasta aggrappata al suo passato come ad uno scoglio e si fa trascinare dagli eventi senza viverli appieno, facendosi cullare dal ricordo della madre, da quello di un padre mai conosciuto e dal ricordo di un amore

"Lealtà", la freddezza della finanza e il calore della passione nel romanzo di Letizia Pezzali

Il desiderio non si impara. Ognuno tira fuori quello che ha. Non tutto insieme, non con un ritmo regolare. Il desiderio non esce da noi a caso, a tratti, magari in occasioni poco spettacolari. Basta un niente. Da quel momento sappiamo la verità: vogliamo certe cose e non altre. Inizia così *Lealtà* (Einaudi) di Letizia Pezzali, un romanzo difficile da etichettare per la marcata originalità dello stile: freddo come la finanza sono frequenti le analogie tra gli andamenti dei mercati e i comportamenti degli uomini -, bollente come la passione. Perché è proprio una passione mai del tutto spenta quella che ritorna, prepotente e improvvisa, nella vita di Giulia. Lei lavora in una banca d'affari a Londra, è una 32enne sensuale e malinconica, imprigionata nel ricordo di un passato nel quale a darle vitalità ed entusiasmo e a farla sprofondare nella disperazione più totale era Michele un uomo molto più grande, sposato e con figli. Una relazione che si è nutrita di slanci pieni di erotismo, di colpi di testa, ossessioni Giulia arrivava ad inviargli numerosi sms senza senso forse solo per provocarlo o per ricordargli che c'era anche lei e che ritorna come se non si fosse mai interrotta, con la complicità dei social. La voce della Pezzali è spiazzante, profonda, introspettiva e spesso stride con le avvisaglie della Brexit, la frenesia della finanza e le regole non scritte spietate e inflessibili di quel mondo a parte, di quel lavoro dove è vietato fare errori. Il carattere rigoroso di Giulia sul lavoro si sgretola nell'interiorità, quando affiorano i ricordi e prende il sopravvento la solitudine, quando la figura del padre che Giulia non ha mai conosciuto era ravvivata dai racconti della madre. E anche il rapporto con la madre, che non c'è più, viene rivissuto in maniera nostalgica e sfocata. Giulia, insomma, è fin troppo fragile e la Pezzali è stata bravissima a descriverla: "Gli esseri umani amano pensare che le loro decisioni, corrette o no, riflettano una coerenza interna. Una personalità, una persona. Un significato. Non c'è nulla che l'essere umano detesti di più dell'assenza di significato. Eppure succede spesso di essere vuoti, e la fatica di tenere duro si accumula, la tensione ogni tanto lascia spazio al pianto e al gelo. In questo caso innamorarsi può essere utile".

Letizia Pezzali è nata a Pavia nel 1979 e ha lavorato per anni a Londra in una banca d'affari. *L'età lirica* (Baldini & Castoldi 2012), il suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino. Per Einaudi ha pubblicato *Lealtà* (2018). I diritti di traduzione di *Lealtà* sono stati venduti in sette Paesi prima ancora della sua uscita nelle librerie italiane; i diritti cinema/tv sono stati opzionati da una casa di produzione



14 febbraio 2018

Nonsololibritraisassi.blogspot.it

<-- Segue

Premio Italo Calvino

internazionale. Rossella Montemurro

Wishlist eventi letterari 2018

Molto spesso a causa (o merito) del mio lavoro mi trovo a dover pianificare cose. Il che di per sé è una cosa meravigliosa, se solo non fosse che io sono il genere di persona che compra un'agenda nuova ogni anno, segna 5 appuntamenti e poi se ne dimentica. Questo può significare tre cose: Ho una memoria che in confronto Rain man soffriva di Alzheimer Non ho un'agenda fitta di impegni Mi piace appiccicare post-it dappertutto sulla mia scrivania Se avete scelto la numero 3 (ma anche un po' di numero 1) avete azzeccato. Comunque sia dato che oggi mi va di appuntarmi le cose ecco qui un recap / wishlist degli eventi letterari da non perdere in questo 2018. Dall'8 al 12 marzo a Milano la fiera Tempo di Libri; Dall'11 al 18 marzo a Milano si terrà l'International Women's Film Festival, giunto alla venticinquesima edizione, che ha come tema I talenti delle Donne; Dal 16 al 19 marzo a Parigi il Salone del libro; Dal 23 al 25 marzo a Milano Bookpride; Dal 24 al 25 marzo a Modena Buk Festival della piccola e media editoria; Dal 10 al 12 aprile a Londra The London Book Fair; Dall'11 al 15 aprile a Perugia si terrà il Festival del giornalismo; Il 16 aprile l'assegnazione dei premi Pulitzer; Dal 21 aprile al 6 maggio, a Bergamo, la cinquantanovesima edizione della Fiera dei librai; Il 20 aprile verranno resi noti i cinque finalisti del premio Campiello Giovani 2018; Il 23 aprile ricorre la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore; Dal 10 al 14 maggio a Torino il Salone del libro Il 22 maggio a Torino ci sarà la cerimonia di premiazione del premio Calvino; Dal 30 maggio al 1° giugno il festival Bookexpo America Bea; A giugno la votazione in casa Bellonci, a Roma, della quinta del premio Strega; Dal 23 al 27 giugno a Taormina il TaoBuk festival; Dal 26 giugno al 1° luglio a Fano la sesta edizione di Passaggi Festival della Saggistica; A inizio luglio a Roma la finale del premio Strega; Dal 5 al 9 settembre a Mantova la ventiduesima edizione del Festival Letteratura; A Venezia la finale del premio Campiello; Dall'8 all'11 novembre, a Milano si terrà Bookcity; Dal 9 all'11 novembre a Brescia la Rassegna della Microeditoria; Dal 5 al 9 dicembre a Roma si terrà la fiera della piccola e media editoria: Più libri più liberi; Ecco più che da non perdere in generale sarebbe meglio dire che sono quelli che vorrei non perdere io Se volete consultarne altri o saperne di più check Il Libraio . E poi se potete scusatemi. Oggi sono a corto di parole, ogni tanto capita anche a me -Viola



Viola e Fiore

ABOUT LA TERZA PAGINA CONTATTI

febbraio 2018

L	M	M	G	V
			1	2
5	6	7	8	9
12	13	14	15	16
19	20	21	22	23
26	27	28		

WISHLIST EVENTI LETTERARI 2018

01 febbraio 2018

Molto spesso a causa (o merito) del mio lavoro mi trovo a dover pianificare cose.

Il che di per sé è una cosa meravigliosa, se solo non fosse che io sono il genere di persona che compra un'agenda nuova ogni anno, segna 5 appuntamenti e poi se ne dimentica.

Questo può significare tre cose:

1. Ho una memoria che in confronto Rain man soffriva di Alzheimer
2. Non ho un'agenda fitta di impegni
3. Mi piace appiccicare post-it dappertutto sulla mia scrivania

Se avete scelto la numero 3 (ma anche un po' di numero 1) avete azzeccato.

Comunque sia dato che oggi mi va di appuntarmi le cose ecco qui un recap / wishlist degli eventi letterari da non perdere in questo 2018.

- Dall'8 al 12 marzo a Milano la Fiera Tempo di Libri;
- Dall'11 al 18 marzo a Milano si terrà l'International Women's Film Festival, giunto alla venticinquesima edizione, che ha come tema I talenti delle Donne;
- Dal 16 al 19 marzo a Parigi il Salone del libro;
- Dal 23 al 25 marzo a Milano Bookpride;
- Dal 24 al 25 marzo a Modena Buk - Festival della piccola e media editoria;
- Dal 10 al 12 aprile a Londra The London Book Fair;
- Dall'11 al 15 aprile a Perugia si terrà il Festival del giornalismo;
- Il 16 aprile l'assegnazione dei premi Pulitzer;
- Dal 21 aprile al 6 maggio, a Bergamo, la cinquantanovesima edizione della Fiera dei librai;
- Il 20 aprile verranno resi noti i cinque finalisti del premio Campiello Giovani 2018;
- Il 23 aprile ricorre la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore;
- Dal 10 al 14 maggio a Torino il Salone del libro
- Il 22 maggio a Torino ci sarà la cerimonia di premiazione del premio Calvino;

- CATEGORIE -

Nelle mie cuffie

Per la mia strada

Storie

Sul mio comodino

Cerca...

- ARCHIVI -

febbraio 2018

dicembre 2017

novembre 2017

ottobre 2017

PROSSIME USCITE PER DEAGOSTINI, MONDADORI, FAZI, RIZZOLI E NEWTON COMPTON

BUON POMERIGGIO PARTICELLE LETTRICI! Eccomi qui, con l'appuntamento settimanale con le nostre novità suddivise come sempre per editore! Ci sono tanti bei libri che aspettano di approdare in libreria e aspettano solo voi! Ecco, qui: DEAGOSTINI

Ogni attimo è nostro
Titolo: Ogni attimo è nostro
Autore: Luigi Ballerini
Genere: Young Adult
Pagine: 288
Data di uscita: 20 marzo 2018
 Una storia che racconta al tempo stesso un giorno solo e una vita intera: la maturità, le vacanze, l'amore e poi l'amicizia. Trama: Giacomo ha un problema: se stesso. Troppo basso, troppo goffo, troppo medio. Per fortuna c'è Fabione, l'amico migliore del mondo, e poi c'è Martina, la ragazza che ama con tutto se stesso. Senza di loro Giacomo non sarebbe sopravvissuto fino all'ultimo giorno del liceo, e sicuramente non sarebbe arrivato all'esame di maturità. E se una cosa è certa è che dopo gli esami arrivano le vacanze: un'avventura sulle spiagge del Salento attende Giacomo e Fabione. Un'avventura che comincia male però, perché Giacomo ha un mal di testa lancinante, come un treno che lo attraversa a tutta velocità, e Fabione si rompe una caviglia giocando a calcetto, proprio qualche ora prima della partenza. Ma niente e nessuno può

fermare i ragazzi: Giacomo si mette alla guida e i due amici partono alla volta di Gallipoli. Mille chilometri di avventura, libertà, confidenze e segreti. È l'amicizia, è la vita e tutto può finire all'improvviso. **Otherworld**
Titolo: Otherworld
Autore: Jason Segel & Kirsten Miller
Genere: Young Adult/Sci-Fi
Data di uscita: 20 marzo 2018
Pagine: 416
 Un gioco ai confini della realtà: fin dove ti spingeresti per salvare chi ami? Trama: Simon è giovane e ricco. Ma soprattutto è fortunato. Lui è uno dei pochi ad aver la possibilità di testare Otherworld, un videogioco di ultima generazione che dà accesso a una realtà virtuale in cui si può essere qualunque cosa. Un dio, un uomo, un mostro. Anche Kat, la ragazza di cui Simon è da sempre innamorato, è affascinata da Otherworld, però è anche sospettosa. Otherworld è un gioco insidioso, pericoloso. E nel momento in cui Kat scopre una scomoda verità sulla società che lo ha creato, la ragazza è coinvolta in un misterioso incidente che la costringe a un coma irreversibile. Per volontà del patrigno, la mente di Kat viene connessa a Otherworld: il videogioco sembra essere infatti l'unica speranza per la ragazza. Lì, in quel mondo fantastico, potrà

Milioni di Particelle

I libri sono l'aereo, il treno e la strada. Sono la disorientazione e il viaggio. Sono casa. - Anna Quindlen

LOGGOUT RECENSIONI CHI SONO? INTERVISTE RUBRICHE. BLOG AMICI COLLABORAZIONI & CONTATTI +PARTY EVENTI THE LIST

PROSSIME USCITE PER DEAGOSTINI, MONDADORI, FAZI, RIZZOLI E NEWTON COMPTON.

BUON POMERIGGIO PARTICELLE LETTRICI!

Eccomi qui, con l'appuntamento settimanale con le nostre novità suddivise come sempre per editore! Ci sono tanti bei libri che aspettano di approdare in libreria e aspettano solo voi! Ecco, qui:

DEAGOSTINI

Titolo: Ogni attimo è nostro
Autore: Luigi Ballerini
Genere: Young Adult
Pagine: 288
Data di uscita: 20 marzo 2018
 Una storia che racconta al tempo stesso un giorno solo e una vita intera: la maturità, le vacanze, l'amore e poi l'amicizia.

Trama: Giacomo ha un problema: se stesso. Troppo basso, troppo goffo, troppo medio. Per fortuna c'è Fabione, l'amico migliore del mondo, e poi c'è Martina, la ragazza che ama con tutto se stesso. Senza di loro Giacomo non sarebbe sopravvissuto fino all'ultimo giorno del liceo, e sicuramente non sarebbe arrivato all'esame di maturità. E se una cosa è certa è che dopo gli esami arrivano le vacanze: un'avventura sulle spiagge del Salento attende Giacomo e Fabione. Un'avventura che comincia male però, perché Giacomo ha un mal di testa lancinante, come un treno che lo attraversa a tutta velocità, e Fabione si rompe una caviglia giocando a calcetto, proprio qualche ora prima della partenza. Ma niente e nessuno può fermare i ragazzi: Giacomo si mette alla guida e i due amici partono alla volta di Gallipoli. Mille chilometri di avventura, libertà, confidenze e segreti. È l'amicizia, è la vita... e tutto può finire all'improvviso.

Titolo: Otherworld
Autore: Jason Segel & Kirsten Miller

SCRIVI QUI LA TUA EMAIL
 Seguimi se ami i libri e non se ne genitaiz!
 Segui assieme ad altri 373 follower

STATISTICHE BLOG
 38.570 Visite

ACQUISTA DA QUI:
 AMARON al Link
 Genererico oppure qui:
 LIBRI Aiuterai a sostenere il Blog!

vivere la vita che la realtà non potrebbe più offrire al suo corpo. Simon sa che niente di tutto questo è accaduto per caso. E sa che l'unico modo per salvare la sua Kat è avventurarsi in Otherworld e giocare la partita fino alla fine.

MONDADORI Il giorno uno di noi due di [Rossotti, Stefania] Titolo: Il giorno uno di noi due Autore: Stefania Rossotti Genere: Romance Data di uscita: 6 Febbraio 2018 Trama: Un uomo e una donna si rincorrono, si parlano, si amano per tutta la vita, senza stare insieme. Vogliono che sia per sempre, dunque decidono che non sarà, mai. Nasce così il loro amore senza conseguenze. Un legame, inscindibile e segreto, in cui ogni giorno e il giorno uno, il domani non c'è e la fine non è prevista. Una storia che comincia con i due protagonisti ancora bambini. Ma già alleati dentro al dolore: lui che affronta la perdita della madre, lei cresciuta nel gelo di una famiglia anaffettiva. Da qui l'idea, folle e perfetta, di provare a vivere un amore messo al riparo da tutto: dal mondo, dagli altri, da qualsiasi idea della fine. Nascosto e invincibile. La formula esatta per l'eternità. Un amore che è metafora di una generazione quella che ha attraversato gli anni Settanta che non riesce e non riuscirà mai ad aderire completamente a niente. Dove tutto è provvisorio e niente è scontato: la maternità, la carriera, i matrimoni, i luoghi in cui vivere e le idee in cui stare. Una generazione di guerrieri, presi a combattere anche e soprattutto con i propri desideri, limiti e fantasmi. E che si trova in fretta ad affrontare i dubbi dell'epilogo, a fare i conti con quel che è stato e quel che non sarà più. Rivivere questo amore dentro a un racconto soltanto per se, senza bugie e il modo con cui la protagonista fa i conti con la propria esistenza. Ogni capitolo è un quadro: di un anno, di un ricordo, di un dolore, di una perdita e di un riscatto. Avanti e indietro nella trama della vita. Mentre il mondo cambia: il boom economico, il femminismo, gli anni di piombo, la crisi. E approda a oggi: dentro la sera dei protagonisti. A unire tutto: la loro storia, che diventa romanzo, dialogo d'amore. Un filo che attraversa gli anni che hanno vissuto insieme e quelli spesi altrove. Sempre agganciati al loro legame imprescindibile. Che li ha ancorati per tutta la vita all'idea che ci sia sempre una mano la stessa che ti ha sfiorato ancora bambino capace di salvarti dal buio. I giorni felici di Juniper Lemon Titolo: I giorni felici di Juniper Lemon Autore: Julie Israel Editore: Mondadori Genere: Young Adult Data di uscita: 6 Febbraio 2018 Trama: Sono trascorsi ormai 65 giorni dall'incidente che ha letteralmente sbriciolato il mondo di Juniper. Senza Camie, la sua adorata sorella maggiore, la vita è diventata all'improvviso un luogo freddo e buio. Questo almeno fino a quando non trova per caso una lettera scritta dalla sorella proprio il giorno dell'incidente e indirizzata a un misterioso Tu, un innamorato segreto con cui Camie aveva intenzione di rompere e di cui lei ignorava l'esistenza. Impaziente di scoprirne l'identità, Juniper inizia a indagare. Forse, pensa, se riuscirà a trovarlo e a consegnargli il messaggio, quel vuoto enorme che avverte dentro potrebbe attenuarsi almeno un po'. In quegli stessi giorni, però, Juniper perde qualcos'altro che le sta particolarmente a cuore, uno dei cartoncini del suo speciale schedario della felicità sui quali annota gli aspetti positivi e negativi delle sue giornate, un rito quotidiano che l'ha aiutata a tenere insieme i pezzi della sua vita da quando Camie è morta. Senza quel biglietto che contiene oltretutto un suo segreto inconfessabile si è creato un vuoto. Un altro, che si somma a quello lasciato dalla scomparsa della sorella. La vita e la felicità, però, sono per natura imprevedibili e, mentre è impegnata nella sua doppia ricerca, Juniper finisce per scoprire segreti e profondi motivi di infelicità di alcuni dei suoi compagni di classe. A quel punto, si lancia in una nuova missione: rendere meno disperata e solitaria la vita di quei suoi compagni, finendo così per curare, di riflesso, la propria, di infelicità.

FAZI Titolo: Quello che rimane Autore: Paula Fox quello che rimane Collana Le Strade Pagine: 206 Prezzo: 16,50 euro Trama: New York, fine anni Sessanta. Otto e Sophie Bentwood sono una tranquilla coppia di mezza età, senza figli e senza più molto da dirsi. Nulla sembra poter scalfire la loro serenità borghese finché, un pomeriggio, l'innocua visita di un gatto randagio increspa le tranquille acque della loro vita. Contrariamente al parere del marito, Sophie dà del latte al gatto, che la morde procurandole una leggera ferita. Un incidente all'apparenza insignificante, che però innesca una strana reazione a catena: nell'arco di un weekend, mentre la ferita di Sophie si fa sempre più preoccupante, si succedono una serie di fatti spiacevoli e si dipana quella che minuto dopo minuto, pagina dopo pagina, diventerà per i

Bentwood una sorta di piccola e misteriosa tragedia, costringendoli a rimettere in discussione non solo il loro matrimonio, ma anche la loro stessa esistenza. Come scrive nell'introduzione Jonathan Franzen, al quale si deve la riscoperta in America del grandissimo talento narrativo e stilistico di Paula Fox, a una prima lettura Quello che rimane è un romanzo di suspense, che però si trasforma in altro a ogni successiva lettura, riuscendo sempre a sorprendere il lettore. A distanza di anni torna un clamoroso caso editoriale, il capolavoro di quella che è stata definita da scrittori come Jonathan Franzen, David Foster Wallace e Jonathan Lethem una delle grandi voci del Novecento americano. NEWTON COMPTON undefined Titolo: Ti sto guardando Autore: Teresa Driscoll Editore: Newton Compton Genere: Thriller Data di uscita: 15 Febbraio 2018 Una ragazza scomparsa. Il tormento di un testimone. Una ragnatela di bugie. Trama: Durante un viaggio in treno Ella Longfield nota due uomini che flirtano con delle adolescenti. Inizialmente non dà molto peso alla cosa, ma quando comincia a mettere meglio a fuoco la situazione il suo istinto le dice che dovrebbe intervenire. È sul punto di chiamare aiuto quando qualcosa la ferma. Il giorno successivo, al risveglio, scopre che Anna Ballard, una delle ragazze del treno che l'aveva colpita per i suoi splendidi occhi verdi, è scomparsa. Trascorso un anno, Ella non ha ancora trovato il coraggio di perdonarsi, ma c'è anche qualcun altro che non ha dimenticato. Ella inizia infatti a ricevere inquietanti lettere piene di minacce. Lettere che le fanno temere per la sua stessa vita. È la paranoia a convincerla che persino le persone che la circondano sappiano qualcosa di cui lei è all'oscuro? L'unica cosa certa è che qualcuno la sorveglia e sa sempre esattamente dove si trova. Perché la sta guardando. La sta guardando. Titolo: Il Regno del male Autore: Sandro Ristori In uscita il: 15/02/2018 Pagine: 480 Prezzo: 9,90 Il nuovo straordinario talento del fantasy italiano Un esordio epico e grandioso Il primo episodio di una saga travolgente Trama: Quando il sacerdote avvicina la fiamma al braccio di Kausi e Coral, il segno si accende subito. E la loro vita è condannata: chi porta il Segno non può vivere con gli altri. I due ragazzi devono abbandonare il villaggio, valicare le Grandi Paludi, inoltrarsi in una terra di cui si parla solo nei miti e nelle leggende, e dalla quale nessuno ha mai fatto ritorno. Tutto il Regno è in ginocchio: da ovest una terribile epidemia di peste infuria e decima intere Regioni; il re è troppo debole e pavido per opporsi ai suoi avidi duchi e ai barbari che premono alle frontiere del nord; a sud intere popolazioni sono in marcia per sfuggire alla fame e alla guerra. E quando nella Tredicesima regione l'erede del duca Courtenaray finisce nelle mani di Rakha, ragazza dal fascino misterioso e con una strana luce negli occhi, gli eventi iniziano a vorticare sempre più velocemente, scatenando una tempesta capace di travolgere ogni cosa. Nobili corrotti schiacciano la miseria della plebe, l'ambizione e la sete di potere spingono oscuri personaggi a tramare nell'oscurità. Quale sarà il destino del Regno? Una terribile epidemia di peste decima intere regioni. I barbari premono alle frontiere del nord. Il Regno è in ginocchio. Titolo: Stronze si nasce Autore: Felicia Kingsley In uscita il: 15/02/2018 Prezzo: 10,00 ISBN: 9788822713438 Pagine: 448 Il romanzo più divertente e romantico dell'anno Dall'autrice del bestseller Matrimonio di convenienza Trama: Allegra Hill è brillante, onesta e altruista. Ma anche un'eterna seconda. Fin dagli anni della scuola c'è sempre qualcuno che la precede. Sempre. E senza dimenticarsi di umiliarla anche un po'. Chi è costei? Ma la classica stronza! Quella di Allegra si chiama Sparkle Jones. Non solo la vita di Sparkle è perfetta, ma la biondissima e splendente ragazza riesce a ottenere sempre tutto ciò che vuole. Ma il tempo passa e a ventisei anni Allegra ha finalmente una casa tutta per sé e un lavoro nell'agenzia immobiliare più prestigiosa di Londra. Il passato, però, non sembra volerla dimenticare e mette di nuovo Sparkle Jones sulla sua strada. Questa volta le cose sembrano andare diversamente e la nemica di una vita le appare sotto un'altra luce E tutto questo proprio quando l'incontro con un bellissimo impreveduto dagli occhi verdi come smeraldi sembra in grado di spargliare le carte. Tra feste, intrighi e cene non proprio a lume di candela, in corsa tra le strade di una Londra magnifica, forse, per Allegra è arrivato il momento di scoprire se davvero quello che vuole è la felicità. Questa volta non può lasciare l'ultima mano alla sua adorabile, odiata stronza numero uno! RIZZOLI Autore: Francesco Pacifico Titolo: Le donne amate Prezzo: 300 Prezzo: 22 Trama: Prima che arrivino i quaranta Marcello, editor e poeta, sogna di scrivere

un romanzo che racconti di uomini e donne. Ma raccontare una donna, per un uomo, significa confrontarsi con un oggetto oscuro, inaccessibile come l'antimateria. Ci sono però donne che più di altre gli hanno concesso di avvicinarsi. Eleonora e Barbara, presenze costanti e inconciliabili, al punto che è difficile stabilire chi sia la moglie e chi l'amante; la cognata Daniela, materna e accogliente nonostante le sue insicurezze; la sorella Irene, solida e generosa; infine la madre, la prima donna, quella che sempre dà origine a tutto. Cinque ritratti che corrispondono ad altrettanti modi di intendere la femminilità con cui Francesco Pacifico riesce a mettere in luce la parte più vera e fragile di ogni uomo. Autore: Giusi Marchetta Titolo: Dove sei stata Pagine: 400 Prezzo: 20 Trama: Premio Calvino nel 2008, torna la scrittura limpida e pungente di Giusi Marchetta, che ambienta il suo nuovo romanzo nella reggia di Caserta dove è cresciuto Mario, figlio del Capitano, storico custode del parco. È proprio lì che Mario conserva il suo ricordo più vivo: quello della madre Anna, che un giorno se n'è andata senza dire nulla, lasciando tutti indietro a fare i conti con la sua mancanza. Convinto che il motivo della fuga si trovi ancora all'interno del parco, Mario lo cerca senza sosta, sulle tracce di un passato che gli sfugge eppure non smette di richiamarlo a sé. Ma la verità non si può riconoscere finché non si è pronti ad accoglierla. Un romanzo suggestivo e profondo che trasforma, come d'incanto, le nostre certezze in possibilità. Titolo: Ore 15:17 attacco al treno Autore: ANTHONY SADLER ALEK SKARLATOS SPENCER STONE con JEFFREY STERN Trama: Il 21 agosto del 2015 Anthony Sadler, Alek Skarlatos e Spencer Stone, in viaggio per l'Europa, bloccano un terrorista a bordo del treno Thalys n. 9364 diretto a Parigi. L'aggressore Ayoub El Khazzani, marocchino di ventisei anni, ha una quantità di armi e munizioni sufficienti per uccidere tutti i passeggeri a bordo; l'Isis è pronto a colpire ancora una volta. Ma i tre amici Stone, sergente dell'Air Force, cosa ne pensate di queste nuove uscite? Fatemi sapere con dei bei commentini, mi raccomando! A presto, Sara ©

Sottochiave - Emanuela Fontana

Sottochiave, già finalista al Premio Calvino, è un romanzo armonico e ben confezionato, bravo a raccontare l'ipocrisia del potere, il fascino della corruzione, la vulnerabilità umana, e in cui sesso, soldi, e spregiudicatezza dialogano con l'altalena della volontà, e con la difficoltà di restare puri. Nonostante tutto.

Aprile. Piazza San Pietro spazzata dal vento, i funerali del Papa. Maite è una giovane fotografa spagnola. Roberto Maffredi è il cinquantenne Capogabinetto del governo uscente, che cade sempre in piedi. Il Ministro dell'Interno arriva in anticipo, è la prima volta che appare in pubblico dopo lo scandalo dei brogli elettorali che lo ha travolto solo una settimana prima. Le loro vite si sono intrecciate negli ultimi tre mesi, avviluppate intorno alla droga del potere che li ha intossicati e corrotti. Il controcanto è affidato al fotografo Nino, il maestro di Maite incline all'alcol e alla generosità, che è riuscito ad attraversare la vita senza perdere il suo sguardo autentico sulle cose. Sottochiave, già finalista al Premio Calvino, è un romanzo armonico e ben confezionato, bravo a raccontare l'ipocrisia del potere, il fascino della corruzione, la vulnerabilità umana, e in cui sesso, soldi, e spregiudicatezza dialogano con l'altalena della volontà, e con la difficoltà di restare puri. Nonostante tutto.

Logo: **IoScrittore** TORNEO LETTERARIO

Sottochiave
Emanuela Fontana

Sottochiave, già finalista al Premio Calvino, è un romanzo armonico e ben confezionato, bravo a raccontare l'ipocrisia del potere, il fascino della corruzione, la vulnerabilità umana, e in cui sesso, soldi, e spregiudicatezza dialogano con l'altalena della volontà, e con la difficoltà di restare puri. Nonostante tutto.

Vincitori

- Fantasy e fantascienza →
- Narrativa →
- Romanzo storico →
- Sentimenti →
- Suspence, Thriller, Mistero →
- Viaggi e avventura →

Aprile. Piazza San Pietro spazzata dal vento, i funerali del Papa. Maite è una giovane fotografa spagnola. Roberto Maffredi è il cinquantenne Capogabinetto del governo uscente, che cade sempre in piedi. Il Ministro dell'Interno arriva in anticipo, è la prima volta che appare in pubblico dopo lo scandalo dei brogli elettorali che lo ha travolto solo una settimana prima. Le loro vite si sono intrecciate negli ultimi tre mesi, avviluppate intorno alla droga del potere che li ha intossicati e corrotti. Il controcanto è affidato al fotografo Nino, il maestro di Maite incline all'alcol e alla generosità, che è riuscito ad attraversare la vita senza perdere il suo sguardo autentico sulle cose.

Sottochiave, già finalista al Premio Calvino, è un romanzo armonico e ben confezionato. **bravo**

L'AUTORE
Emanuela Fontana

Il racconto della nostra inquietudine. Voragine di Andrea Esposito

Voragine, scritto da Andrea Esposito e edito da Il Saggiatore, ha già riscosso un successo notevole entrando nella rosa dei finalisti del premio Calvino 2017. Generalmente uno dei tratti caratterizzanti di un libro, al di là di quelli che sono i personaggi che possono o meno piacere al lettore, è proprio la fitta rete di ambienti entro i quali si risolvono le azioni degli esseri che popolano le pagine stampate. In effetti il sistema uomo-ambiente assume in questa narrazione, definita da molti metafisica, connotati del tutto particolari: pochi e vaghi sono i riferimenti che vengono fatti a luoghi concreti, solo un acquedotto romano in provincia spicca tra tutti, in una città non meglio specificata. Un clima decadente, inquietante che a tratti richiama un vero e proprio universo lovecraftiano che si coniuga a elementi fin troppo realistici. Il connubio avviene attraverso una serie di immagini simboliche che collegano la dimensione del creato umano nella sua putredine con il riflesso della sua essenza contaminata dalla ferocia e dalla supremazia, dettata anche da interessi di carattere economico. Al degrado e alla frantumazione che accompagnano Giovanni, il protagonista del romanzo, corrisponde infatti una crisi dilagante dei valori interiori.

Numerose sono le scene in cui la forza ferina sembra sostituirsi al razionalità, dove quindi quella dimensione soprasensibile si fa carne negli atteggiamenti della bestialità umana, pur non perdendo però il filo del discorso in un bilico vacillante tra il non-luogo e il suo contrario. Non risultano essere esenti da questa capacità mimetica e fluida neanche i luoghi chiusi, quelli in cui solitamente gli attori del copione narrativo si confrontano con se stessi o con le persone che gli sono più affini. Lo spazio circoscritto è sottoposto a un processo di metamorfosi progressiva, se all'inizio vediamo come la casa in realtà un'abitazione molto di fortuna nella quale Giovanni vive rappresenti seppur debolmente un piccolo nido in cui trovare riparo, si svuota di questo significato con la morte del fratello e con la lesione definitiva dei rapporti con il padre. Una riflessione sorge spontanea nella nostra mente: cosa effettivamente è per noi un luogo? Naturalmente non un luogo qualunque, dove siamo costretti ad andare, ma quello in cui ci sentiamo un po' più liberi di essere noi stessi, un luogo anche non materiale, inventato, una dimensione ai confini dell'onirico. Notiamo i personaggi, anche quelli apparentemente secondari, trovare riparo in un tunnel o in posti ben lontani dal tepore casalingo, e verranno sferzati se non addirittura uccisi dalle lame taglienti di un vento che non perdona. In realtà una dimensione più

The screenshot shows the website 'SUL ROMANZO' with a navigation bar including 'Home Page', 'Servizi Editoriali', 'Servizi Web', 'Servizi Eventi', and 'Chi siamo'. The main content area features a featured article titled 'Il racconto della nostra inquietudine. "Voragine" di Andrea Esposito' by Giordano Belcecchi, dated March 14, 2018. The article includes a small image of a person's silhouette against a sunset and a book cover for 'Voragine'. To the right, there is a sidebar with social media icons and a 'SPECIALI' section listing various content types like 'Scrivere un romanzo in 100 giorni' and 'La bellezza nascosta'. At the bottom, there is an 'Archivio Post' section.

intima riapparirà, nella sua evanescenza, con l'incedere degli eventi, perché in fin dei conti i luoghi sono formati anzitutto da persone, persone che tra loro si confidano e si raccontano storie: avviene una maturazione inconsapevole della propria personalità, una formazione del carattere, in particolar modo quello di Giovanni. Lentamente si apre verso l'altro e racconta le proprie storie inventate, forse sogni, chissà magari con qualche sfondo di verità. Allora nasce una flebile risposta alla domanda che prima ci siamo posti, quelli che noi consideriamo i nostri posti non sono nient'altro che appigli ai quali frammenti di anima e memoria si sono aggrappati, frammenti di noi. La decadenza che il libro vuole mettere in risalto è in realtà la tendenza a voler lasciare spazi vuoti, dentro e fuori di noi, la tendenza a non voler appigliarci a niente o al contrario a rimanere intrappolati all'interno di una materia che prima o poi fa rimanere orfani, cadendo appunto nella voragine oscura del millennio. Il libro non fornisce una risposta esplicita a queste che molti considerano le malattie del secolo. È un viaggio, ancora una volta soggettivo, nel quale ognuno di noi deve confrontarsi con la sua parte meno nobile che può veder riflessa in qualche riga, anche di sfuggita. La presenza del narratore interno, che in alcune pagine ammette di assistere in prima persona a ciò che sta raccontando, non sfocia mai nell'onniscienza, rimane anche lui intrappolato nell'oblio dei materiali che nel libro si fondono. Usa però una sintassi semplice, dove predomina la componente espressionista che esaspera la soggettività del dramma che Giovanni sta vivendo. Tranne rare eccezioni, l'andamento risulta essere infatti paratattico ma non consegnato alla banalità: se infatti si considera la possente trama simbolica, anche il periodo più breve può racchiudere un significato che il lettore è chiamato a scoprire. Il prevalere di immagini tetre e decadenti, di cui oggi siamo più che mai bombardati, non ci deve scoraggiare dal leggere il libro, perché solo immedesimandosi nelle dinamiche evitiamo di cadere nel nero di una profondissima voragine.

Il racconto della nostra inquietudine. Voragine di Andrea Esposito

oragine, scritto da Andrea Esposito e edito da Il Saggiatore, ha già riscosso un successo notevole entrando nella rosa dei finalisti del premio Calvino 2017.

The screenshot shows the ziczac.it website interface. At the top, there are navigation links: Notizie, Tag, Cerca, Discussioni, Dashboard, Extra. Below this, there are category tabs: Tutte, Cronaca, Cultura, Scienza, Tecnologia, Giochi, Sport, and Popolari, Ultime. The main content area features the article title "Il racconto della nostra inquietudine. "Voragine" di Andrea Esposito" with a sub-header "Voragine, scritto da Andrea Esposito e edito da Il Saggiatore, ha già riscosso un successo notevole entrando nella rosa dei finalisti del premio Calvino 2017." The article has 1 comment and 1 registered user. The left sidebar contains sections for "Ultime Notizie" (listing various news items), "Ultimi Commenti" (listing user comments), and "Ultimi Zic" (listing recent posts). The bottom of the page has a footer with the text "-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017".

Anna Martellato presenta "La prima ora del giorno"

Dove: Padova Centro Culturale Altinate San Gaetano - Centro Culturale Altinate San Gaetano - Via Altinate 71 - Padua Data di inizio: 15/02/2018 dalle ore 18:00 alle ore 19:00 Aspettando #GiovaniPromesse2018, giovedì 15 febbraio alle 18:00, l'Ufficio Progetto Giovani del Comune di Padova ospita Anna Martellato per la presentazione del suo libro d'esordio, *La prima ora del giorno*, edito da Giunti Editore. Con l'autrice dialogano Emanuela Canepa, vincitrice del Premio Italo Calvino 2017 e Mattia Signorini, fondatore della Scuola Palomar - scrittura creativa e storytelling. L'incontro si svolgerà presso lo Spazio 35, al piano terra del Centro Culturale Altinate San Gaetano. La partecipazione è libera e gratuita. Info: <http://bit.ly/2GxRJ0U> IL LIBRO *Ambiziosa e determinata, a ventisette anni Zoe sa esattamente cosa vuole: diventare responsabile degli eventi nell'agenzia in cui lavora, dopo anni di studio e di gavetta. Mancano solo due settimane a una grande inaugurazione che sarà sotto i riflettori dei media: un'occasione unica per dimostrare al suo capo che è lei la persona giusta per quel posto; e per mettere definitivamente in ombra il suo collega Nicolò, verso cui prova un'aspra rivalità. Per questo, quando una mattina si ritrova fra le mani un test di gravidanza positivo, il mondo le crolla addosso. È incinta. Incinta di un uomo non disponibile. Zoe non ha dubbi: è il momento sbagliato, il bambino sbagliato e, lei, una madre sbagliata. C'è solo una persona a cui può rivelare le sue paure: nonna Anna, da sempre sua confidente. Quella nonna esile come un giunco, ma forte come la terra da cui proviene: l'isola di Rodi, con le sue mura dorate e i fiori di ibisco che si arrampicano su ogni balcone. Ed è qui, fra minareti ottomani e cortili profumati, che la nonna condurrà Zoe sul filo della memoria: perché anche Anna ha un grande segreto da affidarle Dall'incrocio di due mondi distanti, Zoe sarà costretta a riflettere su molte cose prima di agire: c'è un modo giusto di essere madre? L'AUTRICE Anna Martellato, 1981, è giornalista professionista, autrice e conduttrice televisiva. Ideatrice di progetti editoriali, format televisivi e radiofonici, scrive per La Stampa, L'Arena.it e APP al Cinema. *La prima ora del giorno* è il suo primo libro. Per informazioni Ufficio Progetto Giovani via Altinate, 71 35141 Padova Tel.: 049 8204746 Mail: progettogiovani@comune.padova.it*

BoBoBo la scimmia per il divertimento, a Padova

ISCRIVITI RICEVI LA NEWSLETTER | EVENTI | INSERISCI IL TUO EVENTO | LOCALI ATTIVITÀ E LUOGHI | ARTISTI INSERISCI IL TUO PROFILO | Accedi a Bobobo

DATA EVENTI
Oggi 15/02/2018

LOCALITÀ
In città o provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Anna Martellato presenta "La prima ora del giorno"

• SCHEDA

Dove: Padova
Centro Culturale Altinate San Gaetano - Centro Culturale Altinate San Gaetano - Via Altinate 71 - Padova

Aspettando #GiovaniPromesse2018, giovedì 15 febbraio alle 18:00, l'Ufficio Progetto Giovani del Comune di Padova ospita Anna Martellato per la presentazione del suo libro d'esordio, *La prima ora del giorno*, edito da Giunti Editore.

Con l'autrice dialogano Emanuela Canepa, vincitrice del Premio Italo Calvino 2017 e Mattia Signorini, fondatore della Scuola Palomar - scrittura creativa e storytelling.

L'incontro si svolgerà presso lo Spazio 35, al piano terra del Centro Culturale Altinate San Gaetano. La partecipazione è libera e gratuita.

Info: <http://bit.ly/2GxRJ0U>

IL LIBRO

Ambiziosa e determinata, a ventisette anni Zoe sa esattamente cosa vuole: diventare responsabile degli eventi nell'agenzia in cui lavora, dopo anni di studio e di gavetta. Mancano solo due settimane a una grande inaugurazione che sarà sotto i riflettori dei media: un'occasione unica per dimostrare al suo capo che è lei la persona giusta per quel posto; e per mettere definitivamente in ombra il suo collega Nicolò, verso cui prova un'aspra rivalità.

Per questo, quando una mattina si ritrova fra le mani un test di gravidanza positivo, il mondo le crolla addosso. È incinta. Incinta di un uomo non disponibile. Zoe non ha dubbi: è il momento sbagliato, il bambino sbagliato e, lei, una madre sbagliata. C'è solo una persona a cui può rivelare le sue paure: nonna Anna, da sempre sua confidente. Quella nonna esile come un giunco, ma forte come la terra da cui proviene: l'isola di Rodi, con le sue mura dorate e i fiori di ibisco che si arrampicano su ogni balcone. Ed è qui, fra minareti ottomani e cortili profumati, che la nonna condurrà Zoe sul filo della memoria: perché anche Anna ha un grande segreto da affidarle...

Dall'incrocio di due mondi distanti, Zoe sarà costretta a riflettere su molte cose prima di agire: c'è un modo giusto di essere madre?

L'AUTRICE

Anna Martellato, 1981, è giornalista professionista, autrice e conduttrice televisiva. Ideatrice di progetti editoriali, format televisivi e radiofonici, scrive per La Stampa, L'Arena.it e APP al Cinema.

La prima ora del giorno è il suo primo libro.

Per informazioni

Ufficio Progetto Giovani
via Altinate, 71 - 35141 Padova
Tel. 049 8204746
Mail: progettogiovani@comune.padova.it

Terzo "incontro con l' autore": alla Paroniana "Appunti di meccanica celeste" di Domenico Dara

La Biblioteca comunale di Rieti ospiterà, venerdì 16 febbraio, alle 17, Domenico Dara, il terzo dei cinque finalisti del Premio letterario "Città di Rieti Centro d' Italia". L' autore incontrerà la giuria del premio, gli studenti dell' lte "Luigi di Savoia" che fanno parte del progetto "Adotta un libro" e tutti gli appassionati di letteratura. La mattina lo scrittore incontrerà anche le classi della Casa circondariale. Domenico Dara è nato nel 1971 a Catanzaro. Passa infanzia e adolescenza a Girifalco, in Calabria, dove è ambientato il suo romanzo. Ha studiato alla facoltà di Lettere e filosofia di Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Oggi vive e lavora in Lombardia. Il suo romanzo d' esordio, Breve trattato sulle coincidenze (Nutrimenti), è stato finalista al Premio Italo Calvino 2013. L' autore, con questo romanzo, torna nel luogo del suo fortunato esordio per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che inviti a guardare la realtà oltre le comuni apparenze.

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all' uso dei cookie.

COCKIEKERIETI

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA MEDIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI CORRIEREALAVORO

SONDAGGI

Rieti Sabina Velino-Salto

RIETI



RIETI

Terzo "incontro con l'autore": alla Paroniana "Appunti di meccanica celeste" di Domenico Dara

15.02.2018 - 13:31

La Biblioteca comunale di Rieti ospiterà, venerdì 16 febbraio, alle 17, Domenico Dara, il terzo dei cinque finalisti del Premio letterario "Città di Rieti Centro d'Italia". L'autore incontrerà la giuria del premio, gli studenti dell'Ite "Luigi di Savoia" che fanno parte del progetto "Adotta un libro" e tutti gli appassionati di letteratura. La mattina lo scrittore incontrerà anche le classi della Casa circondariale. Domenico Dara è nato nel 1971 a Catanzaro. Passa infanzia e adolescenza a Girifalco, in Calabria, dove è ambientato il suo romanzo. Ha studiato alla facoltà di Lettere e filosofia di Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Oggi vive e lavora in Lombardia. Il suo romanzo d'esordio, Breve trattato sulle coincidenze (Nutrimenti), è stato finalista al Premio Italo Calvino 2013. L'autore, con questo romanzo, torna nel luogo del suo fortunato esordio per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che inviti a guardare la realtà oltre le comuni apparenze.

CORRIERE RIETI TV

Jovanotti 2018: il cartone animato che apre il concerto

Parisi canta Pappalardo a Radio Rock: "Votatevi perché stonato"

Previsioni meteo per la giornata di mercoledì 14 febbraio

Renzi: Di Maio è come quel mio compagno di classe che...

Grandi promesse elettorali: "Figlio mio sai come funziona?"

PIÙ LETTI OGGI

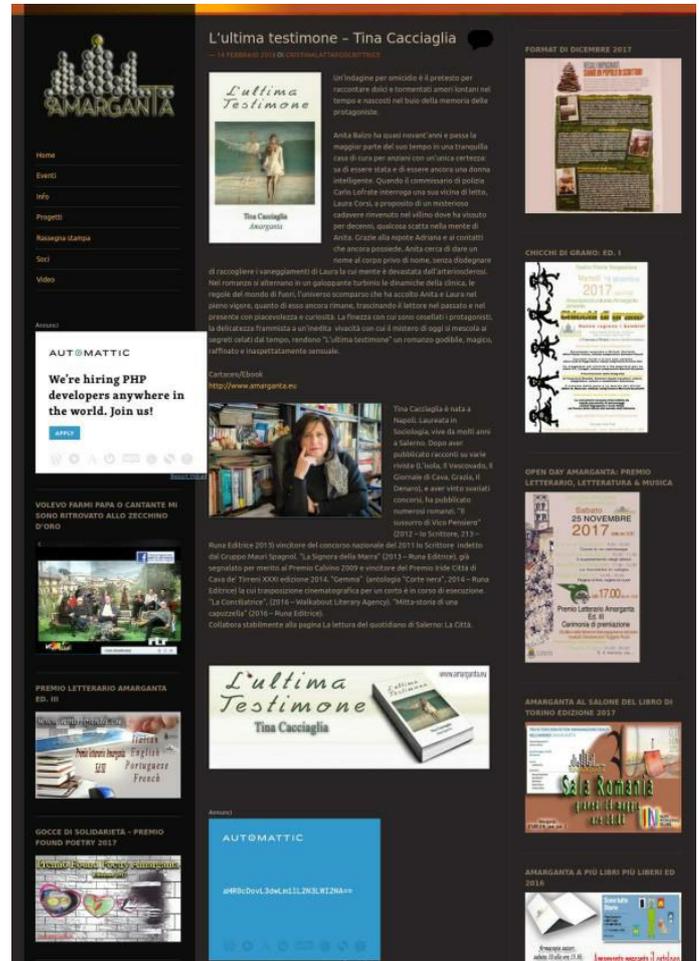
Paura meningite, studente portato via dal polo didattico Bonfante per motivi precauzionali

Presunto caso di meningite: ragazzo ricoverato al Gemelli

Meteo: prevista neve dai 200-400 metri nel Reatino

L'ultima testimone Tina Cacciaglia

Un'indagine per omicidio è il pretesto per raccontare dolci e tormentati amori lontani nel tempo e nascosti nel buio della memoria delle protagoniste. Anita Balzo ha quasi novant'anni e passa la maggior parte del suo tempo in una tranquilla casa di cura per anziani con un'unica certezza: sa di essere stata e di essere ancora una donna intelligente. Quando il commissario di polizia Carlo Lofrate interroga una sua vicina di letto, Laura Corsi, a proposito di un misterioso cadavere rinvenuto nel villino dove ha vissuto per decenni, qualcosa scatta nella mente di Anita. Grazie alla nipote Adriana e ai contatti che ancora possiede, Anita cerca di dare un nome al corpo privo di nome, senza disdegnare di raccogliere i vaneggiamenti di Laura la cui mente è devastata dall'arteriosclerosi. Nel romanzo si alternano in un galoppante turbinio le dinamiche della clinica, le regole del mondo di fuori, l'universo scomparso che ha accolto Anita e Laura nel pieno vigore, quanto di esso ancora rimane, trascinando il lettore nel passato e nel presente con piacevolezza e curiosità. La finezza con cui sono cesellati i protagonisti, la delicatezza frammista a un'inedita vivacità con cui il mistero di oggi si mescola ai segreti celati dal tempo, rendono *L'ultima testimone* un romanzo godibile, magico, raffinato e inaspettatamente sensuale. Cartaceo/Ebook <http://www.amarganta.eu> Tina Cacciaglia è nata a Napoli. Laureata in Sociologia, vive da molti anni a Salerno. Dopo aver pubblicato racconti su varie riviste (*L'isola*, *Il Vescovado*, *Il Giornale di Cava*, *Grazia*, *Il Denaro*), e aver vinto svariati concorsi, ha pubblicato numerosi romanzi. Il sussurro di *Vico Pensiero* (2012 *lo Scrittore*, 213 Runa Editrice 2013) vincitore del concorso nazionale del 2011 *lo Scrittore* indetto dal Gruppo Mauri Spagnol. *La Signora della Marra* (2013 Runa Editrice), già segnalato per merito al Premio Calvino 2009 e vincitore del Premio Iride Città di Cava de' Tirreni XXXI edizione 2014. *Gemma* (antologia Corte nera, 2014 Runa Editrice) la cui trasposizione cinematografica per un corto è in corso di esecuzione. *La Conciliatrice*, (2016 Walkabout Literary Agency). *Mitta*-storia di una capuzzella (2016 Runa Editrice). Collabora stabilmente alla pagina *La lettura del quotidiano di Salerno: La Città*.



Alessandro Motta: «Vietare la gestazione per altri è un errore»

A scanso di equivoci e di passare per il solito fazioso che difende i propri diritti, dico subito che io non voglio figli e che la dimensione dello zio è quella che, assolutamente, preferisco». Alessandro Motta, 36 anni, libraio (gestisce la libreria L'incanta storie a Milazzo), attivista per i diritti civili delle persone Lgbt (è stato il presidente del comitato provinciale Arcigay di Catania, consigliere nazionale di Arcigay, collaboratore dell'Unar), è uno che tiene alle precisazioni e a far chiarezza. Ed è proprio per cercare di far chiarezza che ha scritto il suo saggio Dalla parte del torto. Perché vietare la gestazione per altri è un errore, appena pubblicato dalla casa editrice indipendente Villaggio Maori. Alessandro Motta con il suo libro Alessandro Motta, laureato in Filosofia e specializzato in Bioetica, ha voluto scrivere evitando integralismi preconcepi e per sottolineare come «libertà, responsabilità e autodeterminazione» siano, «o dovrebbero essere, principi condivisi e irrinunciabili di uno Stato laico». Un libro dettagliato con l'editing di Serena Maiorana (autrice sempre per Villaggio Maori del libro Quello che resta)- che risponde con coraggio alle principali domande sul tema, a partire da cosa sia la gestazione per altri

(Gpa); come e dove è consentita; quale legame esiste tra potere e riproduzione. Motta mette ordine tra le argomentazioni in campo, analizzandole con chiarezza e cura narrativa, senza banalizzare la complessità e le contraddizioni di un tema fondamentale per la nostra epoca. Lasciando sullo sfondo teorie reazionarie tornate tristemente in voga, l'autore ricorda che libertà, responsabilità e autodeterminazione sono, o dovrebbero essere, principi condivisi e irrinunciabili in uno Stato laico. E soprattutto quanto sia importante il rispetto per il prossimo. Alessandro, com'è nata l'idea del libro? «Sono sempre stato un attivista dei diritti civili (è stato in prima linea, ad esempio, per l'approvazione del registro delle unioni civili a Catania, ndr) e quando ho cominciato a notare che i discorsi in merito alla legge Cirinnà, e soprattutto riguardo la stepchild adoption, prendevano sempre un certo percorso, mi sono reso conto di come di fatto non veniva affrontata la questione in sé dell'adozione del figlio affine, ma per riuscire a negare questo diritto ci si preoccupava di creare una mitologia intorno alla gestazione per altri, volgarmente detta utero in affitto. In questo modo, si poteva alimentare quel pathos negativo nei confronti di questa pratica, creando una giustificazione al fatto che non si concedesse nelle unioni civili per un motivo preciso. Un gioco sporco, insomma che mi ha fatto capire come l'argomento non

Informativa
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

venerdì 16 febbraio 2018

HOME | NEWS | AGENDA | MULTIMEDIA Cerca nel sito

PERSONAGGI | CULTURA | L'ISOLA CREATIVA | SICILIA BEGDA | SICILIA DOCET | DE GUSTIBUS | SICILIANAMENTE

Alessandro Motta: «Vietare la gestazione per altri è un errore»

LIBRI E FUMETTI L'attivista per i diritti civili delle persone Lgbt ha appena pubblicato per i tipi di Villaggio Maori "Dalla parte del torto. Perché vietare la gestazione per altri è un errore" in cui scandaglia, evitando integralismi e preconcepi, lo spinoso tema che ciclicamente diventa campo di battaglia del dibattito politico. Il libraio e scrittore catanese tenta di mettere ordine tra le argomentazioni, senza banalizzare la complessità e le contraddizioni di un tema che continua a dividere

di Maria Enza Giannetto

«A

scanso di equivoci e di passare per il solito fazioso che difende i propri diritti, dico subito che io non voglio figli e che la dimensione dello zio è quella che, assolutamente, preferisco».

Alessandro Motta, 36 anni, libraio (gestisce la libreria L'incanta storie a Milazzo), **attivista per i diritti civili delle persone Lgbt** (è stato il presidente del comitato provinciale Arcigay di Catania, consigliere nazionale di Arcigay, collaboratore dell'Unar), è uno che tiene alle precisazioni e a far chiarezza. Ed è proprio per cercare di far chiarezza che ha scritto il suo saggio "Dalla parte del torto. Perché vietare la gestazione per altri è un errore", appena pubblicato dalla casa editrice indipendente Villaggio Maori.



MA

TI POTREBBE INTERESSARE



Costanzo: «Narro la Sicilia durante l'ultima Guerra»
Parla il giornalista, scrittore, fotografo e storico etneo



«Nelle piazze siciliane ho cercato l'anima dei luoghi»
"Sicilia in piazza" del fotografo messinese Armando Rotoletti



«La lettura polemica della storia ha fatto grandi gli scrittori siciliani»
Antonio Di Grado, viaggio nella letteratura siciliana

venisse trattato razionalmente, ma stesse diventando uno scontro tra fazioni». Perché pensi che il tuo libro possa fare chiarezza? «Io non ho la presunzione di dire che posso fare chiarezza assoluta sull'argomento, ma ho voluto contribuire con un'analisi più lucida possibile. La mia formazione è filosofica e di bioetica e ho utilizzato i metodi dell'analisi filosofica per offrire al lettore gli strumenti che gli permettano di farsi un'idea. Dal punto di vista legislativo, poi, ho anche cercato di fare un'analisi della Legge 40 sulla procreazione assistita». Pensi che la Gpa sia stata messa all'indice solo perché può essere utilizzata anche dalle coppie omosessuali? «Purtroppo sì. Anche se, ovviamente, alla Gpa ricorrono in percentuale più coppie etero, il contrasto nasce sicuramente perché fornisce alle coppie gay la possibilità legale di avere un figlio, tanto che gli unici scandali in Italia sono stati, ad esempio, quelli del figlio di Nicky Vendola, trattato con un accanimento davvero vergognoso». Ti ha sorpreso che contro la Gpa si siano schierati anche molti movimenti femministi? «Io sono sempre stato critico con il femminismo della differenza, sono per unire e non dividere le lotte, credo nell'intersezionalità delle battaglie. Credo che se vuoi cambiare il mondo devi aggredirlo in modo complesso, totale e trovo assolutamente infruttuose le separazioni. Purtroppo devo ammettere che da certi ambienti del femminismo sono arrivate le contestazioni più dure verso la Gpa per via della possibile mercificazione del corpo femminile. Sono però convinto che, fino a quando non c'è costrizione e fino a quando gli effetti delle mie scelte ricadono solo su se stessi, ognuno possa fare quello che vuole. Si parla tanto dell'autodeterminazione e mi ha molto stupito che proprio i movimenti delle donne e delle persone che dovrebbero rappresentare un baluardo contro il patriarcato si mettano a coniugare al femminile il pensiero della costrizione. Io non nego che il pericolo dello sfruttamento del corpo esista, ma credo che vietare la pratica possa solo aumentare il pericolo perché, purtroppo, se una richiesta che esiste non trova offerta, ci si rivolge ad alternative illegali». Il libro sarà presentato al Nievski di Catania venerdì 16 febbraio alle 19.30 durante un incontro moderato dalla giornalista (e autrice per Villaggio Maori) Roberta Fuschi.

Rieti, Domenico Dara sbarca oggi al Premio letterario

RIETI - Un venerdì tutto da leggere, con due diversi appuntamenti letterari divisi tra saggistica e letteratura, in programma in città per oggi pomeriggio. Si comincia con il terzo appuntamento del Premio letterario Città di Rieti: alle 17, la biblioteca Paroniana ospita Domenico Dara, terzo dei cinque finalisti del Premio, autore di «Appunti di meccanica celeste» (Nutrimenti), dopo la presentazione dei primi due romanzi finalisti, quelli di Laura Pariani («Domani è un altro giorno, disse Rossella O'Hara», Einaudi) e Chiara Marchelli («Le notti blu», Giulio Perrone Editore). Nel corso della mattina, Dara incontrerà la giuria del premio, gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico «Luigi di Savoia» inseriti nel progetto «Adotta un libro» e le classi della casa circondariale di Vazia. Classe 1971, grazie al suo romanzo d'esordio, «Breve trattato sulle coincidenze» (Nutrimenti), Dara è stato finalista al Premio Italo Calvino 2013. Con «Appunti di meccanica celeste» l'autore calabrese torna a Grifalco, luogo del suo fortunato esordio, per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria per guardare la realtà oltre le comuni apparenze. I BAMBINI E I SOCIAL Alla libreria Gulliver di via Roma, alle 18, l'associazione

«Next Rieti» ospita invece Simone Cosimi, autore di «Nasci, cresci e posta. I social network sono pieni di bambini: chi li protegge?» (Città Nuova), scritto insieme allo psicoterapeuta Alberto Rossetti. Cosimi e Rossetti raccontano il processo di costruzione dell'identità nel mondo digitale, illustrando come i bambini e gli adolescenti utilizzino i social network per puntellare il proprio sviluppo e come queste piattaforme possano anche dare luogo a cyberbullismo, ipersuggestione e sovrapposizione assoluta fra dispositivo e social. Una rassegna e al tempo stesso una guida a comprendere, all'interno del mondo dei social network, alcuni nodi particolari tra cui le policy, le regole che sovrintendono la presenza dei bambini e degli adolescenti sui social network. Passando in rassegna alcune delle principali piattaforme - social network, motori di ricerca e ambienti simili - espressamente pensate per i bambini, una tesi accompagna tutte le pagine: i minori sono il bersaglio più ambito dalla maggior parte di queste piattaforme e gli strumenti per difenderne la presenza online sono pressoché assenti. A dialogare con Cosimi sarà la giornalista reatina Sabrina Vecchi.

Il Messaggero.it

Classe B TECH limited edition.

Mercedes-Benz

HOME ROMA VITERBO RIETI LATINA FROSINONE ABRUZZO MARCHE UMBRIA VIDEO FOTO OROSCOPO METEO

Il Messaggero > Rieti > cerca nel sito...

Rieti, Domenico Dara sbarca oggi al Premio letterario

di Giacomo Cavali

RIETI - Un venerdì tutto da leggere, con due diversi appuntamenti letterari divisi tra saggistica e letteratura, in programma in città per oggi pomeriggio.

Si comincia con il terzo appuntamento del Premio letterario Città di Rieti: alle 17, la biblioteca Paroniana ospita Domenico Dara, terzo dei cinque finalisti del Premio, autore di «Appunti di meccanica celeste» (Nutrimenti), dopo la presentazione dei primi due romanzi finalisti, quelli di Laura Pariani («Domani è un altro giorno, disse Rossella O'Hara», Einaudi) e Chiara Marchelli («Le notti blu», Giulio Perrone Editore). Nel corso della mattina, Dara incontrerà la giuria del premio, gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico «Luigi di Savoia» inseriti nel progetto «Adotta un libro» e le classi della casa circondariale di Vazia. Classe 1971, grazie al suo romanzo d'esordio, «Breve trattato sulle coincidenze» (Nutrimenti), Dara è stato finalista al Premio Italo Calvino 2013. Con «Appunti di meccanica celeste» l'autore calabrese torna a Grifalco, luogo del suo fortunato esordio, per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria per guardare la realtà oltre le comuni apparenze.

I BAMBINI E I SOCIAL

Alla libreria Gulliver di via Roma, alle 18, l'associazione «Next Rieti» ospita invece Simone Cosimi, autore di «Nasci, cresci e posta. I social network sono pieni di bambini: chi li protegge?» (Città Nuova), scritto insieme allo psicoterapeuta Alberto Rossetti. Cosimi e Rossetti raccontano il processo di costruzione dell'identità nel mondo digitale, illustrando come i bambini e gli adolescenti utilizzino i social network per puntellare il proprio sviluppo e come

Rieti ricicla e ti fa bella

Tornano le isole ecologiche itineranti dove potrai consegnare i tuoi rifiuti ingombranti e ricevere un BUONO SCONTO DEL 10% applicabile su tutti i prodotti di vendita presso le isole ecologiche. AMM. RIETI - 0746/470000

20 GENNAIO Parcheggio Cintara
10 FEBBRAIO Parcheggio Campo Scuola
10 MARZO Parcheggio Stadio Centro Sala
14 APRILE Piazza Angelucci
12 MAGGIO Parcheggio Cintara
9 GIUGNO Parcheggio Campo Scuola

Olimpiadi invernali, Moioi oro nello snowboard cross

Steuca-Lazio 1-0, il videocommento di Emiliano Bernardini

L'addio di Elio, da Sauro al musical Spamalot: «Ma in pensione mai»

La grande poesia di Montale, Sereni e Zanzotto alla Biblioteca Comunale degli Intronati. Laura Basile presenta "Il ritmo del pensiero"

La Biblioteca Comunale degli Intronati racconta la grande poesia del Novecento attraverso l'opera di Laura Barile. Lunedì 19 febbraio alle 17,30, nella Sala Storica, la scrittrice e docente universitaria presenta il suo ultimo libro *Il ritmo del pensiero*. Montale, Sereni, Zanzotto (Quodlibet). Interverranno all'iniziativa, coordinata da Roberto Barzanti, i professori Riccardo Castellana e Pietro Castaldi dell'Università di Siena. Il libro *Dalle parole della Barile* emerge come gli autori analizzati nel suo lavoro siano poeti di pensiero, che considerano la poesia come conoscenza, come una parte integrante del processo filosofico: dalle impetuose letture filosofiche giovanili di Montale, alla formazione fenomenologica del giovane Sereni, al Lacan, il Virgilio, il Leopardi e Hölderlin nella poesia di Zanzotto. Nel libro della docente si ritrova il nesso tra poesia e la musica per Montale poeta musicista e musicologo, ma anche per certi testi di Sereni dove poesia e prosa si fondono. E infine l'amore per il romanzo, vagheggiato e invidiato dai poeti: dal romanzetto sotteso a "Occasioni", ai grandi romanzi modernisti europei e americani prediletti da Sereni, al racconto che sta dietro al balbettare scaramantico del petèl,

l'incomprensibile lingua dei piccoli fatta propria da Zanzotto. Il libro termina con uno scritto sulla rimozione della Shoah dal comune sentire e dalla cultura europea nei primi anni del dopoguerra. L'autrice - Laura Barile ha insegnato alle università di Bologna e Siena. E' stata Professeur Invité alla Université de Montréal, Visiting Professor alla University College London e Fulbright Visiting Professor alla University of Chicago nel 2006. Ha ricevuto il Premio Ossi di seppia 1991, il Premio Calvino inedito 1997, il Premio Accademia dei Lincei per letterature europee 2007 e il Premio Edinburgh Gadda Prize 2010. Ha scritto racconti, traduzioni, e 10 libri fra monografie e saggi su letterature italiana e europea, in particolare su Montale, Sereni e Amelia Rosselli. Ha curato testi e lettere rari o inediti. Ricordiamo la cura dell'inedito di Camus, *Miseria della Cabila* (Aragno), i racconti *Le frontiere del Caucaso* (nottetempo), e poi Laura Barile legge Amelia Rosselli (nottetempo), la cura con A. Prete di Giacomo e Paolina Leopardi, *Il mondo non è bello se non veduto da lontano. Lettere 1812-1835* (nottetempo), e *Avvicinamento alla poesia di Amelia Rosselli* (Pacini).



La grande poesia di Montale, Sereni e Zanzotto. Laura Barile agli Intronati con "Il ritmo del pensiero"

Siena il 16/02/2018 - Redazione

La Biblioteca Comunale degli Intronati racconta la grande poesia del Novecento attraverso l'opera di **Laura Barile**. Lunedì 19 febbraio alle 17,30, nella Sala Storica, la scrittrice e docente universitaria presenta il suo ultimo libro "Il ritmo del pensiero". **Montale, Sereni, Zanzotto** (Quodlibet). Interverranno all'iniziativa, coordinata da **Roberto Barzanti**, i professori **Riccardo Castellana** e **Pietro Castaldi** dell'Università di Siena.

Il libro - Dalle parole della Barile emerge come gli autori analizzati nel suo lavoro siano poeti di pensiero, che considerano la poesia come conoscenza, come una parte integrante del processo filosofico: dalle impetuose letture filosofiche giovanili di Montale, alla formazione fenomenologica del giovane Sereni, al Lacan, il Virgilio, il Leopardi e Hölderlin nella poesia di Zanzotto. Nel libro della docente si ritrova il nesso tra poesia e la musica per Montale poeta musicista e musicologo, ma anche per certi testi di Sereni dove poesia e prosa si fondono. E infine l'amore per il romanzo, vagheggiato e invidiato dai poeti: dal "romanzetto" sotteso a "Occasioni", ai grandi romanzi modernisti europei e americani prediletti da Sereni, al racconto che sta dietro al balbettare scaramantico del petèl, l'incomprensibile lingua dei piccoli fatta propria da Zanzotto. Il libro termina con uno scritto sulla rimozione della Shoah dal comune sentire e dalla cultura europea nei primi anni del dopoguerra.

L'autrice - Laura Barile ha insegnato alle università di Bologna e Siena. E' stata Professeur Invité alla Université de Montréal, Visiting Professor alla University College London e Fulbright Visiting Professor alla University of Chicago nel 2006. Ha ricevuto il Premio Ossi di seppia 1991, il Premio Calvino inedito 1997, il Premio Accademia dei Lincei per letterature europee 2007 e il Premio Edinburgh Gadda Prize 2010. Ha scritto racconti, traduzioni, e 10 libri fra monografie e saggi su letterature italiana e europea, in particolare su Montale, Sereni e Amelia Rosselli. Ha curato testi e lettere rari o inediti. Ricordiamo la cura dell'inedito di Camus, *Miseria della Cabila* (Aragno), i racconti *Le frontiere del Caucaso* (nottetempo), e poi Laura Barile legge Amelia Rosselli (nottetempo), la cura con A. Prete di Giacomo e Paolina Leopardi, *Il mondo non è bello se non veduto da lontano. Lettere 1812-1835* (nottetempo), e *Avvicinamento alla poesia di Amelia Rosselli* (Pacini).

Alla Biblioteca degli Intronati Laura Barile presenta il suo libro: "Il ritmo del pensiero. Montale, Sereni, Zanzotto"

Laura Barile, autrice del libro *Il ritmo del pensiero. Montale, Sereni, Zanzotto* (Quodlibet, 2017), ospite della Biblioteca Comunale degli Intronati lunedì prossimo, 19 febbraio alle ore 17,30. L'appuntamento, a ingresso libero, si terrà nella Sala storica della Biblioteca (via della Sapienza, 5) dove, per parlare della grande poesia del Novecento, interagiranno con la Barile i docenti Riccardo Castellana (Università degli Studi di Siena) e Pietro Cataldi (Università per Stranieri di Siena), coordinati da Roberto Barzanti. Come dice la Barile: <>. *Il libro termina con uno scritto sulla rimozione della Shoah dal comune sentire e dalla cultura europea nei primi anni del dopoguerra. Nota biografica Laura Barile ha insegnato alle università di Bologna e Siena. E' stata Professeur Invité alla Université de Montréal, Visiting Professor alla University College London e Fulbright Visiting Professor alla University of Chicago nel 2006. Ha ricevuto il Premio Ossi di seppia 1991, il Premio Calvino inedito 1997, il Premio Accademia dei Lincei per letterature europee 2007 e il Premio Edinburg Gadda Prize 2010. Ha scritto racconti, traduzioni, e 10 libri fra monografie e saggi su letterature italiana e europea, in particolare su Montale, Sereni e Amelia Rosselli. Ha curato testi e lettere rari o inediti. Ricordiamo la cura dell'inedito di Camus, Miseria della Cabilia, Aragno 2011, i racconti Le frontiere del Caucaso, nottetempo 2013, e poi Laura Barile legge Amelia Rosselli, nottetempo 2014, la cura con A. Prete di Giacomo e Paolina Leopardi, Il mondo non è bello se non veduto da lontano. Lettere 1812-1835, nottetempo 2014, e Avvicinamento alla poesia di Amelia Rosselli, Pacini 2015.*

The screenshot shows the Siena Free website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Immobiliare.it' and 'Il numero 1 degli annunci immobiliari'. Below that, the date 'Sabato, 17 febbraio 2018' and a search bar are visible. The main header features the 'SIENA FREE' logo and 'QUOTIDIANO ONLINE di Siena e provincia e della Toscana'. A menu bar includes categories like 'HOME', 'SIENA', 'PROVINCIA', 'TOSCANA', 'ECONOMIA E FINANZA', 'ARTE E CULTURA', 'EVENTI E SPETTACOLI', 'SPORT', 'SALUTE E BENESSERE', 'UNIVERSITÀ', 'SERVIZI', 'PALIO E CONTRADE', 'TURISMO', 'AGROALIMENTARE', 'ENOGASTRONOMIA', 'AMBIENTE-ENERGIA', 'LAVORO-FORMAZIONE', and 'NOTIZIE AREZZO'. The main content area displays an article titled 'Alla Biblioteca degli Intronati Laura Barile presenta il suo libro: "Il ritmo del pensiero. Montale, Sereni, Zanzotto"' with a sub-headline 'Venerdì 16 Febbraio 2018 10:50'. Below the title is a photograph of the library's interior, showing rows of bookshelves under a vaulted ceiling. To the right of the article, there are several promotional banners: one for a car, one for a cinema telescope, and one for a car offer 'Offerta Shin - C4 Cactus' with details like 'Prezzo trasparente e filosofia #rattinostress. Il Crossover Unconventional dai soli 13200'.

Freschi di stampa Sabina Minardi

La splendente Cesare Sinatti

Feltrinelli pp. 238, 16,50

I miti e gli eroi sono sempre più amati. E il ciclo classico per eccellenza, quello troiano, diventa protagonista di questo romanzo, vincitore del Premio Calvino, e dedicato a Elena di Troia. È lei la Splendente, la più bella, la più desiderata. «Non nascerà mortale più bello di lei», aveva detto Zeus, trasformatosi nel cigno che aveva fecondato Leda. E il re Tindaro di Sparta, lo sposo, le aveva creduto: del resto, non era stato un dio in persona, Eracle, a venirgli in aiuto per riprendersi il trono? Due uova aveva partorito Leda: da uno erano nati Castore e Polluce. Dall'altro Elena, la seduttrice.

Saggio
Bufole e falsità
Lirio Abbate
"La verità sul processo Andreotti".
Raccontata dai titolari dell'inchiesta

Il diavolo nel cassetto
Paolo Menemmi
Enaudi
pp. 113, € 13,50
Un villaggio sperduto tra i monti svizzeri. La passione per la scrittura di tutti i suoi abitanti. È il diavolo, in carne e ossa, che arriva ustando i parvi di un editore. Una storia avvincente sul nunciarismo e sulla meraviglia, e un'allegoria evidente tra il diabolico e la letteratura. Lungo privilegio dell'isola. «Tutte le volte che si prende una penna in mano ci si accinge a efficacia un rito per il quale andrebbero accese sempre due candele: una bianca e una nera. Perché lo scrittore è un «aggiogatore» capace di provocare formidabili reazioni a catena. Un apoteosi sorprendente. È un omaggio al gusto delle storie. «Perché se all'inizio della creazione esisteva il verbo, non è possibile che il mondo e la vita siano stati creati al solo suono di poteri raccontatori».

LA SPLENDENTE
Cesare Sinatti
Feltrinelli
pp. 238, € 16,50
I miti e gli eroi sono sempre più amati. È il ciclo classico per eccellenza, quello troiano, diventa protagonista di questo romanzo, vincitore del Premio Calvino, e dedicato a Elena di Troia. È lei la Splendente, la più bella, la più desiderata.

La strofa
Mario De Santis
"Quel che si annuncia è solo odore E notte senza peso"

Freschi di stampa Sabina Minardi

«Non nascerà mortale più bello di lei», aveva detto Zeus, trasformatosi nel cigno che aveva fecondato Leda. E il re Tindaro di Sparta, lo sposo, le aveva creduto: del resto, non era stato un dio in persona, Eracle, a venirgli in aiuto per riprendersi il trono? Due uova aveva partorito Leda: da uno erano nati Castore e Polluce. Dall'altro Elena, la seduttrice.

ENTRO A VOLTE NEL TUO SONNO
Sergio Claudio Penni
La Nave di Teo
pp. 174, € 12
Il miracolo, talvolta, succede: «che una cosa agiti la persona, che una persona ascolti i ricorsi...» «che chi vede il suo grido risponde». E accende a credere in tutto, con gli occhi che luccicano come in gita da lo stasio». Lettere, frammenti, versi in questo libro che si legge come un trionfo: parole d'amore, che ne raccontano l'essenza alla pagina dopo: pensati per una donna sola, che si confonde con tutte le donne del mondo; elegi dai dettagli, che rivelano un'universo intero; parole che bruciano, e rendono sciolte. Difficile trovare il genere nel quale includere questo volume: dal più intimo dei diari. Battaglie di poesia, per Sandro Veronesi. Da comporre un'unità che ha bene all'anima.

L'Espresso 18 febbraio 2018 93

Poesia, di Luigia Sorrentino

La poesia è la migliore via per risolvere le tensioni

L'intervista a Tony Harrison di Tommaso Giartosio è presente nella sezione Realtà migrante di Poesia del nostro tempo, l'annuario di poesia 2016 della rivista Argo. Confini è un libro a più voci, alcune delle quali migranti: Violeta Medina (Cile), Azam Bahrami (Iran), El Rass (Libano), Mohammed Amraoui (Marocco), Mario Bojorquez (Messico), Nataša Sardoska (Macedonia), Christopher Whyte (Scozia), Lukman Derky (Siria), Selahattin Yolgiden (Turchia). Intervista a Tony Harrison di Tommaso Giartosio In occasione dell'undicesima edizione del festival La punta della lingua, la trasmissione di Radio 3 Fahrenheit ha ospitato, in collegamento telefonico dagli studi Rai di Ancona, il poeta inglese Tony Harrison, accompagnato dal suo traduttore, nonché scrittore e regista teatrale, Giovanni Greco, e dal codirettore artistico del festival, Valerio Cuccaroni. Per gentile concessione dell'autore, del traduttore, di Rai Radio 3 e di Tommaso Giartosio, conduttore della trasmissione e scrittore, riproduciamo di seguito la conversazione andata in onda martedì 21 giugno scorso.

The screenshot shows a Rai News article page. At the top, there's a navigation bar with 'Rai News' logo, a search bar, and social media icons. The main header reads 'Poesia, di Luigia Sorrentino' and 'il primo blog di poesia della Rai'. The article title is 'La poesia è la migliore via per risolvere le tensioni' with a sub-header 'POETI STRANIERI FEBBRAIO 16, 2018'. A portrait of Tony Harrison is featured. The text below the portrait discusses the festival 'La punta della lingua' and the interview with Tony Harrison. On the right side, there's a 'CATEGORIE' menu with various options like 'ALTRE SCRITTURE', 'ARTE E POESIA', 'CURIOSITÀ', etc. At the bottom, there's a 'UNA BIOGRAFIA' section with links to various biographical entries.

<http://www.radio3.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-0e4e8212-b77a-44e9-a9c6-08a9f100c7a6.html> Tommaso Giartosio (TG): Harrison è un autore, credo, non ancora abbastanza noto al pubblico italiano, ma di grande fama internazionale. Poeta e drammaturgo britannico, nato a Leeds nel 1937, proviene dallo Yorkshire, zona industriale e mineraria dell'Inghilterra, e ha contribuito a portare con la sua voce l'esperienza dei ceti bassi nell'atmosfera a volte asfittica della letteratura inglese. È un linguaggio misto quello che usa Harrison, spesso basso e gergale, ma accoppiato con forme poetiche della tradizione letteraria non solo inglese, con riferimenti colti. Spesso, anche parlando molto di frequente di temi legati ai drammi del mondo contemporaneo - la guerra in Iraq, i disastri ecologici, temi sociali come quelle dei minatori inglesi negli anni Ottanta, la bomba atomica -, usa un linguaggio forte, che desta scandalo, ma al tempo stesso mantiene una grande attenzione alle forme della tradizione greca e latina, oltre che inglese. Riguardo al rapporto con i classici, vorrei chiedere a Harrison se li considera un reagente che fa emergere per contrasto il grottesco contemporaneo oppure sono loro stessi un esempio di grottesco, come per esempio Plauto. Tony Harrison (TH): Cerco di occupare le forme classiche, non mi faccio schiacciare: prendo le forme classiche e con queste leggo la contemporaneità. TG: È interessante anche la scelta del termine occupare, perché Tony Harrison è stato molto deciso nel condannare ogni forma di occupazione occidentale di altri paesi ed è stato un attento testimone, per esempio, della guerra del Golfo o della guerra in Bosnia. Da questo punto di vista, crede che l'Occidente abbia imparato qualcosa dall'esperienza dell'ultimo quindicennio? TH: Ho usato l'espressione occupare nel senso che affinisco, quando ero a scuola, quando ero giovane, non potevo utilizzare la mia lingua, il mio accento, che era quello del Nord, dello Yorkshire, e quindi a un certo punto ho deciso che avrei assunto la voce dei classici. Più tardi, quando venni mandato in Bosnia come reporter di guerra, fu anche perché avevo appreso dai classici a scrivere senza indagare.

stato molto deciso nel condannare ogni forma di occupazione occidentale di altri paesi ed è stato un attento testimone, per esempio, della guerra del Golfo o della guerra in Bosnia. Da questo punto di vista, crede che l'Occidente abbia imparato qualcosa dall'esperienza dell'ultimo quindicennio? TH: Ho usato l'espressione occupare nel senso che all'inizio, quando ero a scuola, quando ero giovane, non potevo utilizzare la mia lingua, il mio accento, che era quello del Nord, dello Yorkshire, e quindi a un certo punto ho deciso che avrei assunto la voce dei classici. Più tardi, quando venni mandato in Bosnia come reporter di guerra, fu anche perché avevo appreso dai classici a scrivere senza indugio. TG: A proposito di lingue, di rapporto con la lingua in cui uno cresce, con la lingua e i linguaggi che si apprendono nel corso della propria vita, anche attraverso gli studi universitari, lei è sempre stato lodato per la sua capacità di arricchire lo strumentario della lingua inglese, di moltiplicare i linguaggi che si utilizzano, in particolare in poesia. Oggi in Italia a volte sembra che ci sia una tendenza a proporre (anche recuperandole a distanza di tempo) opere scritte in un inglese linguisticamente omogeneo anche opere di grande valore ovviamente, come i romanzi di Elisabeth Strout o Stoner di John Williams; vorrei chiederle di parlarci della sua esperienza di scrittura polilinguistica, per così dire, e anche della sua esperienza di lettura di opere più monolinguistiche. TH: Sul mio rapporto con il linguaggio ho una breve poesia che ho scritto e che si intitola Eredità. TG: Forse Tony Harrison preferisce che si legga prima in italiano poi in inglese, giusto, Giovanni Greco? Giovanni Greco: esattamente, lui dice sempre first the meaning then the music, prima il significato poi la musica. Quindi leggerò prima io. da V. e altre poesie (op. cit.) Traduzione dall'inglese di Massimo Bagicalupo Eredità Come sei diventato poeta è un mistero Dove cavolo hai preso il tuo talento? Dico: Avevo due zii, Jack e Harry uno era muto, l'altro balzubiente. Heredity How you became a poet's a mystery! Wherever did you get your talent from? I say: I had two uncles, Joe and Harry one was a stammerer, the other dumb. TH: Sono cresciuto circondato da persone che non articolavano, quindi il più grande dono che potevo acquisire era quello dell'articolazione e la più articolata forma di linguaggio è proprio la poesia. TG: Che cosa ha trovato, tornando ancora ai greci e ai latini, in lingue così lontane nel tempo dalla sua e dalla nostra esperienza? TH: Ho cominciato a studiare latino e greco quando avevo undici anni e all'inizio ero solo molto contento di acquisire una nuova forma di espressione, invece più tardi la forma della tragedia greca è diventata la forma fondamentale della mia ispirazione. Nella tragedia non viene mai mostrato il sangue, l'esecuzione, la morte; è il messaggero che arriva in scena e racconta tutto quello che è successo fuori di scena. Ho voluto essere il messaggero che porta sulla scena questi contenuti. TG: È ciò che accade per esempio in una poesia come A Cold Coming in cui viene messo in scena, nella guerra del Golfo, un soldato iracheno morto carbonizzato che parla al poeta stesso: questo potrebbe essere un esempio della strategia di cui ci parlava? TH: Sì, proprio così: nella poesia immagino questo soldato totalmente carbonizzato in un carro armato, impossibilitato in realtà a parlare, a cui do la voce, ma nella poesia parlo di registrare la voce e alla fine premo il tasto play e non c'è niente: è una mia invenzione. Quando ho inviato questa poesia al «Guardian», ho chiesto che venisse pubblicata nella pagina della cronaca e non della letteratura. Ho scritto anche altre poesie su quella stessa guerra, pubblicate sul «Guardian», e siccome hanno avuto un buon riscontro, un giorno il direttore del quotidiano mi chiama e mi dice: «La prossima volta che c'è una guerra, mandiamo te». Mi trovavo in Grecia, dove stavo facendo le prove di uno spettacolo: il direttore del «Guardian» mi chiama per farmi tornare in Inghilterra. Arrivato nel suo ufficio, mi dice: «Prendi l'elmetto, il giubbotto antiproiettile e vai a Sarajevo»; era scoppiata la guerra. Così ho preso il mio elmetto, il giubbotto antiproiettile, sono andato a Sarajevo e ho scritto poesie proprio da lì. [Per i lettori trascriviamo A cold coming, che non è stata letta durante l'intervista per ragioni di tempo, tratta sempre dal libro di Tony Harrison V. e altre poesie, a cura di Massimo Bacicalupo, Einaudi, Torino 1992]. A Cold Coming A cold coming we had of it. T. S. Eliot, Journey of the Magi I saw the charred Iraqi lean towards me from bomb-blasted screen, his windscreen wiper like a pen ready to write down thoughts for men, his windscreen wiper like a quill he's reaching for to make his will. I saw the charred Iraqi lean like someone made of Plasticine as though he'd stopped to ask the way

and this is what I heard him say: «Don't be afraid I've picked on you for this exclusive interview. Isn't it your sort of poet's task to find words for this frightening mask? If that gadget that you've got records words from such scorched vocal chords, press RECORD before some dog devours me mid-monologue». So I held the shaking microphone closer to the crumbling bone: «I read the news of three wise men who left their sperm in nitrogen, three foes of ours, three wise Marines with sample flasks and magazines, three wise soldiers from Seattle who banked their sperm before the battle. Did No. 1 say: God be thanked I've got my precious semen banked. And No. 2: O praise the Lord my last best shot is safely stored. And No. 3: Praise be to God I left my wife my frozen wad? So if their fate was to be gassed at least they thought their name would last, and though cold corpses in Kuwait they could by proxy procreate. Excuse a skull half roast, half bone for using such a scornful tone. It may seem out of all proportion but I wish I'd taken their precaution. They seemed the masters of their fate with wisely jarred ejaculate. Was it a propaganda coup to make us think they'd cracked death too, disinformation to defeat us with no post-mortem millilitres? Symbolic billions in reserve made me, for one, lose heart and nerve. On Saddam's pay we can't afford to go and get our semen stored. Sad to say that such high tech's uncommon here. We're stuck with sex. If you can conjure up and stretch your imagination (and not retch) the image of me beside my wife closely clasped creating life» (I let the unflashed skull unfold a story I'd been already told, and idly tried to calculate the content of ejaculate: the sperm in one ejaculation equals the whole Iraqi nation times, roughly, let's say, 12.5 though that. 5's not now alive. Let's say the sperms were an amount so many times the body count, 2,500 times at least (but let's wait till the toll's released!) Whichever way Death seems outflanked by one tube of cold blobblings banked. Poor blobblings, maybe you've been blessed with, of all fates possible, the best according to Sophocles i.e. «the best of fates is not to be» a philosophy that's maybe bleak for any but an ancient Greek but difficult these days to escape when spoken to by such a shape. When you see men brought to such states who wouldn't want that «best of fates» or in the world of Cruise and Scud not go kryonic if he could, spared the normal human doom of having made it through the womb?) He heard my thoughts and stopped the spool «I never thought life futile, fool! Though all Hell began to drop I never wanted life to stop. I was filled with such a yearning to stay in life as I was burning, such a longing to be beside my wife in bed before I died, and, most, to have engendered there a child untouched by war's despair. So press RECORD! I want to reach the warring nations with my speech. Don't look away! I know it's hard to keep regarding one so charred, so disfigured by unfriendly fire and think it once burned with desire. Though fire has flayed off half my features they once were like my fellow creatures», till some screen-gazing crop-haired boy from Iowa or Illinois, equipped by ingenious technophile put paid to my paternal smile and made the face you see today an armature half-patched with clay, an icon framed, a looking glass for devotees of kicking ass, a mirror that returns the gaze of victors on their victory days and in the end stares out the watcher who ducks behind his headline: GOTCHA! or behind the flag-bedecked page I of the true to bold-type-setting «SUN»! I doubt victorious Greeks let Hector join their feast as spoiling spectre, and who'd want to sour the children's joy in Iowa or Illinois or ageing mothers overjoyed to find their babies weren't destroyed? But cabs beflagged with «SUN» front pages don't help peace in future ages. Stars and Stripes in sticky paws may sow the seeds for future wars. Each Union Jack the kids now wave may lead them later to the grave. But praise the Lord and raise the banner (excuse a skull's sarcastic manner!) Desert Rat and Desert Stormer without scars and (maybe) trauma, the semen-bankers are all back to sire their children in their sack. With seed sown straight from the sower dump second-hand spermatozoa! Lie that you saw me and I smiled to see the soldier hug his child. Lie and pretend that I excuse my bombing by B52S, pretend I pardon and forgive that they still do and I don't live, pretend they have the burnt man's blessing and then, maybe. I'm spared confessing that only fire burnt out the shame of things I'd done in Saddam's name, the deaths, the torture and the plunder the black clouds all of us are under. Say that I'm smiling and excuse the Scuds we launched against the Jews. Pretend I've got the imagination to see the world beyond one nation. That's your job, poet, to

pretend I want my foe to be my friend. It's easier to find such words for this dumb mask like baked dogturds. So lie and say the charred man smiled to see the soldier hug his child. This gaping rictus once made glad a few old hearts back in Baghdad, hearts growing older by the minute as each truck comes without me in it. I've met you though, and had my say which you've got taped. Now go away». I gazed at him and he gazed back staring right through me to Iraq. Facing the way the charred man faced I saw the frozen phial of waste, a test-tube frozen in the dark, crib and Kaaba, sacred Ark, a pilgrimage of Cross and Crescent the chilled suspension of the Present. Rainbows seven shades of black curved from Kuwait back to Iraq, and instead of gold the frozen crock's crammed with Mankind on the rocks, the congealed geni who won't thaw until the World renounces War, cold spunk meticulously jarred never to be charred or the charred, a bottled Bethlehem of this come curdling Cruise/Scud-cursed millennium. I went. I pressed REWIND and PLAY and I heard the charred man say: Un freddo venire Fu un freddo venire il nostro T.S. Eliot, Viaggio dei Magi Ho visto piegarsi un iracheno carbonizzato verso me attraverso il parabrezza schiantato, col tergicristallo che pare una penna pronta a scrivere pensieri per la Terra, col tergicristallo che pare uno strumento che egli afferra per fare testamento. Ho visto piegarsi l'iracheno carbonizzato come un uomo fatto di plastilina fermo a chiedere la direzione e queste furono le sue parole: «Non aver paura se ho scelto te per questa intervista irripetibile. Non è forse compito di un poeta della tua scuola trovare parole per questa maschera paurosa? Se il tuo apparecchio può registrare le parole di corde vocali bruciate, schiaccia RECORD prima che un cane mi sbrani a metà del mio monologare». Spinsi il microfono traballante più vicino alle ossa sgretolate: «Ho letto sul giornale che tre uomini assennati hanno lasciato campioni di sperma congelati, tre nostri nemici, tre assennati marò muniti di fialette e foto porno, tre assennati marines di Seattle che depositarono lo sperma prima di battersi. Disse il numero 1: Dio sia ringraziato il mio seme prezioso l'ho depositato; e il numero 2: Oh grazie Maria la mia ultima cartuccia è messa via; e il numero 3: Se Dio vuole ho lasciato a mia moglie il mio schizzo migliore. Così se gli toccava di essere gassati almeno i loro nomi sarebbero restati, e pur cadaveri freddi nel Kuwait si sarebbero indirettamente moltiplicati. Perdona un teschio mezz'arrosto e mezz'osso se usa un tono così poco ortodosso. Sarà un eccesso di presunzione ma vorrei aver preso la loro precauzione. Sembravano maestri del loro fato a mettere sotto vetro il loro eiaculato. È stata una trovata propagandistica avevano debellato anche la morte fisica! disinformazione per confonderci, noi senza milligrammi postumi? Quei simbolici milioni di riserva a me almeno hanno fatto saltare i nervi. Con la paga di Saddam non è roba da noi far conservare i nostri spermatozoi. Triste a dirsi, una tecnologia di tale livello qui manca. Dobbiamo accontentarci del sesso. Se sforzando (senza vomitare) la fantasia puoi evocare l'immagine di me che tengo avvinta mia moglie per generare la vita» (Lasciai che il teschio si diffondesse su quella faccenda senza sorprese e a tempo perso feci il calcolo del contenuto di un orgasmo: gli spermatozoi di una eiaculazione sono pari a tutta la popolazione dell'Iraq per 12,5, suppergiù, anche se un 0,5 non c'è più. Diciamo che gli spermatozoi erano un bel po' di volte il numero dei morti, 2.500 per lo meno (ma la cifra precisa chissà se la sapremo!) Comunque sia la Morte sembra soverchiata dalle gocce in vetro di una singola scopata. Povere gocce, forse vi è toccata di tutte la sorte più fortunata secondo Sofocle, e cioè «la miglior sorte è non essere», un filosofema magari tetro per chiunque non sia un antico greco, ma difficile da giudicare eccessivo se si intervista un tale divo. Quando si vede un uomo ridotto in quello stato chi non vorrebbe per sé quel «migliore fato», o nel mondo degli Scud e Cruise non essere se possibile refrigerato, evitando il destino umano solito di doverla spuntare per arrivare all'utero?) Intercettò i miei pensieri e fermò la cassetta: «La vita non mi è parsa mai futile, fesso! Anche se tutto l'inferno veniva giù non ho mai desiderato non vivere più. Ero pieno di un tale desiderio di restare in vita mentre ardevo, un tale anelito di essere vicino a mia moglie a letto mentre morivo, e soprattutto di aver lì generato un figlio che per la guerra non fosse disperato. Perciò schiaccia RECORD! Voglio raggiungere le nazioni belligeranti con le mie parole. Non guardare da un'altra parte! Lo so che è duro continuare a fissare un coso scuro, così sfigurato dal fuoco aereo e pensare che una volta arse di desiderio. Il fuoco ha portato via metà dei miei tratti ma una volta

erano come quelli dei miei fratelli, finché qualche ragazzo dai capelli corti al video dell'Iowa o dell'Idaho, equipaggiato dal tecnocrate ingegnoso prese di mira il mio paterno sorriso e fece la faccia che oggi vedi, un'armatura per metà coperta di creta, un'icona in cornice, uno specchio per i devoti del calcio in culo, una sfera che restituisce lo sguardo ai vincitori nel loro giorno gagliardo e alla fine ha la meglio sull'osservatore che si nasconde dietro al tronfio titolone o dietro alla bandiera in prima pagina del «SUN» coi suoi soliti titoli cubitali. I Greci vittoriosi non invitarono Ettore a unirsi, spettro incomodo, al loro banchetto, e chi vorrebbe rovinare la gioia ai boys dell'Iowa o dell'Illinois alle madri anziane in festa perché i loro bambocci si sono salvati? Ma i tassi imbandierati di copertine del «SUN» non giovano alla pace futura. Le stelle e strisce in grinfie appiccicose possono gettare i semi di guerre prossime. Ogni bandiera inglese che i ragazzini sventolano può più tardi condurli alla loro tomba. Ma Dio sia lodato e la bandiera garrisca (scusa il sarcasmo di un povero teschio!), Topi del Deserto e Tempestatori del Deserto, senza cicatrici e (forse) senza traumi, i depositatori di sperma sono tutti tornati a fare figli come hanno sempre fatto. Con seme direttamente seminato dal seminatore buttate via gli spermatozoi nel refrigeratore! Menti pure, di' che mi hai visto sorridere vedendo il soldato abbracciare il figlio. Menti pure, di' che perdono di essere stato annientato dai B52, fingi che perdono e mando assolto chi ancora fa mentre io son morto, fingi che ha la benedizione dell'uomo bruciato, e allora forse mi sarà risparmiato confessare che il fuoco bruciò la vergogna delle cose fatte in nome di Saddam, le morti, torture e deportazioni, le nubi nere sotto cui stiamo tutti. Di' che sorrido e che trovo scuse per gli Scud lanciati su Israele. Fingi che ho l'immaginazione di vedere il mondo oltre una sola nazione. Sta a te, poeta, illudere che voglio che il nemico sia con me. È più facile trovare parole accomodanti per questa maschera muta come stronzi secchi. Perciò menti, di' che l'uomo di carbone ha riso a vedere il soldato abbracciare suo figlio. Questo rictus spalancato una volta rallegrò qualche vecchio cuore lassù a Baghdad, cuori che invecchiano di minuto in minuto mentre i camion rientrano e io non ci sono. Ti ho incontrato però, e detto quel che mi pare, che tu hai registrato. Ora va' pure». Lo fissai e lui mi rese lo sguardo vedendomi attraverso fino all'Iraq. Guardando dalla parte che guardava lui vidi la fiala ghiacciata della distruzione, una provetta gelata nell'oscurità, culla e Kaaba, Arca dell'Alleanza, un pellegrinaggio di Croce e Crescente, la sospensione fredda del Presente. Arcobaleni con sette tonalità di nero dal Kuwait all'Iraq coprivano il cielo, e la pentola ghiacciata era stracolma non di oro ma di uomini on the rocks, i geni congelati che non si scioglieranno finché il mondo non rinuncerà alla guerra, sperma freddo meticolosamente inscatolato per non essere mai carbonizzatore o carbonizzato, Betlemme in fiala di un millennio maledetto da Cruise e da Scud, che raggela ogni venire. Proseguì. Schiacciai REWIND e PLAY e udii l'uomo carbonizzato dire: TG: Prima lei accennava alla scelta di far pubblicare poesia nella pagina della cronaca del giornale, ma lei ha collaborato anche con la televisione e dire collaborazione è dire poco, perché ha sceneggiato e diretto veri e propri poemi-film televisivi, fra cui quel Prometheus che sarà possibile vedere stasera ad Ancona alle ore 21.30. Questa scelta del medium televisivo corrisponde alla volontà di riuscire a intercettare un pubblico più vasto e, soprattutto, le ha permesso di catturare lettori che altrimenti sarebbero stati scettici, forse, di fronte a un testo poetico? TH: Mi è successo in molte occasioni di fare film per la televisione, su argomenti complessi, difficili, davanti ai quali molte volte il pubblico si è trovato in difficoltà, si è trovato a non capire. TG: Mi scusi se la interrompo, ma in Inghilterra è cosa comune che i poeti, gli scrittori facciano film per la televisione oppure il suo è un caso raro? TH: Sono un caso unico. TG: Prego, stava dicendo? TH: Uno dei miei primissimi poemi-film è stato girato in Italia, a Napoli, s'intitolava Mimmo Perella Non È Più (BBC Bristol, 1987): era un poema-film, cioè poesia in forma di film, sulla morte. Poi ho fatto un film che si chiamava Black Daisies for the Bride [Giovanni Greco nota che il titolo in italiano, se il film fosse tradotto, sarebbe Margherite nere per la sposa], che ha vinto il Prix Italia nel 1994. Ho girato film per la ricorrenza della bomba di Hiroshima e altri poemi-film su argomenti altrettanto difficili, ma io credo che l'intreccio tra versi e film, quindi immagine, sia un modo per aiutare il pubblico, i lettori, gli spettatori a concentrarsi meglio, in realtà. TG: Noi oggi parleremo, nello spazio del libro, di Sogno di una notte di

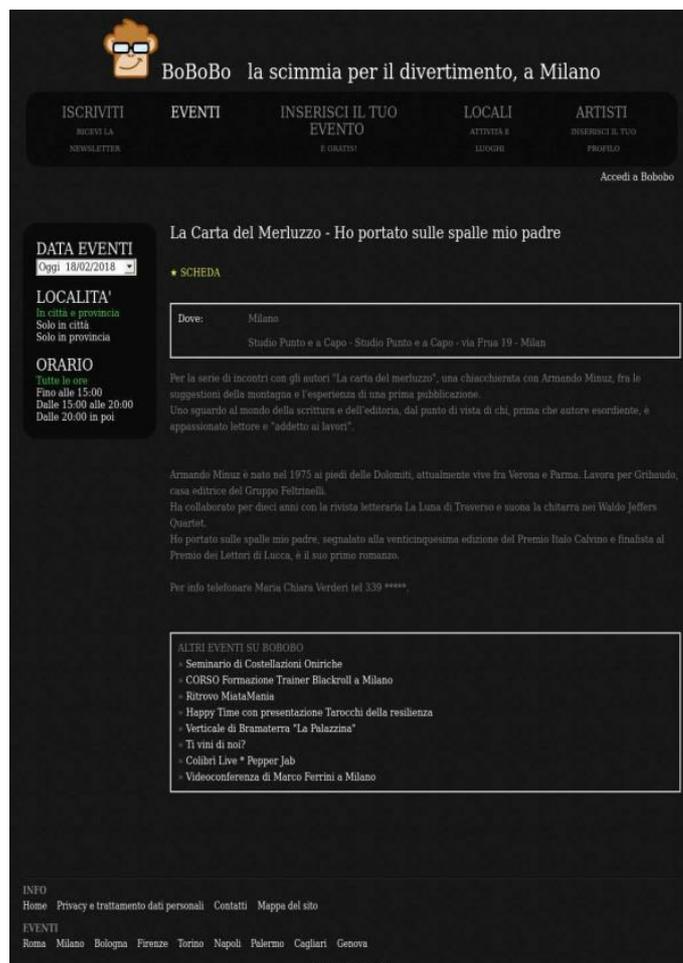
mezza estate di William Shakespeare. È una strana opera teatrale, che ha qualche cosa di greco: forse l'avvicinamento le sembrerà indebito, ma mi fa pensare ai drammi satireschi di cui lei ha fornito una rielaborazione in una sua bellissima opera teatrale, *The Trackers of Oxyrhynchus* (I Segugi di Ossirinco, trad. it. Giovanni Greco, Ponte Sisto, 2014). Un suo punto di vista su *Sogno di una notte di mezza estate* arricchirebbe tantissimo questa puntata dedicata al *midsummer*, perché siamo appunto nel giorno del solstizio d'estate. TH: Il dramma satiresco, in realtà, è stato per molto tempo ignorato dai filologi, dagli studiosi, forse perché volevano che la tragedia greca avesse le sembianze di una tragedia cristiana, invece bisogna ricordare che ogni tragediografo ha scritto tre tragedie, ma poi alla fine ha sempre concluso con un dramma satiresco, in cui i satiri uscivano con il fallo, danzando, ubriachi, per riportare l'energia, per riportare tutto a un livello più basso rispetto a quello a cui si era saliti durante le tragedie. Esiste un solo dramma satiresco completo, che è il *Ciclope* io invece ho lavorato sui frammenti di un altro Shelley ha realizzato una versione del *Ciclope* di Euripide, per l'appunto, ma quello che ho scelto io è un dramma satiresco di cui abbiamo solo frammenti: si tratta di un'opera perduta di Sofocle, I cercatori di tracce, incentrata su dei satiri che vanno in cerca della mandria di Apollo, rubata da Hermes. Da questa mandria rubata, in realtà, Hermes ricava la prima lira, che tornerà poi ad Apollo, e questi diventa il dio della musica e della poesia. Tuttavia scaccia via i satiri che lo hanno aiutato a recuperare la mandria trasformata in lira: i satiri che sono mezzi uomini e mezzi animali vengono esclusi dalla poesia e dalla musica. E io sono un satiro che vuole suonare la lira. TG: In questo forse c'è qualcosa di Nick Bottom e degli attori dilettanti del *Sogno di una notte di mezza estate*. TH: Sì, benedetto Bottom che si è trasformato («traslated» nell'originale). TG: Nella sua poesia è molto presente questo elemento fisico, carnale, generativo: fin dall'inizio lei ha parlato dei rapporti familiari come elemento molto importante di cui raccontare, però in poesie come quella a cui abbiamo accennato, *A Cold Coming*, si arriva a parlare invece delle biotecnologie, di nuove forme di riproduzione. È come essere a cavallo tra due secoli, tra due millenni: questo passaggio, come lo vive? TH: In questa opposizione in realtà si crea una tensione che forse è il modo migliore perché si crei la poesia. La poesia è la migliore via per risolvere queste tensioni. TG: Harrison è anche poeta fortemente politico, come dicevo. Tra l'altro, proprio in questi giorni si è espresso una volta di più sul tema della Brexit, il referendum per la permanenza o meno della Gran Bretagna nell'Unione europea: ha parlato di isolazionismo, un patetico retaggio culturale dell'imperialismo britannico. Da persona che ha viaggiato moltissimo nella sua vita sin da giovane ha vissuto in Africa, in Sud America, in molti paesi pensa che sia una mancanza di esperienza internazionale a spiegare l'isolazionismo? Non è paradossale in un paese che ha rapporti strettissimi con il suo ex impero coloniale? TH: È piuttosto patetica questa nostalgia per l'impero. Quando ero giovane ho passato quattro anni nell'Africa occidentale, in Nigeria, e la Nigeria è diventata indipendente nel frattempo: la cosa mi ha fatto capire non solo come il colonialismo aveva funzionato in Africa, India, ma anche in Inghilterra, perché, per la mia condizione, io avevo sofferto di un colonialismo interno, riferito a me stesso, in realtà. TG: Vorrei chiudere con un'altra poesia che faccia da cornice a questa conversazione. Può sceglierne una? TH: È una poesia che leggo sempre alla fine perché alla fine di un reading la gente dice sempre che vuole bere del vino. È una traduzione da Anfide, poeta greco del IV secolo avanti Cristo. [Giovanni Greco legge per prima la sua traduzione, effettuata domenica 19 giugno, in occasione del reading di Tony Harrison nella chiesa di S. Maria di Portonovo per l'inaugurazione del poesia festival La punta della lingua.] Un bicchiere e nulla più la vita dell'uomo è questa. Così continua a buttar giù finché la morte dice basta. One glass and no refill is life for men, so keep on pouring till Death says when. (da *Collected poems*, Penguin, 2016)

_____ Tony Harrison (Leeds, 1937), è autore di numerosi libri di poesia, testi teatrali, film-poems per il cinema e per la televisione. Ha collaborato con il quotidiano britannico «The Guardian» con editoriali in versi, come corrispondente dal fronte in Iraq e in Bosnia. In traduzione italiana sono uscite le raccolte: *V. e altre poesie* (Einaudi, 1996), *In coda per Caronte* (Einaudi, 2003), *Vuoti* (Einaudi, 2008), *Afrodite del mar Nero e altre nuove poesie* (Interlinea, 2014), *Poligoni* (2015, Liberodiscrivere). Nel

novembre del 2004 il mensile «Poesia» gli ha dedicato un fascicolo. Nell'ottobre del 2005 «Il Caffè Illustrato» ha pubblicato integralmente I Segugi di Ossirinco, testo teatrale in versi messo in scena per la prima volta nel 1988 al teatro di Delfi, e pubblicato nel 2013 per Ponte Sisto. Nel 2015 per le edizioni EDUCatt Università Cattolica è uscito Prometheus, a cura di M. P. Pattoni. _____ Giovanni Greco (Roma 1970), dottore di ricerca in Filologia e Storia del Mondo antico presso la Sapienza, specializzato in regia presso la Guildhall School of Music and Drama di Londra, è attore, regista, traduttore (di T. Harrison ha pubblicato, tra l'altro, Vuoti, Einaudi, 2008). Con il suo romanzo d'esordio, Malacrianza (Nutrimenti, 2012), ha vinto il Premio Calvino ed è stato finalista al Premio Strega e al Premio Viareggio. Ha pubblicato inoltre Teatri di pace in Palestina (manifestolibri, 2005) e ha curato, con A.M. Belardinelli, il volume Antigone e le Antigoni. Storia, forme, fortuna di un mito (Mondadori, 2010). Per Feltrinelli Indies ha pubblicato L'ultima madre (Nutrimenti, 2014) e per i Classici ha tradotto e curato Antigone di Sofocle (2013) e Lisistrata di Aristofane (2016). Autore di numerosi testi e regie teatrali in Italia e all'estero, insegna Recitazione in versi presso l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica Silvio D'Amico. _____ Tommaso Giartosio (Roma, 1963) è scrittore e saggista. Ha pubblicato: Doppio ritratto (Fazi, 1998), la guida L'O di Roma (Feltrinelli, 2012), I racconti del capanno (DeriveApprodi, 2006), i saggi Perché non possiamo non dirci. Letteratura, omosessualità, mondo (2004) e La città e l'isola (con Gianfranco Goretti, 2006). Ha curato opere di Christopher Isherwood, William Makepeace Thackeray e Nathaniel Hawthorne. È uno dei conduttori del programma Fahrenheit di Rai Radio 3.

La Carta del Merluzzo - Ho portato sulle spalle mio padre

Dove: Milano Studio Punto e a Capo - Studio Punto e a Capo - via Frua 19 - Milan Data di inizio: 18/02/2018 dalle ore 16:03 alle ore 20:00 Per la serie di incontri con gli autori "La carta del merluzzo", una chiacchierata con Armando Minuz, fra le suggestioni della montagna e l'esperienza di una prima pubblicazione. Uno sguardo al mondo della scrittura e dell'editoria, dal punto di vista di chi, prima che autore esordiente, è appassionato lettore e addetto ai lavori. Armando Minuz è nato nel 1975 ai piedi delle Dolomiti, attualmente vive fra Verona e Parma. Lavora per Gribaudò, casa editrice del Gruppo Feltrinelli. Ha collaborato per dieci anni con la rivista letteraria La Luna di Traverso e suona la chitarra nei Waldo Jeffers Quartet. Ho portato sulle spalle mio padre, segnalato alla venticinquesima edizione del Premio Italo Calvino e finalista al Premio dei Lettori di Lucca, è il suo primo romanzo. Per info telefonare Maria Chiara Verderi tel 339 2965821.



BoboBo la scimmia per il divertimento, a Milano

ISCRIVITI RICEVI LA NEWSLETTER EVENTI INSERISCI IL TUO EVENTO E GRATIS! LOCALI ATTIVITÀ E LOGGIE ARTISTI INSERISCI IL TUO PROFILO Accedi o Bobobo

DATA EVENTI
Oggi 18/02/2018

LOCALITA'
in città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutta la sera
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

La Carta del Merluzzo - Ho portato sulle spalle mio padre

★ SCHEDA

Dove: Milano
Studio Punto e a Capo - Studio Punto e a Capo - via Frua 19 - Milan

Per la serie di incontri con gli autori "La carta del merluzzo", una chiacchierata con Armando Minuz, fra le suggestioni della montagna e l'esperienza di una prima pubblicazione. Uno sguardo al mondo della scrittura e dell'editoria, dal punto di vista di chi, prima che autore esordiente, è appassionato lettore e "addetto ai lavori".

Armando Minuz è nato nel 1975 ai piedi delle Dolomiti, attualmente vive fra Verona e Parma. Lavora per Gribaudò, casa editrice del Gruppo Feltrinelli. Ha collaborato per dieci anni con la rivista letteraria La Luna di Traverso e suona la chitarra nei Waldo Jeffers Quartet. Ho portato sulle spalle mio padre, segnalato alla venticinquesima edizione del Premio Italo Calvino e finalista al Premio dei Lettori di Lucca, è il suo primo romanzo.

Per info telefonare Maria Chiara Verderi tel 339 ****

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Seminario di Costellazioni Osmiche
- CORSO Formazione Trainer Blackroll a Milano
- Ritrovo MataMania
- Happy Time con presentazione Tarocchi della resilienza
- Verticale di Brameterro "La Palazzina"
- Ti vini di noi?
- Colibri Live * Pepper Job
- Videoconferenza di Marco Ferrini a Milano

INFO
Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito

EVENTI
Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

1972-2018 - BoboboBo

Nel XXI secolo i rapporti umani sono una questione di Lealtà

Lealtà di Letizia Pezzali (Einaudi 2018) Lealtà è una parola dal suono dolce, estremamente eufonica, eppure a un passo dal diventare desueta: non capita spesso di usarla nel linguaggio di tutti i giorni né tantomeno in un contesto sentimentale. Tuttavia è proprio Lealtà il titolo dell'ultimo romanzo di Letizia Pezzali edito da Einaudi. L'autrice ha esordito nel 2012 con *L'età lirica*, finalista al Premio Calvino nel 2011 e questa sua seconda opera è rapidamente diventata un caso editoriale. Il segreto del successo di Lealtà sta proprio nell'accurato equilibrio tra il contemporaneo la narrazione parte all'indomani del referendum del 2016 che sancisce la Brexit e il desueto: più volte nella storia si fa ad esempio riferimento al romanzo di Beppe Fenoglio *La paga del sabato*, un'opera di nicchia e poco conosciuta che appare tuttavia attualissima e naturalmente legata alla storia protagonisti. Anche la trama del romanzo si regge su un contrasto: al centro della vicenda c'è infatti la vita sentimentale della protagonista Giulia, che ricorda la sua tormentata e appassionata relazione con un uomo sposato molto più vecchio di lei mentre vive la sua quotidianità nel contesto letterariamente insolito di Canary Wharf, il quartiere di Londra dove lavora in una prestigiosa banca d'affari.

Il linguaggio dell'amore e del desiderio è qui strettamente legato a quello dell'economia: in apparenza questo accostamento è quanto di più antitetico possa essere pensato, ma Letizia Pezzali riesce a renderlo naturale. I lettori di *Lealtà* scoprono che anche chi lavora nella finanza ama, freme e vive, e per chi è abituato all'immagine stereotipata dell'economista dedito solo al lavoro questa potrebbe essere una rivelazione. D'altra parte l'autrice descrive una realtà che conosce bene, in quanto lei stessa ha lavorato in una banca d'affari a Londra prima di dedicarsi alla letteratura. La straordinarietà di *Lealtà* risiede dunque nella maestria con cui l'opera concilia la narrazione dei sentimenti e della contemporaneità: Giulia e il suo amante parlano molto tramite messaggi telefonici, email e conversazioni su Facebook, ma la loro comunicazione non è meno problematica e tormentata che se si scrivessero lettere d'amore, la tecnologia si integra con naturalezza nel loro rapporto. Nella frenesia della vita quotidiana della sua protagonista, *Lealtà* racconta una storia tramite pause e digressioni che sono valse all'autrice l'essere paragonata a Milan Kundera. In una realtà che sembrerebbe non lasciare a chi la vive lo spazio per riflettere, Giulia analizza la sua ossessione e la natura del suo desiderio senza indulgenza e senza tralasciare alcuna piega della sua anima. Questo



IL RIFUGIO DELL'IRCO CERVO
Libri, consigli e animali mitologici

HOME A PROPOSITO DI NOI MISCELLANEA RECENSIONI INTERVISTE PASTICERIE & WUGAE CONTATTI

Nel XXI secolo i rapporti umani sono una questione di "Lealtà"

FEBBRAIO 18, 2018 - DAMA CON L'UNICORNO

Lealtà di Letizia Pezzali
(Einaudi 2018)

Lealtà è una parola dal suono dolce, estremamente eufonica, eppure a un passo dal diventare desueta: non capita spesso di usarla nel linguaggio di tutti i giorni né tantomeno in un contesto sentimentale.

Tuttavia è proprio *Lealtà* il titolo dell'ultimo romanzo di Letizia Pezzali edito da Einaudi. L'autrice ha esordito nel 2012 con *L'età lirica*, finalista al Premio Calvino nel 2011 e questa sua seconda opera è rapidamente diventata un caso editoriale.

Il segreto del successo di *Lealtà* sta proprio nell'accurato equilibrio tra il contemporaneo – la narrazione parte all'indomani del referendum del 2016 che sancisce la Brexit – e il desueto: più volte nella storia si fa ad esempio riferimento al romanzo di Beppe Fenoglio *La paga del sabato*, un'opera di nicchia e poco conosciuta che appare tuttavia attualissima e naturalmente legata alla storia protagonisti.

Anche la trama del romanzo si regge su un contrasto: al centro della vicenda c'è infatti la vita sentimentale della protagonista Giulia, che ricorda la sua tormentata e appassionata relazione con un uomo sposato molto più vecchio di lei mentre vive la sua quotidianità nel contesto letterariamente insolito di Canary Wharf, il quartiere di Londra dove lavora in una prestigiosa banca d'affari.

Aut@MATTIC
You don't need to go to an office to write code. Work with us!

Cerca ...

RESTA AGGIORNATO, BASTA UN CLIC

IL RIFUGIO DELL'IRCO CERVO
Mi piace questa Pagina

INVIAMI IL RIFUGIO DELL'IRCO CERVO

aspetto dell'opera è chiaro fin dall'incipit: Il desiderio non si impara. Ognuno tira fuori quello che ha. Non tutto insieme, non con un ritmo regolare. Il desiderio esce da noi a caso, a tratti, magari in occasioni poco spettacolari. Basta un niente. Da quel momento sappiamo la verità: vogliamo certe cose e non altre. In questo scenario di rivalutazione e accettazione dei sentimenti per quello che sono, la lealtà si impone come miglior rapporto sincero possibile tra due esseri umani, più sincero anche della fedeltà. Per questo il suo amante chiede a Giulia: Se parlerai di noi, fallo con lealtà. Le ragioni sono spiegate dalla protagonista stessa: Penso alla lealtà. Esiste una parola più nobile, per definire un rapporto tra due persone? La parola amicizia oggi ha perso molto del suo significato, diventando un sinonimo di contatto, di rete, di connessione. La parola amore si porta dietro tutto il peso della storia: la storia del cuore, fatta di emozioni impraticabili, di sentieri a strapiombo, di aperture inattese e di improvvise segregazioni. Di sangue. La parola lealtà invece mantiene una schiettezza, mostra tutti i suoi legami con la sincerità, la giustizia, l'apertura. È troppo astratta? È troppo difficile? Porta con sé dei rischi? La lealtà talvolta mostra le venature dell'attaccamento e dell'eccessiva devozione. Lealtà è in definitiva il romanzo giusto da leggere per incontrare un'autrice che riesce ad esprimere con precisione concetti che sono più facili da percepire che da spiegare: una dote, questa, che accompagna da sempre la migliore letteratura. (di Loreta Minutilli)

I libri della settimana scelti dalla Redazione della Dante - A Naso

Anche questa settimana consigliamo una nostra selezione tra narrativa e saggistica di autori italiani. Buona lettura! Calabria guerriera e ribelle di Giampiero Mele Intermedia edizioni 12 euro Un luogo comune vuole che in Calabria la storia sia sempre di passaggio. L'idea dell'antologia storica è nata per smentire questo luogo comune. Annibale e Spartaco erano andati in Calabria non di passaggio ma per reclutare ribelli e organizzarsi. Giulia la figlia di Augusto, che può essere considerata la Lady Diana di 2.000 anni fa, fu confinata a Reggio Calabria e là morì a causa dell'Imperatore Tiberio suo ex-marito. Felice Vinci, ribelle alle tesi ortodosse, ci fa conoscere suo nonno, calabrese, che dovette andarsene a causa del terremoto, mentre il brano seguente ci fa incontrare Alarico il Re-Guerriero che saccheggiò Roma dopo 800 anni. Con Gioacchino da Fiore incontreremo un monaco pensatore, profeta e ribelle e perciò condannato dal Concilio nel 1215. Parleremo inoltre di Dan Brown, il Priorato di Sion, il brigante Re Marcone, Tommaso Campanella, Alexandre Dumas, Re Gioacchino Murat, Mussolini ed infine il campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia, dove nessun prigioniero morì di morte

violenta. In Calabria la Storia non era di passaggio. Giampiero Mele (Roma, 1958) si laurea in Scienze Politiche presso la Sapienza Università di Roma nel 1983. Nel 1982 consegue un Master in Mass communication presso la University of Southern California a Los Angeles. Inizia nel 1985 a lavorare nella ICET, azienda di Telecomunicazioni fondata dal padre, il Cavaliere del Lavoro Ing. Gabriele Mele, dove ricoprirà dal 1992 la carica di Amministratore Delegato. Pubblica i libri Trastevere addio e Fili d'ambra. Il Rinascimento del Baltico. Nel 2003 fonda l'Associazione Italia-Lettonia di cui è Presidente. La prima edizione di Calabria guerriera e ribelle ha vinto tre premi letterari e ha ricevuto lettere di encomio dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dalla regina del Belgio Paola Ruffo di Calabria. La splendente di Cesare Sinatti Feltrinelli 16,50 euro, 240 pagine Non nascerà mortale più bello di lei, così profetizza Zeus, nei panni del cigno che feconda Leda; e così, con la nascita di Elena la Splendente, inizia questo romanzo che racchiude in sé tutto il cosiddetto Ciclo troiano. Storie che arrivano da lontano, da teogonie e miti antichissimi che cantano il destino comune di dèi e uomini, per narrare una parabola funesta e accecante: il passaggio dall'età dell'oro a quella del ferro, la fine del tempo degli eroi. Storie che si intrecciano proprio in virtù della bellezza di Elena, la più desiderata, la



HOME CHIOSE PEZZI D'ITALIA FICCANASO LA FABBRICA DELLE PAROLE ARCHIVIO CONTATTI



Publicato il giorno: 18 febbraio 2018

215 Visualizzazioni 5 minuti

I libri della settimana scelti dalla Redazione della Dante

di Valerio De Luca | Libri della settimana

CONDIVIDI SU f t

Anche questa settimana consigliamo una nostra selezione tra narrativa e saggistica di autori italiani. Buona lettura!



Calabria guerriera e ribelle di Giampiero Mele Intermedia edizioni - 12 euro Un luogo comune vuole che in Calabria la storia sia sempre di passaggio. L'idea dell'antologia storica è nata per smentire questo luogo comune. Annibale e Spartaco erano andati in Calabria non di passaggio ma per reclutare ribelli e organizzarsi. Giulia la figlia di Augusto, che può essere considerata la Lady Diana di 2.000 anni fa, fu confinata a Reggio Calabria e là morì a causa dell'Imperatore Tiberio suo ex-marito. Felice Vinci, ribelle alle tesi ortodosse, ci fa conoscere suo nonno, calabrese, che dovette andarsene a causa del terremoto, mentre il brano seguente ci fa incontrare Alarico il Re-Guerriero che saccheggiò Roma dopo 800 anni. Con Gioacchino da Fiore incontreremo un monaco pensatore, profeta e ribelle e perciò condannato dal Concilio nel 1215. Parleremo inoltre di Dan

CERCA NEL SITO



più contesa e imprevedibile. Ma Cesare Sinatti non si limita a riattualizzare i miti, allontana gli dèi e attenua il loro controllo sui destini individuali, intrecciando con sapienza i modi dell'epica a quelli della tragedia (quella antica e quella moderna, da Euripide a Shakespeare), portando prepotentemente in scena l'umanità dei sentimenti e delle passioni dei protagonisti. Tolti alla fissità del mito, Odisseo, Agamennone, Menelao, Achille e Patroclo, ma anche Epipola, Clitemnestra, Penelope e molti altri ancora, emergono da queste pagine con estremo nitore, nutriti della sensibilità di un loro coetaneo di oggi. Nei ventiquattro capitoli che compongono il romanzo tanti quanti i libri dell'Iliade e dell'Odissea Sinatti tesse le loro storie con passione e ricercatezza espressiva, passando dai toni epici e lirici alla feroce vividezza delle scene cruente di combattimento. Una scrittura di ricchezza sorprendente per un autore tanto giovane. *La Splendente* ha vinto il premio Calvino, il riconoscimento italiano più prestigioso per le opere prime. Cesare Sinatti, nato a Fano nel 1991, è laureato in Scienze Filosofiche all'Università di Bologna, dove si è occupato principalmente di platonismo. Attualmente è dottorando in filosofia antica presso l'Università di Durham. Con Feltrinelli ha pubblicato *La Splendente* (2018). Il momento giusto di Alessandra Carrea *Vertigo* 12 euro, 128 pagine Bianca è una giovane scrittrice che, dopo aver vissuto una terribile delusione d'amore, decide di tornare nella sua città natale, Genova. È proprio questo ambiente familiare e intriso di ricordi che la spinge a partecipare a un concorso letterario con *L'amore sa aspettare*, un racconto che parla di scelte, di rimpianti e di svolte inaspettate. Genova è anche teatro di un incontro che segnerà profondamente Bianca, messa davanti al suo primo amore in quel delicato momento di instabilità emotiva. Leo costringerà la giovane scrittrice ad affrontare tutte le sue incertezze, proprio come accade alla protagonista del suo racconto. Riuscirà Bianca a capire che quello è il momento giusto? Alessandra Carrea vive a Genova. Ama molto la sua città, ma ha un debole per Napoli e New York nel cuore. La sua prima vera passione è stata la fotografia, successivamente ha scoperto la scrittura. Considera entrambe un modo per indagare l'animo umano. Ama viaggiare e ritiene il viaggio più bello quello intrapreso dentro di sé grazie al percorso della meditazione. Il momento giusto è il suo primo romanzo.

LE INIZIATIVE DELLA NUOVA

La saga dei Chironi Uno specchio della storia dell'isola

Venerdì con il giornale "Luce perfetta" di Marcello Fois Il quarto volume della collana "Scrittori di Sardegna"

di Alessandro Marongiu Cominciamo dalla fine. All'inizio dello scorso dicembre Mirko Giacchetti intervista Marcello Fois per il sito Milanonera.com in occasione del Premio Scerbanenco, alla cui vittoria lo scrittore è candidato con il suo ultimo romanzo, "Del dirsi addio" (gli verrà poi preferita un'opera massimamente brutta come "Lissy" di Luca D'Andrea: ma questa, come si vuol dire, è un'altra storia). Alla domanda su quale sia, tra i suoi, il libro che più ama, il narratore risponde: «Sempre l'ultimo per una faccenda di vasi comunicanti: dentro l'ultimo romanzo si riversa, anche in maniera inconscia, tutta l'esperienza precedente. Quindi la risposta esatta alla sua domanda sarebbe: preferisco il prossimo». Segue il classico quesito sui progetti per il futuro: «Scrivere, dovrete eliminarvi fisicamente per farmi smettere, e magari verrete stanati e assicurati alla giustizia da Sergio Striggio» (Striggio è il commissario protagonista appunto di "Del dirsi addio"). C'è molto di Fois in queste parole. A partire dall'urgenza, viene da pensarla quasi fisica, qualcosa cui non ci si può sottrarre se non dietro costrizione, di scrivere. Il termine "urgenza" non è qui usato a caso, perché nella

nota alla ristampa del suo debutto voluta da Einaudi nel 1999 è lo stesso Fois a farvi ricorso: «Quando ho iniziato a scrivere "Ferro recente" non sapevo che sarei diventato uno scrittore. Forse è così che succede: uno ha una storia che gli urge, che preme per uscire, che vuole essere scritta e la scrive». E le storie, per Fois, sembrano non esaurirsi mai: dai primi anni Novanta a oggi sono già una trentina i suoi titoli di narrativa, cui si devono aggiungere

Da "Ferro recente" a "Del dirsi addio" il percorso di un autore che si segnala per la qualità della scrittura e la varietà dei temi esplorati

LE INIZIATIVE DELLA NUOVA

La saga dei Chironi Uno specchio della storia dell'isola

Venerdì con il giornale "Luce perfetta" di Marcello Fois Il quarto volume della collana "Scrittori di Sardegna"

LUCE PERFETTA

La scoperta del romanzo "Luce perfetta" di Marcello Fois, che si segnala per la qualità della scrittura e la varietà dei temi esplorati.

Il primo "Luce perfetta" è anche l'ultima fatica di Fois in ordine di tempo ad aver ricevuto un premio: la finale dell'Asinara, nel 2016, in una gara vinta da un altro romanzo "Luce perfetta" che ha vinto il Premio Divo, "Scrittore di Sardegna" di Alberto Casula. "Luce perfetta" è un romanzo che si divide in due parti: la prima è un romanzo di guerra ambientato in un'isola immaginaria, la seconda è un romanzo di guerra ambientato in un'isola immaginaria.

Marcello, il cui manoscritto è stato inviato a Fois la settimana scorsa, è un romanzo di guerra ambientato in un'isola immaginaria. Il romanzo è ambientato in un'isola immaginaria, e si divide in due parti: la prima è un romanzo di guerra ambientato in un'isola immaginaria, la seconda è un romanzo di guerra ambientato in un'isola immaginaria.

Perché se è vero che lo scrittore è un uomo di guerra, è vero che lo scrittore è un uomo di guerra. Perché se è vero che lo scrittore è un uomo di guerra, è vero che lo scrittore è un uomo di guerra.

a scrivere, più che del battere delle dita su di una tastiera pare di sentire i suoni che provengono da una bottega d' altri tempi, dove gli strumenti del mestiere si danno il cambio sulla materia informe e i trucioli, a fine lavoro, sono spazzati via da un colpo di scopa.

I primi passi come autore Marcello Fois li compie lì dove è andato a frequentare l' università, cioè a Bologna, quando attorno a Lorian Macchiavelli, il creatore del personaggio di Sarti Antonio, una decina di giovani di belle speranze (tra cui lui, Carlo Lucarelli e Pino Cacucci) dà vita al Gruppo 13 e mette assieme un' ormai celebre antologia illustrata di racconti gialli. È grazie all' intuito del compianto Luigi Bernardi, che la fa uscire per la sua Granata Press sotto il marchio Metrolibri, se quell' antologia vede la luce in libreria, e ci sono sempre Bernardi e la Granata dietro "Ferro recente", l' esordio in proprio del nuorese datato 1992, e definito dal collega Lucarelli «un romanzo bellissimo in cui l' orrore e la tensione della narrativa di genere si fondono alla coralità fatale di una vera e propria tragedia, una tragedia noir». Dello stesso anno è "Picta" (Marcos y Marcos), il cui manoscritto è valso a Fois la vittoria al Premio Calvino (ex aequo con "Gilbert. Nascita e morte di un rivoluzionario" di Mara De Paulis): un libro di segno completamente diverso rispetto al simultaneo "Ferro recente", che fa intuire da subito un' altra caratteristica dell' autore, poi confermata nei tempi a seguire, ossia la varietà di temi e orizzonti letterari esplorati.

Perché se è vero che le vicende a sfondo criminale sono per Fois in tutta evidenza un terreno prediletto in cui coltivare le storie, è pur vero che per lui le sortite in altri campi sono sempre state frequenti, e altrettanto valide: valgano per tutte l' anomalo e intrigante "Ex voto" (minimum fax, 2015) e la trilogia einaudiana dei Chironi inaugurata da "Stirpe" (2009), portata avanti con "Nel tempo di mezzo" (2012) e chiusa nel 2015 da quel "Luce perfetta" che i lettori troveranno in edicola venerdì di questa settimana con La Nuova per il quarto appuntamento con la collana "Scrittori di Sardegna".

Proprio "Luce perfetta" è anche l' ultima fatica di Fois in ordine di tempo ad aver ricevuto un premio - si tratta dell' Asti d' Appello, nel 2016; in un' ormai ricca bacheca lo hanno preceduto "Nulla", che ha vinto il Premio Dessì; "Sempre caro", tassello iniziale della serie in cui Fois ha fatto vestire i panni dell' investigatore al poeta-avvocato Sebastiano Satta, che ha vinto il Premio Scerbanenco-Noir in festival e il Premio Zerilli-Marimò; "Memoria del vuoto", incentrato sulla figura della «tigre d' Ogliastra», il bandito Samuele Stocchino, che si è aggiudicato il Super Grinzane Cavour, il Premio Volponi e il Premio Alassio; "Stirpe", cui sono andati il Città di Vigevano e il Frontino Montefeltro, e "Nel tempo di mezzo", che è stato finalista al Campiello e allo Strega.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il canto della provincia

La riflessione della scrittrice Giusi Marchetta su ilLibraio.it parte da tre film di cui molto si è detto e che hanno diversi punti in comune ("Tre manifesti a Ebbing, Missouri", "Manchester by the sea" e "Nebraska") e si sofferma sul modo, nuovo, in cui vengono raccontate l'universalità della provincia e la sua umanità, con un numero maggiore di sfumature rispetto al passato. Si fa poi un confronto con le serie tv e le pellicole che descrivono l'alienazione forzata nelle grandi città, in cui si cerca una comunità di appartenenza. Negli ultimi anni tre grandi film il cui titolo rimanda al nome di un posto ci hanno ricordato come si possa raccontare storie di persone comuni, ambientate in luoghi sperduti e al tempo stesso per niente esotici, rendendole indimenticabili. Il primo, più recente, *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* di Martin McDonagh è ambientato in una cittadina in cui tutti si chiamano col nome di battesimo e la vita è scandita da un ritmo comune fatto di serate al bar a giocare a biliardo. Ambientato nel cuore dell'America che conserva ancora un'abitudine al razzismo ma lo pratica come una vecchia tradizione da cui dicono sia bene prendere le distanze, ruota attorno a una donna, Mildred, la cui figlia,

violenzata e uccisa, non ha ancora trovato giustizia. I tre manifesti sulla provinciale che accusano lo sceriffo di non lavorare bene, la trovata di Mildred per dare una spinta alle indagini, rappresentano per questo sfondo un coraggioso sasso lanciato in uno stagno apparentemente tranquillo. *Manchester by the sea* di Kenneth Lonergan, premiato con l'Oscar come migliore sceneggiatura nel 2016, prende le mosse a Boston per tornare in riva all'oceano Atlantico, in una graziosa cittadina del Massachusetts, da dove Lee, il protagonista, era fuggito anni prima, vittima di un dolore troppo grande per essere affrontato. Infine, *Nebraska* di Alexander Payne, col suo suggestivo bianco e nero, ha eletto ad ambientazione una parte degli Stati Uniti che va dal Montana al cuore del Paese. Il pretesto dell'azione è geniale: Woody Grant, vecchio padre di famiglia alcolizzato, riceve il classico coupon che lo dichiara vincitore di un milione di dollari da riscattare in cambio di un abbonamento a una rivista. Poco lucido, l'uomo decide di andare a riscuotere il premio promesso e toccherà al figlio David accompagnarlo perché, sebbene tra mille sensi di colpa, non vuole che il padre rinunci a quest'ultima illusione. Non c'è dubbio che il punto di forza di tutte e tre le pellicole sia il soggetto e la conseguente sceneggiatura. Le esistenze dei protagonisti sono all'apparenza banali: non hanno attorno una rete sociale da sitcom, né hobby particolari o lavori fantastici. Al contrario: hanno un'attività che chiunque potrebbe svolgere e non hanno rapporti idilliaci con chi li circonda. In compenso quello che vivono nella propria interiorità è



La riflessione della scrittrice Giusi Marchetta su ilLibraio.it parte da tre film di cui molto si è detto e che hanno diversi punti in comune ("Tre manifesti a Ebbing, Missouri", "Manchester by the sea" e "Nebraska") e si sofferma sul modo, nuovo, in cui vengono raccontate l'universalità della provincia e la sua umanità, con un numero maggiore di sfumature rispetto al passato. Si fa poi un confronto con le serie tv e le pellicole che descrivono l'alienazione forzata nelle grandi città, in cui si cerca una comunità di appartenenza

Negli ultimi anni tre grandi film il cui titolo rimanda al nome di un posto ci hanno ricordato come si possa raccontare storie di persone comuni, ambientate in luoghi sperduti e al tempo stesso per niente esotici, rendendole indimenticabili.

Il primo, più recente, *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* di Martin McDonagh è ambientato in una cittadina in cui tutti si chiamano col nome di battesimo e la vita è scandita da un ritmo comune

NEWS CLASSICHE

PIÙ CONDIVISE | PIÙ LETTE

1 Il canto della provincia

2 La nonfiction novel di Gaozi per raccontare il "Giusto terrore"

3 Racconti: Aline Heyman descrive le relazioni e il sesso, a qualsiasi età e senza pudore

4 "Voragine", il romanzo d'esordio di Andrea Esposito

5 "Feminism" a Roma la fiera dell'editoria delle donne

6 "The Post" di Spielberg quando il messaggio e l'impegno non bastano

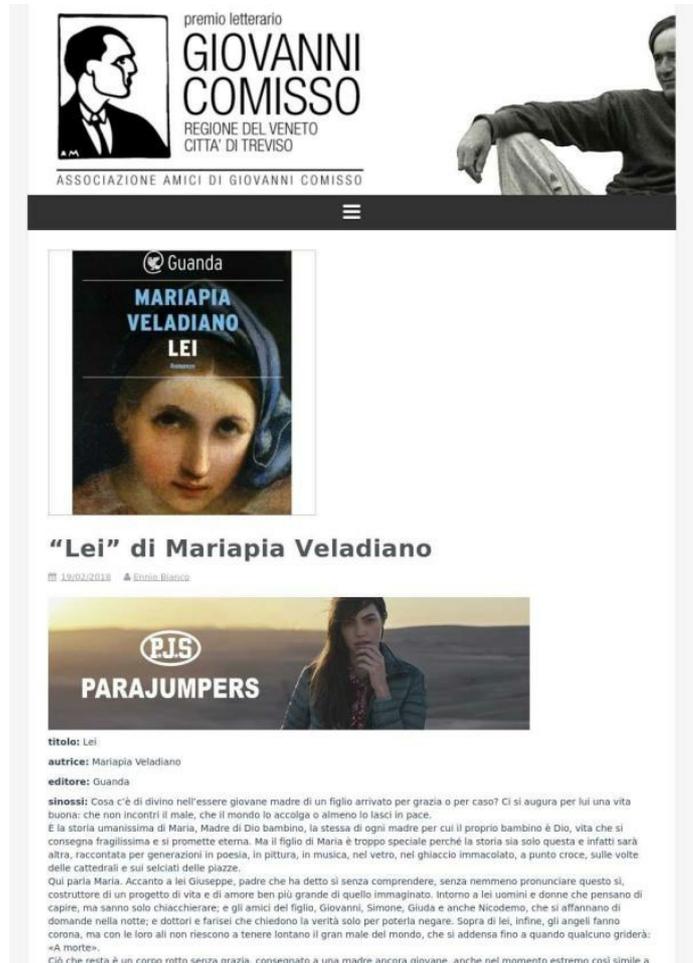
estremamente complesso: Mildred si sente in colpa per la morte della figlia ed è convinta che troverà pace solo se farà arrestare il colpevole; Lee sta cercando di sopravvivere a un atroce passato nascondendosi alla vita, impegnando il giorno in un lavoro che non gli importa fino ad arrivare a sera e ricominciando il giorno dopo; David, infine, è pronto a mettere da parte il rancore per un'infanzia segnata dall'alcolismo paterno pur di regalare all'anziano genitore la realizzazione di un sogno. Si tratta di un'umanità sfaccettata, che nel corso del film presenta un'evoluzione notevole e ben rappresentata. Né buoni, né tremendi, questi personaggi risplendono grazie al susseguirsi degli eventi che li riguardano, sia che portino avanti l'azione come nel caso di Mildred che decide di provocare lo sceriffo con i manifesti, sia che la subiscano, come David che è costretto a tornare a casa perché suo fratello è morto e deve occuparsi del nipote sedicenne. La perfezione di queste trame è evidente nel modo in cui si costruiscono attorno al personaggio e gli consentono di apparire con una profondità straordinaria. Ma questo meccanismo classico nel cinema si serve in particolare in questi tre film anche dello fondo della provincia americana. Questa non certo è una novità: la chiusura del microcosmo provinciale, i pregiudizi del paese, l'impossibilità di sfuggire alla propria identità rimanendo nel luogo in cui si è nati, sono tutti elementi già trattati e anzi, utilizzati dagli sceneggiatori, proprio per costruire delle trame particolarmente claustrofobiche. La novità è che questa provincia viene raccontata con un numero maggiore di sfumature: non si risolve più nella gabbia a cui si cerca di sfuggire o nello sguardo moralista dei vicini costantemente puntato addosso. In qualche modo il cuore profondo dell'Idaho, del Missouri o del Nebraska diventano l'unico posto in cui potrebbe concludersi il film e la rete dei rapporti che legano i protagonisti ai cugini picchiatori, al poliziotto razzista, al prete del paese, all'ex moglie che non si vede da anni, rappresenta la vera storia da raccontare. Più che uno sfondo, queste cittadine diventano un altro personaggio con una personalità, un modo di essere, quasi un odore proprio. La grande città, con la sua alienazione forzata, pare isolare i personaggi delle proprie storie fin dal principio nei film e nelle serie televisive. Soprattutto in televisione, la ricerca di una comunità di appartenenza è un leit motiv comune nelle comedy e nei drama ambientati in città: da Friends ad *How I met your mother* la risposta alla solitudine e alla difficoltà dell'essere adulti è sempre nel gruppo di amici che ci si è scelti. Nelle storie ambientate in provincia invece la comunità c'è già: non l'hai scelta e può essere il più grande dei tuoi problemi, o, per infelice che sia, la loro soluzione. C'è una storia che vale la pena raccontare dunque e questa storia sta avvenendo in un paese con pochi abitanti, in una cittadina di mare o in un villaggio circondato dal deserto o dalle grandi pianure. È una storia che parte da lì e può finire in un altro stato o raccontare un dramma consumato dall'altra parte del mondo. Per quanto lo desideri, il suo protagonista non è mai solo se non quando è unicamente circondato dal paesaggio di questa provincia. Lo sfondo è sempre un orizzonte: quello del mare, del deserto o dei campi attraversati da una strada che spacca l'America a metà. Poi, d'un tratto, accanto a questo protagonista arriva qualcuno che non si è scelto e che appartiene a questo stesso orizzonte; è la persona meno adatta a salvarlo e in qualche caso è parte del problema. Insieme i due trovano una soluzione sbagliata, temporanea, l'unica veramente possibile ed è proprio questa incompleta forma di catarsi a far brillare questi film, a farci venire il sospetto che qualcosa di grande stia succedendo lontano da noi, nei posti che abbiamo lasciato e a cui pensiamo ogni tanto con il sollievo di chi è riuscito a scappare.

L'AUTRICE Giusi Marchetta, nata a Milano nel 1982, è cresciuta a Caserta, poi si è trasferita a Napoli. Oggi vive a Torino dove è insegnante. Per *Terre di Mezzo* ha pubblicato le raccolte di racconti *Dai un bacio a chi vuoi tu* (2008), con la quale ha vinto il Premio Calvino, e *Napoli ore 11* (2010). Il suo primo romanzo, *L'iguana non vuole*, è stato pubblicato nel 2011 da Rizzoli. Nel 2015 è uscito, per Einaudi, *Lettori si cresce*. Il suo nuovo romanzo, *Dove sei stata*, è in via di pubblicazione per Rizzoli. Qui tutti gli articoli scritti da Giusi Marchetta per ilLibraio.it.

Lei di Mariapia Veladiano

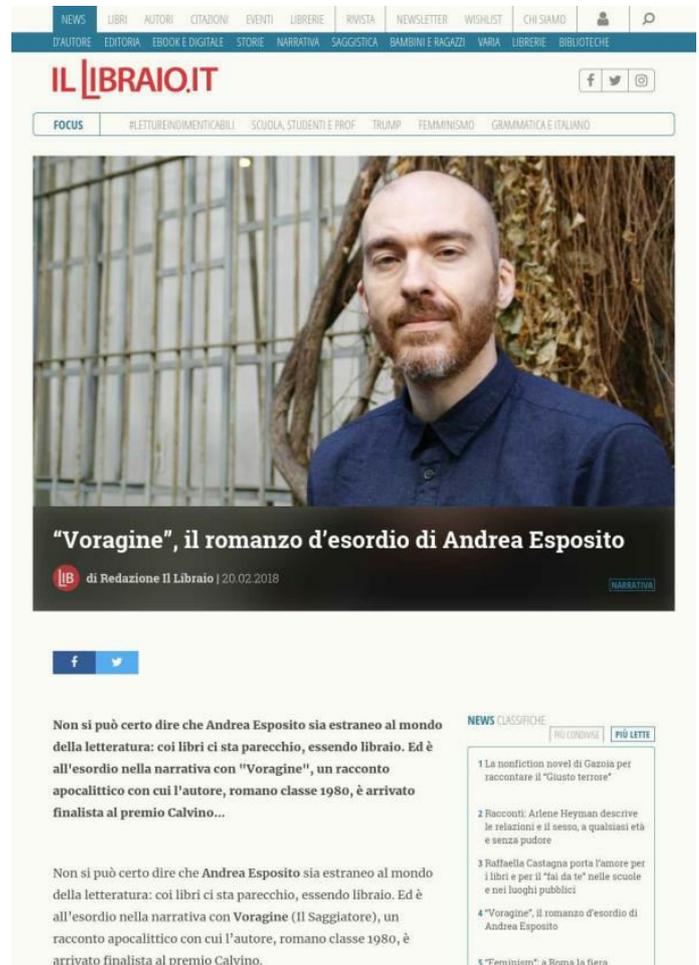
titolo: Lei autrice: Mariapia Veladiano editore: Guanda sinossi: Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso? Ci si augura per lui una vita buona: che non incontri il male, che il mondo lo accolga o almeno lo lasci in pace. È la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, la stessa di ogni madre per cui il proprio bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna. Ma il figlio di Maria è troppo speciale perché la storia sia solo questa e infatti sarà altra, raccontata per generazioni in poesia, in pittura, in musica, nel vetro, nel ghiaccio immacolato, a punto croce, sulle volte delle cattedrali e sui selciati delle piazze. Qui parla Maria. Accanto a lei Giuseppe, padre che ha detto sì senza comprendere, senza nemmeno pronunciare questo sì, costruttore di un progetto di vita e di amore ben più grande di quello immaginato. Intorno a lei uomini e donne che pensano di capire, ma sanno solo chiacchierare; e gli amici del figlio, Giovanni, Simone, Giuda e anche Nicodemo, che si affannano di domande nella notte; e dottori e farisei che chiedono la verità solo per poterla negare. Sopra di lei, infine, gli angeli fanno corona, ma con le loro ali non riescono a tenere lontano il gran male del mondo, che si addensa fino a quando qualcuno griderà: «A morte». Ciò che resta è un corpo rotto senza grazia, consegnato a una madre ancora giovane, anche nel momento estremo così simile a tante madri. Ma questa è una storia troppo immensa perché tutto possa andare perduto.

biografia: Mariapia Veladiano è nata a Vicenza. Laureata in filosofia e teologia, ha insegnato lettere e ora è preside. Collabora con la Repubblica e con la rivista Il Regno. Il suo primo romanzo, La vita accanto (Einaudi Stile Libero, 2011) ha vinto il Premio Calvino ed è arrivato secondo al Premio Strega. Sono seguiti il romanzo Il tempo è un dio breve (Einaudi Stile Libero, 2012), il giallo per ragazzi Messaggi da lontano (Rizzoli, 2013), Ma come tu resisti, vita (Einaudi Stile Libero, 2013), raccolta di riflessioni sui sentimenti e le azioni, e Parole di scuola (Erickson, 2014), liberissimi pensieri sulla scuola. Guanda ha pubblicato il romanzo Una storia quasi perfetta e Lei



"Voragine", il romanzo d'esordio di Andrea Esposito

Non si può certo dire che Andrea Esposito sia estraneo al mondo della letteratura: coi libri ci sta parecchio, essendo libraio. Ed è all'esordio nella narrativa con "Voragine", un racconto apocalittico con cui l'autore, romano classe 1980, è arrivato finalista al premio Calvino... Non si può certo dire che Andrea Esposito sia estraneo al mondo della letteratura: coi libri ci sta parecchio, essendo libraio. Ed è all'esordio nella narrativa con Voragine (Il Saggiatore), un racconto apocalittico con cui l'autore, romano classe 1980, è arrivato finalista al premio Calvino. Voragine andrea esposito il saggiatore copertina Ai margini di una città assediata e distrutta, vive qualcuno di nome Giovanni. La sua casa sorge in una periferia esangue, nei pressi di una ferrovia morte, sulla terra incendiata dal gelo. Tra quelle quattro mura suo padre e suo fratello muoiono. Giovanni inizia un vagabondaggio in questa città morta, come morti sono i suoi abitanti, gli ultimi uomini dominati dal bestiale istinto di sopravvivenza. Una voce lo segue, tra le macerie e gli uomini che si divorano l'un l'altro, spingendolo a testimoniare di quel mondo la cui fine sembra non avere tregua: la voce è priva di pathos, registra tutto, registra la violenza senza esserne toccata. Lo accompagna tra incubi di bambini in fuga e supermercati saccheggianti, in una regione più scura del sonno, senza fame e senza vita. In Voragine, insomma.



The screenshot shows the website 'IL LIBRAIO.IT' with a navigation menu at the top including categories like NEWS, LIBRI, AUTORI, CITAZIONI, EVENTI, LIBRERIE, RIVISTA, NEWSLETTER, WISHLIST, CHI SIAMO, and a search icon. Below the navigation is a 'FOCUS' section with sub-categories: #LETTURE INDEMENTICABILI, SCUOLA, STUDENTI E PROF., TRUMP, FEMMINISMO, and GRAMMATICA E ITALIANO. The main content area features a large photo of Andrea Esposito with the headline: **"Voragine", il romanzo d'esordio di Andrea Esposito**. Below the photo, it says 'di Redazione Il Libraio | 20.02.2018' and 'NARRATIVA'. There are social media share buttons for Facebook and Twitter. The article text begins with: 'Non si può certo dire che Andrea Esposito sia estraneo al mondo della letteratura: coi libri ci sta parecchio, essendo libraio. Ed è all'esordio nella narrativa con "Voragine", un racconto apocalittico con cui l'autore, romano classe 1980, è arrivato finalista al premio Calvino...'. To the right, there is a 'NEWS CLASSICHE' section with a 'PIÙ LETTE' button and a list of five items: 1. 'La nonfiction novel di Gaozià per raccontare il "Giusto terrore"', 2. 'Racconti: Atlene Heyman descrive le relazioni e il sesso, a qualsiasi età e senza pudore', 3. 'Raffaella Castagna porta l'amore per i libri e per il "tai da te" nelle scuole e nei luoghi pubblici', 4. '"Voragine", il romanzo d'esordio di Andrea Esposito', 5. '"Femminismo" a Roma la fiera'.

Letizia Pezzali, Lealtà

Letizia Pezzali, pavese di 39 anni, ha lavorato per anni a Londra in una banca d'affari. L'età lirica (Baldini & Castoldi 2012), il suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino. Ora si è trasferita in Lussemburgo e ha deciso di dedicarsi alla scrittura. Lealtà (ed. Stile Libero Einaudi) è il suo nuovo romanzo. E' la storia dell'ossessione amorosa di una donna giovane per un uomo che ha vent'anni più di lei. Intorno, l'ambiente dell'alta finanza, raccontato con precisione feroce. Ascolta l'intervista a Letizia Pezzali - libreria 17 febbraio 2018 pezzali Audio Player

The screenshot shows the website interface for Radio Lombardia. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'PROGRAMMI', 'STAFF', 'LINEA ROCK', 'PODCAST', 'FREQUENZE', and 'CONTATTI'. The main content area features a large image of Letizia Pezzali and the book cover for 'LEALTÀ' by Letizia Pezzali. Below the image, the article title 'Letizia Pezzali, Lealtà' is displayed, along with the author 'Di Paola Farina' and the date '19 febbraio 2018'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, Google+, and YouTube. The article text begins with 'Letizia Pezzali, pavese di 39 anni, ha lavorato per anni a Londra in una banca d'affari. "L'età lirica" (Baldini & Castoldi 2012), il suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino. Ora si è trasferita in Lussemburgo e ha deciso di dedicarsi alla scrittura. "Lealtà" (ed. Stile Libero Einaudi) è il suo nuovo romanzo. E' la storia dell'ossessione amorosa di una donna giovane per un uomo che ha vent'anni più di lei. Intorno, l'ambiente dell'alta finanza, raccontato con precisione feroce. Ascolta l'intervista a Letizia Pezzali'. Below the text is an audio player for 'libreria 17 febbraio 2018 pezzali'. On the right side, there are promotional banners for 'WEB TV ASCOLTA', 'ORA IN ONDA: GR_AREA', and 'PROMUOVILA TUA ATTIVITÀ IN LOMBARDIA 02.68.84.230'. At the bottom right, there's a weather forecast for 'martedì 20 febbraio Milano' and an 'Instagram Feed' section.

Laboratio di lettura Leggere per Crescere

Dove: Ivrea - Torino Casa delle Donne di Ivrea - Casa delle Donne di Ivrea - Via Dora Baltea, 1 (nel cortile della scuola IPSIA) 10015 Ivrea (TO) - Ivrea - Ivrea Data di inizio: 21/02/2018 dalle ore 17:30 Care amiche, mercoledì 21 febbraio alle ore 17.30, all'interno dell'incontro del nostro Gruppo di Lettura, Giuse LAZZARI ci presenterà il suo ultimo libro "IL SILENZIO DELL'ELLEBORO " per la Casa editrice Campanotto. L'invito è esteso a tutte le amiche che frequentano la Casa delle Donne! Qui di seguito una breve nota sul contenuto. Durante una torrida estate un'antiquaria viene chiamata da un importante collezionista in una sontuosa villa della provincia friulana per catalogare e acquistare un insieme di oggetti di grande valore. Nella villa, sperduta nella campagna, l'uomo vive assieme alla moglie paralizzata, a una governante, a un'infermiera e ad alcuni altri aiutanti. Ma perché un collezionista così importante ha chiamato proprio lei, giovane antiquaria di provincia, per venderle oggetti così preziosi? si chiede la donna. Ma i giorni passati nella villa le riveleranno ben altri segreti. GIUSE LAZZARI è nata a Udine, si è laureata in lettere a Trieste e vive a Ivrea. Ha lavorato per venticinque anni nel campo dell'antiquariato. Nel 1996 è stata finalista al Premio Calvino con una serie di racconti che ha poi pubblicato in varie riviste. Nel 2004 ha pubblicato il suo primo romanzo "Il grido della catalapa" (Passigli), nel 2008 "In viaggio con Tolstoj" (Robin) e nel 2009 "Di là dall'acqua" (Robin). Dal 2006 al 2014 ha collaborato al quindicinale piemontese Varieventuali. Ha tenuto lezioni di scrittura creativa al liceo classico Botta di Ivrea e ora le tiene all'Unitre del Piemonte. Nel 2014 ha vinto a Zurigo il premio internazionale Terza età creativa"

The screenshot shows the Bobobo website interface. At the top, there's a navigation bar with a Bobobo logo and the tagline 'la scimmia per il divertimento, a Torino'. Below this are five main menu items: 'ISCRIVITI', 'EVENTI', 'INSERISCI IL TUO EVENTO', 'LOCALI', and 'ARTISTI'. The 'EVENTI' section is active, displaying details for the 'Laboratio di lettura Leggere per Crescere' event. The event details include the date (21/02/2018), location (Ivrea - Torino), and a description of the event where Giuse Lazzari will present her book 'IL SILENZIO DELL'ELLEBORO'. There is also a section for 'ALTRI EVENTI SU BOBOBO' listing various activities like 'Meditazioni Attive' and 'ETEREARINASCE@GV'. At the bottom, there are links for 'INFO', 'EVENTI', and 'Privacy e trattamento dati personali'.

Al via Adotta uno Scrittore: 26 autori nelle scuole per raccontare le sfumature della contemporaneità

Un percorso didattico che si diffonde, da quindici anni, tra i ragazzi degli istituti secondari per cogliere le sfumature della contemporaneità e raccontarle con parole sempre nuove. Dopo il successo della passata edizione con la novità dell'allargamento alle scuole elementari e medie, prende il via la XVI edizione di Adotta uno scrittore, l'iniziativa del Salone Internazionale del Libro che, grazie al sostegno dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte Direzione Generale Regionale, porta gli scrittori contemporanei nei luoghi di formazione piemontesi. Un'iniziativa riconosciuta in Italia come uno dei più originali ed efficaci progetti di promozione della lettura e della scrittura fra i giovani: in 15 anni sono state complessivamente 314 le adozioni, che hanno coinvolto 9.750 ragazzi, 4 case di reclusione, un ospedale e permesso a 128.000 studenti di entrare gratuitamente al Salone Internazionale del Libro. Per la XVI edizione di Adotta uno scrittore, con cui il 31° Salone del Libro di Torino - in programma dal 10 al 14 maggio - entra nel corso del 2018, sono coinvolti 26 luoghi di formazione: 13 istituti superiori, 3 scuole medie, 3 scuole elementari,

4 strutture di detenzione penale, un centro per l'istruzione per adulti e una struttura ospedaliera che apriranno le porte a 26 autori, protagonisti di un percorso in quattro incontri ciascuno (3 in classe e uno conclusivo in programma lunedì 14 maggio, durante il Salone) fino alla fine dell'anno scolastico, sviluppando un rapporto continuativo e costruttivo con gli studenti coinvolti. L'iniziativa, che mette a disposizione anche 10.000 biglietti gratuiti che consentiranno ai ragazzi degli Istituti secondari di primo e secondo grado del Piemonte di entrare al Salone del Libro, è resa possibile grazie all'Associazione delle 12 Fondazioni di origine bancaria del Piemonte, che riunisce le Fondazioni Cassa di Risparmio di Torino, Alessandria; Asti; Biella; Bra; Cuneo; Fossano; Saluzzo; Savigliano; Tortona; Vercelli e la Compagnia di San Paolo. Adotta uno scrittore afferma il Presidente dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte Giovanni Quaglia fa crescere nuovi semi di cultura, sapere, dialogo e bellezza non solo nelle scuole, ma anche in alcuni luoghi-simbolo di fragilità e marginalità, come le carceri e gli ospedali, perché il valore e il piacere della lettura possano coinvolgere anche chi è in difficoltà. L'Associazione delle 12 Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte è da sempre al fianco di questo progetto, oggi più che mai utile, vivo e capace di sperimentare con successo, anche a livello

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, hai accettato l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui.

O'è ancora un bel sole in Liguria...

Merlino PUBBLICITÀ SCONTI 10% SCELTE ELEZIONI

Torino Oggi **Torino Oggi** le parole che valgono, le notizie che restano.

Bardonecchia

Torino Oggi + Gruppo MonNews

Torino Terza edizione 22-23-24 Febbraio 2018

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione AI Direttore Sport

Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI CITTÀ SPORTE CHIVASSO SETTIMO

ATTUALITÀ

CHE TEMPO FA

ADDESSO 0.9°C

GIO 22 -0.9°C 7.1°C

VEN 23 0.8°C 7.2°C

ATTUALITÀ | martedì 20 febbraio 2018, 10:58

Al via Adotta uno Scrittore: 26 autori nelle scuole per raccontare le sfumature della contemporaneità

Coinvolte anche 4 case di reclusione e un ospedale. Per gli studenti 10.000 ingressi gratuiti al Salone del Libro offerti dalle Fondazioni bancarie del Piemonte

Un percorso didattico che si diffonde, da quindici anni, tra i ragazzi degli istituti secondari per cogliere le sfumature della contemporaneità e raccontarle con parole sempre nuove. Dopo il successo della passata edizione con la novità dell'allargamento alle scuole elementari e medie, prende il via la XVI edizione di Adotta uno scrittore, l'iniziativa del Salone Internazionale del Libro che, grazie al sostegno dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte - Direzione Generale Regionale, porta gli scrittori contemporanei nei luoghi di formazione piemontesi.

impianti aperti!

nazionale, nuove formule per promuovere il confronto costruttivo delle idee. Nicola Lagioia, Direttore del Salone Internazionale del Libro, commenta: Adotta uno scrittore è una delle iniziative del Salone Internazionale del Libro di Torino di cui andiamo più orgogliosi. La scuola, prima di essere il posto in cui si formano i futuri cittadini, è il contesto in cui dei giovani esseri umani imparano a vivere e si preparano ad attraversare la linea d'ombra oltre la quale si diventa adulti. Portare le scrittrici e gli scrittori a contatto con gli studenti, portarli nelle scuole nonché in luoghi di recupero sociale come le carceri significa assolvere a un bellissimo dovere civico. Adotta uno Scrittore è uno dei più efficaci progetti di promozione della lettura concepiti per i giovani, siamo davvero felici di farlo partire bene anche quest'anno. Per le scuole elementari: Pierdomenico Baccalario, firma de La Lettura del Corriere della Sera, dirige il circolo collaborativo di scrittori e artisti di Bookonatre a Londra; Francesca Brunetti, autrice di volumi di divulgazione scientifica, da oltre dieci anni lavora come bibliotecaria a Firenze; Andrea Valente, autore di produzioni letterarie, scritte e illustrate, cui affianca attività didattiche e di teatro. Per le scuole medie inferiori: Nadia Terranova, scrittrice per adulti, ragazzi, per la radio e i giornali. Tra i libri che l'hanno consacrata alla letteratura per ragazzi, Casca il mondo (Mondadori) e Gli anni al contrario (Einaudi Stile Libero); Marco Magnone, docente alla Scuola Holden e recentemente impegnato nella stesura, assieme a Fabio Geda, della saga per ragazzi Berlin (Mondadori), giunta al quinto volume; Sofia Gallo, scrittrice nomade di libri per ragazzi, nati e pubblicati nei Paesi che di volta in volta ha visitato e da cui ha tratto ispirazione. Oltre a loro, i tredici autori per le classi delle scuole superiori, coinvolti a dialogare coi ragazzi, confrontandosi liberamente con loro, parlando di libri, di scrittura ma anche di emozioni, di vita, saranno: Alessandro Barbero, scrittore, storico e Professore di Storia Medievale all'Università degli Studi del Piemonte Orientale di Vercelli; Iacopo Barison, candidato al Premio Strega 2015 con Bianca + Stalin (Tunué); Simona Binni, storyboard artist e illustratrice, Carlo Boccadoro, scrittore e musicologo, tra i più noti compositori italiani; Giuseppe Genna, autore di programmi televisivi e consulente editoriale de Il Saggiatore; Carlo Greppi, storico e scrittore di, tra gli altri, Non restare indietro (Feltrinelli 2016) e Bruciare la frontiera (Feltrinelli 2018); Francesca Manfredi, autrice di Un buon posto dove stare (La nave di Teseo), vincitore del Campiello Opera Prima 2017 e di 6Bianca, serie teatrale in sei episodi ideata da Stephen Amidon e realizzata dal Teatro Stabile di Torino nel 2015. E poi ancora Federica Manzon, autrice di Come si dice addio (Mondadori 2008), Di fama e di sventura (Mondadori 2011, finalista al Premio Campiello) e La nostalgia degli altri (Feltrinelli 2017); Giusi Marchetta, insegnante e scrittrice, ha vinto il Premio Calvino; Francesco Pacifico, scrittore di romanzi, raccolte di racconti e traduttore; Enrico Pandiani, autore della saga Les Italiens; Laura Pugno, scrittrice di romanzi e poesie, attualmente dirige l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid, Stefano Raimondi, poeta e critico letterario, tra i fondatori dell'Accademia del Silenzio; Roberto Tiraboschi, drammaturgo e sceneggiatore, ha scritto per diversi registi italiani, tra cui Liliana Cavani, Marco Pontecorvo, Silvio Soldini. Due sono le novità dell'edizione 2018: l'allargamento del progetto all'Istituto Penale femminile per minorenni di Pontremoli (Ms), unico in Italia, che vede il coinvolgimento in prima persona del giornalista e fotografo Carlos Spottorno, e l'estensione all'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Studi Umanistici, che ha adottato per tre appuntamenti seminariali la scrittrice Helena Janeczek, autrice di, tra gli altri, Cibo (Mondadori, 2002), Bloody Cow (Il Saggiatore) e Le rondini di Montecassino (Guanda, 2010). La ragazza con la Leica (Guanda, 2017) è il suo ultimo romanzo. Viene poi confermato il lavoro degli scrittori in quattro istituti carcerari: l'Istituto Penale per i Minorenni «Ferrante Aporti» di Torino, la Casa di reclusione «Rodolfo Morandi» di Saluzzo, la Sezione femminile della Casa Circondariale «Lorusso e Cotugno» di Torino, con il coinvolgimento di: Maria Attanasio, autrice di poesie, saggi e romanzi, tra cui, Il falsario di Caltagirone (Sellerio 2007) e Il condominio di Via della Notte (Sellerio 2013); Christian Raimo, scrittore, traduttore e redattore di minima&moralia; Wu Ming 4, pseudonimo di Federico Guglielmi, scrittore del collettivo Wu Ming, come autore solista ha scritto Stella del Mattino (2008) e Piccolo Regno (2016); Carlos Spottorno, fotografo, coautore de La Crepa assieme al giornalista Guillermo Abril 8, vincitore del World Press Photo nel 2013 e nel 2015,

contributor di El País Semanal. I profili di tutti gli autori alla pagina del Bookblog del Salone. 10.000 ingressi gratuiti per gli studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado del Piemonte Ogni classe avente diritto si vedrà assegnata automaticamente la gratuità sul 50% dei biglietti richiesti nel corso della procedura on line di prenotazione delle vista Per informazioni: 011 518 4268 int.901 icardi.salinelibro@circololettori.it Adotta uno scrittore multicanale Adotta uno scrittore è un percorso che si sviluppa anche grazie alle parole degli stessi protagonisti - le scuole e i vari autori - capaci di attraversare differenti media per cogliere le sfumature della contemporaneità e raccontarle. Anche l'esperienza di quest'anno confluisce in un video racconto e, analogamente, ai canali social e al Bookblog spetta il compito di seguire in diretta gli incontri, offrendo informazioni sugli autori e sulle scuole, raccogliendo e diffondendo i testi realizzati dagli scrittori stessi e dagli studenti. www.salonelibro.it

Premio Italo Calvino Intervista a Mirella Serri XXX edizione del Premio Italo Calvino

Intervista a Mirella Serri, giurata della XXX edizione del Premio Italo Calvino

The screenshot shows the website's header with the logo and navigation menu. A search bar is visible. Below the header is a banner for the 30th anniversary (Trentennale). The main content area is divided into two columns. The left column, titled 'XXXI EDIZIONE', contains information about the closed registration for the XXXI edition, the award ceremony date (May 22, 2018), and a link to winners. The right column, titled 'contenuti speciali', features an interview with Mirella Serri. Below the text is a video player that displays an error message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.'

E' uscito il Metauro di carta edizione numero 196

VALLE DEL METAURO Il numero 196 del Metauro di carta è in distribuzione nelle edicole e nelle attività commerciali del territorio. La copertina di questo numero è dedicata al regista Sandro Fabiani che ci ha raccontato la sua attività e il film Fuori centro realizzato con i ragazzi del centro socio-educativo L'aquilone di San Filippo sul Cesano. Otto pagine sono dedicate allo SPECIALE SPOSI, consigli per gli acquisti dedicati alle coppie che hanno intenzione di pronunciare il loro Sì. Il Primo piano di questo numero tratta il tema della cattiveria nei social network: **Odio, quindi sono**. Silvia Bonci ha intervistato la professoressa Stefania Antonioni dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. Fra le interviste presenti in questo numero quella di un mito fanese, ovvero Cesare Sinatti, vincitore del premio Calvino per giovani scrittori esordienti con *La splendente*, un romanzo sui miti omerici, edito da Feltrinelli. Nella pagina di Fossombrone, un'intervista con l'eccentrico maestro di musica Lorenzo Binotti che, fra le altre cose, ci ha parlato dell'educazione dei giovani alla partecipazione. Sempre a Fossombrone, punti di vista sul flop delle iniziative di Natale: *Tragic Christmas*. Il tema dell'integrazione è presente in due storie: Fano, la città che accoglie, integrazione e legalità sono possibili e, a Tavernelle di Colli al Metauro, l'esperienza raccontata dal parroco don Piergiorgio Sanchioni. Silvano Stella con la sua penna poetica ci parla poi delle molteplici anime dell'Adriatico. Il nostro mare visto da Fano e dintorni con i suoi elementi indivisibili. Nella pagina di Terre Roveresche: ad Orciano al mercato del giovedì ormai non si batte chiodo: No mercato, no party. E poi altre notizie dai territori: Fano, Fossombrone, i centri di Colli al Metauro, Cartoceto, Terre Roveresche Non mancano i testi in dialetto, le rubriche Metaurix e Angioletto che cucina Buona lettura!

Questo sito si avvale di cookie necessari al funzionamento e per finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [privacy policy](#). Cliccando su "accetto" o proseguendo la navigazione in altra maniera, accetti l'uso dei cookie.

INFO ACCETTO

giovedì 22 febbraio 2018 ALTO METAURO BASSO METAURO REGIONE

GLS www.gls-italy.com il Metauro GLS www.gls-italy.com

AREE ARGOMENTI EVENTI PUBBLICITÀ MIO METAURO METE IL GIORNALE

Home > ARGOMENTI > Attualità > E' uscito il Metauro di carta edizione numero 196

NUOVO, CON CLASSE
VIVI IL TUO CENTRO TRA MODA E SAPORI

ATTUALITÀ AGENDA

E' uscito il Metauro di carta edizione numero 196

Di Eugenio Della Felice — 20 febbraio 2018

SEGUICI

27 / 02 / 2018
VITA SEMPER VINCIT
CONTRO OGNI RAZZISMO
DI IERI, DI OGGI, DI DOMANI
il Metauro

MIO METAURO

COMPLEANNI ANZIANI

Auguri Martina!

Amici a quattro zampe, Toby cerca casa!

COMPLEANNI ANZIANI

Le ottanta candeline di Pina, auguri!

Amici a quattro zampe, Claudio cerca casa

EVENTI

VALLE DEL METAURO - Il numero 196 del Metauro di carta è in distribuzione nelle edicole e nelle attività commerciali del territorio.

La copertina di questo numero è dedicata al regista **Sandro Fabiani** che ci ha raccontato la sua attività e il film "Fuori centro" realizzato con i ragazzi del centro socio-educativo "L'aquilone" di San Filippo sul Cesano.

Otto pagine sono dedicate allo **SPECIALE SPOSI**, "consigli per gli acquisti" dedicati alle coppie che hanno intenzione di pronunciare il loro "Sì".

Il Primo piano di questo numero tratta il tema della **cattiveria nei social network**: "**Odio, quindi sono**". Silvia Bonci ha intervistato la professoressa **Stefania Antonioni** dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo".

Fra le interviste presenti in questo numero quella di un "mito" fanese, ovvero

Presentazione "Poche rose, tanti baci" Francesca G. Marone

L'invito è per giovedì 22 febbraio ore 19.30 presso il circolo Mistral di Salerno, via Lungomare Colombo 161, dove l'autrice di "Poche rose, tanti baci" Francesca G. Marone parlerà del suo romanzo con lo scrittore Claudio Grattacaso. Poche rose, Tanti baci di Francesca G. Marone, edito Castelvecchi L'incontro tra un padre una figlia, fatto di ritorni al passato e ferite mai sanate, per aprire uno spiraglio di speranza e dare un senso alla morte e alle relazioni. Mi interessava dare voce all'incertezza dei passi delle persone ferite dal non amore nell'infanzia, procedendo avanti e indietro nei ricordi, mescolando memoria e immaginazione. Dice Francesca G. Marone. Perché ad un certo punto il ricordo diventa traditore, a furia di riportarlo in vita lo manipoliamo a nostro piacimento, non è mai uguale a se stesso. «Una storia sull'incapacità di perdonare e la necessità di farlo, per potersi aprire alle diverse possibilità della vita» Il Mattino Maria Giulia, una donna separata e con figli, attraversa il percorso della malattia e della morte del padre provando la più profonda incapacità di amare e di perdonare. Scopre, leggendo vecchie lettere l'esistenza di una vita a Praga, e forse di un figlio segreto di suo padre, intraprende un viaggio da Napoli a

Praga alla ricerca della verità che lei crede necessaria alla sua evoluzione. Il personaggio centrale della storia è quello del padre, che compare nel ricordo con il segno dell'arroganza che ha contraddistinto la sua giovinezza e maturità, ma colto ora nella sua fragilità di vecchio ammalato; vissuto attraverso il sentimento ambivalente che la figlia nutre verso di lui. Accanto a lei, l'ex marito, i figli, una vicina di casa e un viaggio di scoperta. In un doloroso scandaglio interiore fatto di ritorni al passato e di ferite mai sanate, Maria Giulia indaga nell'estraneità dei sentimenti che l'hanno accompagnata per tutta la vita. Uno spiraglio di speranza, per dare un senso alla morte e alle relazioni, le permetterà di aprirsi a una delle scelte d'amore più coraggiose. Francesca G. Marone. Sociologa, counselor e mediatrice familiare sistemica, laureata in scienze politiche prima, in Comunicazione pubblica sociale e politica poi- con una tesi sui Mutamenti dei modelli familiari e il materno nella scrittura, vive e lavora a Napoli. Ha pubblicato racconti e poesie in antologie per varie case editrici, fra cui Perrone editore, Nottetempo edizioni e Centoautori. Collabora dal 2008 al blog Letteratitudine di Massimo Maugeri. Dalla rielaborazione del manoscritto "Lui così estraneo" -segnalato al Premio Calvino 27 ed. con la menzione per un lacerante scandaglio di un'interiorità femminile- è nato il suo primo romanzo Poche rose, tanti baci. In

BoboBo la scimmia per il divertimento, a Salerno

ISCRIVITI
RICEVI LA
NEWSLETTER

EVENTI

INSERISCI IL TUO
EVENTO
E GRATIS

LOCALI
ATTIVITÀ E
LUGARI

ARTISTI
INSERISCI IL TUO
PROFILO

Accedi a BoboBo

Presentazione "Poche rose, tanti baci" Francesca G. Marone

* SCHEDA

Dove: Salerno
Salerno, presso Circolo Mistral via Lungomare C. Colombo, 161

L'invito è per giovedì 22 febbraio ore 19.30 presso il circolo Mistral di Salerno, via Lungomare Colombo 161, dove l'autrice di "Poche rose, tanti baci" Francesca G. Marone parlerà del suo romanzo con lo scrittore Claudio Grattacaso.

"Poche rose, Tanti baci" di Francesca G. Marone, edito Castelvecchi

L'incontro tra un padre una figlia, fatto di ritorni al passato e ferite mai sanate, per aprire uno spiraglio di speranza e dare un senso alla morte e alle relazioni.

"Mi interessava dare voce all'incertezza dei passi delle persone ferite dal non amore nell'infanzia, procedendo avanti e indietro nei ricordi, mescolando memoria e immaginazione." Dice Francesca G. Marone. "Perché ad un certo punto il ricordo diventa traditore, a furia di riportarlo in vita lo manipoliamo a nostro piacimento, non è mai uguale a se stesso."

«Una storia sull'incapacità di perdonare e la necessità di farlo, per potersi aprire alle diverse possibilità della vita» - Il Mattino

Maria Giulia, una donna separata e con figli, attraversa il percorso della malattia e della morte del padre provando la più profonda incapacità di amare e di perdonare. Scopre, leggendo vecchie lettere l'esistenza di una vita a Praga, e forse di un figlio segreto di suo padre, intraprende un viaggio da Napoli a Praga alla ricerca della verità che lei crede necessaria alla sua evoluzione. Il personaggio centrale della storia è quello del padre, che compare nel ricordo con il segno dell'arroganza che ha contraddistinto la sua giovinezza e maturità, ma colto ora nella sua fragilità di vecchio ammalato; vissuto attraverso il sentimento ambivalente che la figlia nutre verso di lui. Accanto a lei, l'ex marito, i figli, una vicina di casa e un viaggio di scoperta. In un doloroso scandaglio interiore fatto di ritorni al passato e di ferite mai sanate, Maria Giulia indaga nell'estraneità dei sentimenti che l'hanno accompagnata per tutta la vita. Uno spiraglio di speranza, per dare un senso alla morte e alle relazioni, le permetterà di aprirsi a una delle scelte d'amore più coraggiose.

Francesca G. Marone. Sociologa, counselor e mediatrice familiare sistemica, laureata in scienze politiche prima, in Comunicazione pubblica sociale e politica poi- con una tesi sui Mutamenti dei modelli familiari e il materno nella scrittura, vive e lavora a Napoli. Ha pubblicato racconti e poesie in antologie per varie case editrici, fra cui Perrone editore, Nottetempo edizioni e Centoautori. Collabora dal 2008 al blog Letteratitudine di Massimo Maugeri. Dalla rielaborazione del manoscritto "Lui così estraneo" -segnalato al Premio Calvino 27 ed. con la menzione per un lacerante scandaglio di un'interiorità femminile- è nato il suo primo romanzo "Poche rose, tanti baci". In collaborazione con "Laboratorio di Narrazione" Circolo Mistral.

Ingresso libero, vi aspettiamo.

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Corso Pratico per la Decorazione con la Sac à Poche!
- Valentini & Massaro - Cena con degustazione
- Battisti Cover Band - Il nostro canto libero at Longhorn Saloon
- Simulacro di Carlo G. Chitarra
- Libramente ospita il Narratore di verità
- Alberico Gambino incontra amici e sostenitori

22 febbraio 2018

bobobo.it

<-- Segue

Premio Italo Calvino

collaborazione con: Laboratorio di Narrativa Circolo Mistral, Ingresso libero, vi aspettiamo.

Un fanese "mitico": Cesare Sinatti e il suo libro "La Splendente"

FANO I gemelli si rincorrevano tra le fontane, indossando corone d'alloro tra i capelli biondi. Tindaro, il re, li guardava. Pensava a sua moglie Leda, al compito dato loro dagli dei. È l'incipit di La splendente il romanzo del fanese Cesare Sinatti, vincitore del Premio Calvino. Sinatti, 26 anni, laureato in scienze filosofiche a Bologna ora sta seguendo un dottorato in filosofia antica nella famosa università inglese di Durham ed ha pubblicato con Feltrinelli il suo romanzo d'esordio scritto all'età di 24 anni. Un'opera prima che tratta temi apparentemente anacronistici eppure più attuali di quanto si pensi. In collegamento Skype con l'Inghilterra, Cesare è stato molto disponibile ed ha risposto ad alcune nostre domande: La splendente è un romanzo sulla mitologia omerica, come nasce l'idea di trasformare in romanzo i miti greci? La mitologia l'ho usata come strumento per veicolare certi temi a me cari. Racconto le storie dei personaggi sin dalla gioventù e li seguo nel corso della loro vita. Possiamo dire quindi che è un romanzo di formazione il suo? È una sorta di romanzo di formazione perché i personaggi crescono, evolvono, cambiano, ma non ha la valenza che aveva in passato il romanzo di formazione che era quella di promuovere l'integrazione sociale del protagonista. Dovendo raccontare il suo romanzo in pillole come lo descriverebbe? Quando mi fanno questa domanda rispondo sempre che è un romanzo che ripercorre le vicende dell'Iliade. Quanto di Fano c'è dentro il libro? Non è radicato nel territorio ma essendo un libro con ambientazioni mediterranee sicuramente richiama la città nella quale sono cresciuto, le persone che ho incontrato. I protagonisti del libro hanno tutti qualcosa delle persone che ho conosciuto. Da dove nasce questo suo amore per i miti greci? È un amore che ha origini antiche, il mito mi ha sempre appassionato. Mi piace l'uso che ne possiamo fare ancora oggi. Possiamo continuare ad utilizzarli per trovarci significati nuovi che rispecchiano i tempi attuali. I personaggi dei miti possono dirci molto di noi, in loro possiamo ritrovare tratti della personalità molto terreni, umani. cesare sinatti libro splendente feltrinelli Un ragazzo come lei, giovanissimo ma appassionato di miti greci, devoto alla conoscenza, allo studio, ama divertirsi come si suoi coetanei, andare in discoteca? Mi hanno già fatto questa domanda, forse perché si tende a pensare ad uno studioso un po' come al topo da biblioteca che non esce mai ma posso rassicurarla (ride) sul fatto che esco, frequento degli amici. Proprio la scorsa sera ero a cena con coetanei, anche se la mia vita è dedicata in gran parte allo studio perché il

Questo sito si avvale di cookie necessari al funzionamento e per finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [privacy policy](#). Cliccando su "accetto" o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

INFO ACCETTO

venerdì 23 febbraio 2018 ALTO METAURO - BASSO METAURO REGIONE

GLS **il Metauro** GLS
www.gls-italy.com

AREE ARGOMENTI EVENTI PUBBLICA MIO METAURO METEO IL GIORNALE

Home ARGOMENTI Cultura > Umbra "mitica": Cesare Sinatti e il suo libro "La Splendente"

NUOVO, CON CLASSE
VIVI IL TUO CENTRO TRA MODA E SAPORI

CULTURA

Un fanese "mitico": Cesare Sinatti e il suo libro "La Splendente"

Il giovane 26enne è il vincitore del Premio Calvino e il suo libro è pubblicato da Feltrinelli

di Silvia Bondi - 22 febbraio 2018

22 f t g+ in

FANO - I gemelli si rincorrevano tra le fontane, indossando corone d'alloro tra i capelli biondi. Tindaro, il re, li guardava. Pensava a sua moglie Leda, al compito dato loro dagli dei".

È l'incipit di "La splendente" il romanzo del fanese Cesare Sinatti, vincitore del Premio Calvino. Sinatti, 26 anni, laureato in scienze filosofiche a Bologna ora sta seguendo un dottorato in filosofia antica nella famosa università inglese di Durham ed ha pubblicato con Feltrinelli il suo romanzo d'esordio scritto all'età di 24 anni. Un'opera prima che tratta temi apparentemente anacronistici eppure più attuali di quanto si pensi.

In collegamento Skype con l'Inghilterra, Cesare è stato molto disponibile ed ha

SEGUICI

27 / 01 / 2018

VITA SEMPER VINCI

CONTRO OGNI RAZZISMO
DI IERI, DI OGGI, DI DOMANI

il Metauro

MIO METAURO

COMPLEANNI AMICIANNALI

Auguri Martina!

Amici a quattrozampe, Toby cerca casa!

COMPLEANNI AMICIANNALI

Le ottanta candeline di Pina, auguri!

Amici a quattrozampe, Claudio cerca casa

EVENTI

dottorato mi impegna molto. Per quanto riguarda la discoteca beh diciamo che non è proprio la mia passione. In un'intervista apparsa su La Repubblica e scritta da Raffaella De Santis ha affermato che i miti aiutano a vivere, perché? Nei miti ritroviamo pattern, percorsi psicologici della nostra vita. Gli aspetti psicologici propri dei protagonisti dei miti greci sono gli aspetti psicologici di tutti noi. La simbologia stessa celata nel mito ci comunica molto. I miti possono interessare anche i nostri figli immersi in un mondo digitale? Sì, decisamente, erano le storie che raccontavano le nutrici ai bambini nell'antichità. Ho notato che sono storie in grado di interessare e affascinare i più piccoli e sono importanti anche per stimolare la loro fantasia. Ha qualche altro progetto letterario in cantiere? La splendente è il mio primo romanzo ma è da tanto che scrivo, anzi diciamo che l'ho sempre fatto e continuerò a farlo poi se verrà un altro romanzo non lo so, vedremo. Un video in cui Cesare Sinatti racconta il suo libro:

Salone Internazionale del Libro 2018: al via "Adotta uno Scrittore"

Un percorso didattico che si diffonde, da quindici anni, tra i ragazzi degli istituti secondari per cogliere le sfumature della contemporaneità e raccontarle con parole sempre nuove. Dopo il successo della passata edizione con la novità dell'allargamento alle scuole elementari e medie, prende il via la XVI edizione di Adotta uno scrittore, l'iniziativa del Salone Internazionale del Libro che, grazie al sostegno dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte Direzione Generale Regionale, porta gli scrittori contemporanei nei luoghi di formazione piemontesi. Un'iniziativa riconosciuta in Italia come uno dei più originali ed efficaci progetti di promozione della lettura e della scrittura fra i giovani: in 15 anni sono state complessivamente 314 le adozioni, che hanno coinvolto 9.750 ragazzi, 4 case di reclusione, un ospedale e permesso a 128.000 studenti di entrare gratuitamente al Salone Internazionale del Libro. Per la XVI edizione di Adotta uno scrittore, con cui il 31° Salone del Libro di Torino - in programma dal 10 al 14 maggio 2018 - entra nel corso del 2018, sono coinvolti 26 luoghi di formazione: 13 istituti superiori, 3 scuole medie, 3 scuole elementari,

4 strutture di detenzione penale, un centro per l'istruzione per adulti e una struttura ospedaliera che apriranno le porte a 26 autori, protagonisti di un percorso in quattro incontri ciascuno (3 in classe e uno conclusivo in programma lunedì 14 maggio, durante il Salone) fino alla fine dell'anno scolastico, sviluppando un rapporto continuativo e costruttivo con gli studenti coinvolti. L'iniziativa, che mette a disposizione anche 10.000 biglietti gratuiti che consentiranno ai ragazzi degli Istituti secondari di primo e secondo grado del Piemonte di entrare al Salone del Libro, è resa possibile grazie all'Associazione delle 12 Fondazioni di origine bancaria del Piemonte, che riunisce le Fondazioni Cassa di Risparmio di Torino, Alessandria; Asti; Biella; Bra; Cuneo; Fossano; Saluzzo; Savigliano; Tortona; Vercelli e la Compagnia di San Paolo. Adotta uno scrittore afferma il Presidente dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte Giovanni Quaglia fa crescere nuovi semi di cultura, sapere, dialogo e bellezza non solo nelle scuole, ma anche in alcuni luoghi-simbolo di fragilità e marginalità, come le carceri e gli ospedali, perché il valore e il piacere della lettura possano coinvolgere anche chi è in difficoltà. L'Associazione delle 12 Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte è da sempre al fianco di questo progetto, oggi più che mai utile, vivo e capace di sperimentare con successo, anche a livello

The screenshot shows a news article on the 'News Spettacolo' website. The article is titled 'Varie Salone Internazionale del Libro 2018: al via "Adotta uno Scrittore"'. It features a photo of a classroom setting where a teacher is interacting with students. The article text describes the 'Adotta uno Scrittore' initiative, which involves contemporary authors visiting schools and other educational institutions in Piedmont to promote reading and writing. It mentions that 26 authors will participate, and the initiative is supported by the Association of Foundations of Bank Origin in Piedmont and the Regional School Office. The article also includes social media sharing options (Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn) and a 'Condividi' button. The website layout includes a navigation bar with 'HOME', 'NEWS', 'AGENZIA', 'LOCALI', 'DISCHI', 'BIGLIETTI', and 'OFFERTE'. There are also sidebars with 'Sfoglia la rivista', 'Offerte Locali', and 'Contest' sections.

nazionale, nuove formule per promuovere il confronto costruttivo delle idee. Nicola Lagioia, Direttore del Salone Internazionale del Libro, commenta: Adotta uno scrittore è una delle iniziative del Salone Internazionale del Libro di Torino di cui andiamo più orgogliosi. La scuola, prima di essere il posto in cui si formano i futuri cittadini, è il contesto in cui dei giovani esseri umani imparano a vivere e si preparano ad attraversare la linea d'ombra oltre la quale si diventa adulti. Portare le scrittrici e gli scrittori a contatto con gli studenti, portarli nelle scuole nonché in luoghi di recupero sociale come le carceri significa assolvere a un bellissimo dovere civico. Adotta uno Scrittore è uno dei più efficaci progetti di promozione della lettura concepiti per i giovani, siamo davvero felici di farlo partire bene anche quest'anno. Per le scuole elementari: Pierdomenico Baccalario, firma de La Lettura del Corriere della Sera, dirige il circolo collaborativo di scrittori e artisti di Bookonatre a Londra; Francesca Brunetti, autrice di volumi di divulgazione scientifica, da oltre dieci anni lavora come bibliotecaria a Firenze; Andrea Valente, autore di produzioni letterarie, scritte e illustrate, cui affianca attività didattiche e di teatro. Per le scuole medie inferiori: Nadia Terranova, scrittrice per adulti, ragazzi, per la radio e i giornali. Tra i libri che l'hanno consacrata alla letteratura per ragazzi, Casca il mondo (Mondadori) e Gli anni al contrario (Einaudi Stile Libero); Marco Magnone, docente alla Scuola Holden e recentemente impegnato nella stesura, assieme a Fabio Geda, della saga per ragazzi Berlin (Mondadori), giunta al quinto volume; Sofia Gallo, scrittrice nomade di libri per ragazzi, nati e pubblicati nei Paesi che di volta in volta ha visitato e da cui ha tratto ispirazione. Oltre a loro, i tredici autori per le classi delle scuole superiori, coinvolti a dialogare coi ragazzi, confrontandosi liberamente con loro, parlando di libri, di scrittura ma anche di emozioni, di vita, saranno: Alessandro Barbero, scrittore, storico e Professore di Storia Medievale all'Università degli Studi del Piemonte Orientale di Vercelli; Iacopo Barison, candidato al Premio Strega 2015 con Bianca + Stalin (Tunué); Simona Binni, storyboard artist e illustratrice, Carlo Boccadoro, scrittore e musicologo, tra i più noti compositori italiani; Giuseppe Genna, autore di programmi televisivi e consulente editoriale de Il Saggiatore; Carlo Greppi, storico e scrittore di, tra gli altri, Non restare indietro (Feltrinelli 2016) e Bruciare la frontiera (Feltrinelli 2018); Francesca Manfredi, autrice di Un buon posto dove stare (La nave di Teseo), vincitore del Campiello Opera Prima 2017 e di 6Bianca, serie teatrale in sei episodi ideata da Stephen Amidon e realizzata dal Teatro Stabile di Torino nel 2015; Federica Manzon, autrice di Come si dice addio (Mondadori 2008), Di fama e di sventura (Mondadori 2011, finalista al Premio Campiello) e La nostalgia degli altri (Feltrinelli 2017); Giusi Marchetta, insegnante e scrittrice, ha vinto il Premio Calvino; Francesco Pacifico, scrittore di romanzi, raccolte di racconti e traduttore; Enrico Pandiani, autore della saga Les Italiens; Laura Pugno, scrittrice di romanzi e poesie, attualmente dirige l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid, Stefano Raimondi, poeta e critico letterario, tra i fondatori dell'Accademia del Silenzio; Roberto Tiraboschi, drammaturgo e sceneggiatore, ha scritto per diversi registi italiani, tra cui Liliana Cavani, Marco Pontecorvo, Silvio Soldini. Due sono le novità dell'edizione 2018: l'allargamento del progetto all'Istituto Penale femminile per minorenni di Pontremoli (Ms), unico in Italia, che vede il coinvolgimento in prima persona del giornalista e fotografo Carlos Spottorno, e l'estensione all'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Studi Umanistici, che ha adottato per tre appuntamenti seminariali la scrittrice Helena Janeczek, autrice di, tra gli altri, Cibo (Mondadori, 2002), Bloody Cow (Il Saggiatore) e Le rondini di Montecassino (Guanda, 2010). La ragazza con la Leica (Guanda, 2017) è il suo ultimo romanzo. Viene poi confermato il lavoro degli scrittori in quattro istituti carcerari: l'Istituto Penale per i Minorenni «Ferrante Aporti» di Torino, la Casa di reclusione «Rodolfo Morandi» di Saluzzo, la Sezione femminile della Casa Circondariale «Lorusso e Cotugno» di Torino, con il coinvolgimento di: Maria Attanasio, autrice di poesie, saggi e romanzi, tra cui, Il falsario di Caltagirone (Sellerio 2007) e Il condominio di Via della Notte (Sellerio 2013); Christian Raimo, scrittore, traduttore e redattore di minima&moralia; Wu Ming 4, pseudonimo di Federico Guglielmi, scrittore del collettivo Wu Ming, come autore solista ha scritto Stella del Mattino (2008) e Piccolo Regno (2016); Carlos Spottorno, fotografo, coautore de La Crepa assieme al giornalista Guillermo Abril 8, vincitore del World Press Photo nel 2013 e nel 2015, contributor di El

País Semanal. I profili di tutti gli autori alla pagina del Bookblog del Salone. 10.000 ingressi gratuiti per gli studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado del Piemonte Ogni classe avente diritto si vedrà assegnata automaticamente la gratuità sul 50% dei biglietti richiesti nel corso della procedura on line di prenotazione delle vista Per informazioni: 011 518 4268 int.901 icardi.salinelibro@circololettori.it Adotta uno scrittore multicanale Adotta uno scrittore è un percorso che si sviluppa anche grazie alle parole degli stessi protagonisti - le scuole e i vari autori - capaci di attraversare differenti media per cogliere le sfumature della contemporaneità e raccontarle. Anche l'esperienza di quest'anno confluisce in un video racconto e, analogamente, ai canali social e al Bookblog spetta il compito di seguire in diretta gli incontri, offrendo informazioni sugli autori e sulle scuole, raccogliendo e diffondendo i testi realizzati dagli scrittori stessi e dagli studenti.

Al via Adotta uno Scrittore: 26 autori nelle scuole per raccontare le sfumature della contemporaneità

Un percorso didattico che si diffonde, da quindici anni, tra i ragazzi degli istituti secondari per cogliere le sfumature della contemporaneità e raccontarle con parole sempre nuove. Dopo il successo della passata edizione con la novità dell'allargamento alle scuole elementari e medie, prende il via la XVI edizione di Adotta uno scrittore, l'iniziativa del Salone Internazionale del Libro che, grazie al sostegno dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte Direzione Generale Regionale, porta gli scrittori contemporanei nei luoghi di formazione piemontesi. Un'iniziativa riconosciuta in Italia come uno dei più originali ed efficaci progetti di promozione della lettura e della scrittura fra i giovani: in 15 anni sono state complessivamente 314 le adozioni, che hanno coinvolto 9.750 ragazzi, 4 case di reclusione, un ospedale e permesso a 128.000 studenti di entrare gratuitamente al Salone Internazionale del Libro. Per la XVI edizione di Adotta uno scrittore, con cui il 31° Salone del Libro di Torino in programma dal 10 al 14 maggio entra nel corso del 2018, sono coinvolti 26 luoghi di formazione: 13 istituti superiori, 3 scuole medie, 3 scuole elementari,

4 strutture di detenzione penale, un centro per l'istruzione per adulti e una struttura ospedaliera che apriranno le porte a 26 autori, protagonisti di un percorso in quattro incontri ciascuno (3 in classe e uno conclusivo in programma lunedì 14 maggio, durante il Salone) fino alla fine dell'anno scolastico, sviluppando un rapporto continuativo e costruttivo con gli studenti coinvolti. L'iniziativa, che mette a disposizione anche 10.000 biglietti gratuiti che consentiranno ai ragazzi degli Istituti secondari di primo e secondo grado del Piemonte di entrare al Salone del Libro, è resa possibile grazie all'Associazione delle 12 Fondazioni di origine bancaria del Piemonte, che riunisce le Fondazioni Cassa di Risparmio di Torino, Alessandria; Asti; Biella; Bra; Cuneo; Fossano; Saluzzo; Savigliano; Tortona; Vercelli e la Compagnia di San Paolo. Adotta uno scrittore afferma il Presidente dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte Giovanni Quaglia fa crescere nuovi semi di cultura, sapere, dialogo e bellezza non solo nelle scuole, ma anche in alcuni luoghi-simbolo di fragilità e marginalità, come le carceri e gli ospedali, perché il valore e il piacere della lettura possano coinvolgere anche chi è in difficoltà. L'Associazione delle 12 Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte è da sempre al fianco di questo progetto, oggi più che mai utile, vivo e capace di sperimentare con successo, anche a livello

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione per migliorare la tua esperienza di navigazione. Continuando la navigazione o chiudendo questo banner accetti l'utilizzo dei cookie secondo quanto presente nella nostra informativa. [Maggiori informazioni](#) [Chiudi ed accetta](#)

The screenshot shows the TeleAlessandria website interface. At the top, there is a navigation bar with categories: LIVE, CRONACA, ECONOMIA, CHIESA, CULTURA, EVENTI, SPETTACOLI, SPORT, RECENSIONI, OPINIONI. Below this is a section for 'EDITORIALI'. A prominent green button says 'Clicca per avere informazioni su questo spazio pubblicitario'. The main article is titled 'Al via Adotta uno Scrittore: 26 autori nelle scuole per raccontare le sfumature della contemporaneità' with a sub-label 'Cultura' and a date of 22/02/2018. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several smaller featured articles or teasers, including one about 'Betania è... un villaggio' and another about '«Cambiare di paradigma»'. At the bottom right of the screenshot, there is another green button: 'Clicca per avere informazioni su questo spazio pubblicitario'.

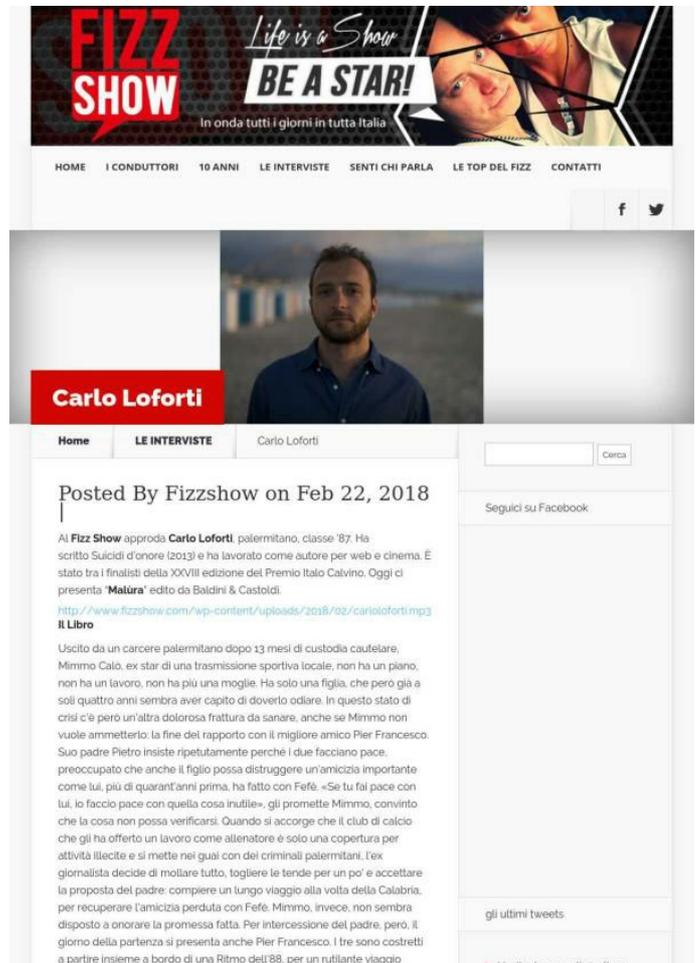
nazionale, nuove formule per promuovere il confronto costruttivo delle idee. Nicola Lagioia, Direttore del Salone Internazionale del Libro, commenta: Adotta uno scrittore è una delle iniziative del Salone Internazionale del Libro di Torino di cui andiamo più orgogliosi. La scuola, prima di essere il posto in cui si formano i futuri cittadini, è il contesto in cui dei giovani esseri umani imparano a vivere e si preparano ad attraversare la linea d'ombra oltre la quale si diventa adulti. Portare le scrittrici e gli scrittori a contatto con gli studenti, portarli nelle scuole nonché in luoghi di recupero sociale come le carceri significa assolvere a un bellissimo dovere civico. Adotta uno Scrittore è uno dei più efficaci progetti di promozione della lettura concepiti per i giovani, siamo davvero felici di farlo partire bene anche quest'anno. Per le scuole elementari: Pierdomenico Baccalario, firma de La Lettura del Corriere della Sera, dirige il circolo collaborativo di scrittori e artisti di Bookonatre a Londra; Francesca Brunetti, autrice di volumi di divulgazione scientifica, da oltre dieci anni lavora come bibliotecaria a Firenze; Andrea Valente, autore di produzioni letterarie, scritte e illustrate, cui affianca attività didattiche e di teatro. Per le scuole medie inferiori: Nadia Terranova, scrittrice per adulti, ragazzi, per la radio e i giornali. Tra i libri che l'hanno consacrata alla letteratura per ragazzi, Casca il mondo (Mondadori) e Gli anni al contrario (Einaudi Stile Libero); Marco Magnone, docente alla Scuola Holden e recentemente impegnato nella stesura, assieme a Fabio Geda, della saga per ragazzi Berlin (Mondadori), giunta al quinto volume; Sofia Gallo, scrittrice nomade di libri per ragazzi, nati e pubblicati nei Paesi che di volta in volta ha visitato e da cui ha tratto ispirazione. Oltre a loro, i tredici autori per le classi delle scuole superiori, coinvolti a dialogare coi ragazzi, confrontandosi liberamente con loro, parlando di libri, di scrittura ma anche di emozioni, di vita, saranno: Alessandro Barbero, scrittore, storico e Professore di Storia Medievale all'Università degli Studi del Piemonte Orientale di Vercelli; Iacopo Barison, candidato al Premio Strega 2015 con Bianca + Stalin (Tunué); Simona Binni, storyboard artist e illustratrice, Carlo Boccadoro, scrittore e musicologo, tra i più noti compositori italiani; Giuseppe Genna, autore di programmi televisivi e consulente editoriale de Il Saggiatore; Carlo Greppi, storico e scrittore di, tra gli altri, Non restare indietro (Feltrinelli 2016) e Bruciare la frontiera (Feltrinelli 2018); Francesca Manfredi, autrice di Un buon posto dove stare (La nave di Teseo), vincitore del Campiello Opera Prima 2017 e di 6Bianca, serie teatrale in sei episodi ideata da Stephen Amidon e realizzata dal Teatro Stabile di Torino nel 2015; Federica Manzon, autrice di Come si dice addio (Mondadori 2008), Di fama e di sventura (Mondadori 2011, finalista al Premio Campiello) e La nostalgia degli altri (Feltrinelli 2017); Giusi Marchetta, insegnante e scrittrice, ha vinto il Premio Calvino; Francesco Pacifico, scrittore di romanzi, raccolte di racconti e traduttore; Enrico Pandiani, autore della saga Les Italiens; Laura Pugno, scrittrice di romanzi e poesie, attualmente dirige l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid, Stefano Raimondi, poeta e critico letterario, tra i fondatori dell'Accademia del Silenzio; Roberto Tiraboschi, drammaturgo e sceneggiatore, ha scritto per diversi registi italiani, tra cui Liliana Cavani, Marco Pontecorvo, Silvio Soldini. Due sono le novità dell'edizione 2018: l'allargamento del progetto all'Istituto Penale femminile per minorenni di Pontremoli (Ms), unico in Italia, che vede il coinvolgimento in prima persona del giornalista e fotografo Carlos Spottorno, e l'estensione all'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Studi Umanistici, che ha adottato per tre appuntamenti seminariali la scrittrice Helena Janeczek, autrice di, tra gli altri, Cibo (Mondadori, 2002), Bloody Cow (Il Saggiatore) e Le rondini di Montecassino (Guanda, 2010). La ragazza con la Leica (Guanda, 2017) è il suo ultimo romanzo. Viene poi confermato il lavoro degli scrittori in quattro istituti carcerari: l'Istituto Penale per i Minorenni «Ferrante Aporti» di Torino, la Casa di reclusione «Rodolfo Morandi» di Saluzzo, la Sezione femminile della Casa Circondariale «Lorusso e Cotugno» di Torino, con il coinvolgimento di: Maria Attanasio, autrice di poesie, saggi e romanzi, tra cui, Il falsario di Caltagirone (Sellerio 2007) e Il condominio di Via della Notte (Sellerio 2013); Christian Raimo, scrittore, traduttore e redattore di minima&moralia; Wu Ming 4, pseudonimo di Federico Guglielmi, scrittore del collettivo Wu Ming, come autore solista ha scritto Stella del Mattino (2008) e Piccolo Regno (2016); Carlos Spottorno, fotografo, coautore de La Crepa assieme al giornalista Guillermo Abril 8, vincitore del World Press Photo nel 2013 e nel 2015, contributor di El

País Semanal. I profili di tutti gli autori alla pagina del Bookblog del Salone. 10.000 ingressi gratuiti per gli studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado del Piemonte Ogni classe avente diritto si vedrà assegnata automaticamente la gratuità sul 50% dei biglietti richiesti nel corso della procedura on line di prenotazione delle vista Per informazioni: 011 518 4268 int.901 icardi.salinelibro@circololettori.it

Malùra

Il Libro Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio

attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli.



The screenshot shows the Fizz Show website interface. At the top, there is a banner for 'Life is a Show BE A STAR!' with the tagline 'In onda tutti i giorni in tutta Italia'. Below the banner is a navigation menu with links: HOME, I CONDUTTORI, 10 ANNI, LE INTERVISTE, SENTI CHI PARLA, LE TOP DEL FIZZ, and CONTATTI. A profile picture of Carlo Loforti is shown with his name 'Carlo Loforti' below it. The main content area shows a post titled 'Posted By Fizzshow on Feb 22, 2018'. The text of the post reads: 'Al Fizz Show approda Carlo Loforti, palermitano, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino. Oggi ci presenta "Malùra" edito da Baldini & Castoldi.' A link is provided: <http://www.fizzshow.com/wp-content/uploads/2018/02/carloloforti.mp3>. The post continues with a detailed summary of the book's plot, mentioning Mimmo Calò, Pier Francesco, and the journey to Calabria. On the right side of the page, there is a search bar, a 'Seguici su Facebook' section, and a 'gli ultimi tweets' section.

Al via Adotta uno Scrittore: 26 autori nelle scuole per raccontare le sfumature della contemporaneità

TORINO. Un percorso didattico che si diffonde, da quindici anni, tra i ragazzi degli istituti secondari per cogliere le sfumature della contemporaneità e raccontarle con parole sempre nuove. Dopo il successo della passata edizione con la novità dell'allargamento alle scuole elementari e medie, prende il via la XVI edizione di Adotta uno scrittore, l'iniziativa del Salone Internazionale del Libro che, grazie al sostegno dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte Direzione Generale Regionale, porta gli scrittori contemporanei nei luoghi di formazione piemontesi. Un'iniziativa riconosciuta in Italia come uno dei più originali ed efficaci progetti di promozione della lettura e della scrittura fra i giovani: in 15 anni sono state complessivamente 314 le adozioni, che hanno coinvolto 9.750 ragazzi, 4 case di reclusione, un ospedale e permesso a 128.000 studenti di entrare gratuitamente al Salone Internazionale del Libro. Per la XVI edizione di Adotta uno scrittore, con cui il 31° Salone del Libro di Torino in programma dal 10 al 14 maggio entra nel corso del 2018, sono coinvolti 26 luoghi di formazione: 13 istituti superiori, 3 scuole medie, 3 scuole elementari, 4 strutture di detenzione penale, un centro per l'istruzione per adulti e una struttura ospedaliera che apriranno le porte a 26 autori, protagonisti di un percorso in quattro incontri ciascuno (3 in classe e uno conclusivo in programma lunedì 14 maggio, durante il Salone) fino alla fine dell'anno scolastico, sviluppando un rapporto continuativo e costruttivo con gli studenti coinvolti.

L'iniziativa, che mette a disposizione anche 10.000 biglietti gratuiti che consentiranno ai ragazzi degli Istituti secondari di primo e secondo grado del Piemonte di entrare al Salone del Libro, è resa possibile grazie all'Associazione delle 12 Fondazioni di origine bancaria del Piemonte, che riunisce le Fondazioni Cassa di Risparmio di Torino, Alessandria; Asti; Biella; Bra; Cuneo; Fossano; Saluzzo; Savigliano; Tortona; Vercelli e la Compagnia di San Paolo. Adotta uno scrittore afferma il Presidente dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte Giovanni Quaglia - fa crescere nuovi semi di cultura, sapere, dialogo e bellezza non solo nelle scuole, ma anche in alcuni luoghi-simbolo di fragilità e marginalità, come le carceri e gli ospedali, perché il valore e il piacere della lettura possano coinvolgere anche chi è in difficoltà. L'Associazione delle 12 Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte è da sempre al fianco di questo progetto, oggi più che mai utile, vivo e



The screenshot shows the website interface for VolontariatOggi.info. At the top, there is a navigation menu with categories: PRIMO PIANO, OPINIONI, STORIE, NEWS, MEDIA, COOP VO, RIVISTA, and a search bar. Below the menu is a featured article with a photo of a classroom. The article title is "Al via 'Adotta uno Scrittore': 26 autori nelle scuole per raccontare le sfumature della contemporaneità". The text of the article is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article is a Twitter feed showing tweets from @VolontariatOggi. Below the Twitter feed is a 'BLOG / WEBSITE' section with various links and social media icons.

capace di sperimentare con successo, anche a livello nazionale, nuove formule per promuovere il confronto costruttivo delle idee. Nicola Lagioia, Direttore del Salone Internazionale del Libro, commenta: Adotta uno scrittore è una delle iniziative del Salone Internazionale del Libro di Torino di cui andiamo più orgogliosi. La scuola, prima di essere il posto in cui si formano i futuri cittadini, è il contesto in cui dei giovani esseri umani imparano a vivere e si preparano ad attraversare la linea d'ombra oltre la quale si diventa adulti. Portare le scrittrici e gli scrittori a contatto con gli studenti, portarli nelle scuole nonché in luoghi di recupero sociale come le carceri significa assolvere a un bellissimo dovere civico. Adotta uno Scrittore è uno dei più efficaci progetti di promozione della lettura concepiti per i giovani, siamo davvero felici di farlo partire bene anche quest'anno. Per le scuole elementari: Pierdomenico Baccalario, firma de La Lettura del Corriere della Sera, dirige il circolo collaborativo di scrittori e artisti di Bookonatre a Londra; Francesca Brunetti, autrice di volumi di divulgazione scientifica, da oltre dieci anni lavora come bibliotecaria a Firenze; Andrea Valente, autore di produzioni letterarie, scritte e illustrate, cui affianca attività didattiche e di teatro. Per le scuole medie inferiori: Nadia Terranova, scrittrice per adulti, ragazzi, per la radio e i giornali. Tra i libri che l'hanno consacrata alla letteratura per ragazzi, Casca il mondo (Mondadori) e Gli anni al contrario (Einaudi Stile Libero); Marco Magnone, docente alla Scuola Holden e recentemente impegnato nella stesura, assieme a Fabio Geda, della saga per ragazzi Berlin (Mondadori), giunta al quinto volume; Sofia Gallo, scrittrice nomade di libri per ragazzi, nati e pubblicati nei Paesi che di volta in volta ha visitato e da cui ha tratto ispirazione. Oltre a loro, i tredici autori per le classi delle scuole superiori, coinvolti a dialogare coi ragazzi, confrontandosi liberamente con loro, parlando di libri, di scrittura ma anche di emozioni, di vita, saranno: Alessandro Barbero, scrittore, storico e Professore di Storia Medievale all'Università degli Studi del Piemonte Orientale di Vercelli; Iacopo Barison, candidato al Premio Strega 2015 con Bianca + Stalin (Tunué); Simona Binni, storyboard artist e illustratrice, Carlo Boccadoro, scrittore e musicologo, tra i più noti compositori italiani; Giuseppe Genna, autore di programmi televisivi e consulente editoriale de Il Saggiatore; Carlo Greppi, storico e scrittore di, tra gli altri, Non restare indietro (Feltrinelli 2016) e Bruciare la frontiera (Feltrinelli 2018); Francesca Manfredi, autrice di Un buon posto dove stare (La nave di Teseo), vincitore del Campiello Opera Prima 2017 e di 6Bianca, serie teatrale in sei episodi ideata da Stephen Amidon e realizzata dal Teatro Stabile di Torino nel 2015; Federica Manzoni, autrice di Come si dice addio (Mondadori 2008), Di fama e di sventura (Mondadori 2011, finalista al Premio Campiello) e La nostalgia degli altri (Feltrinelli 2017); Giusi Marchetta, insegnante e scrittrice, ha vinto il Premio Calvino; Francesco Pacifico, scrittore di romanzi, raccolte di racconti e traduttore; Enrico Pandiani, autore della saga Les Italiens; Laura Pugno, scrittrice di romanzi e poesie, attualmente dirige l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid, Stefano Raimondi, poeta e critico letterario, tra i fondatori dell'Accademia del Silenzio; Roberto Tiraboschi, drammaturgo e sceneggiatore, ha scritto per diversi registi italiani, tra cui Liliana Cavani, Marco Pontecorvo, Silvio Soldini. Due sono le novità dell'edizione 2018: l'allargamento del progetto all'Istituto Penale femminile per minorenni di Pontremoli (Ms), unico in Italia, che vede il coinvolgimento in prima persona del giornalista e fotografo Carlos Spottorno, e l'estensione all'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Studi Umanistici, che ha adottato per tre appuntamenti seminariali la scrittrice Helena Janeczek, autrice di, tra gli altri, Cibo (Mondadori, 2002), Bloody Cow (Il Saggiatore) e Le rondini di Montecassino (Guanda, 2010). La ragazza con la Leica (Guanda, 2017) è il suo ultimo romanzo. Viene poi confermato il lavoro degli scrittori in quattro istituti carcerari: l'Istituto Penale per i Minorenni «Ferrante Aporti» di Torino, la Casa di reclusione «Rodolfo Morandi» di Saluzzo, la Sezione femminile della Casa Circondariale «Lorusso e Cotugno» di Torino, con il coinvolgimento di: Maria Attanasio, autrice di poesie, saggi e romanzi, tra cui, Il falsario di Caltagirone (Sellerio 2007) e Il condominio di Via della Notte (Sellerio 2013); Christian Raimo, scrittore, traduttore e redattore di minima&moralia; Wu Ming 4, pseudonimo di Federico Guglielmi, scrittore del collettivo Wu Ming, come autore solista ha scritto Stella del Mattino (2008) e Piccolo Regno (2016); Carlos Spottorno, fotografo, coautore de La Crepa assieme al giornalista Guillermo Abril, vincitore del World Press Photo nel 2013 e nel 2015,

contributor di El País Semanal. I profili di tutti gli autori alla pagina del Bookblog del Salone. 10.000 ingressi gratuiti per gli studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado del Piemonte Ogni classe avente diritto si vedrà assegnata automaticamente la gratuità sul 50% dei biglietti richiesti nel corso della procedura on line di prenotazione delle vista Per informazioni: 011 518 4268 int.901 icardi.salinelibro@circololettori.it Adotta uno scrittore multicanale Adotta uno scrittore è un percorso che si sviluppa anche grazie alle parole degli stessi protagonisti le scuole e i vari autori capaci di attraversare differenti media per cogliere le sfumature della contemporaneità e raccontarle. Anche l'esperienza di quest'anno confluisce in un video racconto e, analogamente, ai canali social e al Bookblog spetta il compito di seguire in diretta gli incontri, offrendo informazioni sugli autori e sulle scuole, raccogliendo e diffondendo i testi realizzati dagli scrittori stessi e dagli studenti.

